REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, martedì 3 maggio 2016 **Anno XLVII - N. 40**



Flora del Veneto, Glicine (Wisteria).
Il glicine è uno dei rampicanti più conosciuti nei climi mediterranei utilizzato come pianta ornamentale per ricoprire muri, pergolati, recinzioni o per arrampicarsi sugli alberi nei giardini o sulle terrazze. Predilige posizioni soleggiate con terreni profondi, freschi e argillosi ricchi di elementi nutritivi, ma si adatta comunque a qualunque tipo di terreno ad esclusione di quello calcareo. I fiori, riuniti in grappoli pendenti lunghi circa 30 cm, sono di colore azzurro-violetto, ma esistono alcune varietà dai colori diversi (bianchi e rosacei). Per ammirarne la fioritura bisogna aspettare il periodo che va dalla fine della stagione invernale fino all'inizio di quello primaverile. Nella foto, il glicine di Calle Legrenzi a Mestre.

(Foto Rosanna Rubini)

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905

Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE PRIMA

LEGGI E REGOLAMENTI REGIONALI

LEGGE REGIONALE 27 aprile 2016, n. 13
Modifiche e integrazioni alla legge regionale 31 maggio 2001, n. 12 "Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli e agro-alimentari di qualità". 1

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **36** del 13 aprile 2016
Legge Regionale 28.06.1988, n. 30 - Rinnovo composizione della Commissione d'esame per il rilascio delle autorizzazioni alla ricerca e raccolta dei tartufi. 5
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **37** del 13 aprile 2016
autorizzazione a resistere nel giudizio, previa istanza cautelare, avanti il TAR Veneto (R.G. n. 385/2016) promosso da Progetto 33 s.r.l. contro Regione Veneto, Azienda Ulss n. 3 ed altri. 8
[Affari legali e contenzioso]

n. **38** del 13 aprile 2016
Autorizzazione a resistere al reclamo ex art. 669 terdecies c.p.c. (R.G. n. 886/2016) promosso avanti il Tribunale di Padova - sezione lavoro - da Z.S. contro Regione Veneto, Azienda Ulss n. 15 e Ministero della Salute avverso l'ordinanza di rigetto in data 14.3.2016 pronunciata nel giudizio cautelare R.G.L. n. 3504/2015. 9
[Affari legali e contenzioso]

n. **39** del 13 aprile 2016
Autorizzazione a costituirsi in giudizio in numero 4 ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria. 10
[Affari legali e contenzioso]

n. **40** del 13 aprile 2016
Autorizzazione a resistere nel giudizio promosso avanti la Suprema Corte di Cassazione avverso la sentenza della Corte d'Appello di Venezia n. 2470 del 22.10.2015. 11
[Affari legali e contenzioso]

n. **41** del 13 aprile 2016
Autorizzazione a proporre denuncia-querela per affermazioni di carattere diffamatorio nei confronti dell'amministrazione regionale contenute su articoli a stampa pubblicati il giorno 14 gennaio 2016. 12
[Affari legali e contenzioso]

DECRETI DEL SEGRETARIO DELLA SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE

n. **5** del 18 aprile 2016
Ridefinizione dell'assetto organizzativo del Dipartimento Politiche e Cooperazione Internazionali. 13
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RISORSE FINANZIARIE E TRIBUTI

n. **255** del 28 dicembre 2015
Collegamento telematico per gli emittenti di strumenti finanziari ai sensi dell'articolo 33, comma 2 del Provvedimento Banca d'Italia/Consob del 22 febbraio 2008. Corrispettivi 2015 di Monte Titoli S.p.A. (Partita Iva e Codice Fiscale 03638780159). Impegno di spesa (CIG Z9317CD455). 14
[Bilancio e contabilità regionale]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI

n. **178** del 16 dicembre 2015
Affidamento al P.I Stefano Tramarin, con studio professionale in Selvazzano Dentro (Pd), del servizio tecnico afferente la elaborazione della diagnosi energetica e redazione dell'attestato di prestazione energetica per la sede regionale di Passaggio Gaudenzio 1 Padova. Impegno della spesa di Euro 7.715,28. D.Lgs. 192/2005, art. 6 co. 6. CIG. Z151729108. 16
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **182** del 17 dicembre 2015
Affidamento all'Arch. Fabio Zeccon di San Martino di Lupari (PD), dei servizi tecnici per la progettazione esecutiva, oltre al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, dei lavori di adeguamento ai fini antincendio della Sede Regionale di Palazzetto e Palazzo Sceriman a Cannaregio, 160 e 168 Venezia. II° Lotto funzionale. Impegno della spesa di Euro 23.213,77. CIG. ZFA17291F7. D.Lgs 163/06 e s.m. e i. art. 125, co. 11. 19
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **185** del 21 dicembre 2015
Affidamento all'Arch. Michele Pagliarini di Venezia, di servizi tecnici specialistici in materia di prevenzione incendi e gestione della sicurezza ai fini antincendio per la sede regionale di Passaggio Gaudenzio 1 Padova. Impegno della spesa di Euro 20.935,20. D.Lgs 163/06 e s.m.i. - art. 125, co. 11. CIG. ZBE1729080. 22
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **190** del 23 dicembre 2015
Affidamento alla Societa' Bilfinger Sielv Facility Management S.r.l. di Fosso' (Ve) del servizio per la conduzione e manutenzione degli impianti della sede regionale di Passaggio Gaudenzio 1 Padova. Anno 2016. Impegno della spesa di Euro 42.730,70. D.Lgs. 192/2005, art. 125 co. 11. CIG. ZCA17C4066. 25
[Demanio e patrimonio]

n. **196** del 23 dicembre 2015
Affidamento alla ditta Emerson Network Power S.r.l. di Piove di Sacco (PD), a seguito di richiesta di offerta RdO sul Mercato elettronico della Pubblica Amministrazione (MePa), del servizio per la fornitura e installazione di batterie per UPS Socomec presso la Sede Regionale di F.ta Santa Lucia, Cannaregio 23 in Venezia. Impegno di spesa di Euro 27.406,08 - IVA inclusa. CIG Z0F173B58E. D.Lgs. 163/06. D.P.R. 207/10. D.G.R.V. 2401/12 Allegato A. 28
[Demanio e patrimonio]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI

n. **214** del 29 dicembre 2015
Adesione della Regione del Veneto alla Fondazione Italia Cina per l'anno 2015. Impegno di spesa e liquidazione della quota annuale di partecipazione. Legge Regionale 30 giugno 2006, n. 9. 31
[Relazioni internazionali]

n. **219** del 29 dicembre 2015
Adesione della Regione del Veneto alla "Fondazione Slow Food per la biodiversità - ONLUS". Impegno di spesa per l'anno 2015 e liquidazione della quota di adesione. L.R. 27 febbraio 2008, n. 1, articolo 27. D.G.R. n. 1526 del 26.05.2009. 33
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

DECRETI DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO FORMAZIONE ISTRUZIONE E LAVORO

n. **63** del 11 dicembre 2015
POR FSE 2014-20. DGR n. 1359 del 28.07.2013 di adesione della Regione del Veneto al "Progetto di Assistenza Tecnica Istituzionale alle Regioni e Province Autonome POR FSE 2014/2020". Impegno di spesa per le annualità 2015 2017 a favore dell'Associazione Tecnostruttura delle Regioni per il FSE. Codice CUP H11E14000770009 - Codice SMUPR 40341. 35
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **7** del 31 marzo 2016
Servizio di assistenza tecnica all'Autorità di gestione per il coordinamento dell'attuazione delle azioni cofinanziate dal P.O.R. Veneto FSE - RTI tra Archidata Srl e M.B.S. Srl Contratto sottoscritto in data 11.09.2014. Approvazione variante non sostanziale. Codice CIG 4618616A7C - Codice CUP H11H12000030007. 41
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **8** del 04 aprile 2016
Autorizzazione preventiva per l'adozione dei provvedimenti necessari alla sottoscrizione di un rapporto di lavoro autonomo da assegnare all'Ufficio Progetti Europei presso l'Ente regionale Veneto Lavoro per la realizzazione delle attività previste dal progetto approvato dalla Commissione Europea "FITT! Forma il Tuo fuTuro". (DDGR n. 1841 dell'08/11/2011 - n. 769 del 02/05/2012 - n. 2563 dell'11/12/2012 - n. 907 del 18/06/2013 - n. 2591 del 30/12/2013 - n. 2341 del 16/12/2014 n. 233 del 03/03/2015). 43
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE

n. **424** del 06 aprile 2016
Approvazione risultanze istruttorie. Percorso formativo sperimentale di alta formazione per giurista d'impresa. Legge Regionale 30 gennaio 1990 n. 10. DGR n. 149 del 16 febbraio 2016. 46
[Formazione professionale e lavoro]

n. **429** del 06 aprile 2016
Approvazione del rendiconto presentato da COOPERATIVA SOCIALE CULTURA E VALORI. (codice ente 3714). Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2014-2015. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e secondo anno. Dgr n. 801 del 27/05/2014 - DDR n. 601 del 30/07/2014. Progetto 3714/1/1/801/2014. 47
[Formazione professionale e lavoro]

n. **430** del 06 aprile 2016
Approvazione del rendiconto presentato da COOPERATIVA SOCIALE CULTURA E VALORI. (codice ente 3714). Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2014-2015. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e secondo anno. Dgr n. 801 del 27/05/2014 - DDR n. 601 del 30/07/2014. Progetto 3714/1/2/801/2014. 49
[Formazione professionale e lavoro]

n. **431** del 06 aprile 2016
Approvazione del rendiconto 5441/0/1/361/2014 presentato da PUNTA GIALLA SRL. (codice ente 5441). (codice Smupr 36172). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - Asse I - Adattabilità - Sottosettore 2B1F2 - DGR n. 361 del 25/03/2014, DDR n. 606 del 31/07/2014 - Modalità sportello (SPORTELLO 7) - Anno 2014. 51
[Formazione professionale e lavoro]

n. **432** del 06 aprile 2016
Approvazione del rendiconto 784/1/1/1738/2011 presentato da GENESIS SRL. (codice ente 784). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. - Ob. CRO - Reg. 1081/2006. - DGR 1738 del 26/10/2011, DDR n. 936 del 22/12/2011 - 2B2F1 - Azioni innovative per le imprese artigiane anno 2011. Convenzione fra Regione Veneto ed Ente Bilaterale Artigianato Veneto (EBAV). 53
[Formazione professionale e lavoro]

n. **436** del 08 aprile 2016
L.R. 19/2002 e s.m.i. Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati - D.G.R. n. 3289 del 21/12/2010 e D.G.R. n. 2120 del 30/12/2015. Iscrizione nuovo Organismo di Formazione: FONDAZIONE FENICE ONLUS - codice Ente n. 6136 - per la sede operativa di PADOVA (PD) per l'ambito della Formazione Continua. 55
[Formazione professionale e lavoro]

n. **437** del 08 aprile 2016
Revoca finanziamento e conseguente disimpegno ai sensi art. 42, comma 5, L.R. 39/2001 e art. 56, comma 5, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., progetto 5260/0/1/361/2014 (SMUPR 35491) - Sottosettore 2B1F2 CUP H99J14001180007. Programma Operativo Regionale 2007-2013 - Fondo Sociale Europeo in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Asse I Adattabilità. Veneto Formazione Continua - DGR n. 361 del 25/03/2014 "Avviso per la realizzazione di progetti finalizzati all'innovazione e allo sviluppo per inserimenti lavorativi e riqualificazione del personale Utenza mista Sportello 5 Anno 2014. Reg. 1083/2006 e Reg. 1081/2006, come modificato dal Regolamento CE n. 396/2009". 56
[Formazione professionale e lavoro]

n. **438** del 08 aprile 2016
Revoca finanziamento e conseguente disimpegno ai sensi art. 42, comma 5, L.R. 39/2001 e art. 56, comma 5, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., progetto 5245/0/2/361/2014 (SMUPR 35490) - Sottosettore 2B1F2 CUP H79J1400102007. Programma Operativo Regionale 2007-2013 - Fondo Sociale Europeo in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Asse I Adattabilità. Veneto Formazione Continua - DGR n. 361 del 25/03/2014 "Avviso per la realizzazione di progetti finalizzati all'innovazione e allo sviluppo per inserimenti lavorativi e riqualificazione del personale Utenza mista Sportello 5 Anno 2014. Reg. 1083/2006 e Reg. 1081/2006, come modificato dal Regolamento CE n. 396/2009". 57
[Formazione professionale e lavoro]

n. **439** del 08 aprile 2016
Revoca finanziamento e conseguente disimpegno ai sensi art. 42, comma 5, L.R. 39/2001 e art. 56, comma 5, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., progetto 5414/0/1/361/2014 (SMUPR 35473) - Sottosettore 2B1F2 CUP H19J14000800007. Programma Operativo Regionale 2007-2013 - Fondo Sociale Europeo in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Asse I Adattabilità. Veneto Formazione Continua - DGR n. 361 del 25/03/2014 "Avviso per la realizzazione di progetti finalizzati all'innovazione e allo sviluppo per inserimenti lavorativi e riqualificazione del personale Utenza MISTA Sportello 5 Anno 2014. Reg. 1083/2006 e Reg. 1081/2006, come modificato dal Regolamento CE n. 396/2009". 58
[Formazione professionale e lavoro]

n. **440** del 08 aprile 2016
Revoca finanziamento e conseguente disimpegno ai sensi art. 42, comma 5, L.R. 39/2001 e art. 56, comma 5, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., progetto 4088/0/1/869/2013 (SMUPR 33012) - Sottosettore 2B1F2 CUP H88F14000280007. Programma Operativo Regionale 2007-2013 - Fondo Sociale Europeo in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Asse I Adattabilità. Rilanciare l'Impresa Veneta - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 1112 del 24/12/2013 - Modalità a sportello (Sportello 12). Reg. 1083/2006 e Reg. 1081/2006, come modificato dal regolamento CE n. 396/2009. 59
[Formazione professionale e lavoro]

n. **441** del 08 aprile 2016

Revoca finanziamento e conseguente disimpegno ai sensi art. 42, comma 5, L.R. 39/2001 e art. 56, comma 5, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., progetto 4750/0/1/869/2013 (SMUPR 31918) - Sottosettore 2B1F2 CUP H68F14000010007. Programma Operativo Regionale 2007-2013 - Fondo Sociale Europeo in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Asse I Adattabilità. Rilanciare l'Impresa Veneta - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 1112 del 24/12/2013 - Modalità a sportello (Sportello 10). Reg. 1083/2006 e Reg. 1081/2006, come modificato dal regolamento CE n. 396/2009. 60

[Formazione professionale e lavoro]

n. **442** del 08 aprile 2016

Revoca finanziamento e conseguente disimpegno ai sensi art. 42, comma 5, L.R. 39/2001 e art. 56, comma 5, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., progetto 4755/0/2/869/2013 (SMUPR 32686) - Sottosettore 2B1F2 CUP H99J14000370005. Programma Operativo Regionale 2007-2013 - Fondo Sociale Europeo in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Asse I Adattabilità. Rilanciare l'Impresa Veneta - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 1112 del 24/12/2013 - Modalità a sportello (Sportello 11). Reg. 1083/2006 e Reg. 1081/2006, come modificato dal regolamento CE n. 396/2009. 61

[Formazione professionale e lavoro]

n. **443** del 08 aprile 2016

Revoca finanziamento e conseguente disimpegno ai sensi art. 42, comma 5, L.R. 39/2001 e art. 56, comma 5, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., progetto 4322/0/1/869/2013 (SMUPR 32655) - Sottosettore 2B1F2 CUP H28F14000020007. Programma Operativo Regionale 2007-2013 - Fondo Sociale Europeo in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Asse I Adattabilità. Rilanciare l'Impresa Veneta - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 1112 del 24/12/2013 - Modalità a sportello (Sportello 11). Reg. 1083/2006 e Reg. 1081/2006, come modificato dal regolamento CE n. 396/2009. 62

[Formazione professionale e lavoro]

n. **444** del 08 aprile 2016

Revoca finanziamento e conseguente disimpegno ai sensi art. 42, comma 5, L.R. 39/2001 e art. 56, comma 5, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., progetto 4831/0/1/869/2013 (SMUPR 31883) - Sottosettore 2B1F2 CUP H98F14000000007. Programma Operativo Regionale 2007-2013 - Fondo Sociale Europeo in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Asse I Adattabilità. Rilanciare l'Impresa Veneta - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 1112 del 24/12/2013 - Modalità a sportello (Sportello 10). Reg. 1083/2006 e Reg. 1081/2006, come modificato dal regolamento CE n. 396/2009. 63

[Formazione professionale e lavoro]

n. **445** del 08 aprile 2016

Revoca finanziamento e conseguente disimpegno ai sensi art. 42, comma 5, L.R. 39/2001 e art. 56, comma 5, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., progetto 1249/1/4/869/2013 (SMUPR 29107) - Sottosettore 2B1F2 CUP H66G13002040007. Programma Operativo Regionale 2007-2013 - Fondo Sociale Europeo in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Asse I Adattabilità. Rilanciare l'Impresa Veneta - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 865 del 13/09/2013 - Modalità a sportello (Sportello 3). Reg. 1083/2006 e Reg. 1081/2006, come modificato dal regolamento CE n. 396/2009. 64

[Formazione professionale e lavoro]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ISTRUZIONE

n. **809** del 27 novembre 2015
Incarico ai messi comunali di notificare atti regionali (L. 03/08/1999, n. 265). Intimazione ai destinatari della notifica di rimborsare le spese di notifica. Ritiro del DDR n. 466 del 19/12/2013. 65
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **828** del 04 dicembre 2015
Incarico ai messi comunali di notificare atti regionali (L. 03/08/1999, n. 265). Intimazione ai destinatari della notifica di rimborsare le spese di notifica. Ritiro del DDR n. 463 del 19/12/2013. 66
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **62** del 19 aprile 2016
Approvazione del rendiconto 4390/1/1/2894/2012 presentato da IIS UMBERTO MASOTTO (codice ente 4392) (codice Smupr 26443). Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse Capitale umano. Avviso "Alternanza Scuola-Lavoro" DGR n. 2894 del 28/12/2012. Anno 2012. 67
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DIFESA DEL SUOLO

n. **85** del 14 aprile 2016
D.Lgs. 387/2003 art.12 - Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili - Impianti idroelettrici. "Progetto per la costruzione dell'impianto idroelettrico Fusine". Richiedente: Impianti Astico Srl di Thiene. Comune: Posina (Vicenza). Approvazione in sanatoria alle modifiche di variante non sostanziale alla DGRV 1342/2012. 69
[Energia e industria]

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE ROVIGO

n. **101** del 19 aprile 2016
Rinnovo concessione di derivazione alla ditta FANTINI GIULIO di mod. 0.006 medi di acqua pubblica dalla falda sotterranea in Comune di GAIBA al fg. 8 mapp.258 per uso Irriguo - Pos.n. P601/1 71
[Acque]

n. **102** del 19 aprile 2016
Rinnovo concessione preferenziale di derivazione al Comune di Ariano nel Polesine (Ro) di moduli 0,0019 medi di acqua pubblica dalla falda sotterranea per mezzo di un pozzo ubicato al fg. 26 mappale 193 in Comune di Ariano nel Polesine (Ro) per uso Irrigazione impianto sportivo Igienico assimilato - Pos. n. P501/1. 72
[Acque]

n. **103** del 19 aprile 2016
Subentro del Consorzio Ortofrutticolo Padano Società Agricola Cooperativa nell'uso della concessione di derivazione di mod. 0,0074 di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso n. 3 pozzi ubicati al fg. 14 mapp. 187 in Comune di BADIA POLESINE, per uso lavaggio prodotti ortofrutticoli e riempimento vasche antincendio (igienico e assimilato) (ex Coop.Alto Polesine Soc.Agr.) - Pos. N. D001V 73
[Acque]

n. **104** del 19 aprile 2016
Rinnovo concessione di derivazione alla ditta ZANELLA PAOLO di mod. 0.01938 medi di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso n. 2 pozzi ubicati al fg. 8 mapp. 200 e 283 (ex 241) in Comune di OCCHIOBELLO Località Gurzone per l'irrigazione di ha 11.40.00 complessivi coltivati a frutteto - Pos.n. P616/1. 74
[Acque]

n. **105** del 19 aprile 2016
Concessione di derivazione alla ditta VILLAGGI CLUB S.R.L. di mod. 0.025 max di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso n. 2 pozzi ubicati al fg. 3 all.B mapp. 360 parte e fg. 20 mapp. 27 parte in Comune di ROSOLINA per l'irrigazione di ha 2.00.00 di aree verdi nel villaggio turistico in via dei Francesi di Rosolina Mare - Pos.n. P497/1. 75
[Acque]

n. **106** del 19 aprile 2016
R.D. 523/1904 - Rinnovo concessione demaniale per usufruire di una rampa ad Y d'accesso privato in destra Canalbianco in località Magnolina in Comune di Gavello (RO). (Pratica n° CB_RA00129). Ditta: BOLOGNESE NERINO - GAVELLO (RO). 76
[Acque]

n. **107** del 19 aprile 2016
R.D. 523/1904 Rinnovo concessione per usufruire di una rampa d'accesso in dx fiume Canalbianco in località Magnolina al fg. 5 mapp. 36-37-48-85 del Comune di Gavello (RO). (Pratica n° CB_RA00176). Ditta: PORTESAN LUIGI - GAVELLO (RO). 78
[Acque]

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE BELLUNO

n. **34** del 19 aprile 2016
D.G.R. N°3163 del 25.10.2005, L.R. 41/1988. Intervento di regimazione e manutenzione idraulica sul torrente Tesa, in corrispondenza della confluenza del torrente S. Virgilio, in Comune di Alpago, mediante prelievo di materiale litoide per 250 mc. Ditta: Unione Montana dell'Alpago. 80
[Acque]

n. **35** del 20 aprile 2016
Concessione per la realizzazione e il mantenimento di n.2 passerelle e n.1guado lungo la strada ex militare "Pian delle Bombarde - Laghi d'Olbe" in comune di Sappada, loc. Val Sesis - Laghi d'Olbe su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico di pertinenza del fiume Piave, Rio Gruib, Rio affluente sx Rio Bach (pratica n. C/1177). Domanda del Comune di Sappada in data 15.12.2015. 83
[Acque]

n. **36** del 20 aprile 2016
Concessione per il mantenimento di uno scarico di acque meteoriche provenienti dal parcheggio est dell'Ospedale di Feltre in comune di Feltre, loc. Ospedale su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico di pertinenza del rio Ligont (pratica n. C/1181). Domanda della ditta ULSS n. 2 di Feltre in data 23.12.2015. 85
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO

n. **220** del 01 aprile 2016
REGIONE VENETO Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza Sezione di Treviso .L.R. 07.11.2003, n. 27 art. 4. "Programma triennale 2012-2014 ed elenco annuale 2014 per lavori Pubblici di competenza regionale". Lavori di sistemazione interna del complesso immobiliare sede del Genio Civile di Treviso con rifacimento e adeguamento alla normativa degli impianti idrotermosanitari. Importo complessivo: E. 200.000,00. CUP H42I14000220002. CIG: 607972187A. INTERVENTO N. 881/2014. IMPRESA: ZAGO srl via I maggio, 272 CEGGIA (VE) - Cod. Fisc. e P.I. 02152150278. Importo complessivo E. 107.809,92 di cui E. 104.809,92 per lavori E. 3.000,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso. Atto di cottimo n. 7755 in data 19 maggio 2015. Perizia suppletiva e di variante dell'importo invariato di E. 200.000,00 con schema atto di sottomissione e verbale concordamento di n. 18 nuovi prezzi e proroga di giorni 60. 87
[Difesa del suolo]

n. **229** del 06 aprile 2016
Rinnovo concessione preferenziale di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso industriale in Comune di Pederobba (TV) per moduli 0.00333. - T.U. 1775/1933 - L. 36/1994 e s.m.i. - D.P.R. 238/1999 - D.G.R. 597/2010. Concessionario : Bordin srl - Crocetta del Montello (TV) Pratica n. 943. 90
[Acque]

n. **237** del 12 aprile 2016
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico sanitario in Comune di Treviso per moduli 0.00016. - Concessionario : Officine B.S. srl - Treviso Pratica n. 2780. 91
[Acque]

n. **238** del 12 aprile 2016
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Valdobbiadene per moduli 0.00035. - Concessionario : Geronazzo Mario - Valdobbiadene Pratica n. 4587. 92
[Acque]

n. **239** del 12 aprile 2016
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di San Fior per moduli 0.0007. - Concessionario : Pagotto Antonio - San Fior Pratica n. 4075. 93
[Acque]

n. **241** del 12 aprile 2016
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di San Fior per moduli 0.0007. Concessionario: Mazzer Rudi - San Fior Pratica n. 4532. 94
[Acque]

n. **242** del 12 aprile 2016
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Vazzola per moduli 0.001. Concessionario: Dalla Cia Giacomino - Vazzola Pratica n. 4052. 95
[Acque]

n. **243** del 12 aprile 2016
Subentro alla concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Resana per moduli 0.005. T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D.Lgs 152/2006.Concessionario: Michielon Gino - Resana Pratica n. 2357. 96
[Acque]

n. **246** del 18 aprile 2016
Richiedente: C.R.A.L. ULSS N. 9 Concessione: scarico acque meteoriche nel fiume Sile nonché autorizzazione a sanatoria del fabbricato in comune di Treviso, fgl. 45 mapp. 113 Pratica: C07521 Rilascio di concessione sul Demanio Idrico. 97
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA

n. **207** del 15 aprile 2016
Rilascio di concessione sul demanio idrico e autorizzazione idraulica per l'esecuzione dei lavori di attraversamento superiore del torrente Alpone e l'attraversamento aereo del torrente Chiampo con linea elettrica di 20 KV nei Comuni di San Bonifacio e Monteforte d'Alpone (VR). Ditta Enel Distribuzione s.p.a. - L.R. n. 41/88 - R.D. n. 523/1904 - Norme di polizia idraulica. Pratica n. 10813. 98
[Acque]

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VICENZA

n. **112** del 18 aprile 2016
LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per scarico acque meteoriche nello scolo Riolo mediante tubazione diametro 50 cm. in loc. Calesiggi in comune di Schio. Ditta: COMUNE DI SCHIO Pratica n° 14_18788 100
[Acque]

n. **113** del 19 aprile 2016
Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi da falda sotterranea in Comune di SOSSANO (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n.1531/AG. 102
[Acque]

n. **114** del 19 aprile 2016
Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.00030 da falda sotterranea in Comune di CALDOGNO (VI), per uso Igienico e assimilato ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n.1148/BA. 103
[Acque]

n. **115** del 19 aprile 2016
Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.01540 da falda sotterranea in Comune di ORGIANO (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. n. 1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 1089/BA. 104
[Acque]

n. **116** del 19 aprile 2016
Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.0077 da falda sotterranea in Comune di CALDOGNO (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n.1358/BA 105
[Acque]

n. **117** del 21 aprile 2016
Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.02030 da falda sotterranea in Comune di TORRI DI QUARTESOLO (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n.905/TE. 106
[Acque]

n. **118** del 21 aprile 2016
Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.00380 da falda sotterranea in Comune di TORRI DI QUARTESOLO (VI), per uso Igienico e assimilato ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. - Pratica n. 387/TE. 107
[Acque]

n. **119** del 21 aprile 2016
Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.00014 da falda sotterranea in Comune di TORRI DI QUARTESOLO (VI), per uso Igienico e assimilato ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n.732/TE. 108
[Acque]

n. **120** del 21 aprile 2016
LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per mantenimento scarico acque meteoriche in dx del Rio Acquetta in comune di Lonigo (SAAC). Ditta: CONCERIA TRIS SPA - Pratica n° 03_16280. 109
[Acque]

n. **121** del 21 aprile 2016
LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per attraversamento sub alveo del T. Orolo con condotta acquedotto in loc. Lobbia nel comune di Vicenza (ATAA). Ditta: ACQUE VICENTINE SPA - Pratica n° 80_00110/N. 111
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO LAVORI PUBBLICI SICUREZZA URBANA POLIZIA LOCALE E R.A.S.A

n. **6** del 14 aprile 2016
Programma triennale di advisoring ed external audit per l'attuaizone delle disposizioni in materia di anticorruzione sulle ATER del Veneto. Approvazione delle nuove schede di referto di audit ed aggiornamento alla Determinazione ANAC n. 12 del 28 2015. 113
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE MOBILITA'

n. **450** del 24 novembre 2015
PAR-FSC Veneto 2007-2013. Asse prioritario 4 - Linea di intervento 4.3 "Altri sistemi di trasporto collettivo a basso impatto ambientale" - Impegno di spesa di complessivi Euro 3.200.000,00 sul Cap. n. 102172/U dei contributi assegnati ai soggetti beneficiari individuati con D.G.R. n. 457 del 07/04/2015 per l'acquisto di materiale hardware e software idoneo ad equipaggiare con sistemi di bigliettazione elettronica (SBE) i mezzi impiegati nei servizi affidati alle Aziende di trasporto pubblico locale non ancora dotate di tale tecnologia. 159
[Trasporti e viabilità]

n. **451** del 24 novembre 2015
Impegno ed erogazione della indennita' di buonuscita alle aziende affdatrie dei servizi di linea e esercenti autoservizi sostitutivi di filoferrotramvie, ai sensi dell'art. 46 della L.R. 30.10.1998, n. 25 e s.m.i. 1° Gruppo 2015. 162
[Trasporti e viabilità]

n. **457** del 26 novembre 2015
PAR FSC Veneto 2007-2013 - Asse prioritario 1 - Linea di intervento 1.2 "Favorire la mobilità collettiva con priorità alla propulsione ecocompatibile" - Impegno di spesa di complessivi Euro 14.243.952,58 sul cap. n. 102100/U dei contributi assegnati ai soggetti beneficiari individuati con D.G.R. n. 534 del 21/04/2015 per il rinnovo del parco veicolare del trasporto pubblico locale. 163
[Trasporti e viabilità]

n. **464** del 04 dicembre 2015
PAR FSC Veneto 2007-2013 - Asse prioritario 4 - Linea di intervento 4.3 "Altri sistemi di trasporto collettivo a basso impatto ambientale" - Impegno di spesa di complessivi Euro 21.594,00 sul Cap. n. 102456/U per la fornitura della scheda SAM regionale e del servizio di celebrazione della "Cerimonia delle chiavi" presso la sede della Giunta Regionale. Codice SGP VE43P001. Codice CUP H12F15000030001. Codice CIG Z67143C72D. 166
[Trasporti e viabilità]

n. **472** del 10 dicembre 2015
Conferimento di un incarico di supporto alla Sezione Mobilità nelle attività preordinate alla stima della domanda di mobilità Azione n. 5 prevista dalla DGR n. 457 del 07/04/2015, attuativa della Linea di intervento 4.3 Altri sistemi di trasporto collettivo a basso impatto ambientale del PAR FSC 2007-2013 (progetto SGP n. VE43P001 - CUP H12F15000030001). Impegno di spesa. 170
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **511** del 30 dicembre 2015
L.R. n. 54/1985. Fondo Nazionale Trasporti per Investimenti. Conferma del contributo definitivo a favore di Busitalia Veneto Spa (ex SITA Spa) di Padova per la ristrutturazione e adeguamento normativo delle strutture ed impianti in Rovigo. Nuovo impegno di spesa di fondi statali vincolati radiati dalla contabilità regionale per l'erogazione del saldo del contributo spettante. 174
[Trasporti e viabilità]

n. **512** del 30 dicembre 2015
D.G.R. n. 2224 del 23.07.2001 "Programma regionale di investimenti nel settore del trasporto pubblico locale per il biennio 2004-2005". Nuovo impegno di spesa di fondi statali vincolati radiati dalla contabilità regionale. 177
[Trasporti e viabilità]

n. **82** del 07 aprile 2016
Delega funzioni amministrative ai Comuni rivieraschi del lago di Garda in materia di porti lacuali ai sensi degli artt.7 e 8 della L.R 52/89. Approvazione delle modifiche non sostanziali al Piano Porti e degli Ormeggi adottate dalla Giunta Comunale di Garda (VR) con deliberazione n.38 del 24.3.16. 179
[Trasporti e viabilità]

n. **91** del 21 aprile 2016
Rilascio in concessione demaniale per l'occupazione di spazio acqueo per un posto barca sul Fiume Lemene in località Concordia Sagittaria (VE), per l'installazione di un pontile per un posto barca ad uso privato con indicazione ormeggio 5/2 - 3. Concessionario: MORO ANDREA. Pratica n° IPLE150038. 188
[Trasporti e viabilità]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SERVIZI SOCIALI

n. **28** del 31 marzo 2016
Aggiornamento dei Registri regionali delle organizzazioni di volontariato, art. 4 L.R: 30.08.1993 n. 40 e delle associazioni di promozione sociale, art. 43 L.R. 27/2001. 190
[Servizi sociali]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **408** del 07 aprile 2016
Programma di interventi di sistemazione idraulico-forestale per l'anno 2016 relativi agli artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20 lett. a) e 22 della L.R. 13/09/1978, n. 52 - Legge Forestale Regionale. - Capitolo 100696. - Deliberazione n. 111/CR del 09/12/2015. 209
[Foreste ed economia montana]

n. **436** del 15 aprile 2016
Ratifica dei DPGR n. 35 del 08/04/2016 nn. 37, 38, 39,40 e 41 del 13/04/2016, relativi al rilascio di autorizzazioni alla costituzione in giudizio della Regione Veneto avanti agli uffici della Giustizia Ordinaria e Amministrativa e alla proposizione di querele. 357
[Affari legali e contenzioso]

n. **437** del 15 aprile 2016
Autorizzazione alla proposizione di ricorsi per ammissione di crediti vantati a vario titolo dall'Amministrazione regionale nei confronti di società e soggetti sottoposti a procedure concorsuali. 358
[Affari legali e contenzioso]

PARTE PRIMA

LEGGI E REGOLAMENTI REGIONALI

(Codice interno: 321328)

LEGGE REGIONALE 27 aprile 2016, n. 13

Modifiche e integrazioni alla legge regionale 31 maggio 2001, n. 12 "Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli e agro-alimentari di qualità".

Il Consiglio regionale ha approvato

Il Presidente della Giunta regionale

promulga

la seguente legge regionale:

Art. 1
Modifiche e integrazioni all'articolo 5 della legge regionale 31 maggio 2001, n. 12 "Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli e agro-alimentari di qualità".

1. Al comma 2, dell'articolo 5, della legge regionale 31 maggio 2001, n. 12, sono eliminate le parole *"e commercializzazione".*

2. Dopo il comma 2, dell'articolo 5 della legge regionale 31 maggio 2001, n. 12, è aggiunto il seguente comma:

"2 bis. I soggetti ai quali è stato concesso l'uso del marchio di cui al comma 2 sono iscritti in apposito elenco.".

Art. 2
Inserimento di articolo nella legge regionale 31 maggio 2001, n. 12 "Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli e agro-alimentari di qualità".

1. Dopo l'articolo 5, della legge regionale 31 maggio 2001, n. 12, è aggiunto il seguente:

"Art. 5 bis
Consorzio di tutela, promozione e valorizzazione dei prodotti a marchio.

1. La Giunta regionale promuove la costituzione di un Consorzio di tutela, promozione e valorizzazione dei prodotti di cui all'articolo 2, comma 3, costituito ai sensi degli articoli 2602 e seguenti del codice civile di seguito denominato "consorzio" al quale aderiscono in forma volontaria i concessionari del marchio.

2. Il Consorzio ha le seguenti finalità:

a) valorizzare l'immagine e la conoscenza dei prodotti di cui all'articolo 2, comma 3;
b) realizzare iniziative di promozione dei prodotti a marchio;
c) concorrere con la Regione per gli interventi a sostegno della diffusione del marchio di cui all'articolo 9;
d) collaborare con la Regione per la realizzazione di azioni per la tutela del sistema di qualità di cui alla presente legge;
e) proporre modifiche da apportare alle disposizioni che regolano l'uso del marchio.

3. Il Consorzio predispone la relazione annuale, da trasmettere alla Giunta regionale, sull'attività del Consorzio in adempimento della presente legge.".

Art. 3
Inserimento di articolo nella legge regionale 31 maggio 2001, n. 12 "Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli e agro-alimentari di qualità".

1. Dopo l'articolo 6 della legge regionale 31 maggio 2001, n. 12, è aggiunto il seguente:

"Art. 6 bis
Sanzioni.

1. Nei casi di contraffazione, alterazione e uso non autorizzato del marchio di cui all'articolo 2, comma 1 si applicano le norme nazionali, dell'Unione europea e internazionali di tutela civile e penale dei diritti di proprietà industriale.

2. La Giunta regionale individua le sanzioni accessorie applicabili per violazione delle prescrizioni e degli obblighi previsti dalle norme del sistema di qualità di cui alla presente legge, commesse dagli operatori e dai concessionari del marchio nelle fasi di produzione e commercializzazione dei prodotti di cui all'articolo 2, comma 3, nonché dagli organismi di controllo autorizzati nell'espletamento delle attività di controllo e certificazione.".

Art. 4
Norma di prima applicazione.

1. Entro novanta giorni dalla entrata in vigore della presente legge la Giunta regionale definisce:

a) le modalità di applicazione delle sanzioni di cui al comma 2 dell'articolo 6 bis, così come introdotto dall'articolo 3 della presente legge;

b) i requisiti minimi per la costituzione del Consorzio di cui all'articolo 5 bis, e le condizioni per la realizzazione delle azioni previste dall'articolo 5 bis, comma 2, così come introdotto dall'articolo 2 della presente legge.

Art. 5
Neutralità finanziaria.

1. L'attuazione della presente legge non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione veneta.

Venezia, 27 aprile 2016

Luca Zaia

INDICE

Art. 1 - Modifiche e integrazioni all'articolo 5 della legge regionale 31 maggio 2001, n. 12 "Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli e agro-alimentari di qualità"

Art. 2 - Inserimento di articolo nella legge regionale 31 maggio 2001, n. 12 "Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli e agro-alimentari di qualità"

Art. 3 - Inserimento di articolo nella legge regionale 31 maggio 2001, n. 12 "Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli e agro-alimentari di qualità"

Art. 4 - Norma di prima applicazione

Art. 5 - Neutralità finanziaria

Dati informativi concernenti la legge regionale 27 aprile 2016, n. 13

Il presente elaborato ha carattere meramente informativo, per cui è sprovvisto di qualsiasi valenza vincolante o di carattere interpretativo. Pertanto, si declina ogni responsabilità conseguente a eventuali errori od omissioni.

Per comodità del lettore sono qui di seguito pubblicati:

1 - Procedimento di formazione
2 - Relazione al Consiglio regionale
3 - Note agli articoli
4 - Struttura di riferimento

1. Procedimento di formazione

- La proposta di legge è stata presentata al Consiglio regionale in data 27 novembre 2015, dove ha acquisito il n. 90 del registro dei progetti di legge su iniziativa dei Consiglieri Fabiano Barbisan, Gerolimetto, Michieletto, Finozzi, Finco, Riccardo Barbisan, Gidoni, Montagnoli, Semenzato, Possamai, Sandonà, Brescacin, Rizzotto, Forcolin, Boron, Valdegamberi, Ciambetti, Berlato, Calzavara, Barison e Giorgetti;
- Il progetto di legge è stato assegnato alla Terza Commissione consiliare;
- La Terza Commissione consiliare ha espresso parere sul progetto di legge in data 16 marzo 2016;
- Il Consiglio regionale, su relazione della Terza Commissione consiliare, relatore il consigliere Fabiano Barbisan, e su relazione di minoranza della Terza Commissione consiliare, relatore Vicepresidente della stessa, consigliere Graziano Azzalin , ha esaminato e approvato il progetto di legge con deliberazione legislativa 19 aprile 2016, n. 13.

2. Relazione al Consiglio regionale

- Relazione della Terza Commissione consiliare, relatore il consigliere Fabiano Barbisan, nel testo che segue:

"Signor Presidente, colleghi consiglieri,

il settore della zootecnia da carne bovina è stato ancora una volta interessato da una situazione di crisi determinatasi con la pubblicazione dell'ultimo rapporto dell'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (IARC) dell'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) sul legame tra consumo di carne e l'insorgenza di tumori.

Il rapporto dell'OMS non ha tenuto conto sulla qualità dei prodotti Made in Italy e in particolare della filiera zootecnica veneta che rappresentano un'eccellenza sia sotto il profilo delle abitudini alimentari sia della produzione.

Nel nostro Paese i modelli di consumo di carne si collocano perfettamente all'interno della dieta mediterranea fondata su una alimentazione basata su prodotti locali, stagionali e freschi.

Al rapporto dell'OMS si aggiungono, inoltre, le conseguenze dell'embargo russo che ha fatto dirottare in Italia carni estere (+ 27% dalla Polonia, + 25% dall'Irlanda) con prezzi al ribasso grazie anche all'anonimato con cui viene venduta la carne.

Anche altri settori dell'agroalimentare hanno avuto, nell'ultimo periodo, inevitabili ripercussioni negative dovute in particolare alle conseguenze dell'embargo russo che ha causato danni al Veneto per circa 100 milioni di euro.

Solo nell'ultimo anno i settori agroalimentare e settore lattiero-caseario hanno visto l'aggravarsi di una crisi che sembra non avere fine e che negli ultimi 10 anni ha causato la scomparsa di 66 mila stalle italiane. Il crollo della domanda dovuto a crisi cinese e sanzioni russe ha portato un abbassamento generalizzato dei prezzi all'origine sia del latte bovino che dell'agroalimentare, mettendo in ginocchio numerose imprese italiane che non riescono più a coprire i costi di produzione.

Il Veneto è la prima Regione d'Italia per la produzione di bovini da carne e per numero di macellazioni: n. 400.000 vitelloni (maschi e femmine), n. 216.000 vitelli a carne bianca, n. 50.000 vacche a fine carriera ed un fatturato complessivo di circa 700 milioni di euro; la terza Regione per produzione di latte con 3.600 allevamenti ed 11 milioni di quintali di latte prodotto, con un valore di oltre 440 milioni di euro; la quinta Regione italiana per produzione di frutta, con un fatturato di 237 milioni di euro l'anno; la terza Regione per produzioni suinicole con oltre 200 milioni di fatturato.

C'è un "minimo comun denominatore" per tutti i settori: l'anonimato dei prodotti che, non potendo fregiarsi dei marchi europei Dop, Igp e Stg, sono costretti a confrontarsi con le produzioni estere che, in molti casi, vengono importate a prezzi notevolmente inferiori facendo concorrenza, al ribasso, alle nostre produzioni. Da segnalare che le merci che arrivano dall'estero, spesso non hanno gli stessi standard qualitativi imposti dalla normativa italiana, in termini di sicurezza alimentare, uso del farmaco, uso di fitofarmaci e pesticidi, benessere animale, controlli sanitari, conservazione e qualità dell'alimentazione degli animali.

C'è quindi la necessità di mettere in condizione i consumatori di poter scegliere con maggiore consapevolezza i prodotti da acquistare anche attraverso il marchio regionale "Qualità Verificata" che identifica i prodotti agricoli e alimentari ottenuti in conformità ai disciplinari di produzione istituiti con la legge regionale n. 12/2001 legge che, nel tempo, sarà destinata ad essere ulteriormente modificata per adeguarla alle condizioni di produzione e mercato che per loro natura mutano con grande rapidità.

Diventa pertanto fondamentale individuare specifiche azioni in grado di rilanciare e dare prospettiva al settore; il PDL si inserisce proprio in questo contesto suggerendo una prima azione in tal senso dando mandato alla Giunta regionale di promuovere la costituzione di un Consorzio di tutela , promozione e valorizzazione dei prodotti a marchio, cui i concessionari aderiscono in forma volontaria, (articolo 2 del PDL 90) ed anche di individuare, per quanto di competenza, le possibili sanzioni accessorie applicabili per violazione delle prescrizioni e degli obblighi previste dal sistema qualità commesse dagli operatori e dai concessionari del marchio nelle fasi di produzione e commercializzazione dei prodotti.".

- Relazione di minoranza della Terza Commissione consiliare, relatore Vicepresidente della stessa, consigliere Graziano Azzalin, nel testo che segue:

"Signor Presidente, colleghi consiglieri,
questa legge nasce dalla volontà di dare una risposta ad un settore in difficoltà, garantendone e tutelandone la qualità.
Ma queste difficoltà nascono solo da questo aspetto o hanno motivazioni più ampie?
Stiamo attenti a creare illusioni pensando che la sostanziale promozione di un consorzio sia di per sé una risposta sufficiente a corrispondere alle varie aspettative.
Tra l'altro, noi miglioriamo la norma o introduciamo semplicemente alcuni punti, non rilevanti, lasciando una parte scoperta, che meriterebbe una rivisitazione complessiva?
Inoltre, non è pervenuta nessuna osservazione dalle Associazioni di Categoria: strano! Di solito, quando si tratta delle loro materie sono molto precisi e puntuali, ci tengono, che siano d'accordo o no, a fare osservazioni specifiche. A cosa è dovuto questo "silenzio"? Sono d'accordo, oppure non ritengono che il provvedimento sia importante? Nel primo caso c'è evidentemente una mancanza di documentazione che va necessariamente colmata, in caso contrario ne prenderemo atto.
Noi oggi andiamo a novellare una legge che risale al 2001, un testo normativo che quindi ha ben 15 anni. Si consiglierebbe una rivisitazione totale della legge regionale n. 12/2001, nel senso non solo di introdurre nuovi istituti giuridici tra i quali appunto la possibilità di costituire un nuovo consorzio, cosa peraltro già possibile a prescindere dalla legge.
Per fare un consorzio ritengo non fosse necessario intervenire per legge, come si vuole fare oggi, ma fosse sufficiente utilizzare le attuali norme previste dal codice civile.
Se vogliamo parlare di miglioramento e adeguamento, questa legge deve sicuramente essere aggiornata sul piano delle fonti normative, nazionali e comunitarie, in materia di aiuti di stato e di etichettatura degli alimenti, così come puntualmente rilevato anche nella scheda tecnica che accompagna il provvedimento.
All'articolo 4 "Disciplinare di produzione", ad esempio, il comma 2 fa riferimento a fonti comunitarie ormai superate. Lo stesso vale per l'articolo 5 comma 3, per l'articolo 8 comma 2 e l'articolo 9 comma 1 lett. c). Cosa ancora più evidente nell'articolo 13 "Compatibilità comunitaria", che dovrebbe anch'esso essere aggiornato alle nuove norme comunitarie.
Sarà quindi necessario, un ennesimo (penso ravvicinato) intervento per aggiornare il testo che oggi ci è sottoposto.
Manca tra l'altro, anche un riferimento specifico all'acquacoltura. Laddove si parla di prodotti agricoli, all'articolo 9 riguardante agli interventi a sostegno della diffusione del marchio, sarebbe stato giusto introdurre anche il marchio a favore dei prodotti provenienti dalla acquacoltura.
Se vogliamo quindi novellare questa materia con l'obbiettivo di offrire una maggior tutela e valorizzazione ai nostri prodotti, senza creare false illusioni, non possiamo non considerare, come dicevo, un revisione a 360 gradi della legge regionale n. 12/2001, se vogliamo veramente dotare il Veneto di una legge moderna e che si pone l'obbiettivo di tutelare in maniera coerente e sistematica le produzioni di qualità.
In commissione ci siamo astenuti, perché riteniamo insoddisfacente questo PDL rispetto agli obbiettivi che si propone di raggiungere.
Se l'iter di approvazione non riuscisse a consentire questi adeguamenti, proponiamo di rinviare il testo in commissione affinché si proceda ad un'ampia rivisitazione dotando il Veneto di una legge migliore e innovativa per l'agricoltura, su un comparto di punta per l'economia agroalimentare.".

3. Note agli articoli

Nota all'articolo 1

- Il testo dell'art. 5 della legge regionale n. 12/2001, come modificato dalla presente legge, è il seguente (Il testo tra parentesi quadra è abrogato/soppresso):

"Art. 5 - Uso del marchio.

1. La concessione del marchio è data per prodotti agricoli e agro-alimentari che, per sistema di produzione, di lavorazione o per altre intrinseche caratteristiche, si distinguono dagli altri prodotti della stessa categoria merceologica e che offrono particolari garanzie qualitative, a tutela degli interessi del consumatore e dell'immagine del prodotto.

2. L'uso del marchio è concesso, per i singoli prodotti, su richiesta delle imprese di produzione primaria o di lavorazione, trasformazione [e commercializzazione], individuali o collettive.

2 bis. I soggetti ai quali è stato concesso l'uso del marchio di cui al comma 2 sono iscritti in apposito elenco.

3. Il controllo dell'uso del marchio e delle specifiche contenute nel disciplinare di produzione, viene affidato dai concessionari ad organismi di certificazione accreditati ai sensi della norma UNI EN 45011 o sue successive modificazioni, nonché autorizzati o designati dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali ad effettuare attività di controllo sulle denominazioni di origine (DOP) e sulle indicazioni geografiche (IGP), ai sensi del regolamento (CE) n. 510/2006 del Consiglio del 20 marzo 2006.

3 bis. Omissis".

4. Struttura di riferimento

Sezione competitività sistemi agroalimentari

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 320773)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 36 del 13 aprile 2016

Legge Regionale 28.06.1988, n. 30 - Rinnovo composizione della Commissione d'esame per il rilascio delle autorizzazioni alla ricerca e raccolta dei tartufi.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si rinnova la Commissione prevista dall'articolo 7 (Autorizzazioni alla raccolta) della L.R. 28/06/1988, n. 30, composta dal Direttore Regionale della Sezione economia e sviluppo montano, da due dipendenti regionali, due esperti micologi segnalati dalle Associazioni micologiche e dalla Facoltà universitaria di scienze agrarie, forestali e scienze naturali, per svolgere l'attività tecnica di verifica delle conoscenze e quindi l'accertamento dell'idoneità alla raccolta da parte dei richiedenti il previsto tesserino regionale in materia di tartuficoltura.

Il Presidente

VISTA la L. 16/12/1985, n. 752 "Normativa quadro in materia di raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi freschi o conservati destinati al consumo" e successive modificazioni, con la quale lo Stato ha disciplinato con specifiche norme quadro la raccolta, la coltivazione e il commercio dei tartufi freschi o conservati destinati al consumo. L'art. 1 precisa che "le regioni, in attuazione dell'articolo 1 della legge 22 luglio 1975, n. 382, nonché del disposto di cui agli articoli 66 e 69 del Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, provvedono a disciplinare con propria legge la raccolta, la coltivazione e la commercializzazione dei tartufi freschi o conservati nel rispetto dei principi fondamentali e dei criteri stabiliti dalla presente legge".

CONSIDERATO che in applicazione della citata legge nazionale, la Regione del Veneto ha approvato la L.R. 28/06/1988, n. 30 "Disciplina della raccolta, coltivazione e commercializzazione dei tartufi" e il Regolamento Regionale 7 novembre 1990 n. 30, nonché istituito il capitolo 012020 denominato " Spese per iniziative di tutela a valorizzazione del patrimonio tartuficolo regionale".

PRESO ATTO che complessivamente, alla data del 1 febbraio 2016, nel Veneto sono attivi, con tesserino regionale valido, oltre 3.200 raccoglitori di tartufi con un incremento di circa il 300% nell'ultimo decennio, residenti maggiormente nelle province di Verona e Vicenza ma in aumento anche nelle altre province che scontano una minore tradizione nella raccolta di questo pregiato fungo ipogeo.

CONSIDERATO che con deliberazione della Giunta Regionale n. 2441 del 29 dicembre 2011 è stato approvato il documento tecnico "Linee-guida per la pianificazione di interventi di sostegno e sviluppo del settore della tartuficoltura nel Veneto" recante le linee di indirizzo per la programmazione di interventi da attuare su scala pluriennale coordinati dalla Sezione economia e sviluppo montano d'intesa con il Centro per la tartuficoltura della Regione del Veneto operante presso il Centro Operativo Polifunzionale di Porto Viro (RO) gestito dal Servizio Forestale Regionale di Padova e Rovigo, ora Settore Forestale Padova e Rovigo.

VISTO l'articolo 7 (Autorizzazioni alla raccolta) della L.R. 28/06/1988, n. 30 che prevede quanto segue:

"1. Per praticare la raccolta dei tartufi, i raccoglitori devono essere muniti di apposito tesserino di idoneità che li autorizza alla ricerca e alla raccolta.

2. Il tesserino deve essere conforme al modello approvato dalla Giunta regionale secondo quanto previsto dall'articolo 5 della legge 16 dicembre 1985, n. 752.

3. Ai sensi dell'articolo 5, sesto comma, della legge 16 dicembre 1985, n. 752, le autorizzazioni alla raccolta hanno valore sull'intero territorio nazionale.

4. Il rilascio del tesserino è subordinato all'esito favorevole di apposito esame per l'accertamento della idoneità degli interessati.

5. L'esame viene svolto da una commissione nominata con decreto del Presidente della Giunta regionale ed è composta da:

a) il dirigente coordinatore del dipartimento foreste ed economia montana o da un suo delegato che la presiede;

b) da un funzionario regionale designato dalla Giunta regionale;

c) da un esperto scelto tra quelli segnalati dalle associazioni micologiche più rappresentative a livello regionale;

d) da un esperto micologo scelto tra quelli segnalati dalle facoltà universitarie di scienze agrarie, forestali e scienze naturali.

Funge da segretario un dipendente del Dipartimento foreste ed economia montana (ora Sezione economia e sviluppo montano) nominato dal Presidente della Giunta regionale. La commissione dura in carica cinque anni e i componenti possono essere riconfermati. Con lo stesso decreto, si provvede alla nomina dei membri supplenti che partecipano in caso di assenza o impedimento dei titolari."

PRESO ATTO che l'attività tecnica della Commissione consiste nell'esaminare le conoscenze e quindi l'idoneità alla raccolta dei richiedenti il previsto tesserino regionale in materia di tartuficoltura, attraverso la predisposizione di specifico questionario con quiz a risposte multiple da compilare in un tempo prefissato.

PRESO ATTO dell'avvenuta scadenza della Commissione nominata con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 82 del 22 aprile 2008.

CONSIDERATA la necessità di rinnovare la suddetta Commissione di esperti micologi e verificata la disponibilità delle Associazioni micologiche venete più rappresentative e della Facoltà universitaria di scienze agrarie, forestali e scienze naturali di Padova a segnalare i nominativi di esperti da nominare.

RILEVATO che con nota n. 45223 del 6.11.2015 e successiva nota di sollecito n. 24257 del 22.01.2016, la competente Sezione economia e sviluppo montano ha richiesto di comunicare il nominativo di un funzionario regionale effettivo e di uno supplente ai fini della presente nomina al Settore forestale di Padova e Rovigo (già struttura regionale del Servizio Forestale Regionale di Padova e Rovigo), che gestisce il Centro per la Tartuficoltura regionale, nonché a tre associazioni micologiche più rappresentative a livello regionale, l'indicazione dei nominativi di un esperto e di un supplente, ed infine al Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-Forestali dell'Università degli Studi di Padova l'indicazione dei nominativi di un esperto micologo e di un supplente.

VISTA la nota n. 458974 del 11.11.2015 della Sezione Bacino Idrografico Brenta-Bacchiglione, Settore Forestale Padova e Rovigo, e preso atto della segnalazione, ai sensi dell'articolo 7, comma 5, lettera b) della L.R. n. 30/88, quale componente titolare il dott. Adriano Mar e, quale componente supplente, il dott. Dott. Fabio Capostagno, entrambi esperti tecnici in servizio presso il suddetto Settore regionale.

VISTE le note di segnalazione, relative ai componenti esperti di cui all'articolo 7, comma 5, lettera c) della L.R. n. 30/88, prot. n. 499826 del 09.12.2015, del Gruppo Micologico "Bruno Cetto", prot. n. 52015 del 22.12.2015 dell'Associazione Micologica Bresadola di Trento e prot. n. 58749 del 16.02.2016 dell'Associazione Micologica "Saccardo" di Padova.

PRESO ATTO che con la succitata nota prot. n. 45223 del 6.11.2015 è stata manifestata l'esigenza di acquisire il nominativo di un componente effettivo, esperto ai sensi dell'articolo 7, comma 5, lettera c) della L.R. n. 30/88, nonché del relativo componente supplente, evidenziando al contempo l'opportunità, con riferimento alle recenti norme in materia di trasparenza e miglioramento dei procedimenti, di valutare una variazione dei nominativi degli esperti principali a suo tempo proposti al fine di rinnovare sostanzialmente i componenti degli esperti della citata Commissione, e che la competente Sezione economia e sviluppo montano ha rilevato che l'unica segnalazione da parte dei gruppi micologici conformi alle richieste espresse è quella del gruppo Micologico "Bruno Cetto" di Venezia-Marghera (VE), che ha indicato, ai sensi dell'articolo 7, comma 5, lettera c) della L.R. n. 30/88, quale componente esperto effettivo, il Sig. Giovanni Ferrarese e, quale componente esperto supplente, il Sig. Amedeo Sartorello.

VISTA la nota n. 36825 del 01.02.2016 e preso atto della segnalazione, ai sensi dell'articolo 7, comma 5, lettera d) della L.R. n. 30/88, del Prof. Luca Sella, docente di Patologia Vegetale presso il Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-Forestali dell'Università degli Studi di Padova, quale componente esperto effettivo, e della dott.ssa Carla Castiglioni, docente presso il

medesimo Dipartimento, quale componente esperto supplente.

PRESO ATTO infine che, ai sensi dall'articolo 7, comma 5, della L.R. n. 30/88, su indicazione della Sezione economia e sviluppo montano, funge da segretaria della suddetta Commissione la dipendente Sig.ra Laura Forte o, in caso di sua assenza, la dipendente Sig.ra Luisa Marchiori, entrambe in servizio presso la medesima Sezione.

Dato atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di nominare la nuova Commissione d'esame per l'accertamento dell'idoneità alla ricerca e raccolta dei tartufi, ai sensi dell'articolo 7 della L.R. 28/06/1988, n. 30 "Disciplina della raccolta, coltivazione e commercializzazione dei tartufi" nella seguente composizione:

   a) - dott. Stefano Sisto, Direttore Regionale della Sezione economia e sviluppo montano, o suo delegato con funzioni di presidente;
   b) - dott. Adriano Mar, componente effettivo, esperto tecnico in servizio presso il Settore Forestale Regionale di Padova e Rovigo;
   - dott. Dr. Fabio Capostagno, componente supplente, esperto tecnico, in servizio presso il Settore Forestale Regionale di Padova e Rovigo;
   c) - sig. Giovanni Ferrarese, componente effettivo, esperto micologo;
   - sig. Amedeo Sartorello, componente supplente, esperto micologo;
   d) - prof. Luca Sella, componente effettivo, docente di Patologia Vegetale presso il Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-Forestali dell'Università degli Studi di Padova, esperto micologo;
   - prof.ssa Carla Castiglioni, componente supplente, docente presso il citato Dipartimento, esperto micologo.

2. di nominare, ai sensi dell'articolo 7, comma 5, della L.R. n. 30/88, segretaria della suddetta Commissione la dipendente Sig.ra Laura Forte o, in caso di sua assenza, la Sig.ra Luisa Marchiori, entrambe in servizio presso la Sezione regionale economia e sviluppo montano.
3. di incaricare il Direttore della Sezione economia e sviluppo montano ad approvare con proprio provvedimento i verbali redatti dalla Commissione.
4. di incaricare la Sezione economia e sviluppo montano dell'esecuzione del presente atto.
5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Per il Presidente Il Vicepresidente Gianluca Forcolin

(Codice interno: 320760)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 37 del 13 aprile 2016

autorizzazione a resistere nel giudizio, previa istanza cautelare, avanti il TAR Veneto (R.G. n. 385/2016) promosso da Progetto 33 s.r.l. contro Regione Veneto, Azienda Ulss n. 3 ed altri.

[Affari legali e contenzioso]

Luca Zaia

(Codice interno: 320761)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 38 del 13 aprile 2016

Autorizzazione a resistere al reclamo ex art. 669 terdecies c.p.c. (R.G. n. 886/2016) promosso avanti il Tribunale di Padova - sezione lavoro - da Z.S. contro Regione Veneto, Azienda Ulss n. 15 e Ministero della Salute avverso l'ordinanza di rigetto in data 14.3.2016 pronunciata nel giudizio cautelare R.G.L. n. 3504/2015.

[Affari legali e contenzioso]

Luca Zaia

(Codice interno: 320762)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 39 del 13 aprile 2016

Autorizzazione a costituirsi in giudizio in numero 4 ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria.

[Affari legali e contenzioso]

Luca Zaia

(Codice interno: 320763)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 40 del 13 aprile 2016

Autorizzazione a resistere nel giudizio promosso avanti la Suprema Corte di Cassazione avverso la sentenza della Corte d'Appello di Venezia n. 2470 del 22.10.2015.

[Affari legali e contenzioso]

Luca Zaia

(Codice interno: 320764)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 41 del 13 aprile 2016

Autorizzazione a proporre denuncia-querela per affermazioni di carattere diffamatorio nei confronti dell'amministrazione regionale contenute su articoli a stampa pubblicati il giorno 14 gennaio 2016.

[Affari legali e contenzioso]

Luca Zaia

DECRETI DEL SEGRETARIO DELLA SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE

(Codice interno: 320817)

DECRETO DEL SEGRETARIO DELLA SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE n. 5 del 18 aprile 2016

Ridefinizione dell'assetto organizzativo del Dipartimento Politiche e Cooperazione Internazionali.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
Si tratta con il presente provvedimento di apportare modifiche organizzative alla Sezione Programmazione e Autorità di gestione FESR e alla Sezione Relazioni Internazionali, strutture incardinate nel Dipartimento Politiche e Cooperazione Internazionali.

Il Segretario generale

Vista la competenza del Segretario Generale della Programmazione, in caso di modifiche, creazioni e soppressioni di Posizioni organizzative, ad emanare apposito decreto - su proposta dei Direttori di Area e di Dipartimento - su istruttoria della Sezione Risorse Umane.

Visto il decreto ricognitivo delle posizioni organizzative del Segretario Generale della Programmazione n. 6 del 29 maggio 2015, con il quale si è proceduto alla ricognizione delle posizioni organizzative e al loro incardinamento nell'ambito dei nuovi Settori delle strutture regionali, tenuto conto anche delle proposte di modifica delle posizioni pervenute dalle strutture.

Visto il decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 11 del 18 settembre 2015, di adeguamento organizzativo a seguito della deliberazione della Giunta regionale n. 1083 dell'11 agosto 2015 e gli ulteriori provvedimenti di modifica organizzativa.

Vista la DGR n. 2062 del 30.12.2015 di proroga degli incarichi di posizione organizzativa, in attesa della ridefinizione dell'assetto istituzionale delle strutture regionali.

Considerata la nota prot. n. 89055 del 4 marzo 2016 del Direttore del Dipartimento Politiche e Cooperazione Internazionali, che manifestava la necessità di apportare modifiche organizzative a seguito dell'assegnazione alla struttura di nuove competenze e funzioni, come previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 128 del 16 febbraio 2016. In particolare veniva proposta la seguente modifica organizzativa:

- ridenominazione della Posizione organizzativa "organizzazione e coordinamento finanziamenti", esistente nell'ambito della Sezione Programmazione e Autorità di gestione FESR, con assunzione della nuova denominazione di Posizione organizzativa "Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale";
- contestuale spostamento della suddetta Posizione organizzativa nell'ambito della Sezione Relazioni Internazionali.

Tutto ciò premesso, ritenuto che la richiesta di modifica possiede caratteri di necessità ed urgenza

decreta

1. di prendere atto della richiesta di ridefinizione dell'assetto organizzativo avanzata dal Direttore del Dipartimento Politiche e Cooperazione Internazionali di cui in premessa e di apportare, con decorrenza dal 1°/05/2016, la seguente modifica:
    - ridenominazione della Posizione organizzativa "organizzazione e coordinamento finanziamenti", attualmente esistente nell'ambito della Sezione Programmazione e Autorità di gestione FESR, con assunzione della nuova denominazione di Posizione organizzativa "Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale";
    - spostamento della suddetta Posizione organizzativa nell'ambito della Sezione Relazioni Internazionali.
2. di trasmettere copia del presente decreto alla Sezione Risorse Umane per gli adempimenti di competenza.
3. di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Luca Felletti

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RISORSE FINANZIARIE E TRIBUTI

(Codice interno: 321020)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RISORSE FINANZIARIE E TRIBUTI n. 255 del 28 dicembre 2015

Collegamento telematico per gli emittenti di strumenti finanziari ai sensi dell'articolo 33, comma 2 del Provvedimento Banca d'Italia/Consob del 22 febbraio 2008. Corrispettivi 2015 di Monte Titoli S.p.A. (Partita Iva e Codice Fiscale 03638780159). Impegno di spesa (CIG Z9317CD455).

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Impegno di spesa a favore di Monte Titoli S.p.A. per il collegamento al servizio di connettività MT-X nella modalità HTTPS tramite Certificato.

Il Direttore

PREMESSO che, la Regione Veneto, tra il 2003 e il 2006, ha affidato a Intesa Sanpaolo Group Service S.c.p.a. (Codice ISIN IT0003595359.00) e DEPFA BANK plc (Codici ISIN IE00B04X3T49.00 e IE00B0SY6831.00) la sottoscrizione a fermo dell'emissione di tre Prestiti Obbligazionari; gli stessi, dalla emissione, sono stati interamente immessi in gestione accentrata presso la Monte Titoli S.p.A., in regime di dematerializzazione, ai sensi dell'articolo 4 del D.P.R. 30 dicembre 2003, n. 398.

PRESO ATTO che, per migliorare gli standard qualitativi e di sicurezza dei Servizi e aumentare l'efficienza, Monte Titoli S.p.A. ha attivato, nel 2010, la sostituzione del collegamento al servizio di connettività MT-X dalla modalità VPN alla modalità HTTPS comunicando agli Emittenti, con Nota dell'8 novembre 2010, che l'unico onere a loro carico, a partire dal 1° gennaio 2012, sarebbe stato il costo di manutenzione della licenza e del rinnovo annuale del certificato digitale pari a complessivi Euro 85,00.

CONSIDERATO CHE, la Regione Veneto, in data 25 marzo 2011, ha aderito alla migrazione da modalità VPN a HTTPS richiedendo il rilascio dei certificati digitali per l'accesso.

CONSIDERATO che in data 5 marzo 2015 è stato rinnovato, per l'anno 2015, il Certificato di da Monte Titoli S.p.A. (Partita Iva e Codice Fiscale 03638780159) per il collegamento al servizio di connettività MT-X nella modalità HTTPS.

PREMESSO che, l'emanazione del decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 integrativo e correttivo del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 ha fissato per il 1° gennaio 2015 l'avvio della riforma del sistema contabile e che ai sensi dell'articolo 56 "*Tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate passive, da cui derivano spese per la regione, devono essere registrate nelle scritture contabili quando l'obbligazione è perfezionata, con imputazione all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza ...".*

RILEVATO CHE l'importo da impegnare, per il pagamento dei corrispettivi 2015 relativi al Certificato rinnovato, sul capitolo U080502 "Spese connesse all'emissione di prestiti obbligazionari regionali ed alla gestione attiva del debito" del Bilancio 2015 (codice SIOPE 1 - 03 - 01 - 1364 Piano dei Conti U. 1.03.02.17.999 Articolo 022 "Servizi Finanziari"), è pari ad Euro 85,00 + IVA del 22%, per un totale di Euro 103,70 (IVA inclusa), a favore di Monte Titoli S.p.A. (Partita Iva e Codice Fiscale 03638780159).

PRESO ATTO che, la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non è soggetta alle limitazioni di cui alla legge regionale 7 gennaio 2011, n. 1.

PRESO ATTO che trattasi di un debito commerciale.

CONSIDERATO che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica.

RITENUTO CHE sussistono le condizioni per provvedere alle liquidazioni delle spese conformemente a quanto disposto dall'articolo 44 della legge regionale 29 novembre 2001, n. 39.

VISTO l'articolo 4 del testo unico di cui al D.P.R. 30 dicembre 2003, n. 398 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di debito pubblico".

VISTO l'articolo 33, comma 2 del nuovo Provvedimento Banca d'Italia/Consob del 22 febbraio 2008 "Disciplina dei servizi di gestione accentrata, di liquidazione e garanzia e delle relative società di gestione".

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42." e successive modificazioni.

VISTE le leggi regionali 10 gennaio 1997, n. 1 "Disposizioni delle funzioni e delle strutture della Regione" e successive modificazioni e 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge Regionale per l'Ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge Regionale Statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto".

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e successive modificazioni.

VISTA la legge regionale 7 gennaio 2011, n. 1 "Modifica della legge regionale 30 gennaio 1997, n. 5 "Trattamento indennitario dei Consiglieri Regionali" e disposizioni sulla riduzione dei costi degli apparati politici ed amministrativi".

VISTA la legge regionale 27 dicembre 2011, n. 29 "Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Veneto in versione telematica (BURVET)" e successive modificazioni.

VISTO il Certificato per l'uso del collegamento al servizio di connettività MT-X nella modalità HTTPS rinnovato per l'anno 2015.

VISTA la legge regionale 27 aprile 2015, n. 7 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e pluriennale 2015-2017".

VISTI gli **Allegati tecnico contabili T1** e **T2** parte integrante del presente atto.

decreta

1. di impegnare, ai sensi dell'articolo 56 del D.Lgs. n. 118/2011, per quanto espresso in premessa, l'importo di Euro 103,70 (IVA inclusa) sul capitolo U080502 "Spese connesse all'emissione di prestiti obbligazionari regionali ed alla gestione attiva del debito" del Bilancio 2015, che presenta sufficiente disponibilità, a favore di Monte Titoli S.p.A. (Partita Iva e Codice Fiscale 03638780159) relativo ai corrispettivi 2015, per l'uso del collegamento al servizio di connettività MT-X nella modalità HTTPS, tramite Certificato (CIG Z9317CD455), d'importo pari ad Euro 85,00 + IVA del 22% (codice SIOPE 1 - 03 - 01 - 1364 Piano dei Conti U. 1.03.02.17.999 Articolo 022 "Servizi Finanziari");
2. di approvare **Allegati tecnico contabili T1** e **T2;**
3. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della legge regionale 7 gennaio 2011, n. 1;
4. di prendere atto che trattasi di un debito commerciale.
5. di comunicare al destinatario della spesa, di cui al precedente punto 4, le informazioni relative all'impegno in oggetto, ai sensi dell'articolo 56, comma 7 del D.Lgs. n. 118/2011;
6. di provvedere successivamente alla liquidazione delle spese conformemente a quanto disposto dall'articolo 44 della legge regionale 29 novembre 2001, n. 39;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
8. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011, n. 29.

Anna Babudri

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI

(Codice interno: 320961)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI n. 178 del 16 dicembre 2015

Affidamento al P.I Stefano Tramarin, con studio professionale in Selvazzano Dentro (Pd), del servizio tecnico afferente la elaborazione della diagnosi energetica e redazione dell'attestato di prestazione energetica per la sede regionale di Passaggio Gaudenzio 1 Padova. Impegno della spesa di Euro 7.715,28. D.Lgs. 192/2005, art. 6 co. 6. CIG. Z151729108.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si procede all'affidamento del servizio tecnico afferente la elaborazione della diagnosi energetica e redazione dell'attestato di prestazione energetica per la sede regionale di Passaggio Gaudenzio 1 Padova. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Lettera di invito a presentare offerta del 6.11.2015 prot. 450985. Offerta in data 11.11.2015 acquisita in data 12.11.2015 prot. 460170.

Il Direttore

Premesso che con decreto n. 297 del 28.12.2011 è stato conferito ai sensi delle disposizioni vigenti, il servizio tecnico per la progettazione definitiva ed esecutiva, oltre al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, dei lavori di adeguamento ai fini antincendio della Sede Regionale di Palazzetto e Palazzo Sceriman a Cannaregio, 160 e 168 - Venezia, all'Arch. Fabio Zeccon con studio in Via Traversagni, 6/d/1 - 35018 San Martino di Lupari (PD), iscritto all'ordine degli Architetti della provincia di Padova al n. 2744 - P.IVA 03576630283.

Visto il Decreto n. 177 in data 9.10.2014 con cui veniva approvato il progetto definitivo dei lavori suindicati, per l'importo complessivo di Euro 550.000,00 IVA esclusa, nonché il relativo quadro economico per un ammontare complessivo di Euro 911.597,72, stabilendo di dar corso alla immediata elaborazione del solo progetto esecutivo di un primo lotto funzionale comprendente gli interventi per l'adeguamento delle attività soggette ai controlli di prevenzione incendi ai sensi del DPR 151/2011 - Allegato I, ossia centrale termica (attività n. 74.C) e archivi cartacei (attività n. 34.B), indispensabili al fine di poter acquisire i relativi atti autorizzativi da parte del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, nonché adeguamento della rete idranti e dell'impianto di rivelazione incendi, e subordinando peraltro la ulteriore definizione nei dettagli esecutivi dei restanti lavori all'esito dell'aggiornamento della prescritta valutazione del rischio incendio da parte del Datore di Lavoro designato per le sedi della Giunta Regionale del Veneto in Venezia, Mestre e Marghera, secondo le prescrizioni del DM 10.03.1998 *"Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro"*.

Precisato che con lo stesso provvedimento veniva altresì stabilito che l'incarico suindicato doveva ritenersi concluso, in quanto l'ammontare dei corrispettivi dovuti per le attività di progettazione, ricalcolati in base all'importo delle opere secondo le tariffe di cui al D.M. 4.04.2001 riferiti alle prestazioni rese, come stabilito dalla convenzione d'incarico, esauriva completamente l'importo di contratto.

Dato atto che con Decreto n. 214 del 24.11.2014 è stato approvato il progetto esecutivo relativo al primo lotto esecutivo dei lavori in parola, dando inoltre avvio alla procedura per affidamento dei lavori, mediante procedura negoziata, secondo le disposizioni di cui all'art. 122, comma 7 e comma 9 del D.Lgs. 163/06 e s.m. e i., stabilendo altresì di procedere alla liquidazione del corrispettivo a saldo all'Arch. Fabio Zeccon.

Ritenuta la necessità di dar corso all'elaborazione del progetto esecutivo del secondo lotto funzionale dei lavori in parola e considerata l'opportunità di affidare l'incarico allo stesso Arch. Fabio Zeccon, già estensore del progetto definitivo.

Visto l'elenco regionale dei prestatori di servizi attinenti l'architettura e l'ingegneria, per l'affidamento di incarichi per un corrispettivo stimato di importo inferiore a 100.000,00 euro IVA esclusa, approvato con Decreto del Direttore della Sezione Lavori Pubblici n. 120 del 10.02.2015, in conformità a quanto stabilito dalla DGRV n. 1576 in data 31.07.2012, tra cui l'Arch. Fabio Zeccon con studio in San Martino di Lupari (PD).

Considerato che l'ammontare presunto dell'incarico, calcolato secondo le disposizioni di cui al DM 4.04.2001, pari ad Euro 18.861,70, oltre oneri contributivi e fiscali, si colloca nella fascia di importo inferiore ad Euro 40.000,00, e che pertanto, ai sensi dell'art. 125, co. 11, secondo periodo, del D.Lgs 163/06 e s.m.i., sussistono i presupposti per l'affidamento diretto,

applicando le disposizioni regolamentari stabilite con DGR n. 3220/2009 e DGR **n. 354/2012.**

Vista la nota del 28.08.2015 - prot. 346510, con cui la Sezione Lavori Pubblici, in conformità alle disposizioni di cui alla nota del Segretario per l'Ambiente in data 19.08.2010 prot. 447180/58.01, ha comunicato che non vi sono elementi ostativi all'affidamento dell'incarico in questione al suindicato professionista.

Vista la comunicazione del 6.11.2015 - prot. 451073, concernente l'invito a presentare offerta per l'affidamento dell'incarico di che trattasi, cui l'Arch. Fabio Zeccon ha dato riscontro con nota in data 11.11.2015, acquisita in data 16.11.2015 - prot. 466000, proponendo il ribasso del 3,00% sull'importo di cui sopra.

Ritenuto pertanto, fatto salvo l'esito positivo delle verifiche in ordine alla sussistenza dei requisiti di cui all'art. 38 del D.Lgs 163/06 e s.m. e i., di procedere all'affidamento dell'incarico per l'espletamento dei servizi tecnici in parola all'Arch. Fabio Zeccon con studio in Via Traversagni, 6/d/1 35018 San Martino di Lupari (PD) iscritto all'ordine degli Architetti della provincia di Padova al n. 2744 - P.IVA 03576630283, verso il corrispettivo di Euro 18.295,85 oltre oneri contributivi e fiscali = Euro 23.213,77, al netto del ribasso offerto del 3,00%.

Precisato che l'incarico sarà espletato secondo le prescrizioni di cui allo schema di disciplinare d'incarico sottoscritto per preventiva accettazione in allegato all'offerta, documenti entrambi conservati agli atti del Settore Sedi Regionali e Manutenzione.

Atteso che la spesa complessiva di Euro 23.213,77, può essere impegnata sul capitolo 100482 "Spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, nonché dei beni mobili ed apparecchiature", art. 016 e P.d.c. U.1.03.02.11.999 "Altre prestazioni professionali e specialistiche n.a.c.", codice SIOPE 1351, imputandola a carico del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016.

Dato atto che in relazione alle indicazioni contenute nella nota della Sezione Ragioneria in data 24.07.2014 - Prot. 317262, l'obbligazione che si perfeziona con il presente atto e che verrà a scadere nel corso dell'esercizio finanziario 2016, deve essere qualificata come "debito commerciale".

Vista la L.R. n. 7 del 27.04.2015 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e pluriennale 2015-2017" e la nota del Direttore dell'Area Bilancio, Affari Generali, Demanio Patrimonio e Sedi n. 225927 del 29.05.2015 relativamente alle Direttive per la gestione del bilancio per l'esercizio 2015 per l'operatività ordinaria.

- VISTA la L.R. 54/12;
- VISTA la L.R. 39/01 e s.m. e i.;
- VISTO il D.Lgs. n. 163/06 e s.m. e i.;
- VISTO il D.P.R. 207/10;
- VISTA la documentazione agli atti;

decreta

1. di affidare all'Arch. Fabio Zeccon - (omissis) - P.IVA 03576630283, nato a Castelfranco Veneto (TV) il 08.11.1967, con studio in Via Traversagni, 22 a San Martino di Lupari (PD) l'espletamento dei servizi tecnici per la progettazione esecutiva relativa al secondo lotto funzionale delle opere relative ai lavori di adeguamento ai fini antincendio di Palazzetto e Palazzo Sceriman - Cannaregio, 160 e 168 in Venezia, verso il corrispettivo netto di Euro 18.295,85 oltre oneri contributivi e fiscali = Euro 23.213,77, richiamato al riguardo tutto quanto in premessa specificato, con applicazione del ribasso del 3% sulla tariffa professionale di cui DM 4.04.2001, come da offerta in data 1.11.2015, acquisita in data 16.11.2015 - prot. 466000, subordinatamente all'esito positivo delle verifiche circa la sussistenza dei requisiti di ordine generale di cui all'art. 38 del D.Lgs 163/06 e s.m. e i.;
2. di impegnare a favore dell'Arch. Fabio Zeccon - (omissis) - P.IVA 03576630283, la somma di Euro 23.213,77 di cui al suindicato punto 1. sul capitolo 100482 "Spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, nonché dei beni mobili ed apparecchiature", art. 016 e P.d.c. U.1.03.02.11.999 "Altre prestazioni professionali e specialistiche n.a.c.", codice SIOPE 1351, imputandola a carico del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016;
3. di provvedere alla liquidazione della spesa di cui al punto 2. ai sensi dell'art. 44 e seguenti della Legge Regionale n. 39/2001, prevedibilmente entro l'esercizio finanziario 2016, entro 30 giorni dalla data di ricevimento della relativa fattura, dopo l'acquisizione e la formale approvazione dei documenti ed elaborati richiesti, nei termini prescritti dal disciplinare d'incarico;
4. di provvedere a comunicare al professionista suindicato le informazioni relative all'impegno, ai sensi dell'art. 56 c. 7 del D.Lgs. 118/2011;
5. di dare atto che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno, si intende perfezionata con il presente atto, è qualificabile come "debito commerciale" e non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;

6. di dare atto che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33;
8. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Gian Luigi Carrucciu

(Codice interno: 320962)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI n. 182 del 17 dicembre 2015

Affidamento all'Arch. Fabio Zeccon di San Martino di Lupari (PD), dei servizi tecnici per la progettazione esecutiva, oltre al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, dei lavori di adeguamento ai fini antincendio della Sede Regionale di Palazzetto e Palazzo Sceriman a Cannaregio, 160 e 168 Venezia. II° Lotto funzionale. Impegno della spesa di Euro 23.213,77. CIG. ZFA17291F7. D.Lgs 163/06 e s.m. e i. art. 125, co. 11.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si procede all'affidamento all'Arch. Fabio Zeccon di San Martino di Lupari (PD), dei servizi tecnici per la progettazione esecutiva, oltre al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, dei lavori di adeguamento ai fini antincendio della Sede Regionale di Palazzetto e Palazzo Sceriman a Cannaregio, 160 e 168 Venezia. II° Lotto funzionale. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Lettera di invito a presentare offerta del 6.11.2015 prot. 451073. Offerta in data 11.11.2015, acquisita in data 16.11.2015 prot. 466000.

Il Direttore

Premesso che con decreto n. 297 del 28.12.2011 è stato conferito ai sensi delle disposizioni vigenti, il servizio tecnico per la progettazione definitiva ed esecutiva, oltre al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, dei lavori di adeguamento ai fini antincendio della Sede Regionale di Palazzetto e Palazzo Sceriman a Cannaregio, 160 e 168 - Venezia, all'Arch. Fabio Zeccon con studio in Via Traversagni, 6/d/1 - 35018 San Martino di Lupari (PD), iscritto all'ordine degli Architetti della provincia di Padova al n. 2744 - P.IVA 03576630283.

Visto il Decreto n. 177 in data 9.10.2014 con cui veniva approvato il progetto definitivo dei lavori suindicati, per l'importo complessivo di Euro 550.000,00 IVA esclusa, nonché il relativo quadro economico per un ammontare complessivo di Euro 911.597,72, stabilendo di dar corso alla immediata elaborazione del solo progetto esecutivo di un primo lotto funzionale comprendente gli interventi per l'adeguamento delle attività soggette ai controlli di prevenzione incendi ai sensi del DPR 151/2011 - Allegato I, ossia centrale termica (attività n. 74.C) e archivi cartacei (attività n. 34.B), indispensabili al fine di poter acquisire i relativi atti autorizzativi da parte del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, nonché adeguamento della rete idranti e dell'impianto di rivelazione incendi, e subordinando peraltro la ulteriore definizione nei dettagli esecutivi dei restanti lavori all'esito dell'aggiornamento della prescritta valutazione del rischio incendio da parte del Datore di Lavoro designato per le sedi della Giunta Regionale del Veneto in Venezia, Mestre e Marghera, secondo le prescrizioni del DM 10.03.1998 *"Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro"*.

Precisato che con lo stesso provvedimento veniva altresì stabilito che l'incarico suindicato doveva ritenersi concluso, in quanto l'ammontare dei corrispettivi dovuti per le attività di progettazione, ricalcolati in base all'importo delle opere secondo le tariffe di cui al D.M. 4.04.2001 riferiti alle prestazioni rese, come stabilito dalla convenzione d'incarico, esauriva completamente l'importo di contratto.

Dato atto che con Decreto n. 214 del 24.11.2014 è stato approvato il progetto esecutivo relativo al primo lotto esecutivo dei lavori in parola, dando inoltre avvio alla procedura per affidamento dei lavori, mediante procedura negoziata, secondo le disposizioni di cui all'art. 122, comma 7 e comma 9 del D.Lgs. 163/06 e s.m. e i., stabilendo altresì di procedere alla liquidazione del corrispettivo a saldo all'Arch. Fabio Zeccon.

Ritenuta la necessità di dar corso all'elaborazione del progetto esecutivo del secondo lotto funzionale dei lavori in parola e considerata l'opportunità di affidare l'incarico allo stesso Arch. Fabio Zeccon, già estensore del progetto definitivo.

Visto l'elenco regionale dei prestatori di servizi attinenti l'architettura e l'ingegneria, per l'affidamento di incarichi per un corrispettivo stimato di importo inferiore a 100.000,00 euro IVA esclusa, approvato con Decreto del Direttore della Sezione Lavori Pubblici n. 120 del 10.02.2015, in conformità a quanto stabilito dalla DGRV n. 1576 in data 31.07.2012, tra cui l'Arch. Fabio Zeccon con studio in San Martino di Lupari (PD).

Considerato che l'ammontare presunto dell'incarico, calcolato secondo le disposizioni di cui al DM 4.04.2001, pari ad Euro 18.861,70, oltre oneri contributivi e fiscali, si colloca nella fascia di importo inferiore ad Euro 40.000,00, e che pertanto, ai sensi dell'art. 125, co. 11, secondo periodo, del D.Lgs 163/06 e s.m.i., sussistono i presupposti per l'affidamento diretto, applicando le disposizioni regolamentari stabilite con DGR n. 3220/2009 e DGR **n. 354/2012.**

Vista la nota del 28.08.2015 - prot. 346510, con cui la Sezione Lavori Pubblici, in conformità alle disposizioni di cui alla nota del Segretario per l'Ambiente in data 19.08.2010 prot. 447180/58.01, ha comunicato che non vi sono elementi ostativi all'affidamento dell'incarico in questione al suindicato professionista.

Vista la comunicazione del 6.11.2015 - prot. 451073, concernente l'invito a presentare offerta per l'affidamento dell'incarico di che trattasi, cui l'Arch. Fabio Zeccon ha dato riscontro con nota in data 11.11.2015, acquisita in data 16.11.2015 - prot. 466000, proponendo il ribasso del 3,00% sull'importo di cui sopra.

Ritenuto pertanto, fatto salvo l'esito positivo delle verifiche in ordine alla sussistenza dei requisiti di cui all'art. 38 del D.Lgs 163/06 e s.m. e i., di procedere all'affidamento dell'incarico per l'espletamento dei servizi tecnici in parola all'Arch. Fabio Zeccon con studio in Via Traversagni, 6/d/1 35018 San Martino di Lupari (PD) iscritto all'ordine degli Architetti della provincia di Padova al n. 2744 - P.IVA 03576630283, verso il corrispettivo di Euro 18.295,85 oltre oneri contributivi e fiscali = Euro 23.213,77, al netto del ribasso offerto del 3,00%.

Precisato che l'incarico sarà espletato secondo le prescrizioni di cui allo schema di disciplinare d'incarico sottoscritto per preventiva accettazione in allegato all'offerta, documenti entrambi conservati agli atti del Settore Sedi Regionali e Manutenzione.

Atteso che la spesa complessiva di Euro 23.213,77, può essere impegnata sul capitolo 100482 "Spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, nonché dei beni mobili ed apparecchiature", art. 016 e P.d.c. U.1.03.02.11.999 "Altre prestazioni professionali e specialistiche n.a.c.", codice SIOPE 1351, imputandola a carico del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016.

Dato atto che in relazione alle indicazioni contenute nella nota della Sezione Ragioneria in data 24.07.2014 - Prot. 317262, l'obbligazione che si perfeziona con il presente atto e che verrà a scadere nel corso dell'esercizio finanziario 2016, deve essere qualificata come "debito commerciale".

Vista la L.R. n. 7 del 27.04.2015 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e pluriennale 2015-2017" e la nota del Direttore dell'Area Bilancio, Affari Generali, Demanio Patrimonio e Sedi n. 225927 del 29.05.2015 relativamente alle Direttive per la gestione del bilancio per l'esercizio 2015 per l'operatività ordinaria.

- VISTA la L.R. 54/12;
- VISTA la L.R. 39/01 e s.m. e i.;
- VISTO il D.Lgs. n. 163/06 e s.m. e i.;
- VISTO il D.P.R. 207/10;
- VISTA la documentazione agli atti;

decreta

1. di affidare all'Arch. Fabio Zeccon - (omissis) - P.IVA 03576630283, nato a Castelfranco Veneto (TV) il 08.11.1967, con studio in Via Traversagni, 22 a San Martino di Lupari (PD) l'espletamento dei servizi tecnici per la progettazione esecutiva relativa al secondo lotto funzionale delle opere relative ai lavori di adeguamento ai fini antincendio di Palazzetto e Palazzo Sceriman - Cannaregio, 160 e 168 in Venezia, verso il corrispettivo netto di Euro 18.295,85 oltre oneri contributivi e fiscali = Euro 23.213,77, richiamato al riguardo tutto quanto in premessa specificato, con applicazione del ribasso del 3% sulla tariffa professionale di cui DM 4.04.2001, come da offerta in data 1.11.2015, acquisita in data 16.11.2015 - prot. 466000, subordinatamente all'esito positivo delle verifiche circa la sussistenza dei requisiti di ordine generale di cui all'art. 38 del D.Lgs 163/06 e s.m. e i.;
2. di impegnare a favore dell'Arch. Fabio Zeccon - (omissis) - P.IVA 03576630283, la somma di Euro 23.213,77 di cui al suindicato punto 1. sul capitolo 100482 "Spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, nonché dei beni mobili ed apparecchiature", art. 016 e P.d.c. U.1.03.02.11.999 "Altre prestazioni professionali e specialistiche n.a.c.", codice SIOPE 1351, imputandola a carico del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016;
3. di provvedere alla liquidazione della spesa di cui al punto 2. ai sensi dell'art. 44 e seguenti della Legge Regionale n. 39/2001, prevedibilmente entro l'esercizio finanziario 2016, entro 30 giorni dalla data di ricevimento della relativa fattura, dopo l'acquisizione e la formale approvazione dei documenti ed elaborati richiesti, nei termini prescritti dal disciplinare d'incarico;
4. di provvedere a comunicare al professionista suindicato le informazioni relative all'impegno, ai sensi dell'art. 56 c. 7 del D.Lgs. 118/2011;
5. di dare atto che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno, si intende perfezionata con il presente atto, è qualificabile come "debito commerciale" e non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
6. di dare atto che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33;
8. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Gian Luigi Carrucciu

(Codice interno: 320942)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI n. 185 del 21 dicembre 2015

Affidamento all'Arch. Michele Pagliarini di Venezia, di servizi tecnici specialistici in materia di prevenzione incendi e gestione della sicurezza ai fini antincendio per la sede regionale di Passaggio Gaudenzio 1 Padova. Impegno della spesa di Euro 20.935,20. D.Lgs 163/06 e s.m.i. - art. 125, co. 11. CIG. ZBE1729080.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si procede all'affidamento all'Arch. Michele Pagliarini di Venezia, di servizi tecnici specialistici in materia di prevenzione incendi e gestione della sicurezza ai fini antincendio per la sede regionale di Passaggio Gaudenzio 1 Padova. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Lettera di invito a presentare offerta del 30.10.2015 prot. 43944. Offerta in data 6.11.2015, acquisita in data 12.11.2015 prot. 460218.

Il Direttore

Premesso che presso la sede regionale di Passaggio Gaudenzio 1 a Padova sono insediati diversi enti, strutture e uffici regionali, tra cui il Consorzio Ricerca Trapianti di Organi, Tessuti, Cellule e Medicina Rigenerativa - CORIT, la Fondazione Scuola Sanità Pubblica, l'Ufficio Relazioni con il Pubblico di Padova, il Coordinamento Regionale Acquisti per la Sanità - CRAS, il Servizio Epidemiologico Regionale, il Settore Forestale di Padova e Rovigo, l'Ufficio Accreditamento della Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria, lo Sportello Unico Agricolo AVEPA ed altri, per un totale di circa 120 lavoratori presenti, cui vanno aggiunti pubblico, utenti e altri soggetti che accedono giornalmente per motivazioni diverse.

Considerato che per l'immobile, costituito da un corpo di fabbrica di quattro piani fuori terra dotato di accessi autonomi, per una superfice complessiva di circa 4.000,00 metri quadrati, parte di un più ampio complesso condominiale situato nelle vicinanze della stazione ferroviaria di Padova, appare necessario ed opportuno procedere ad apposita e circostanziata verifica ed analisi della situazione di fatto ai fini antincendio, in relazione alla vigente normativa in materia, con conseguente aggiornamento del documento di valutazione del rischio incendio ex DM 10.03.1998, del Documento Unico per la Valutazione dei Rischi Interferenti ai sensi dell'art. 26 - co. 3 del D.Lgs 81/08, e del piano di emergenza e di evacuazione.

Dato atto che tra le diverse tipologie di servizi acquisibili dai soggetti iscritti nell'"*Elenco Regionale dei Consulenti e Prestatori di Servizi attinenti l'architettura e l'ingegneria per l'affidamento di incarichi per un corrispettivo stimato di importo inferiore a 100.000 Euro*" non figurano le prestazioni relative ai procedimenti e, più in generale, all'ambito della prevenzione incendi.

Ritenuto quindi di procedere all'affidamento dei servizi tecnici di che trattasi, di importo inferiore a 100.000 Euro, a figura professionale qualificata in materia di prevenzione incendi, in possesso dell'abilitazione di cui all'art. 16 - co. 4 del D.Lgs 139/06, a prescindere dalla iscrizione o meno nell'Elenco Regionale dei Consulenti e Prestatori di Servizi attinenti l'architettura e l'ingegneria, come da nulla osta della Sezione Lavori Pubblici in data 6.10.2015 - prot. 399748, nella persona dell'Arch. Michele Pagliarini - (omissis) - P.IVA 01884040278, nato a Venezia il 20 dicembre 1955, con studio in P.le del Municipio n. 21 a Venezia - Marghera, iscritto all'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Venezia con il numero 1338, nonché iscritto negli elenchi del Ministero dell'Interno di cui all'art. 16 - co. 4 del DLgs 139/06 con il numero VE A 0060.

Precisato che le prestazioni richieste comprendono:

1. Verifica e analisi della situazione dell'immobile ai fini antincendio, mediante redazione di apposita relazione tecnica ed elaborati grafici con i contenuti essenziali prescritti dall'allegato I al DM 7.08.2012, nonché predisposizione di eventuali comunicazioni da inviare al Comando Provinciale VV.F. di Padova;
2. Elaborazione del documento di valutazione del rischio incendio ex DM 10.03.1998;
3. Elaborazione del Documento Unico per la Valutazione dei Rischi Interferenti ai sensi dell'art. 26 - co. 3 del D.Lgs 81/08, considerando tutti i soggetti effettivamente insediati, aree occupate, attività svolte, pubblico presente, e le mutue interferenze con i servizi di manutenzione, pulizie, forniture, ecc ...;
4. Eventuale aggiornamento piano di emergenza e di evacuazione;

oltre alla effettuazione dei sopralluoghi necessari ed opportuni, accesso agli atti presso gli enti preposti per verifiche e accertamenti di carattere tecnico e autorizzativo, effettuazione di incontri da concordare con i responsabili dei diversi uffici, enti e organismi presenti all'interno della sede, esecuzione di rilievi con l'assistenza dei referenti tecnici e manutentori addetti alla gestione degli impianti, e in genere ogni altra attività principale o accessoria comunque necessaria o richiesta, da

computarsi eventualmente a vacazione.

Vista l'offerta presentata dal professionista suindicato in data 6.11.2015, acquisita in data 12.11.2015 - prot. 460218, che indica per le prestazioni suindicate un corrispettivo a corpo di Euro 11.500,00, cui vanno aggiunte delle prestazioni da computarsi a vacazione, fino ad un massimo presunto di cento ore, alla tariffa oraria di 50,00 Euro, per un ammontare massimo quindi di Euro 16.500,00 oltre oneri previdenziali e fiscali.

Considerato al riguardo che l'offerta, come sopra formulata, appare congrua in relazione alle prestazioni richieste e che la tariffa oraria proposta per le prestazioni a vacazione risulta inferiore a quella stabilita con D.M. del 3.09.1997 n. 417.

Considerato che l'ammontare del corrispettivo suindicato si colloca nella fascia di importo inferiore ad Euro 40.000,00 e che pertanto, ai sensi dell'art. 125, co. 11, secondo periodo, del D.Lgs 163/06 e s.m.i., sussistono i presupposti per l'affidamento diretto**.**

Ritenuto pertanto, fatto salvo l'esito positivo delle verifiche in ordine a quanto dichiarato dal professionista circa il possesso dei requisiti di cui all'art. 38 del D.Lgs 163/06 e s.m. e i., di procedere all'affidamento dei servizi suindicati all'Arch. Michele Pagliarini - (omissis) - P.IVA 01884040278, nato a Venezia il 20 dicembre 1955, con studio in P.le del Municipio n. 21 a Venezia - Marghera, iscritto all'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Venezia con il numero 1338, nonché iscritto negli elenchi del Ministero dell'Interno di cui all'art. 16 comma 4 del DLgs 139/06 con il numero VE A 0060, per l'importo di Euro 16.500,00, oltre oneri contribuitivi e fiscali, di cui Euro 5.000,00 da computarsi a vacazione previa verifica delle prestazioni che saranno effettivamente rese.

Atteso che la spesa di Euro 16.500,00 oltre oneri contributivi e fiscali = Euro 20.935,20, può essere impegnata sul capitolo 100482 "Spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, nonché dei beni mobili ed apparecchiature", art. 016 e P.d.c. U.1.03.02.11.999 "Altre prestazioni professionali e specialistiche n.a.c.", codice SIOPE 1351, imputandola a carico del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016.

Dato atto che in relazione alle indicazioni contenute nella nota della Sezione Ragioneria in data 24.07.2014 - Prot. 317262, l'obbligazione che si perfeziona con il presente atto, deve essere qualificata come "debito commerciale".

Vista la L.R. n. 7 del 27.04.2015 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e pluriennale 2015-2017" e la nota del Direttore dell'Area Bilancio, Affari Generali, Demanio Patrimonio e Sedi n. 225927 del 29.05.2015 relativamente alle Direttive per la gestione del bilancio per l'esercizio 2015 per l'operatività ordinaria.

- VISTA la L.R. 54/12;
- VISTA la L.R. 39/01 e s.m. e i.;
- VISTO il D.Lgs. n. 163/06 e s.m. e i.;
- VISTO il D.P.R. 207/10;
- VISTA la documentazione agli atti;

decreta

1. di affidare all'Arch. Michele Pagliarini - (omissis) - P.IVA 018840402786E , nato a Venezia il 20 dicembre 1955, con studio in P.le del Municipio n. 21 a Venezia - Marghera l'espletamento dei servizi tecnici in premessa descritti, verso il corrispettivo di Euro 16.500,00 oltre oneri contributivi e fiscali = Euro 20.935,20, come da offerta in data 6.11.2015, acquisita in data 12.11.2015 - prot. 460218, subordinatamente all'esito positivo delle verifiche in ordine al possesso dei requisiti di ordine generale di cui all'art. 38 del D.Lgs 163/06 e s.m. e i.;
2. di impegnare a favore dell'Arch. Michele Pagliarini - (omissis) - P.IVA 01884040278, la somma di Euro 20.935,20 di cui al suindicato punto 1. sul capitolo 100482 "Spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, nonché dei beni mobili ed apparecchiature", art. 016 e P.d.c. U.1.03.02.11.999 "Altre prestazioni professionali e specialistiche n.a.c.", codice SIOPE 1351, imputandola a carico del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016;
3. di provvedere alla liquidazione della spesa di cui al punto 2. ai sensi dell'art. 44 e seguenti della Legge Regionale n. 39/2001, prevedibilmente entro l'esercizio finanziario 2016, entro 30 giorni dalla data di ricevimento delle relative fatture, dopo l'acquisizione e la formale approvazione dei singoli documenti ed elaborati richiesti, nei termini prescritti dalla lettera d'invito a presentare offerta;
4. di provvedere a comunicare al professionista suindicato le informazioni relative all'impegno, ai sensi dell'art. 56 c. 7 del D.Lgs. 118/2011;
5. di dare atto che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno, si intende perfezionata con il presente atto, è qualificabile come "debito commerciale" e non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
6. di dare atto che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33;
8. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Gian Luigi Carrucciu

(Codice interno: 320949)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI n. 190 del 23 dicembre 2015

Affidamento alla Societa' Bilfinger Sielv Facility Management S.r.l. di Fosso' (Ve) del servizio per la conduzione e manutenzione degli impianti della sede regionale di Passaggio Gaudenzio 1 Padova. Anno 2016. Impegno della spesa di Euro 42.730,70. D.Lgs. 192/2005, art. 125 co. 11. CIG. ZCA17C4066.

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si procede all'affidamento alla Societa' Bilfinger Sielv Facility Management S.r.l. di Fosso' (Ve), del servizio annuale per la conduzione e manutenzione degli impianti della sede regionale di Passaggio Gaudenzio 1 Padova. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Offerta in data 9.12.2015 Rif. 2015-0342, acquisita in pari data con prot. n. 500905. Nota di precisazione in data 23.12.2015, acquisita in pari data con prot. n. 522953. Lettera AVEPA Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura in data 22.12.2015 Prot. 108401, acquisita in pari data con prot. n. 520950.

Il Direttore

Premesso che l'immobile di proprietà regionale di Padova, Passaggio Gaudenzio 1 riveste particolare rilievo, in quanto sede di diversi enti, strutture e uffici regionali, tra cui il Consorzio Ricerca Trapianti di Organi, Tessuti, Cellule e Medicina Rigenerativa - CORIT, la Fondazione Scuola Sanità Pubblica, l'Ufficio Relazioni con il Pubblico di Padova, il Coordinamento Regionale Acquisti per la Sanità - CRAS, il Servizio Epidemiologico Regionale, il Settore Forestale di Padova e Rovigo, l'Ufficio Accreditamento della Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria, lo Sportello Unico Agricolo AVEPA ed altri, per un totale di circa 120 lavoratori presenti, cui vanno aggiunti pubblico, utenti e altri soggetti che accedono giornalmente per motivazioni diverse.

Richiamata l'esigenza di assicurare per la sede periferica suindicata la conduzione e manutenzione programmata e di pronto intervento degli impianti e dei presidi di sicurezza, quali:

- Idrotermosanitari: riscaldamento, condizionamento, aria primaria, condizionatori autonomi, autoclave;
- Elettrici: quadri elettrici principali, quadri di zona, illuminazione di emergenza, impianto di messa a terra;
- Impianti speciali: rivelazione incendi, antintrusione, TVCC;
- Impianti antincendio: rete idranti ed estintori;
- Porte automatiche, porte di compartimentazione classificate ai fini antincendio, porte uscita e vie di esodo;
- Rete cablata e impianti per alimentazione di soccorso (UPS).

Valutata quindi la necessità di garantire la necessaria continuità la gestione ed il controllo di tali attività, pur non disponendo di personale tecnico di adeguata capacità e professionalità da destinare direttamente a tale compito, anche per la collocazione decentrata della sede.

Considerato che AVEPA - Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura, cui con contratto Rep.1529 del 7.11.2011 è stato assegnato in comodato gratuito per nove anni il terzo piano dell'immobile, giusta DGRV n. 384 del 29.03.2011, ha affidato per l'annualità 2015, e poi recentemente rinnovato per il 2016, l'appalto per il servizio di manutenzione delle proprie sedi alla Società Bilfinger Sielv Facility Management S.r.l. di Fosso' (Ve).

Atteso che AVEPA ha manifestato la propria disponibilità a curare la gestione tecnica e operativa del servizio di manutenzione in caso di affidamento alla stessa Società Bilfinger Sielv Facility Management S.r.l. da parte dell'Amministrazione Veneta di analogo contratto per la manutenzione dei piani primo e secondo dell'immobile, con i relativi locali e ambiti tecnologici.

Dato atto che in relazione a tale opportunità, verificati i contenuti del contratto sottoscritto da AVEPA con l'operatore economico suindicato, in seguito ad opposita richiesta espressa con lettera in data 2.12.2015 - prot. 492477, la Società Bilfinger Sielv Facility Management S.r.l. con nota in data 9.12.2015 - Rif. 2015-0342, acquisita in pari data con prot. 500905, ha formalizzato la propria offerta al riguardo, per un corrispettivo annuo di Euro 27.730,08 IVA esclusa, cui si aggiunge la somma di Euro 7.000,00 IVA esclusa, richiesta per l'implementazione dell'anagrafica tecnica, completa dei disegni degli impianti, schemi elettrici e funzionali, piante degli edifici, dichiarazioni di conformità e certificazioni di legge, ecc... su apposito software dedicato che consenta la calendarizzazione dei vari interventi e la gestione delle informazioni ai fini reportistici e contabili, oltre che degli adempimenti legati alle scadenze per le attività obbligatorie previste dalla legge.

Vista inoltre la nota in data 23.12.2015, acquisita in pari data con prot. n. 522953, con cui l'operatore economico suindicato ha espresso le precisazioni e le integrazioni richieste ai fini della esatta definizione di tutte le prestazioni comprese nel servizio e della conseguente valutazione del prezzo offerto, che può essere quindi ritenuto congruo.

Visto lo schema di contratto, sottoscritto per preventiva approvazione in allegato alla nota succitata, che prevede l'espletamento del servizio a far data dal 1.01.2016, fino al 31.12.2016.

Vista la lettera in data 22.12.2015 - Prot. 108401, acquisita in pari data con prot. n. 520950, con cui AVEPA - Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura si impegna a farsi carico a titolo gratuito della gestione tecnica e operativa del servizio di manutenzione per il periodo di un anno, utilizzando il software gestionale di proprietà.

Considerato che l'importo complessivo offerto, pari a Euro 34.730,08 oltre IVA, si colloca nella fascia di importo inferiore ad Euro 40.000,00, e che pertanto, ai sensi dell'art. 125, co. 11, secondo periodo, del D.Lgs 163/06 e s.m.i., si può procedere all'affidamento diretto del servizio in parola alla Società Bilfinger Sielv Facility Management Srl con sede in via VIII Strada, 9 Z.I. - 30030 Fossò (Ve) C.F. e P.IVA 04131800270, subordinatamente all'esito positivo delle verifiche in ordine alla sussistenza dei requisiti di ordine generale di cui all'art. 38 del D.Lgs 163/06 e s.m. e i.

Dato atto che la spesa di Euro 34.730,08 oltre IVA = Euro 42.730,70 può essere impegnata a favore della Società Bilfinger Sielv Facility Management Srl di Fossò (Ve) C.F. e P.IVA 04131800270, sul capitolo 100482 "Spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, nonché dei beni mobili ed apparecchiature", art. 014 e P.d.c. U.1.03.02.09.004 "Manutenzione ordinaria e riparazioni di impianti e macchinari", codice SIOPE 1351, imputandola a carico del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016.

Dato atto che in relazione alle indicazioni contenute nella nota della Sezione Ragioneria in data 24.07.2014 - Prot. 317262, l'obbligazione che si perfeziona con il presente atto e che verrà a scadere nel corso dell'esercizio finanziario 2016, deve essere qualificata come "debito commerciale".

Vista la L.R. n. 7 del 27.04.2015 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e pluriennale 2015-2017" e la nota del Direttore dell'Area Bilancio, Affari Generali, Demanio Patrimonio e Sedi n. 225927 del 29.05.2015 relativamente alle Direttive per la gestione del bilancio per l'esercizio 2015 per l'operatività ordinaria.

- VISTA la L.R. 54/12;
- VISTA la L.R. 39/01 e s.m. e i.;
- VISTO il D.Lgs. n. 163/06 e s.m. e i.;
- VISTO il D.P.R. 207/10;
- VISTA la DGRV n. 2401 del 27.11.2012;
- VISTA la documentazione agli atti;

decreta

1. di affidare alla Società Bilfinger Sielv Facility Management Srl con sede in via VIII Strada, 9 Z.I. - 30030 Fossò (Ve) C.F. e P.IVA 04131800270, il servizio per la conduzione e manutenzione degli impianti della sede regionale di Passaggio Gaudenzio 1 - Padova, dal 1.01.2016 al 31.12.2016, per l'importo di Euro 27.730,08 IVA esclusa, subordinatamente all'esito positivo delle verifiche in ordine alla sussistenza dei requisiti di cui all'art. 38 del D.Lgs 163/06 e s.m. e i., richiamato al riguardo tutto quanto espresso in premessa;
2. di affidare alla Società Bilfinger Sielv Facility Management Srl con sede in via VIII Strada, 9 Z.I. - 30030 Fossò (Ve) C.F. e P.IVA 04131800270, verso il corrispettivo di Euro 7.000,00 IVA esclusa, l'implementazione dell'anagrafica tecnica della sede regionale di Passaggio Gaudenzio 1 - Padova, completa dei disegni degli impianti, schemi elettrici e funzionali, piante degli edifici, certificazioni di legge, ecc... su apposito software dedicato messo a disposizione da AVEPA per la gestione della manutenzione;
3. di impegnare a favore della Società Bilfinger Sielv Facility Management Srl con sede in via VIII Strada, 9 Z.I. - 30030 Fossò (Ve) C.F. e P.IVA 04131800270, la somma di 34.730,08 oltre IVA=. Euro 42.730,70, di cui ai suindicati punti 1. e 2., sul capitolo 100482 "Spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, nonché dei beni mobili ed apparecchiature", art. 014 e P.d.c. U.1.03.02.09.004 "Manutenzione ordinaria e riparazioni di impianti e macchinari", codice SIOPE 1351, imputandola a carico del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016;
4. di provvedere alla liquidazione della spesa di cui ai punti 1. e 2. ai sensi dell'art. 44 e seguenti della Legge Regionale n. 39/2001, prevedibilmente entro l'esercizio finanziario 2016, entro 30 giorni dalla data di ricevimento delle relative fatture, secondo quanto previsto dallo schema di contratto;
5. di provvedere a comunicare alla ditta suindicata le informazioni relative all'impegno, ai sensi dell'art. 56 c. 7 del D.Lgs. 118/2011;
6. di dare atto che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno, si intende perfezionata con il presente atto, è qualificabile come "debito commerciale" e non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011

7. di dare atto che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33;
9. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Gian Luigi Carrucciu

(Codice interno: 320973)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI n. 196 del 23 dicembre 2015

Affidamento alla ditta Emerson Network Power S.r.l. di Piove di Sacco (PD), a seguito di richiesta di offerta RdO sul Mercato elettronico della Pubblica Amministrazione (MePa), del servizio per la fornitura e installazione di batterie per UPS Socomec presso la Sede Regionale di F.ta Santa Lucia, Cannaregio 23 in Venezia. Impegno di spesa di Euro 27.406,08 - IVA inclusa. CIG Z0F173B58E. D.Lgs. 163/06. D.P.R. 207/10. D.G.R.V. 2401/12 Allegato A.

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si dispone l'affidamento alla ditta Emerson Network Power S.r.l. di Piove di Sacco (PD), a seguito di RdO sul MePA, del servizio per la fornitura e installazione di batterie per UPS Socomec presso la Sede Regionale di F.ta Santa Lucia, Cannaregio 23 in Venezia. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: RDO Mepa n. 1043681 del 01.12.15. Verbale di apertura delle offerte in data 21.12.2015.

Il Direttore

Premesso che la ditta affidataria del servizio triennale per la manutenzione dei gruppi statici di continuità ha segnalato la necessità di procedere alla sostituzione delle batterie sugli UPS Socomec in servizio presso la Sede Regionale di F.ta Santa Lucia - Cannaregio, 23 in Venezia, in quanto le batterie installate hanno raggiunto il limite temporale prestabilito di utilizzo e risultano declassate.

Atteso che la normativa vigente in materia di acquisizione di beni e servizi prevede l'obbligo di fare ricorso al Mercato elettronico della Pubblica Amministrazione (MePA) per gli acquisti di beni e servizi sotto soglia comunitaria e che la violazione di tale obbligo determina la nullità del contratto, costituendo inoltre illecito disciplinare e causa di responsabilità amministrativa.

Dato atto che, nel rispetto delle disposizioni di legge di cui sopra, la Sezione Demanio Patrimonio e Sedi ha provveduto alla registrazione nel sistema di convenzioni Consip S.p.A. e del MePA.

Considerato che, per gli acquisti sotto soglia da effettuarsi attraverso il MePA, il sistema prevede la consultazione di un catalogo on line di prodotti e servizi offerti da una pluralità di fornitori e, pertanto, la possibilità di scegliere quelli che meglio rispondono alle proprie esigenze attraverso le modalità di ordine diretto d'acquisto (OdA) e di richiesta d'offerta (RdO).

Dato atto che:

- è stata predisposta al riguardo una richiesta di offerta per la "Esecuzione del servizio di sostituzione di batterie su n. 3 UPS Socomec" - CIG Z0F173B58E, alla quale il sistema ha assegnato il numero identificativo di negoziazione RdO 1043681;
- è stato fornito agli operatori economici interpellati un elenco dettagliato delle caratteristiche delle batterie compatibili con gli UPS, stabilendo l'importo presunto a base di gara in Euro 36.000,00 al netto degli oneri fiscali;
- le ditte invitate alla RDO in oggetto sono:

- RPS S.p.a.	Viale Europa, 7 ZAI	37045 San Pietro di Legnago (VR)
- Tonin Gruppi di Continuità	Via Lucchetta, 439	35010 San Giorgio in Bosco (PD)
- Sicon S.r.l.	Via Sila, 1/3 ZI Scovizze	36033 Isola Vicentina (VI)
- Emerson Network Power S.r.l.	Via L. da Vinci, 8	35028 Piove di Sacco (PD)

tutte iscritte regolarmente ed accreditate al MePA, con richiesta di offerta da presentarsi entro il 14.12.2015;

- il servizio viene affidato secondo il criterio del prezzo più basso, inferiore all'importo a base di gara.

Riscontrato che:

- entro il termine del 14.12.2015, come da verbale di apertura delle offerte in data 21.12.2015, hanno presentato offerta per la fornitura e l'installazione delle batterie gli operatori di seguito elencati indicando il prezzo complessivo appresso riportato:

DITTA	PREZZO OFFERTO
- RPS S.p.a.	Euro 28.440,00=
- Emerson Network Power S.r.l.	Euro 22.464,00=
- Sicon S.r.l.	Euro 30.481,20=

- il servizio di che trattasi deve essere affidato alla ditta Emerson Network Power S.r.l. che ha offerto il prezzo più basso, mediante la sottoscrizione in forma digitale dell'ordine generato automaticamente dal sistema stesso.

Dato atto altresì che, in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa, è stato acquisito agli atti, mediante richiesta all'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, il codice identificativo di gara (CIG) n. Z0F173B58E, che si è verificata la regolarità del DURC all'uopo richiesto della ditta migliore offerente e sono in fase di verifica i requisiti di cui all'art. 38 del D.Lgs. 163/2006.

Ritenuto di non dover procedere alla richiesta del codice CUP, in quanto trattasi di acquisto rientrante nella gestione corrente dell'Ente.

Riscontrata la regolarità contributiva della ditta Emerson Network Power S.r.l. con sede in Via L. da Vinci, 8 35028 Piove di Sacco (PD), come risulta dal DURC agli atti d'ufficio.

Ritenuto, pertanto, di affidare con il presente provvedimento il servizio in parola, alla ditta summenzionata, per le motivazioni esposte in narrativa, per l'importo complessivo di Euro 22.464,00 oltre IVA, ai sensi di quanto disposto dall'art. 125 co. 11 del D.Lgs.163/2006 e dal Provvedimento Allegato A di cui alla DGRV 2401/2012, spesa che può essere impegnata a carico del capitolo di spesa 100482 del bilancio di previsione del corrente esercizio, avente ad oggetto "Spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, nonché dei beni mobili ed apparecchiature".

Precisato che il servizio sarà espletato e concluso nel corso dell'esercizio finanziario 2016.

Dato atto che in relazione alle indicazioni contenute nella nota della Sezione Ragioneria in data 24.07.2014 - Prot. 317262, l'obbligazione deve essere qualificata come "debito commerciale".

VISTA la L.R. n. 7 del 27/04/2015 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e pluriennale 2015-2017" e la nota del Direttore dell'Area Bilancio, Affari Generali, Demanio Patrimonio e Sedi n. 225927 del 29/05/2015 relativamente alle Direttive per la gestione del bilancio per l'esercizio 2015 per l'operatività ordinaria.

- Vista la L.R. 54/12;
- Vista la L.R. 39/01 e s.m. e i.;
- Visto il D.Lgs. 163/06 e s.m. e i.;
- Visto il D.P.R. 207/10 e s.m. e i.;
- Vista la D.G.R.V. 2401/12;
- Vista la documentazione agli atti;

decreta

1. di affidare alla Soc. Emerson Network Power S.r.l. con sede in Via L. da Vinci, 8 - 35028 Piove di Sacco (PD) C.F. e P.IVA 04494560289 il servizio per la sostituzione di n. 180 batterie su n. 3 UPS Socomec installati presso la Sede Regionale di F.ta Santa Lucia - Cannaregio, 23 in Venezia, per l'importo di Euro 22.464,00 - Iva esclusa;

2. di impegnare la somma di Euro 27.406,08 IVA compresa a favore dell'operatore economico di cui al suindicato punto 1. sul capitolo 100482 "Spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, nonché dei beni mobili ed apparecchiature", art. 014 e P.d.c. U.1.03.02.09.004 "Manutenzione ordinaria e riparazione di impianti e macchinari", codice SIOPE 1351, imputandola a carico del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016;

3. di dare atto che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno, si intende perfezionata con il presente atto, è qualificabile come "debito commerciale" e non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;

4. di provvedere a comunicare alla ditta Emerson Network Power S.r.l. le informazioni relative all'impegno, ai sensi dell'art. 56 c. 7 del D.Lgs. 118/2011;

5. di perfezionare l'acquisto con le modalità e nelle forme previste nel mercato elettronico con la stipula del contratto e la trasmissione dell'ordine generato dal sistema;

6. di liquidare alla Soc. Emerson Network Power S.r.l. con sede in Via L. da Vinci, 8 - 35028 Piove di Sacco (PD) C.F. e P.IVA 04494560289, l'importo di Euro 27.406,08 - IVA inclusa, entro 30 giorni dalla data di presentazione di regolare fattura, previo accertamento della regolare esecuzione del servizio, secondo quanto previsto dal "Foglio Condizioni Esecutive", parte integrante del contratto;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

8. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Gian Luigi Carrucciu

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI

(Codice interno: 320918)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI n. 214 del 29 dicembre 2015

Adesione della Regione del Veneto alla Fondazione Italia Cina per l'anno 2015. Impegno di spesa e liquidazione della quota annuale di partecipazione. Legge Regionale 30 giugno 2006, n. 9.

[Relazioni internazionali]

Note per la trasparenza:
La Regione del Veneto è socio fondatore della Fondazione Italia Cina, organismo a finalità di promozione dei rapporti con la Repubblica Popolare Cinese. Al fine di rinnovare la partecipazione della Regione alla Fondazione, si dispone quindi l'impegno della somma necessaria e la sua liquidazione per l'anno corrente.

Il Direttore

PREMESSO che con la legge regionale 30 giugno 2006, n. 9 "Partecipazione della Regione del Veneto alla Fondazione Italia Cina" la Regione del Veneto ha aderito alla Fondazione Italia Cina con sede in Milano, in qualità di socio fondatore;

VISTO l'articolo 1, comma 2, della citata legge regionale, che prevede che la Giunta Regionale compia gli atti necessari alla partecipazione della Regione alla Fondazione;

VISTA la DGR n. 1073 del 12.6.2012, con la quale la Giunta Regionale ha demandato al Dirigente della Direzione Relazioni Internazionali, oggi Sezione Relazioni Internazionali, di provvedere all'assunzione degli impegni di spesa per le quote di partecipazione alla Fondazione Italia Cina per le annualità successive al 2012;

VISTA la nota acquisita agli atti con protocollo n. 180160 del 29.04.2015, con la quale la Fondazione ha comunicato che la quota annuale della Regione del Veneto al Fondo di Gestione della Fondazione per l'anno 2015 ammonta ad Euro 30.000,00;

VISTA la legge regionale 28 dicembre 2015, n. 22 "Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e pluriennale 2015 - 2017" con la quale è stata disposta una variazione allo stanziamento di cassa sul capitolo 100863 "Contributo regionale alla Fondazione Italia Cina - art. 4, comma 2, L.R. 30/06/2006, n. 9" del bilancio regionale 2015 per l'importo di Euro 30.000, condizione necessaria per poter procedere all'assunzione dell'impegno di spesa a copertura dell'obbligazione in parola;

DATO ATTO che sussistono i presupposti di fatto e di diritto per l'assunzione dell'impegno di spesa e la liquidazione della somma di Euro 30.000,00 alla Fondazione Italia Cina, quale quota di adesione per l'anno 2015;

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39;

VISTA la legge regionale n. 1/2011;

VISTO il decreto legislativo n. 118/2011 e s.m.i.;

VISTO il decreto legislativo n. 33/2013;

VISTA la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

VISTI gli atti d'ufficio;

decreta

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di impegnare a favore della Fondazione Italia Cina, codice fiscale e partita IVA 04132610967, la spesa di Euro 30.000,00 sul capitolo n. 100863 ad oggetto "Contributo regionale alla Fondazione Italia Cina - art. 4, comma 2, L.R. 30/06/2006, n. 9" del Bilancio Regionale di Previsione dell'esercizio finanziario 2015, che presenta la necessaria disponibilità (Codice SIOPE 1.06.03.1634 - ART. 013 "trasferimenti correnti a istituzioni sociali private", P.D.C. U.1.04.04.01.001 "trasferimenti correnti a istituzioni sociali private");

3. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette alle limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011 e non ha natura di debito commerciale;
4. di liquidare la somma di cui al punto 2 a favore della Fondazione Italia Cina, ad esecutività del presente provvedimento;
5. di attestare che il pagamento in argomento è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
6. di dare atto che il presente decreto è attuativo della DGR n. 1073 del 12.6.2012;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Diego Vecchiato

(Codice interno: 320919)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI n. 219 del 29 dicembre 2015

Adesione della Regione del Veneto alla "Fondazione Slow Food per la biodiversità - ONLUS". Impegno di spesa per l'anno 2015 e liquidazione della quota di adesione. L.R. 27 febbraio 2008, n. 1, articolo 27. D.G.R. n. 1526 del 26.05.2009.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dispone l'impegno di spesa e la liquidazione per versamento della quota annuale di adesione per l'anno 2015 alla Fondazione Slow Food per la biodiversità - ONLUS.

Il Direttore

VISTA la legge regionale 27 febbraio 2008, n. 1 che ha previsto, all'articolo 27 l'adesione della Regione del Veneto alla "Fondazione Slow Food per la biodiversità - ONLUS", con sede in Firenze;

VISTA la deliberazione n. 1526 del 26.05.2009 con la quale la Giunta Regionale, nel confermare l'adesione della Regione del Veneto a titolo di socio d'onore della Fondazione, demanda al Dirigente della Direzione regionale Relazioni internazionali, ora Direttore della Sezione Relazioni internazionali, il compito di provvedere con propri provvedimenti all'assunzione degli impegni di spesa per le quote di adesione della Regione del Veneto alla Fondazione beneficiaria, nell'ambito delle risorse destinate dalle relative leggi di bilancio;

RILEVATO che per l'adesione della Regione del Veneto alla Fondazione per l'anno 2015, la L.R. 27 aprile 2015, n. 7 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e pluriennale 2015-2017 ha previsto uno stanziamento di Euro 10.000,00 sul capitolo 101059 "Contributo alla Fondazione Slow Food per la biodiversità - ONLUS (art. 27, L.R. 27/02/2008, n. 1)";

RILEVATO altresì che con la L.R. 28 dicembre 2015 n. 22 "Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e pluriennale 2015 - 2017" è stata disposta una variazione allo stanziamento di cassa del bilancio regionale 2015 per l'importo di Euro 10.000,00, condizione necessaria per poter procedere all'assunzione dell'impegno di spesa a copertura dell'obbligazione in parola;

DATO atto pertanto che ricorrono i presupposti di diritto e di fatto per procedere all'assunzione dell''impegno della spesa per Euro 10.000,00 a favore della Fondazione Slow Food per la biodiversità - ONLUS, con imputazione a carico del capitolo 101059 "Contributo alla Fondazione Slow Food per la biodiversità - Onlus" del Bilancio per l'esercizio corrente che presenta la necessaria disponibilità;

RITENUTO pertanto di impegnare la somma di Euro 10.000,00 a favore della "Fondazione Slow Food per la biodiversità - ONLUS", stabilendo che la sua liquidazione avvenga in anticipazione in una unica soluzione, con obbligo da parte della Fondazione di presentare entro la data del 30 giugno 2016 la seguente documentazione:

- bilancio preventivo economico 2016;
- bilancio di esercizio 2015;

DATO atto che l'obbligazione per la quale si dispone l'impegno di spesa con il presente provvedimento è perfezionata ed esigibile nel corrente esercizio;

VISTA la legge regionale n. 39/2001;

VISTO il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m. e i.;

VISTA la legge regionale n. 1/2011;

VISTA la legge regionale n. 54/2012;

VISTO il D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33;

VISTI gli atti d'ufficio;

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di assumere impegno di spesa per l'obbligazione a favore della "Fondazione Slow Food per la biodiversità - ONLUS", con sede legale in Firenze - C.F. 94105130481 (codice Siope 1.06.03.1634 - debito non commerciale) - Articolo 013 "Trasferimento correnti a istituzioni sociali private" Codice V livello P.d.C. 0.1.0404.01.001 "Trasferimento correnti a istituzioni sociali private", per l'importo di Euro 10.000,00 a carico del capitolo 101059 "Contributo alla Fondazione Slow Food per la biodiversità - ONLUS (art. 27, L.R. 27/02/2008, n. 1)" del bilancio per l'esercizio corrente che presenta la necessaria disponibilità;
3. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette alle limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
4. di dare atto altresì che l'obbligazione assunta con il presente provvedimento non ha natura di debito commerciale;
5. di disporre che la liquidazione della somma di Euro 10.000,00 a favore della "Fondazione Slow Food per la biodiversità - ONLUS", avvenga, ad esecutività del presente provvedimento, con le modalità dettagliatamente descritte in premessa;
6. di disporre che il presente atto sia trasmesso alla "Fondazione Slow Food per la biodiversità - ONLUS";
7. di disporre altresì che la Fondazione presenti entro la data del 30 giugno 2016 la seguente documentazione:

- bilancio preventivo economico 2015;
- bilancio di esercizio 2014;

8. di attestare che il pagamento della somma indicata al precedente punto 5 è compatibile con lo stanziamento di bilancio e con le regole della finanza pubblica;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
10. di pubblicare il Decreto integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Diego Vecchiato

DECRETI DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO FORMAZIONE ISTRUZIONE E LAVORO

(Codice interno: 320946)

DECRETO DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO FORMAZIONE ISTRUZIONE E LAVORO n. 63 del 11 dicembre 2015

POR FSE 2014-20. DGR n. 1359 del 28.07.2013 di adesione della Regione del Veneto al "Progetto di Assistenza Tecnica Istituzionale alle Regioni e Province Autonome POR FSE 2014/2020". Impegno di spesa per le annualità 2015 2017 a favore dell'Associazione Tecnostruttura delle Regioni per il FSE. Codice CUP H11E14000770009 - Codice SMUPR 40341.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
A seguito dell'adesione della Regione del Veneto al "Progetto di Assistenza Tecnica Istituzionale alle Regioni e Province Autonome POR FSE 2014/2020", si dispone l'impegno di spesa a favore dell'Associazione Tecnostruttura delle Regioni per il FSE per le annualità 2015 - 2017 per l'esecuzione del servizio di Assistenza tecnica Istituzionale alla Regione. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Progetto di Assistenza Tecnica Istituzionale alle Regioni e Province Autonome POR FSE 2014/2020", approvato a Roma dall'Assemblea dei soci di Tecnostruttura in data 16.10.2013 (nota prot. n. 1464/AM/GU del 15 novembre 2013) Deliberazione della Giunta Regionale n. 1359 del 28.07.2015 Convenzione tra la Regione del Veneto e l'Associazione Tecnostruttura delle Regioni per il FSE sottoscritta in data 30.09.2014 e 13.10.2014.

Il Direttore

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1359 del 28.07.2013 con cui la Regione del Veneto ha aderito al "Progetto di Assistenza Tecnica Istituzionale alle Regioni e Province Autonome POR F.S.E. 2014/2020" approvato dall'Assemblea dei soci di Tecnostruttura del 16.10.2013 e con la quale è stato approvato lo schema di convenzione e assunto l'impegno di spesa per l'annualità 2014, demandando all'Autorità di gestione del POR FSE 2014-2020 l'attuazione dello stesso provvedimento per le annualità successive rientranti nel ciclo di programmazione 2014/2020;

VISTO il "Progetto di Assistenza Tecnica Istituzionale alle Regioni e Province Autonome POR FSE 2014/2020", approvato dall'Assemblea dei soci di Tecnostruttura in data 16 ottobre 2013 trasmesso alla Regione del Veneto con nota prot. n. 1464/AM/GU del 15 novembre 2013 che definisce le attività di supporto che Tecnostruttura assicura alle Regioni e Province Autonome sia in relazione alla conclusione del periodo di programmazione 2007/2013 che per la Programmazione 2014/2020 per un importo complessivo pari ad euro 1.995.000,00;

CONSIDERATO che la Regione del Veneto è chiamata a partecipare finanziariamente alla realizzazione del citato progetto di assistenza tecnica (che copre un periodo che va dal 1.1.2014 al 31.12.2022) per un importo di Euro 895.680,00=, corrispondente ad una spesa annua, per 9 anni, di euro 99.520,00, salva diversa ripartizione dell'onere complessivo del progetto tra le Regioni e Province Autonome;

VISTA la nota n. 723/AM/AT del 09.06.2015, acquisita in data 10.06.2015 al n. 239301 di protocollo con la quale l'Associazione Tecnostruttura, a seguito dell'approvazione dei Programmi operativi FSE 2014/2020 delle Regioni coinvolte nell'attuazione del "Progetto di Assistenza Tecnica Istituzionale alle Regioni e Province Autonome POR FSE 2014/2020", formula una nuova ripartizione della partecipazione finanziaria delle Regioni al Progetto stesso stabilendo per la Regione del Veneto una quota annuale pari ad euro 110.460,00, a partire dall'esercizio 2016;

VISTA la convenzione tra la Regione del Veneto e l'Associazione Tecnostruttura delle Regioni per il FSE sottoscritta in data 30.09.2014 e 13.10.2014 con la quale la Regione del Veneto affida a Tecnostruttura l'esecuzione delle attività previste e descritte nel citato progetto;

VISTO il Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo per il Periodo di Programmazione 2014-20, in cui si prevede che la Regione del Veneto si avvalga del sostegno tecnico dell'Associazione Tecnostruttura al fine di valorizzare, in termini operativi, l'integrazione, il confronto e lo scambio tra le Amministrazioni regionali/provinciali sulla base di un piano di attività pluriennale;

VISTA la Decisione di Esecuzione della Commissione C(2014) 9751 del 12/12/2014, che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Veneto in Italia - CCI 2014IT05SFOP012;

VISTO il D.Lgs. 118 del 23.06.2011, come modificato e integrato con il D.Lgs. n. 126 del 10.08.2014, ed in particolare l'art. 56 "Impegni di spesa";

ATTESTATO che l'obbligazione nei confronti del creditore (Associazione Tecnostruttura delle Regioni per il FSE) è giuridicamente perfezionata, giusta convenzione in data 30.09.2014 e 13.10.2014, con decorrenza dal 01.01.2014 al 31.12.2022;

TENUTO CONTO che in ragione della "funzione ponte" del Progetto in parola tra programmazione 2007-2013 e 2014-2020, e sulla base della nuova ripartizione di cui alla nota in precedenza richiamata, il contributo a carico della Regione del Veneto per l'anno 2014 è stato impegnato e liquidato sulle risorse dell'Asse VI "Assistenza Tecnica" del Programma Operativo FSE Ob. CRO 2007/2013, mentre, per le annualità successive la spesa complessiva, pari a Euro 872.740,00, trova copertura sulle risorse relative al POR FSE 2014/2020;

DATO ATTO che l'obbligazione nei confronti del creditore (Associazione Tecnostruttura delle Regioni per il FSE) ha natura di debito non commerciale stante la qualifica di soggetto in house del creditore e che la relativa spesa è esigibile, a decorrere dal 2015 e in ragione dei termini stabiliti nella citata convenzione, secondo il seguente cronoprogramma:

	ripartizione per fonte di finanziamento			
	FSE *(50%)*	FDR *(35%)*	Cof. reg.le *(15%)*	Totale
Spesa totale	**436.370,00**	**305.459,00**	**130.911,00**	**872.740,00**
di cui da imputare				
nell'esercizio 2015	*26.760,21*	*18.732,15*	*8.028,06*	*53.520,42*
nell'esercizio 2016	78.229,79	*54.760,85*	*23.468,94*	*156.459,58*
nell'esercizio 2017	*55.230,00*	*38.661,00*	*16.569,00*	*110.460,00*
nell'esercizio 2018	*55.230,00*	*38.661,00*	*16.569,00*	*110.460,00*
nell'esercizio 2019	*55.230,00*	*38.661,00*	*16.569,00*	*110.460,00*
nell'esercizio 2020	*55.230,00*	*38.661,00*	*16.569,00*	*110.460,00*
nell'esercizio 2021	*55.230,00*	*38.661,00*	*16.569,00*	*110.460,00*
nell'esercizio 2022	*55.230,00*	*38.661,00*	*16.569,00*	*110.460,00*

RICHIAMATO il proprio decreto n. 35 del 27.7.2015 con il quale si è provveduto all'accertamento delle seguenti risorse comunitarie e statali, correlate ai capitoli di spesa sopraindicati:

- capitolo 100785 "Assegnazione comunitaria POR-FSE 2014-2020 (Dec. CE 9751-12/12/2014)":

Esercizio	Importo	Accertamento
2015	312.015,54	797/15
2016	398.540,50	2/16
2017	307.991,50	1/17

- capitolo 100786 "Assegnazione statale POR-FSE 2014-2020 (Dec. CE 9751-12/12/2014)":

Esercizio	Importo	Accertamento
2015	218.410,88	799/15
2016	278.978,35	3/16
2017	215.594,05	2/17

RITENUTO pertanto necessario procedere all'assunzione dell'impegno di spesa pluriennale, ai sensi dell'art. 10 comma 3 del D.Lgs. 118/2011, per le annualità 2015 - 2017 a favore dell'Associazione Tecnostruttura delle Regioni per il Fondo Sociale Europeo con sede in Roma, Via Volturno 58, C.F./P.IVA 97163140581 la somma complessiva di Euro 320.440,00, in ragione dell'esigibilità della spesa, con le modalità di seguito precisate, rinviando ad atto successivo l'impegno di spesa per le annualità

dal 2018 - 2022:

Capitolo	*Descrizione*	*PdC V livello* / *Cod. Miss./Progr.*	*Articolo*	*SIOPE*	*Euro*
Esercizio Finanziario 2015					
102364	POR-FSE 2014-2020 - Asse 5 assistenza tecnica - Area Istruzione-Formazione-Lavoro - Quota Comunitaria - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	U.1.03.02.99.999 Altri servizi diversi n.a.c. / P.01.11	25 Altri servizi	1.03.01.1364 Altre spese per servizi	26.760,21
102365	POR-FSE 2014-2020 - Asse 5 assistenza tecnica - Area Istruzione-Formazione-Lavoro - Quota Statale - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	U.1.03.02.99.999 Altri servizi diversi n.a.c. / P.01.11	25 Altri servizi	1.03.01.1364 Altre spese per servizi	18.732,15
102366	POR-FSE 2014-2020 - Asse 5 assistenza tecnica - Area Istruzione-Formazione-Lavoro - Cofinanziamento Regionale - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	U.1.03.02.99.999 Altri servizi diversi n.a.c. / P.01.11	25 Altri servizi	1.03.01.1364 Altre spese per servizi	8.028,06
Esercizio Finanziario 2016					
102364	POR-FSE 2014-2020 - Asse 5 assistenza tecnica - Area Istruzione-Formazione-Lavoro - Quota Comunitaria - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	U.1.03.02.99.999 Altri servizi diversi n.a.c. / P.01.11	25 Altri servizi	1.03.01.1364 Altre spese per servizi	78.229,79
102365	POR-FSE 2014-2020 - Asse 5 assistenza tecnica - Area Istruzione-Formazione-Lavoro - Quota Statale - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	U.1.03.02.99.999 Altri servizi diversi n.a.c. / P.01.11	25 Altri servizi	1.03.01.1364 Altre spese per servizi	54.760,85
102366	POR-FSE 2014-2020 - Asse 5 assistenza tecnica - Area Istruzione-Formazione-Lavoro - Cofinanziamento Regionale - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	U.1.03.02.99.999 Altri servizi diversi n.a.c. / P.01.11	25 Altri servizi	1.03.01.1364 Altre spese per servizi	23.468,94
Esercizio Finanziario 2017					
102364	POR-FSE 2014-2020 - Asse 5 assistenza tecnica - Area Istruzione-Formazione-Lavoro - Quota Comunitaria - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	U.1.03.02.99.999 Altri servizi diversi n.a.c. / P.01.11	25 Altri servizi	1.03.01.1364 Altre spese per servizi	55.230,00
102365	POR-FSE 2014-2020 - Asse 5 assistenza tecnica - Area Istruzione-Formazione-Lavoro - Quota Statale - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	U.1.03.02.99.999 Altri servizi diversi n.a.c. / P.01.11	25 Altri servizi	1.03.01.1364 Altre spese per servizi	38.661,00
102366	POR-FSE 2014-2020 - Asse 5 assistenza tecnica - Area Istruzione-Formazione-Lavoro - Cofinanziamento Regionale - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	U.1.03.02.99.999 Altri servizi diversi n.a.c. / P.01.11	25 Altri servizi	1.03.01.1364 Altre spese per servizi	16.569,00
				TOTALE	320.440,00

Classificazione ai fini del POR FSE 2014/2020
Asse Prioritario: 5 - Assistenza Tecnica
Obiettivo Tematico: non pertinente
Priorità di investimento: non pertinente
Obiettivo specifico: 16 - Miglioramento dei sistemi di gestione, comunicazione e monitoraggio del POR
Settore di intervento: 121 "Preparazione, attuazione, sorveglianza e ispezioni"
Codice progetto (SMUPR): 40341
Codice misura (Sottosettore SMUPR): 3B5A4

Codice CUP H11E14000770009

CONSIDERATO che la spesa non è soggetta alle limitazioni previste dagli articoli 12 e 15 della L.R. n. 1/2011;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 2139 del 25 novembre 2013 "Adozione del regolamento per la disciplina delle funzioni dirigenziali e per l'attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012 ai sensi dell'art. 30 della medesima legge";

VISTA la deliberazione n. 2611 del 30.12.2013 "Assegnazione di competenze e funzioni alle nuove strutture regionali ai sensi degli artt. 9, 11, 13 e 15 della legge regionale n. 54/2012";

VISTA la legge regionale n. 54 del 31.12.2012 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 829 del 29.06.2015 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2015 e pluriennale 2015-2017";

VISTO il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di impegnare, ai sensi dell'art. 10, comma 3, del D.Lgs. 118/2011, per le annualità 2015 - 2017, a favore dell'Associazione Tecnostruttura delle Regioni per il Fondo Sociale Europeo con sede in Roma, Via Volturno 58, C.F./P.IVA 97163140581 la somma complessiva di Euro 320.440,00, in ragione dell'esigibilità della spesa, con le modalità di seguito precisate, rinviando ad atto successivo l'impegno di spesa per le annualità dal 2018 - 2022:

Capitolo	*Descrizione*	*PdC V livello* *Cod. Miss./Progr.*	*Articolo*	*SIOPE*	*Euro*
Esercizio Finanziario 2015					
102364	POR-FSE 2014-2020 - Asse 5 assistenza tecnica - Area Istruzione-Formazione-Lavoro - Quota Comunitaria - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	U.1.03.02.99.999 Altri servizi diversi n.a.c. P.01.11	25 Altri servizi	1.03.01.1364 Altre spese per servizi	26.760,21
102365	POR-FSE 2014-2020 - Asse 5 assistenza tecnica - Area Istruzione-Formazione-Lavoro - Quota Statale - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	U.1.03.02.99.999 Altri servizi diversi n.a.c. P.01.11	25 Altri servizi	1.03.01.1364 Altre spese per servizi	18.732,15
102366	POR-FSE 2014-2020 - Asse 5 assistenza tecnica - Area Istruzione-Formazione-Lavoro - Cofinanziamento Regionale - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	U.1.03.02.99.999 Altri servizi diversi n.a.c. P.01.11	25 Altri servizi	1.03.01.1364 Altre spese per servizi	8.028,06
Esercizio Finanziario 2016					
102364	POR-FSE 2014-2020 - Asse 5 assistenza tecnica - Area Istruzione-Formazione-Lavoro - Quota Comunitaria - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	U.1.03.02.99.999 Altri servizi diversi n.a.c. P.01.11	25 Altri servizi	1.03.01.1364 Altre spese per servizi	78.229,79
102365	POR-FSE 2014-2020 - Asse 5 assistenza tecnica - Area Istruzione-Formazione-Lavoro - Quota Statale - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	U.1.03.02.99.999 Altri servizi diversi n.a.c. P.01.11	25 Altri servizi	1.03.01.1364 Altre spese per servizi	54.760,85
102366	POR-FSE 2014-2020 - Asse 5 assistenza tecnica - Area	U.1.03.02.99.999 Altri servizi	25 Altri	1.03.01.1364 Altre spese	23.468,94

	Istruzione-Formazione-Lavoro - Cofinanziamento Regionale - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	diversi n.a.c. P.01.11	servizi	per servizi	
Esercizio Finanziario 2017					
102364	POR-FSE 2014-2020 - Asse 5 assistenza tecnica - Area Istruzione-Formazione-Lavoro - Quota Comunitaria - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	U.1.03.02.99.999 Altri servizi diversi n.a.c. P.01.11	25 Altri servizi	1.03.01.1364 Altre spese per servizi	55.230,00
102365	POR-FSE 2014-2020 - Asse 5 assistenza tecnica - Area Istruzione-Formazione-Lavoro - Quota Statale - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	U.1.03.02.99.999 Altri servizi diversi n.a.c. P.01.11	25 Altri servizi	1.03.01.1364 Altre spese per servizi	38.661,00
102366	POR-FSE 2014-2020 - Asse 5 assistenza tecnica - Area Istruzione-Formazione-Lavoro - Cofinanziamento Regionale - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	U.1.03.02.99.999 Altri servizi diversi n.a.c. P.01.11	25 Altri servizi	1.03.01.1364 Altre spese per servizi	16.569,00
				TOTALE	320.440,00

Classificazione ai fini del POR FSE 2014/2020
Asse Prioritario: 5 - Assistenza Tecnica
Obiettivo Tematico: non pertinente
Priorità di investimento: non pertinente
Obiettivo specifico: 16 - Miglioramento dei sistemi di gestione, comunicazione e monitoraggio del POR
Settore di intervento: 121 "Preparazione, attuazione, sorveglianza e ispezioni"
Codice progetto (SMUPR): 40341
Codice misura (Sottosettore SMUPR): 3B5A4
Codice CUP H11E14000770009

3. di approvare gli allegati tecnici contabili T1 e T2;
4. di dare atto che gli impegni di spesa di cui al precedente punto 2) sono correlati alle risorse assegnate al POR FSE 2014/2020 (quota Fondo Sociale Europeo e Fondo di Rotazione), accertate con proprio decreto n. 35 del 27.7.2015, come segue:

capitolo 100785 "Assegnazione comunitaria POR-FSE 2014-2020 (Dec. CE 9751-12/12/2014)":

Esercizio	Importo	Accertamento
2015	26.760,21	797/15
2016	78.229,79	2/16
2017	55.230,00	1/17

capitolo 100786 "Assegnazione statale POR-FSE 2014-2020 (Dec. CE 9751-12/12/2014)":

Esercizio	Importo	Accertamento
2015	18.732,15	799/15
2016	54.760,85	3/16
2017	38.661,00	2/17

5. di attestare che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è giuridicamente perfezionata, giusta convenzione tra la Regione del Veneto e l'Associazione Tecnostruttura delle Regioni per il FSE sottoscritta in data 30.09.2014 e 13.10.2014;
6. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno è qualificabile come "debito non commerciale" e non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
7. di dare atto che l'obbligazione è liquida ed esigibile a partire dal corrente esercizio finanziario;

8. di dare atto che l'importo di Euro 320.440,00 sarà liquidato, per quote annuali, a cura del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro - Autorità di gestione del POR FSE 2014/2020 -secondo quanto previsto nella convenzione sottoscritta in data 30.09.2014 e 13.10.2014 (acconti trimestrali posticipati sulla base di certificazione della spesa sostenuta nel trimestre di riferimento; saldo, su presentazione di una relazione tecnica dell'attività svolta nonché di rendicontazione finale delle spese sostenute);
9. di dare atto che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
10. di rinviare a successivo atto del Direttore pro tempore del Dipartimento Formazione, istruzione e Lavoro l'assunzione dell'impegno di spesa di Euro 552.300,00, corrispondente ad Euro 110.460,00 annui per le annualità dal 2018 al 2022;
11. di provvedere a comunicare all'Associazione Tecnostruttura delle Regioni per il FSE le informazioni relative all'impegno, ai sensi dell'art. 56 c. 7 del D.Lgs. 118/2011;
12. di trasmettere il presente provvedimento alla Sezione Ragioneria per le registrazioni di competenza;
13. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14.03.2013, n. 33;
14. di dare atto che l'Associazione Tecnostruttura delle Regioni per il FSE è soggetto agli adempimenti previsti dall'art. 22 del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013;
15. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Santo Romano

(Codice interno: 320947)

DECRETO DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO FORMAZIONE ISTRUZIONE E LAVORO n. 7 del 31 marzo 2016

Servizio di assistenza tecnica all'Autorità di gestione per il coordinamento dell'attuazione delle azioni cofinanziate dal P.O.R. Veneto FSE - RTI tra Archidata Srl e M.B.S. Srl Contratto sottoscritto in data 11.09.2014. Approvazione variante non sostanziale. Codice CIG 4618616A7C - Codice CUP H11H12000030007.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Si provvede ad autorizzare una variante, non sostanziale e compensativa in termini economici, all'attività di assistenza tecnica svolta dal RTI tra ARCHIDATA srl e MBS. Srl per il coordinamento dell'attuazione del POR FSE (art. 8 del contratto stipulato in data 11.09.2014 - art. 311 del DPR 207/2010).

Il Direttore

VISTO il contratto d'appalto Rep. 7202 - Racc. n. 6486 dell'11.09.2014, registrato a Venezia in data 16.09.2014 al n. 1372 Serie Atti pubblici con cui il "Servizio di Assistenza tecnica all'Autorità di gestione per il coordinamento dell'attuazione delle azioni cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo nell'ambito del Programma operativo della Regione del Veneto, è stato affidato al Raggruppamento Temporaneo di Imprese tra ARCHIDATA S.r.l. (capogruppo) con sede in Milano, Via Fabio Filzi, n. 27, CF e P.IVA n. 09613270157 e M.B.S. S.r.l. con sede in Bologna, Via Barozzi, n. 6/E, CF e PIVA 02108211208, per un imponibile di euro 404.838,00 ed IVA al 22% pari ad euro 89.064,36, per un importo complessivo di euro 493.902,36;

VISTA l'Offerta economica nonché l'Offerta tecnica ed il Capitolato speciale prestazionale (la prima allegata al citato contratto e gli altri dallo stesso richiamati e agli atti del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro) che definiscono e dettagliano gli elementi economici e prestazionali del servizio in termini di contenuti tecnici, prodotti e documenti di output, tempi di esecuzione, composizione e organizzazione del gruppo di lavoro, impegno lavorativo per ambito di attività e per professionalità;

TENUTO CONTO che, in conseguenza del ricorso proposto dalla Società seconda classificata per l'annullamento dell'aggiudicazione definitiva e dei tempi risultati necessari per la definizione dello stesso (sentenza del Tribunale Amministrativo per il Veneto - Sez. 1ª depositata in data 27 marzo 2014, e successiva sentenza n. 3054/2014 del 17.06.2014 con la quale il Consiglio di Stato - Sezione Quinta, ha definitivamente respinto il ricorso), si è determinato un ritardo nella firma del contratto e nell'avvio delle attività in esso previste;

TENUTO CONTO, altresì, che il ritardo sopraindicato ha comportato una modifica del quadro normativo comunitario (con l'avvio della nuova programmazione 2014-2020) e, seppur nella continuità della natura del servizio appaltato, un aggiornamento dell'operatività e delle tempistiche previste nell'offerta tecnica;

VISTA la nota n. 457559 del 10.11.2015, con cui il Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro, in ragione della situazione sopra descritta, ha chiesto un aggiornamento della tempistica e dei contenuti dell'offerta tecnica a suo tempo presentata, al fine di adeguarla alle aggiornate esigenza dell'Amministrazione;

VISTA l'offerta tecnica riformulata presentata dal Raggruppamento tra ARCHIDATA Srl e M.B.S. Srl. e acquisita al protocollo regionale con il n. 11797 del 13.01.2016;

VISTA la nota protocollo n. 21966 del 20.01.2016 con cui il Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro ha chiesto all'aggiudicatario di porre in evidenza le sezioni oggetto di modifica e/o integrazione, al fine di meglio valutare la coerenza dell'offerta riformulata;

VISTO il documento di raffronto fra versione originaria dell'offerta tecnica e quella rimodulata, acquisito al protocollo regionale con il n. 46282 del 05.02.2016;

VISTA la nota protocollo n. 67287 del 22.02.2016 con cui il Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro ha chiesto l'integrazione della documentazione con il dettaglio delle motivazioni e delle giustificazioni in ordine alle variazioni della composizione del gruppo di lavoro, dell'articolazione delle giornate uomo tra le varie professionalità (con conseguente riduzione del monte ore complessivo) e delle attività espunte e/o aggiunte;

VISTA la nota acquisita al protocollo regionale con il n. 93120 del 08.03.2016 con la quale il Raggruppamento chiarisce definitivamente la natura e la portata della rimodulazione dell'offerta tecnica;

VISTO il verbale in data 16.03.2016, trasmesso con nota della Sezione Formazione n. 105483 del 16.03.2016, con cui la Sezione Formazione, la Sezione Istruzione e la Sezione Lavoro hanno espresso il parere che le motivazioni e le giustificazioni presentate dal Raggruppamento chiariscano la natura e la portata della rimodulazione dell'offerta tecnica in senso conforme alle richieste espresse dalla stazione appaltante;

VERIFICATO che la rimodulazione dei tempi e delle attività dell'offerta tecnica non comportano modifiche sostanziali nel contenuto dell'offerta stessa, né variazioni nel pezzo complessivamente offerto;

RITENUTO, inoltre, che l'aggiornamento dell'offerta tecnica risponda alle esigenze dell'Amministrazione, anche in funzione della nuova programmazione comunitaria 2014/2020

VISTO l'articolo 161 del DPR 05.10.2010, n. 207;

decreta

1. di approvare, per le motivazioni indicate in premessa, la variazione all'offerta tecnica relativa al "Servizio di Assistenza tecnica all'Autorità di gestione per il coordinamento dell'attuazione delle azioni cofinanziate dal P.O.R. Veneto FSE" (di cui al contratto d'appalto Rep. 7202 - Racc. n. 6486 dell'11.09.2014, registrato a Venezia in data 16.09.2014 al n. 1372 Serie Atti pubblici sottoscritto con il Raggruppamento Temporaneo di Imprese tra ARCHIDATA S.r.l. (capogruppo) con sede in Milano e M.B.S. S.r.l. con sede in Bologna), così come descritta nella documentazione citata in premessa;
2. di dare atto che la variazione approvata non comporta modifiche sostanziali rispetto all'offerta originaria, né variazioni nel prezzo complessivamente offerto;
3. di notificare il presente provvedimento al citato Raggruppamento Temporaneo di Imprese tra ARCHIDATA S.r.l. (capogruppo) con sede in Milano e M.B.S. S.r.l. con sede in Bologna;
4. di dare altresì atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
5. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Santo Romano

(Codice interno: 320948)

DECRETO DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO FORMAZIONE ISTRUZIONE E LAVORO n. 8 del 04 aprile 2016

Autorizzazione preventiva per l'adozione dei provvedimenti necessari alla sottoscrizione di un rapporto di lavoro autonomo da assegnare all'Ufficio Progetti Europei presso l'Ente regionale Veneto Lavoro per la realizzazione delle attività previste dal progetto approvato dalla Commissione Europea "FITT! Forma il Tuo fuTuro". (DDGR n. 1841 dell'08/11/2011 - n. 769 del 02/05/2012 - n. 2563 dell'11/12/2012 - n. 907 del 18/06/2013 - n. 2591 del 30/12/2013 - n. 2341 del 16/12/2014 n. 233 del 03/03/2015).

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Viene autorizzato preventivamente l'Ente regionale Veneto Lavoro ad adottare i provvedimenti necessari alla sottoscrizione di un rapporto di lavoro autonomo da assegnare all'Ufficio Progetti Europei. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - richiesta dell'Ente regionale Veneto Lavoro n. 727 del 22.02.2016.

Il Direttore

VISTA la DGR n. 1841 dell'08/11/2011 ad oggetto "*Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 'Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011', art. 10 'Razionalizzazione e riordino degli enti strumentali della Regione del Veneto'. Avvio dell'attività ricognitiva*", che ha stabilito che tutti gli Enti strumentali oggetto dell'attività ricognitiva di cui all'art. 10 della L.R. n. 7/2011, tra cui l'Ente regionale Veneto Lavoro, nei sei mesi decorrenti dalla data di pubblicazione della medesima, ovvero a far data dal 15/11/2011, devono essere preventivamente autorizzati in relazione a:

1. modifiche in aumento di dotazioni organiche;
2. assunzioni a tempo determinato e indeterminato a qualsiasi titolo;
3. individuazione ed assegnazione di posizioni organizzative, alte professionalità, incarichi di responsabilità e ogni atto concernente la contrattazione integrativa dei singoli enti;
4. assegnazione di incarichi dirigenziali e di collaborazione e consulenze motivate da carenze di organico;

VISTA la DGR n. 769 del 02/05/2012, che ha prorogato fino al 31/12/2012 l'efficacia delle direttive poste dalla citata DGR n. 1841/2011;

VISTA la DGR n. 2563 dell'11/12/2012, che ha stabilito di:

1. prorogare, fino all'emanazione della disciplina organica di riordino degli enti strumentali stessi e, comunque, non oltre sei mesi a far data dall'11/12/2012, le disposizioni contenute nella citata DGR n. 769/2012 e in particolare:
    1. ammettere esclusivamente assunzioni, nei limiti previsti dalla normativa vigente, solo tramite mobilità tra enti strumentali aventi lo stesso contratto collettivo nazionale di lavoro di riferimento;
    2. per gli incarichi apicali in scadenza in via transitoria conferire incarichi apicali temporanei, della durata di sei mesi non rinnovabili tacitamente;
    3. nel caso in cui gli enti regionali disattendano le disposizioni della presente deliberazione, la Giunta regionale attiverà i poteri conferiti dall'art. 10 della L.R. n. 53/1993 in merito al controllo repressivo sugli organi;
2. programmare, per l'annualità 2013, da parte degli enti strumentali in questione, una riduzione della spesa per il personale dipendente avuto riguardo alle decurtazioni che sono state apportate ai finanziamenti degli stessi dalla Regione del Veneto;

VISTA la DGR n. 907 del 18/06/2013 ad oggetto *"Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 'Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011', art. 10. Razionalizzazione e riordino degli Enti strumentali della Regione del Veneto. DGR 1841 del 8 novembre 2011, DGR 769 del 2 maggio 2012 e DGR 2563 dell'11 dicembre 2012. Determinazioni.",* che ha prorogato le disposizioni di cui alla DGR n. 2563/2012 fino al 31/12/2013;

VISTA la DGR n. 2591 del 30/12/2013, che ha confermato e prorogato, sino al 31/12/2014, le disposizioni contenute nella DGR n. 907/2013, al fine di permettere di completare la disciplina organica di revisione e di riorganizzazione degli enti strumentali regionali;

VISTA la DGR n. 2341 del 16/12/2014, che ha confermato e prorogato fino al 31/12/2015 le disposizioni di cui alla DGR n. 2591/2013, a tutti gli Enti strumentali veneti, per gli adempimenti conseguenti;

VISTA la DGR n. 233 del 03/03/2015, che al fine di integrare la DGR n. 2341/2014 e di semplificare l'attività di controllo preventivo in capo alla Giunta regionale degli atti degli Enti strumentali in materia di personale, ha ripartito la competenza come segue:

1. la Giunta regionale è competente ad autorizzare gli atti degli Enti strumentali in materia di personale, quando sia previsto un aumento di spesa: in tal caso gli stessi dovranno essere adeguatamente motivati dagli Enti interessati e i Dipartimenti/Aree cui afferiscono le Strutture regionali deputate alla vigilanza, dovranno esprimere parere favorevole alle operazioni proposte;
2. il Direttore di Area/Dipartimento, a cui fa riferimento la Struttura regionale cui compete la vigilanza sull'Ente strumentale, è competente ad autorizzare gli atti degli Enti strumentali in materia di personale, quando non sia previsto un aumento di spesa, sempre nei limiti previsti dalle deliberazioni della Giunta regionale suddette;

VISTA la DGR n. 1862 del 23/12/2015 con cui sono state confermate le prescrizioni contenute nella DGR n. 2341 del 16 dicembre 2014 e nella DGR n. 233 del 3 marzo 2015 anche per l'anno 2016, relativamente ai provvedimenti in materia di personale adottati dagli enti strumentali regionali;

VISTA la nota dell'Ente regionale Veneto Lavoro prot. n. 727 del 22.02.2016, che ha formulato la richiesta di preventiva autorizzazione nell'adozione dei provvedimenti necessari alla sottoscrizione di un rapporto di lavoro autonomo da assegnare all'Ufficio Progetti Europei;

RILEVATO che la richiesta è stata motivata prendendo atto che il progetto approvato dalla Commissione Europea "FITT! Forma il Tuo Futuro", di cui l'Ente Veneto Lavoro è partner operativo, per la sua natura strategica richiede una efficace struttura organizzativa che assicuri una funzionale gestione delle risorse interne ed esterne e governi le molteplici interrelazioni con i partner e gli attori coinvolti nel sistema apprendistato; che per la realizzazione delle attività progettuali, in base alla legge istitutiva, l'Ente si avvale di personale a tempo indeterminato e determinato applicando anche le forme flessibili di contratti consentiti alle P.A; che presso l'Ente Veneto Lavoro, in data 30 novembre 2015, è scaduto un co.co.co. stipulato con un soggetto avente competenze di gestione di progetti complessi finanziati dalla Commissione Europea; che l'unità risulta indispensabile per garantire la realizzazione delle ulteriori attività previste dal progetto, altrimenti non effettuabile con il solo personale interno all'Ente;

RILEVATO che l'Ente regionale Veneto Lavoro ha dichiarato che la spesa di cui al richiamato rapporto di lavoro autonomo non va ad incidere sulla spesa ordinaria dell'Ente, ma viene ascritta al progetto in quanto spesa eligibile;;

RILEVATO che il Direttore della Sezione Lavoro con propria nota del 01/04/2016 prot. 127461/70.06.03/C ha espresso parere favorevole all'adozione del presente atto e, in particolare, ha verificato che la spesa rispetta i limiti posti da ultimo dalla DGR n. 1862 del 23/12/2015 e che l'assunzione è motivata da evidenti esigenze;

RITENUTO pertanto, per le motivazioni sopra esposte, di rilasciare all'Ente regionale Veneto Lavoro l'autorizzazione preventiva per l'adozione dei provvedimenti necessari alla sottoscrizione di un rapporto di lavoro autonomo da assegnare all'Ufficio Progetti Europei per la realizzazione delle attività previste dal progetto approvato dalla Commissione Europea "FITT! Forma il Tuo Futuro";

RITENUTO opportuno di subordinare tale autorizzazione - prevista dalla DGR n. 1841/2011 esclusivamente al fine di perseguire gli obiettivi di contenimento della spesa pubblica e di riordino e miglioramento della funzionalità degli enti strumentali regionali - alla condizione che l'Ente regionale Veneto Lavoro rispetti quanto disposto dalla succitata DGR n. 2341/2014;

VISTA la L.R. 18/12/1993, n. 53;

VISTE le DDGR n. 1841/2011, n. 769/2012, n. 2563/2012, n. 907/2013, n. 2591/2013, n. 2341/2014 e n. 233/2015;

VISTA la nota del Segretario Generale della Programmazione prot. n. 534540 del 15/11/2011;

VISTA la nota dell'Ente regionale Veneto Lavoro prot. n. 505 del 2.02.2016;

VISTA la L.R. 31/12/2012, n. 54, articoli 4 e 23;

VISTA la nota di trasmissione della proposta di decreto inviata in data 01/04/2016 prot. 127461/70.06.03/C dalla competente Sezione;

decreta

1. di autorizzare preventivamente l'ente regionale Veneto Lavoro ad adottare i provvedimenti necessari alla sottoscrizione di un rapporto di lavoro autonomo da assegnare all'Ufficio Progetti Europei per la realizzazione delle attività previste dal progetto approvato dalla Commissione Europea "FITT! Forma il Tuo Futuro";
2. di subordinare l'autorizzazione di cui al precedente punto 1 alla condizione che l'Ente regionale Veneto Lavoro rispetti quanto disposto dalla DGR n. 2341/2014;
3. di dare atto che il presente atto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di incaricare la Sezione Lavoro dell'esecuzione del presente atto;
5. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23, comma 1, lettera a), del D.Lgs. del 14/03/2013, n. 33;
7. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Santo Romano

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE

(Codice interno: 320800)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 424 del 06 aprile 2016

Approvazione risultanze istruttorie. Percorso formativo sperimentale di alta formazione per giurista d'impresa. Legge Regionale 30 gennaio 1990 n. 10. DGR n. 149 del 16 febbraio 2016.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva gli esiti dell'istruttoria relativa ai progetti presentati in adesione all'Avviso pubblico approvato con DGR n. 149/2016 per la realizzazione di un percorso formativo sperimentale di alta formazione per giurista d'impresa - anno 2016, rinviando ad un successivo provvedimento l'assunzione del correlato impegno di spesa.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di approvare, per i motivi indicati in premessa, le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione dei progetti i cui risultati sono evidenziati nei seguenti allegati, parti integranti e sostanziali del seguente provvedimento:

- **Allegato A** "Progetti ammessi"
- **Allegato B** "Progetto finanziato"

2. di rinviare ad un successivo provvedimento l'assunzione dell'impegno di spesa;
3. di stabilire che il progetto di cui all'**Allegato B** al presente provvedimento dovrà concludersi entro il 31/12/2016;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
5. di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 320801)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 429 del 06 aprile 2016

Approvazione del rendiconto presentato da COOPERATIVA SOCIALE CULTURA E VALORI. (codice ente 3714). Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2014-2015. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e secondo anno. Dgr n. 801 del 27/05/2014 - DDR n. 601 del 30/07/2014. Progetto 3714/1/1/801/2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2014-2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 801 del 27/05/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;

PREMESSO CHE il DDR n. 482 del 29/05/2014 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 529 del 19/06/2014 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

PREMESSO CHE il DDR n. 601 del 30/07/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a COOPERATIVA SOCIALE CULTURA E VALORI un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 92.220,00 per la realizzazione del progetto n. 3714/1/1/801/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 601 del 30/07/2014 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, ed ha assunto il relativo impegno di spesa a carico dei sotto indicati capitoli:

- Euro 27.716.482,00 a valere sul capitolo 72040 del bilancio regionale 2014

- Euro 27.626.771,50 a valere sul capitolo 72019 del bilancio regionale 2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state disposte anticipazioni per complessivi Euro 79.942,50;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio, in data 12/03/2015, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato in data 30/10/2015 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 27/01/2016;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 92.220,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

CONSIDERATO CHE in data 31/03/2016 a seguito di controlli interni, si è provveduto al ricalcolo del contributo riconosciuto per un importo ammesso di Euro 91.920,00,

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citato verbale della Società incaricata e sue successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da COOPERATIVA SOCIALE CULTURA E VALORI (codice ente 3714), per un importo ammissibile di Euro 91.920,00 a carico della Regione del Veneto secondo le risultanze della relazione di controllo relativa al progetto 3714/1/1/801/2014, DGR. n. 801 del 27/05/2014 - DDR n. 601 del 30/07/2014,
3. di dare atto che sono stati disposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 79.942,50;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 11.977,50 a favore di COOPERATIVA SOCIALE CULTURA E VALORI (C. F.02633530239) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 3714/1/1/801/2014 a carico del capitolo n. 72040 , Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 601 del 30/07/2014 , SIOPE 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a COOPERATIVA SOCIALE CULTURA E VALORI il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 320802)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 430 del 06 aprile 2016

Approvazione del rendiconto presentato da COOPERATIVA SOCIALE CULTURA E VALORI. (codice ente 3714). Piano annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2014-2015. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e secondo anno. Dgr n. 801 del 27/05/2014 - DDR n. 601 del 30/07/2014. Progetto 3714/1/2/801/2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2014-2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 801 del 27/05/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;

PREMESSO CHE il DDR n. 482 del 29/05/2014 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 529 del 19/06/2014 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

PREMESSO CHE il DDR n. 601 del 30/07/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a COOPERATIVA SOCIALE CULTURA E VALORI un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 92.220,00 per la realizzazione del progetto n. 3714/1/2/801/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 601 del 30/07/2014 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, ed ha assunto il relativo impegno di spesa a carico dei sotto indicati capitoli:

- Euro 27.716.482,00 a valere sul capitolo 72040 del bilancio regionale 2014

- Euro 27.626.771,50 a valere sul capitolo 72019 del bilancio regionale 2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state disposte anticipazioni per complessivi Euro 79.942,50;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio, in data 19/05/2015 , ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato in data 30/10/2015 il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 27/01/2016;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 92.220,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

CONSIDERATO CHE in data 31/03/2016 a seguito di controlli interni, si è provveduto al ricalcolo del contributo riconosciuto per un importo ammesso di Euro 91.920,00,

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze del citato verbale della Società incaricata e sue successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da COOPERATIVA SOCIALE CULTURA E VALORI (codice ente 3714), per un importo ammissibile di Euro 91.920,00 a carico della Regione del Veneto secondo le risultanze della relazione di controllo relativa al progetto 3714/1/2/801/2014, DGR. n. 801 del 27/05/2014 - DDR n. 601 del 30/07/2014;
3. di dare atto che sono stati disposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 79.942,50;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 11.977,50 a favore di COOPERATIVA SOCIALE CULTURA E VALORI (C. F.02633530239) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 3714/1/2/801/2014 a carico del capitolo n.72040, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 601 del 30/07/2014 , SIOPE 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a COOPERATIVA SOCIALE CULTURA E VALORI il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 320803)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 431 del 06 aprile 2016

Approvazione del rendiconto 5441/0/1/361/2014 presentato da PUNTA GIALLA SRL. (codice ente 5441). (codice Smupr 36172). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - Asse I - Adattabilità - Sottosettore 2B1F2 - DGR n. 361 del 25/03/2014, DDR n. 606 del 31/07/2014 - Modalità sportello (SPORTELLO 7) - Anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dell'attività "Veneto Formazione Continua" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 361 del 25/03/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2014;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti finalizzati all'innovazione e allo sviluppo dell'impresa veneta e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 312 del 26/03/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 401 del 17/04/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE la DGR n. 996 del 17/06/2014 ha approvato un aumento dello stanziamento finanziario utile per la realizzazione delle attività progettuali ammissibili e finanziabili presentate in risposta all'avviso pubblico di cui alla DGR n. 361 del 25/03/2014, e l'apertura di ulteriori sportelli rispetto a quelli stabiliti con la DGR 361/14;

PREMESSO CHE il DDR n. 606 del 31/07/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 7), concedendo all'ente PUNTA GIALLA SRL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 66.544,00 per la realizzazione del progetto n. 5441/0/1/361/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 606 del 31/07/2014, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 798.806,43 per l'Asse I - Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 389.005,05 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319

- Euro 409.801,38 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;

PREMESSO CHE il DDR n. 485 del 01/04/2015 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 9° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 42.363,20;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da PUNTA GIALLA SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 05/10/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 66.544,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

CONSIDERATO CHE in data 14/03/2016, a seguito di controlli interni, si è provveduto al ricalcolo del contributo riconosciuto per un importo ammesso di Euro 61.915,67;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata e sue successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da PUNTA GIALLA SRL (codice ente 5441, codice fiscale 02633340274), per un importo ammissibile di Euro 61.915,67 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di controllo, relativa al progetto 5441/0/1/361/2014, Dgr n. 361 del 25/03/2014, DGR n. 996 del 17/06/2014 e DDR n 606 del 31/07/2014 (Sportello 7);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 42.363,20;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 19.552,47 a favore di PUNTA GIALLA SRL (C. F. 02633340274) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 5441/0/1/361/2014 a carico dei capitolo n. 101318 e n. 101319, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 606 del 31/07/2014, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a PUNTA GIALLA SRL il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 320804)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 432 del 06 aprile 2016

Approvazione del rendiconto 784/1/1/1738/2011 presentato da GENESIS SRL. (codice ente 784). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. - Ob. CRO - Reg. 1081/2006. - DGR 1738 del 26/10/2011, DDR n. 936 del 22/12/2011 - 2B2F1 - Azioni innovative per le imprese artigiane anno 2011. Convenzione fra Regione Veneto ed Ente Bilaterale Artigianato Veneto (EBAV).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative ad interventi finanziati per la realizzazione di azioni innovative per le imprese artigiane.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1623 del 11/10/2011 ha approvato la scheda di convenzione tra la Regione del Veneto e l'Ente Bilaterale Artigiano Veneto (EBAV) per lo sviluppo delle imprese artigiane

CONSIDERATO CHE in data 22/11/2011 è stata sottoscritta la suddetta convenzione;

CONSIDERATO CHE la Dgr n. 1738 del 26/10/2011 ha approvato l'apertura dei termini di presentazione dei progetti per la realizzazione di azioni innovative per le imprese artigiane - convenzione EBAV - Anno 2011;

CONSIDERATO CHE la medesima Dgr ha approvato la direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

CONSIDERATO CHE il DDR n. 891 del 25/11/2011 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

CONSIDERATO CHE il DDR n. 936 del 22/12/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente GENESIS SRL un contributo per un importo complessivo di Euro 162.064,00 per la realizzazione del progetto n. 784/1/1/1738/2011;

CONSIDERATO CHE il predetto DDR n. 936 del 22/12/2011, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui agli allegati B e B1, per un importo complessivo di Euro 2.992.700,00 di cui Euro 1.497.644,00 a valere sull'Asse I Adattabilità del POR FSE 2007-2013 a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2011 ed Euro 1.495.056,00 a valere su fondi EBAV;

CONSIDERATO CHE il DDR n. 814 del 27/10/2011 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione.

CONSIDERATO CHE il DDR n. 261 del 27/03/2012 ha rivisto le procedure di formalizzazione dei partner aziendali;

CONSIDERATO CHE il DDR n. 173 del 15/03/2013 ha concesso una proroga dei termini di conclusione dei progetti finanziati ;

CONSIDERATO CHE il DDR n. 174 del 15/03/2013 ha disposto la semplificazione delle procedure di formalizzazione dei partner aziendali;

CONSIDERATO CHE il DDR n. 917 del 14/10/2013 ha concesso un'ulteriore proroga dei termini di conclusione dei progetti finanziati;

CONSIDERATO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato all'Ente Bilaterale Artigiano Veneto (EBAV) polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE al fine di procedere alla determinazione del saldo, con nota prot. n. 123082 del 30/03/2016, la Sezione Formazione ha chiesto ad EBAV di comunicare l'importo degli eventuali anticipi ed erogazioni intermedie liquidati;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, EBAV, con nota prot. n. 20680.16.AS del 30/03/2016, ha comunicato di aver erogato acconti per complessivi Euro 119.154,00;

CONSIDERATO CHE in data 19/06/2012 e 11/09/2012, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare delle ispezioni in itinere, rilevando nei rispettivi verbali la irregolare esecuzione del progetto che ha comportato una decurtazione in sede di rendicontazione;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da GENESIS SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 05/03/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 137.443,87;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, in data 23/12/2015, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da GENESIS SRL (codice ente 784, codice fiscale 00768450678), per un importo ammissibile di Euro 137.443,87 a carico dell'Ente Bilaterale Artigianato Veneto (EBAV) secondo le risultanze della relazione di verifica, relativa al progetto 784/1/1/1738/2011, DDR n. 936 del 22/12/2011, Allegato B1;
3. di prendere atto che l'Ente Bilaterale Artigianato Veneto ha corrisposto al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 119.154,00;
4. di comunicare all'ente Ente Bilaterale Artigianato Veneto (EBAV) di procedere alla liquidazione, a GENESIS SRL dell'importo a saldo di Euro 18.289,87;
5. di comunicare all'ente Ente Bilaterale Artigianato Veneto (EBAV) di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a GENESIS SRL il presente decreto;
7. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 320805)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 436 del 08 aprile 2016

L.R. 19/2002 e s.m.i. Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati - D.G.R. n. 3289 del 21/12/2010 e D.G.R. n. 2120 del 30/12/2015. Iscrizione nuovo Organismo di Formazione: FONDAZIONE FENICE ONLUS - codice Ente n. 6136 - per la sede operativa di PADOVA (PD) per l'ambito della Formazione Continua.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Approvazione dell'istanza di accreditamento di un nuovo Organismo di Formazione ed iscrizione nell'elenco regionale di cui alla L.R. 19/2002 e s.m.i. Istanza di accreditamento Prot. Reg. n. 312172/70.06.01.14 del 30/07/2015.

Il Direttore

- Vista la L.R. 19/2002 e s.m.i.: "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati";
- Visto l'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati, istituito ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i. con Decreto del Dirigente Regionale della Formazione n. 1242 del 30 ottobre 2003 e s.m.i.;
- Vista la richiesta di accreditamento per gli ambiti della Formazione Superiore e della Formazione Continua presentata dall'Organismo di Formazione Fondazione Fenice Onlus (codice fiscale 92181230282, codice ente n. 6136) avente sede legale e sede operativa in LUNGARGINE G. ROVETTA, 28 - 35127 PADOVA (PD);
- Vista la nota acquisita al Protocollo Regionale n. 96067/14 il 10/03/2016, relativa alla rinuncia dell'accreditamento per l'ambito della Formazione Superiore;

- Verificata, ai sensi della DGR n. 359/2004 e s.m.i., la conformità della documentazione presentata ai requisiti previsti dal modello regionale di accreditamento e ritenuto, di conseguenza, che nulla osti all'accoglimento della domanda;
- Visto, altresì, il resoconto della verifica audit effettuata, ai sensi della D.G.R. n. 3289/2010 sostituita dalla DGR n. 2120/2015, in data 01 aprile 2016 dai funzionari incaricati, ai sensi della DGR n. 1147/2015, della Regione del Veneto presso la succitata sede dal quale risulta il completo soddisfacimento dei requisiti previsti dal modello di accreditamento;

- Viste le LL.RR. n. 19/2002 e s.m.i., n. 54/2012;
- Viste le DDGR n. 359/2004 s.m.i., n. 3289/2010 sostituita dalla DGR n. 2120/2015 e n. 1964/2013;
- Visto il DDR n. 1242/2003 e s.m.i.;

decreta

1. di iscrivere nell'elenco degli Organismi di Formazione accreditati, al numero A0637, l'Organismo di Formazione Fondazione Fenice Onlus (codice fiscale 92181230282, codice ente n. 6136) avente sede legale e sede operativa in LUNGARGINE G. ROVETTA, 28 - 35127 PADOVA (PD), per l'ambito della Formazione Continua;
2. di fare obbligo al nuovo Organismo di Formazione di comunicare alla Sezione Formazione ogni e qualsiasi variazione rispetto ai dati esposti nell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati;
3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs n. 33/2013;
4. di pubblicare per intero il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Santo Romano

(Codice interno: 320806)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 437 del 08 aprile 2016

Revoca finanziamento e conseguente disimpegno ai sensi art. 42, comma 5, L.R. 39/2001 e art. 56, comma 5, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., progetto 5260/0/1/361/2014 (SMUPR 35491) - Sottosettore 2B1F2 CUP H99J14001180007. Programma Operativo Regionale 2007-2013 - Fondo Sociale Europeo in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Asse I Adattabilità. VENETO FORMAZIONE CONTINUA - DGR n. 361 del 25/03/2014 "Avviso per la realizzazione di progetti finalizzati all'innovazione e allo sviluppo per inserimenti lavorativi e riqualificazione del personale Utenza mista Sportello 5 Anno 2014. Reg. 1083/2006 e Reg. 1081/2006, come modificato dal Regolamento CE n. 396/2009".

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento revoca il finanziamento accordato per il progetto cod. 5260/0/1/361/2014 presentato in adesione dell'avviso di cui alla DGR n. 361 del 25/03/2014 dalla società Nordata Srl, assegnataria del contributo, a seguito di mancata conclusione delle attività nei termini previsti, e procede, conseguentemente, alla registrazione contabile della relativa economia di spesa in sede di riaccertamento ordinario dei residui.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di dare declaratoria, per i motivi indicati in premessa, dell'avvenuta decadenza in capo alla società Nordata srl, cod.fisc. 03730520271, dal contributo concesso con proprio decreto n. 549 del 02/07/2014 per la realizzazione del progetto a valere sul Fondo Sociale Europeo cod. 5260/0/1/361/2014 (SMUPR 35491) - Sottosettore 2B1F2 - afferente il Programma Operativo Regionale 2007/2013 Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione, approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2007) 5633 del 16/11/2007 e s.m.i., per un importo complessivo pari ad Euro 62.656,00;
2. di procedere, in sede di riaccertamento ordinario, alla registrazione contabile di economie di spesa, ai sensi art. 42, comma 5, L.R. 39/2001 e art. 56, comma 5, D.Lgs 118/2011 e s.m.i, corrispondenti ad una obbligazione non più sussistente, come da tabella seguente:

DGR Bando	DDR Impegno	SMUPR	Impegno	Capitolo	Art. e Cod. V° livello p.d.c.	Importo Impegnato (Euro)	Residuo da disimpegnare (Euro)	Acc.to
361/14	549/14	354941	3767/15 (Ex 2630/14)	101319	012 - U.1.04.03.99.999	30.512,40	30.512,40	1745/15
361/14	549/14	354941	3766/15 (Ex 2629/14)	101318	012 - U.1.04.03.99.999	32.143,60	32.143,60	1746/15
Totali						**62.656,00**	**62.656,00**	

3. di procedere, in sede di riaccertamento ordinario, ai fini dell'adeguamento dell'entrata alla riduzione dal lato della spesa, alla registrazione contabile delle minori entrate relative agli accertamenti 1746/15 e 1745/15, emessi rispettivamente a valere sui capitoli d'entrata 100341/E "TRASFERIMENTO STATALE A VALERE SUL FDR OBIETTIVO CRO (2007-2013)" e 100342/E "TRASFERIMENTO COMUNITARIO A VALERE SUL FDR OBIETTIVO CRO (2007-2013)", vista l'autorizzazione del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione, Lavoro prot. reg.le n. 67408 del 22/02/2016;
4. di comunicare il presente provvedimento alla società Nordata srl;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
6. di pubblicare il presente decreto per estratto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Santo Romano

(Codice interno: 320807)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 438 del 08 aprile 2016

Revoca finanziamento e conseguente disimpegno ai sensi art. 42, comma 5, L.R. 39/2001 e art. 56, comma 5, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., progetto 5245/0/2/361/2014 (SMUPR 35490) - Sottosettore 2B1F2 CUP H79J1400102007. Programma Operativo Regionale 2007-2013 - Fondo Sociale Europeo in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Asse I Adattabilità. VENETO FORMAZIONE CONTINUA - DGR n. 361 del 25/03/2014 "Avviso per la realizzazione di progetti finalizzati all'innovazione e allo sviluppo per inserimenti lavorativi e riqualificazione del personale Utenza mista Sportello 5 Anno 2014. Reg. 1083/2006 e Reg. 1081/2006, come modificato dal Regolamento CE n. 396/2009".

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento revoca il finanziamento accordato per il progetto cod. 5245/0/2/361/2014 presentato in adesione dell'avviso di cui alla DGR n. 361 del 25/03/2014 dalla società Rexcop Srl, assegnataria del contributo, a seguito di mancata conclusione delle attività nei termini previsti, e procede, conseguentemente, alla registrazione contabile della relativa economia di spesa in sede di riaccertamento ordinario dei residui.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di dare declaratoria, per i motivi indicati in premessa, dell'avvenuta decadenza in capo alla società Rexcop srl, cod.fisc. 03306940275, dal contributo concesso con proprio decreto n. 549 del 02/07/2014 per la realizzazione del progetto a valere sul Fondo Sociale Europeo cod. 5245/0/2/361/2014 (SMUPR 35490) - Sottosettore 2B1F2 - afferente il Programma Operativo Regionale 2007/2013 Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione, approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2007) 5633 del 16/11/2007 e s.m.i., per un importo complessivo pari ad Euro 24.856,00 ;
2. di procedere, in sede di riaccertamento ordinario, alla registrazione contabile di economie di spesa, ai sensi art. 42, comma 5, L.R. 39/2001 e art. 56, comma 5, D.Lgs 118/2011 e s.m.i, corrispondenti ad una obbligazione non più sussistente, come da tabella seguente:

DGR Bando	DDR Impegno	SMUPR	Impegno	Capitolo	Art. e Cod. V° livello p.d.c.	Importo Impegnato (Euro)	Residuo da disimpegnare (Euro)	Acc.to
361/14	549/14	35490	3767/15 (Ex 2630/14)	101319	012 - U.1.04.03.99.999	12.104,45	12.104,45	1745/15
361/14	549/14	35490	3766/15 (Ex 2629/14)	101318	012 - U.1.04.03.99.999	12.751,55	12.751,55	1746/15
Totali						**24.856,00**	**24.856,00**	

3. di procedere, in sede di riaccertamento ordinario, ai fini dell'adeguamento dell'entrata alla riduzione dal lato della spesa, alla registrazione contabile delle minori entrate relative agli accertamenti 1746/15 e 1745/15, emessi rispettivamente a valere sui capitoli d'entrata 100341/E "TRASFERIMENTO STATALE A VALERE SUL FDR OBIETTIVO CRO (2007-2013)" e 100342/E "TRASFERIMENTO COMUNITARIO A VALERE SUL FDR OBIETTIVO CRO (2007-2013)", vista l'autorizzazione del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione, Lavoro prot. reg.le n. 67408 del 22/02/2016;
4. di comunicare il presente provvedimento alla società Rexcop srl;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
6. di pubblicare il presente decreto per estratto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Santo Romano

(Codice interno: 320808)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 439 del 08 aprile 2016

Revoca finanziamento e conseguente disimpegno ai sensi art. 42, comma 5, L.R. 39/2001 e art. 56, comma 5, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., progetto 5414/0/1/361/2014 (SMUPR 35473) - Sottosettore 2B1F2 CUP H19J14000800007. Programma Operativo Regionale 2007-2013 - Fondo Sociale Europeo in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Asse I Adattabilità. VENETO FORMAZIONE CONTINUA - DGR n. 361 del 25/03/2014 "Avviso per la realizzazione di progetti finalizzati all'innovazione e allo sviluppo per inserimenti lavorativi e riqualificazione del personale Utenza MISTA Sportello 5 Anno 2014. Reg. 1083/2006 e Reg. 1081/2006, come modificato dal Regolamento CE n. 396/2009".

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento revoca il finanziamento accordato per il progetto cod. 5414/0/1/361/2014 presentato in adesione dell'avviso di cui alla DGR n. 361 del 25/03/2014 dalla società Novello Srl, assegnataria del contributo, a seguito di mancata conclusione delle attività nei termini previsti, e procede, conseguentemente, alla registrazione contabile della relativa economia di spesa in sede di riaccertamento ordinario dei residui.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di dare declaratoria, per i motivi indicati in premessa, dell'avvenuta decadenza in capo alla società Novello srl, cod.fisc. 03105380244, dal contributo concesso con proprio decreto n. 549 del 02/07/2014 per la realizzazione del progetto a valere sul Fondo Sociale Europeo cod. 5414/0/1/361/2014 (SMUPR 35473) - Sottosettore 2B1F2 - afferente il Programma Operativo Regionale 2007/2013 Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione, approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2007) 5633 del 16/11/2007 e s.m.i., per un importo complessivo pari ad Euro 44.328,00;
2. di procedere, in sede di riaccertamento ordinario, alla registrazione contabile di economie di spesa, ai sensi art. 42, comma 5, L.R. 39/2001 e art. 56, comma 5, D.Lgs 118/2011 e s.m.i, corrispondenti ad una obbligazione non più sussistente, come da tabella seguente:

DGR Bando	DDR Impegno	SMUPR	Impegno	Capitolo	Art. e Cod. V° livello p.d.c.	Importo Impegnato (Euro)	Residuo da disimpegnare (Euro)	Acc.to
361/14	549/14	35473	3767/15 (Ex 2630/14)	101319	012 - U.1.04.03.99.999	21.586,98	21.586,98	1745/15
361/14	549/14	35473	3766/15 (Ex 2629/14)	101318	012 - U.1.04.03.99.999	22.741,02	22.741,02	1746/15
Totali						**44.328,00**	**44.328,00**	

3. di procedere, in sede di riaccertamento ordinario, ai fini dell'adeguamento dell'entrata alla riduzione dal lato della spesa, alla registrazione contabile delle minori entrate relative agli accertamenti 1746/15 e 1745/15, emessi rispettivamente a valere sui capitoli d'entrata 100341/E "TRASFERIMENTO STATALE A VALERE SUL FDR OBIETTIVO CRO (2007-2013)" e 100342/E "TRASFERIMENTO COMUNITARIO A VALERE SUL FDR OBIETTIVO CRO (2007-2013)", vista l'autorizzazione del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione, Lavoro prot. reg.le n. 67408 del 22/02/2016;
4. di comunicare il presente provvedimento alla società Novello srl;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
6. di pubblicare il presente decreto per estratto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Santo Romano

(Codice interno: 320809)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 440 del 08 aprile 2016

Revoca finanziamento e conseguente disimpegno ai sensi art. 42, comma 5, L.R. 39/2001 e art. 56, comma 5, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., progetto 4088/0/1/869/2013 (SMUPR 33012) - Sottosettore 2B1F2 CUP H88F14000280007. Programma Operativo Regionale 2007-2013 - Fondo Sociale Europeo in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Asse I Adattabilità. RILANCIARE L'IMPRESA VENETA - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 1112 del 24/12/2013 - Modalità a sportello (Sportello 12). Reg. 1083/2006 e Reg. 1081/2006, come modificato dal regolamento CE n. 396/2009.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento revoca il finanziamento accordato per il progetto cod. 4088/0/1/869/2013 presentato dalla società Oikos Venezia Srl, assegnataria del contributo, in adesione all'avviso di cui alla DGR n. 869 del 04/06/2013, a seguito della mancata conclusione del medesimo nei termini previsti, e procede conseguentemente alla registrazione contabile della relativa economia di spesa in sede di riaccertamento ordinario dei residui.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di dare declaratoria, per i motivi indicati in premessa, dell'avvenuta decadenza in capo alla società Oikos Venezia Srl, c.f. 02740570276 , del contributo concesso con proprio decreto n. 1112 del 24/12/2013 per la realizzazione del progetto a valere sul Fondo Sociale Europeo cod. 4088/0/1/869/2013 - Sottosettore 2B1F2 -, afferente al Programma Operativo Regionale 2007/2013 Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione, approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2007) 5633 del 16/11/2007, per un importo complessivo pari ad Euro 19.808,00;
2. di procedere, in sede di riaccertamento ordinario, alla registrazione contabile di economie di spesa, ai sensi art. 42, comma 5, L.R. 39/2001 e art. 56, comma 5, D.Lgs 118/2011 e s.m.i, corrispondenti ad una obbligazione non più sussistente, come da tabella seguente:

DGR Bando	DDR Impegno	SMUPR	Impegno	Capitolo	Art. e Cod. V° livello p.d.c.	Importo Impegnato (Euro)	Residuo da disimpegnare (Euro)	Acc.to
869/13	1112/13	33012	3419/15 (Ex 4828/13)	101319	012 - U.1.04.03.99.999	9.646,16	9.646,16	1745/15
869/13	1112/13	33012	3418/15 (Ex 4827/13)	101318	012 - U.1.04.03.99.999	10.161,84	10.161,84	1746/15
Totali						**19.808,00**	**19.808,00**	

3. di procedere, ai fini dell'adeguamento dell'entrata alla riduzione dal lato della spesa, alla registrazione contabile delle minori entrate relative agli accertamenti 1746/15 e 1745/15, emessi rispettivamente a valere sui capitoli d'entrata 100341/E "TRASFERIMENTO STATALE A VALERE SUL FDR OBIETTIVO CRO (2007-2013)" e 100342/E "TRASFERIMENTO COMUNITARIO A VALERE SUL FDR OBIETTIVO CRO (2007-2013)", vista l'autorizzazione del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione, Lavoro prot. reg.le n. 67408 del 22/02/2016;
4. di comunicare il presente provvedimento alla società Oikos Venezia Srl;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
6. di pubblicare il presente decreto per estratto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Santo Romano

(Codice interno: 320810)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 441 del 08 aprile 2016

Revoca finanziamento e conseguente disimpegno ai sensi art. 42, comma 5, L.R. 39/2001 e art. 56, comma 5, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., progetto 4750/0/1/869/2013 (SMUPR 31918) - Sottosettore 2B1F2 CUP H68F14000010007. Programma Operativo Regionale 2007-2013 - Fondo Sociale Europeo in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Asse I Adattabilità. RILANCIARE L'IMPRESA VENETA - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 1112 del 24/12/2013 - Modalità a sportello (Sportello 10). Reg. 1083/2006 e Reg. 1081/2006, come modificato dal regolamento CE n. 396/2009.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento revoca il finanziamento accordato per il progetto cod. 4750/0/1/869/2013 presentato dalla società New Energy Srl assegnataria del contributo, in adesione all'avviso di cui alla DGR n. 869 del 04/06/2013, a seguito della mancata conclusione del medesimo nei termini previsti, e procede conseguentemente alla registrazione contabile della relativa economia di spesa in sede di riaccertamento ordinario dei residui.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di dare declaratoria, per i motivi indicati in premessa, dell'avvenuta decadenza in capo alla società New Energy Srl, c.f. 04156410260, del contributo concesso con proprio decreto n. 1112 del 24/12/2013 per la realizzazione del progetto a valere sul Fondo Sociale Europeo cod. 4750/0/1/869/2013 (SMUPR 31918) - Sottosettore 2B1F2 -, afferente al Programma Operativo Regionale 2007/2013 Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione, approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2007) 5633 del 16/11/2007, per un importo complessivo pari ad Euro 60.800,00;
2. di procedere, in sede di riaccertamento ordinario, alla registrazione contabile di economie di spesa, ai sensi art. 42, comma 5, L.R. 39/2001 e art. 56, comma 5, D.Lgs 118/2011 e s.m.i, corrispondenti ad una obbligazione non più sussistente, come da tabella seguente:

DGR Bando	DDR Impegno	SMUPR	Impegno	Capitolo	Art. e Cod. V° livello p.d.c.	Importo Impegnato (Euro)	Residuo da disimpegnare (Euro)	Acc.to
869/13	1112/13	31918	3419/15 (Ex 4828/13)	101319	012 - U.1.04.03.99.999	29.608,56	29.608,56	1745/15
869/13	1112/13	31918	3418/15 (Ex 4827/13)	101318	012 - U.1.04.03.99.999	31.191,44	31.191,44	1746/15
Totali						**60.800,00**	**60.800,00**	

3. di procedere, ai fini dell'adeguamento dell'entrata alla riduzione dal lato della spesa, alla registrazione contabile delle minori entrate relative agli accertamenti 1746/15 e 1745/15, emessi rispettivamente a valere sui capitoli d'entrata 100341/E "TRASFERIMENTO STATALE A VALERE SUL FDR OBIETTIVO CRO (2007-2013)" e 100342/E "TRASFERIMENTO COMUNITARIO A VALERE SUL FDR OBIETTIVO CRO (2007-2013)", vista l'autorizzazione del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione, Lavoro prot. reg.le n. 67408 del 22/02/2016;
4. di comunicare il presente provvedimento alla società New Energy Srl;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
6. di pubblicare il presente decreto per estratto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Santo Romano

(Codice interno: 320811)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 442 del 08 aprile 2016

Revoca finanziamento e conseguente disimpegno ai sensi art. 42, comma 5, L.R. 39/2001 e art. 56, comma 5, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., progetto 4755/0/2/869/2013 (SMUPR 32686) - Sottosettore 2B1F2 CUP H99J14000370005. Programma Operativo Regionale 2007-2013 - Fondo Sociale Europeo in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Asse I Adattabilità. RILANCIARE L'IMPRESA VENETA - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 1112 del 24/12/2013 - Modalità a sportello (Sportello 11). Reg. 1083/2006 e Reg. 1081/2006, come modificato dal regolamento CE n. 396/2009.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento revoca il finanziamento accordato per il progetto cod. 4755/0/2/869/2013 presentato dalla società Seneca Srl, assegnataria del contributo, in adesione all'avviso di cui alla DGR n. 869 del 04/06/2013, a seguito della mancata conclusione del medesimo nei termini previsti, e procede conseguentemente alla registrazione contabile della relativa economia di spesa in sede di riaccertamento ordinario dei residui.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di dare declaratoria, per i motivi indicati in premessa, dell'avvenuta decadenza in capo alla società Seneca Srl, c.f. 02536650282, del contributo concesso con proprio decreto n. 1112 del 24/12/2013 per la realizzazione del progetto a valere sul Fondo Sociale Europeo cod. 4755/0/2/869/2013 - Sottosettore 2B1F2 -, afferente al Programma Operativo Regionale 2007/2013 Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione, approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2007) 5633 del 16/11/2007, per un importo complessivo pari ad Euro 43.040,00;
2. di procedere, in sede di riaccertamento ordinario, alla registrazione contabile di economie di spesa, ai sensi art. 42, comma 5, L.R. 39/2001 e art. 56, comma 5, D.Lgs 118/2011 e s.m.i, corrispondenti ad una obbligazione non più sussistente, come da tabella seguente:

DGR Bando	DDR Impegno	SMUPR	Impegno	Capitolo	Art. e Cod. V° livello p.d.c.	Importo Impegnato (Euro)	Residuo da disimpegnare (Euro)	Acc.to
869/13	1112/13	32686	3419/15 (Ex 4828/13)	101319	012 - U.1.04.03.99.999	20.959,74	20.959,74	1745/15
869/13	1112/13	32686	3418/15 (Ex 4827/13)	101318	012 - U.1.04.03.99.999	22.080,26	22.080,26	1746/15
Totali						**43.040,00**	**43.040,00**	

3. di procedere, ai fini dell'adeguamento dell'entrata alla riduzione dal lato della spesa, alla registrazione contabile delle minori entrate relative agli accertamenti 1746/15 e 1745/15, emessi rispettivamente a valere sui capitoli d'entrata 100341/E "TRASFERIMENTO STATALE A VALERE SUL FDR OBIETTIVO CRO (2007-2013)" e 100342/E "TRASFERIMENTO COMUNITARIO A VALERE SUL FDR OBIETTIVO CRO (2007-2013)", vista l'autorizzazione del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione, Lavoro prot. reg.le n. 67408 del 22/02/2016;
4. di comunicare il presente provvedimento alla società Seneca Srl;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
6. di pubblicare il presente decreto per estratto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Santo Romano

(Codice interno: 320812)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 443 del 08 aprile 2016

Revoca finanziamento e conseguente disimpegno ai sensi art. 42, comma 5, L.R. 39/2001 e art. 56, comma 5, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., progetto 4322/0/1/869/2013 (SMUPR 32655) - Sottosettore 2B1F2 CUP H28F14000020007. Programma Operativo Regionale 2007-2013 - Fondo Sociale Europeo in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Asse I Adattabilità. RILANCIARE L'IMPRESA VENETA - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 1112 del 24/12/2013 - Modalità a sportello (Sportello 11). Reg. 1083/2006 e Reg. 1081/2006, come modificato dal regolamento CE n. 396/2009.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento revoca il finanziamento accordato per il progetto cod. 4322/0/1/869/2013 presentato dalla società Dal Degan Srl assegnataria del contributo, in adesione all'avviso di cui alla DGR n. 869 del 04/06/2013, a seguito della mancata conclusione del medesimo nei termini previsti, e procede conseguentemente alla registrazione contabile della relativa economia di spesa in sede di riaccertamento ordinario dei residui.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di dare declaratoria, per i motivi indicati in premessa, dell'avvenuta decadenza in capo alla società Dal Degan Srl, c.f. 00913210241, del contributo concesso con proprio decreto n. 1112 del 24/12/2013 per la realizzazione del progetto a valere sul Fondo Sociale Europeo cod. 4322/0/1/869/2013 (SMUPR 32655) - Sottosettore 2B1F2 -, afferente al Programma Operativo Regionale 2007/2013 Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione, approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2007) 5633 del 16/11/2007, per un importo complessivo pari ad Euro 25.696,00;
2. di procedere, in sede di riaccertamento ordinario, alla registrazione contabile di economie di spesa, ai sensi art. 42, comma 5, L.R. 39/2001 e art. 56, comma 5, D.Lgs 118/2011 e s.m.i, corrispondenti ad una obbligazione non più sussistente, come da tabella seguente:

DGR Bando	DDR Impegno	SMUPR	Impegno	Capitolo	Art. e Cod. V° livello p.d.c.	Importo Impegnato (Euro)	Residuo da disimpegnare (Euro)	Acc.to
869/13	1112/13	32655	3419/15 (Ex 4828/13)	101319	012 - U.1.04.03.99.999	12.513,51	12.513,51	1745/15
869/13	1112/13	32655	3418/15 (Ex 4827/13)	101318	012 - U.1.04.03.99.999	13.182,49	13.182,49	1746/15
Totali						**25.696,00**	**25.696,00**	

3. di procedere, ai fini dell'adeguamento dell'entrata alla riduzione dal lato della spesa, alla registrazione contabile delle minori entrate relative agli accertamenti 1746/15 e 1745/15, emessi rispettivamente a valere sui capitoli d'entrata 100341/E "TRASFERIMENTO STATALE A VALERE SUL FDR OBIETTIVO CRO (2007-2013)" e 100342/E "TRASFERIMENTO COMUNITARIO A VALERE SUL FDR OBIETTIVO CRO (2007-2013)", vista l'autorizzazione del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione, Lavoro prot. reg.le n. 67408 del 22/02/2016;
4. di comunicare il presente provvedimento alla società Dal Degan Srl;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
6. di pubblicare il presente decreto per estratto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Santo Romano

(Codice interno: 320813)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 444 del 08 aprile 2016

Revoca finanziamento e conseguente disimpegno ai sensi art. 42, comma 5, L.R. 39/2001 e art. 56, comma 5, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., progetto 4831/0/1/869/2013 (SMUPR 31883) - Sottosettore 2B1F2 CUP H98F14000000007. Programma Operativo Regionale 2007-2013 - Fondo Sociale Europeo in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Asse I Adattabilità. RILANCIARE L'IMPRESA VENETA - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 1112 del 24/12/2013 - Modalità a sportello (Sportello 10). Reg. 1083/2006 e Reg. 1081/2006, come modificato dal regolamento CE n. 396/2009.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento revoca il finanziamento accordato per il progetto cod. 4831/0/1/869/2013 presentato dalla società RCV Vania Impianti Srl, assegnataria del contributo, in adesione all'avviso di cui alla DGR n. 869 del 04/06/2013, a seguito della mancata conclusione del medesimo nei termini previsti, e procede conseguentemente alla registrazione contabile della relativa economia di spesa in sede di riaccertamento ordinario dei residui.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di dare declaratoria, per i motivi indicati in premessa, dell'avvenuta decadenza in capo alla società RCV Vania Impianti Srl, c.f. 02189100288, del contributo concesso con proprio decreto n. 1112 del 24/12/2013 per la realizzazione del progetto a valere sul Fondo Sociale Europeo cod. 4831/0/1/869/2013 (SMUPR 31883) - Sottosettore 2B1F2 -, afferente al Programma Operativo Regionale 2007/2013 Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione, approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2007) 5633 del 16/11/2007, per un importo complessivo pari ad Euro 65.112,00;
2. di procedere, in sede di riaccertamento ordinario, alla registrazione contabile di economie di spesa, ai sensi art. 42, comma 5, L.R. 39/2001 e art. 56, comma 5, D.Lgs 118/2011 e s.m.i, corrispondenti ad una obbligazione non più sussistente, come da tabella seguente:

DGR Bando	DDR Impegno	SMUPR	Impegno	Capitolo	Art. e Cod. V° livello p.d.c.	Importo Impegnato (Euro)	Residuo da disimpegnare (Euro)	Acc.to
869/13	1112/13	31883	3419/15 (Ex 4828/13)	101319	012 - U.1.04.03.99.999	31.708,43	31.708,43	1745/15
869/13	1112/13	31883	3418/15 (Ex 4827/13)	101318	012 - U.1.04.03.99.999	33.403,57	33.403,57	1746/15
Totali						**65.112,00**	**65.112,00**	

3. di procedere, ai fini dell'adeguamento dell'entrata alla riduzione dal lato della spesa, alla registrazione contabile delle minori entrate relative agli accertamenti 1746/15 e 1745/15, emessi rispettivamente a valere sui capitoli d'entrata 100341/E "TRASFERIMENTO STATALE A VALERE SUL FDR OBIETTIVO CRO (2007-2013)" e 100342/E "TRASFERIMENTO COMUNITARIO A VALERE SUL FDR OBIETTIVO CRO (2007-2013)", vista l'autorizzazione del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione, Lavoro prot. reg.le n. 67408 del 22/02/2016;
4. di comunicare il presente provvedimento alla società RCV Vania Impianti Srl;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
6. di pubblicare il presente decreto per estratto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Santo Romano

(Codice interno: 320814)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 445 del 08 aprile 2016

Revoca finanziamento e conseguente disimpegno ai sensi art. 42, comma 5, L.R. 39/2001 e art. 56, comma 5, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., progetto 1249/1/4/869/2013 (SMUPR 29107) - Sottosettore 2B1F2 CUP H66G13002040007. Programma Operativo Regionale 2007-2013 - Fondo Sociale Europeo in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Asse I Adattabilità. RILANCIARE L'IMPRESA VENETA - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 865 del 13/09/2013 - Modalità a sportello (Sportello 3). Reg. 1083/2006 e Reg. 1081/2006, come modificato dal regolamento CE n. 396/2009.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento revoca il finanziamento accordato per il progetto cod. 1249/1/4/869/2013 presentato dalla società Umana Forma Srl, assegnataria del contributo, in adesione all'avviso di cui alla DGR n. 869 del 04/06/2013, a seguito della mancata conclusione del medesimo nei termini previsti, e procede conseguentemente alla registrazione contabile della relativa economia di spesa in sede di riaccertamento ordinario dei residui.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di dare declaratoria, per i motivi indicati in premessa, dell'avvenuta decadenza in capo alla società Umana Forma Srl, c.f. 03311480275, del contributo concesso con proprio decreto n. 865 del 13/09/2013 per la realizzazione del progetto a valere sul Fondo Sociale Europeo cod. 1249/1/4/869/2013 (SMUPR 29107) - Sottosettore 2B1F2 -, afferente al Programma Operativo Regionale 2007/2013 Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione, approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2007) 5633 del 16/11/2007, per un importo complessivo pari ad Euro 27.400,00;
2. di procedere, in sede di riaccertamento ordinario, alla registrazione contabile di economie di spesa, ai sensi art. 42, comma 5, L.R. 39/2001 e art. 56, comma 5, D.Lgs 118/2011 e s.m.i, corrispondenti ad una obbligazione non più sussistente, come da tabella seguente:

DGR Bando	DDR Impegno	SMUPR	Impegno	Capitolo	Art. e Cod. V° livello p.d.c.	Importo Impegnato (Euro)	Residuo da disimpegnare (Euro)	Acc.to
869/13	865/13	29107	3315/15 (Ex 2585/13)	101319	012 - U.1.04.03.99.999	13.343,33	13.343,33	1745/15
869/13	865/13	29107	3314/15 (Ex 2583/13)	101318	012 - U.1.04.03.99.999	14.056,67	14.056,67	1746/15
Totali						**27.400,00**	**27.400,00**	

3. di procedere, ai fini dell'adeguamento dell'entrata alla riduzione dal lato della spesa, alla registrazione contabile delle minori entrate relative agli accertamenti 1746/15 e 1745/15, emessi rispettivamente a valere sui capitoli d'entrata 100341/E "TRASFERIMENTO STATALE A VALERE SUL FDR OBIETTIVO CRO (2007-2013)" e 100342/E "TRASFERIMENTO COMUNITARIO A VALERE SUL FDR OBIETTIVO CRO (2007-2013)", vista l'autorizzazione del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione, Lavoro prot. reg.le n. 67408 del 22/02/2016;
4. di comunicare il presente provvedimento alla società Umana Forma Srl;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
6. di pubblicare il presente decreto per estratto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Santo Romano

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ISTRUZIONE

(Codice interno: 321141)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ISTRUZIONE n. 809 del 27 novembre 2015

Incarico ai messi comunali di notificare atti regionali (L. 03/08/1999, n. 265). Intimazione ai destinatari della notifica di rimborsare le spese di notifica. Ritiro del DDR n. 466 del 19/12/2013.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Viene ritirato il DDR n. 466 del 19/12/2013 con cui venivano incaricati i messi comunali a notificare atti regionali e veniva intimato ai destinatari della notifica di rimborsare le spese di notifica degli atti stessi.

Il Direttore

(*omissis)*

decreta

1. di ritirare, per le motivazioni esposte in premessa, il DDR n. 466 del 19/12/2013;
2. di registrare contabilmente la minore entrata di Euro 127,12 sull'accertamento n. 1854/2013;
3. di registrare, contestualmente, un'economia di Euro 127,12 sull'impegno di spesa n. 4616/2013;
4. di trasmettere il presente decreto alla Sezione Ragioneria per le registrazioni di competenza;
5. di pubblicare il presente decreto per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 321142)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ISTRUZIONE n. 828 del 04 dicembre 2015

Incarico ai messi comunali di notificare atti regionali (L. 03/08/1999, n. 265). Intimazione ai destinatari della notifica di rimborsare le spese di notifica. Ritiro del DDR n. 463 del 19/12/2013.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Viene ritirato il DDR n. 463 del 19/12/2013 con cui venivano incaricati i messi comunali a notificare atti regionali e veniva intimato ai destinatari della notifica di rimborsare le spese di notifica degli atti stessi.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di ritirare, per le motivazioni esposte in premessa, il DDR n. 463 del 19/12/2013;
2. di registrare contabilmente la minore entrata di Euro 136,20 sull'accertamento n. 1853/2013;
3. di registrazione, contestualmente, un'economia di Euro 136,20 sull'impegno di spesa n. 4580/2013;
4. di trasmettere il presente decreto alla Sezione Ragioneria per le registrazioni di competenza;
5. di pubblicare il presente decreto per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 321143)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ISTRUZIONE n. 62 del 19 aprile 2016

Approvazione del rendiconto 4390/1/1/2894/2012 presentato da IIS UMBERTO MASOTTO (codice ente 4392) (codice Smupr 26443). Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse Capitale umano. Avviso "Alternanza Scuola-Lavoro" DGR n. 2894 del 28/12/2012. Anno 2012.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti finanziati nell'ambito della tipologia progettuale "Alternanza Scuola - Lavoro". Anno 2012.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 2894 del 28/12/2012 ha approvato il bando per la presentazione di progetti nell'ambito dell'Azione FSE "Alternanza Scuola - Lavoro". Anno 2012;

PREMESSO CHE con la medesima DGR n. 2894 del 28/12/2012 sono state approvate le disposizioni in ordine alla gestione e rendicontazione delle attività relative alla tipologia progettuale;

PREMESSO CHE il DDR n. 3 del 09/01/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 131 del 21/03/2013 ha designato i componenti della commissione di valutazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 38 del 21/02/2013 ha approvato il nuovo modello di dichiarazione sostitutiva/integrativa del certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. da allegare all'atto di adesione;

PREMESSO CHE il DDR n. 120 del 13/03/2013 ha apportato delle rettifiche al DDR n. 38 del 21/02/2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 169 del 21/05/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria svolta sui progetti presentati in adesione al bando e ha deliberato il finanziamento degli interventi approvati, concedendo all'ente IIS UMBERTO MASOTTO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 12.989,26 per la realizzazione del progetto 4390/1/1/2894/2012;

PREMESSO CHE il medesimo DDR ha assunto un impegno di spesa di Euro 1.878.844,03 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio Regionale 2012 secondo la seguente ripartizione:

capitolo 101333 per la quota FDR (51,30%) di Euro 963.878,97

capitolo 101334 per la quota FSE (48,70%) di Euro 914.965,06;

PREMESSO CHE il DDR n. 130 del 20/03/2013 ha approvato il modulo di adesione in partnership per gli istituti;

PREMESSO CHE il DDR n. 461 del 19/12/2013 ha approvato lo schema di atto di adesione per gli interventi formativi che prevedono modalità di finanziamento "a costi standard" o mista (costi standard e costi reali);

PREMESSO CHE il DDR della Sezione Formazione n. 315 del 28/03/2014 ha formalizzato l'iscrizione nell'elenco degli Organismi di Formazione del nuovo Ente IIS U. MASOTTO (codice ente 4390, codice fiscale 80020650240), a seguito delle disposizioni contenuta nella DGR n. 2893/2012 sul dimensionamento scolastico;

PREMESSO CHE il DDR n. 73 del 3/04/2014 attribuisce i progetti finanziati all'ente "IIS LEONARDO DA VINCI" al nuovo ente "IIS UMBERTO MASOTTO";

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla Società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi non sono stati corrisposti al soggetto beneficiario in questione rimborsi;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da IIS UMBERTO MASOTTO;

PREMESSO CHE In data 26-02-2015, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la Regolare esecuzione del progetto;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 03/09/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 11.290,82;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

CONSIDERATO CHE in data 13/04/2016, a seguito di controlli interni, si è provveduto al ricalcolo del contributo riconosciuto per un importo ammesso di Euro 11.747,39;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata e sue successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai dirigenti;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da IIS UMBERTO MASOTTO (codice ente 4390) per un importo ammissibile di Euro 11.747,39 a carico della Regione del Veneto secondo le risultanze della relazione di controllo, relativa al progetto 4390/1/1/2894/2012, DGR n.2894 del 28/12/2012;
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 11.747,39 a favore di IIS UMBERTO MASOTTO a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 4390/1/1/2894/2012.a carico del capitolo/i n.101334 e n. 101333, Art. 001 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI CENTRALI , secondo le ripartizioni specificate con DDR n.169 del 21/05/2013, Siope 1.05.01.1512 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/20011 e s.m.i U.1.04.01.01.002 - Trasferimenti correnti a Ministero dell'Istruzione - Istituzioni scolastiche)
5. di comunicare a IIS UMBERTO MASOTTO il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DIFESA DEL SUOLO

(Codice interno: 320791)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 85 del 14 aprile 2016

D.Lgs. 387/2003 art.12 - Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili - Impianti idroelettrici. "Progetto per la costruzione dell'impianto idroelettrico Fusine". Richiedente: Impianti Astico Srl di Thiene. Comune: Posina (Vicenza). Approvazione in sanatoria alle modifiche di variante non sostanziale alla DGRV 1342/2012.

[Energia e industria]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento costiuisce l'approvazione in sanatoria degli interventi di variante non sostanziale al progetto autorzzato con DGRV n.1342/2012, per il quale, con tale deliberazione, è già stata rilasciata l'autorizzazione unica alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto in oggetto, sulla scorta della Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art.12 del D.lgs. 387/2003. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: nota della Societa' Impianti Astico Srl prot.n.27925 del 25/01/2016.

Il Direttore

PREMESSO che con deliberazione n.1342/2012 la Giunta Regionale ha autorizzato la società Impianti Astico srl, con sede in Via San Giovanni Bosco, 77/b - Thiene (VI), CF/P.Iva 02964950246, alla costruzione e all'esercizio del "Progetto per la costruzione dell'impianto idroelettrico -Fusine-, situato in Comune di Posina (VI)" ai sensi dell'articolo 12, commi 3 e 4, del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387;

PRESO ATTO che, con nota in data 25/01/2016 n.27925, la suddetta società Impianti Astico srl, ha trasmesso una relazione ed i relativi elaborati progettuali (tavole n.1-2-3-4-5-6) con la descrizione delle varianti già realizzate rispetto al progetto autorizzato con la DGRV 1342/2012;

VISTO il progetto delle varianti già eseguite, che sommariamente consistono nelle seguenti opere:

- realizzazione di una nuova via di accesso temporanea al cantiere in località Maraschini,
- realizzazione di una nuova via provvisoria ad uso cantiere in località Montagna,
- leggera variazione di una parte del tracciato di una strada di cantiere in località Montagna;

PRESO ATTO che, con successiva nota in data 24/03/2016 n.116477, la suddetta società Impianti Astico srl, ha trasmesso una relazione integrativa per un'ulteriore variante non sostanziale in sanatoria, rappresentata in una planimetria (tavola n.7) , consistente in lievi scostamenti di un tratto del tracciato del canale di adduzione, rispetto a quello autorizzato con la DGRV 1342/2012;

RITENUTO che tali modifiche sopra citate sono non sostanziali rispetto al progetto già autorizzato con DGRV 1342/2012;

CONSIDERATO che per quanto attiene invece ai "danni ambientali", richiamati sia nella sopra citata nota della Società proponente che in quella del Comune n.524767 del 24/12/2015, è in corso un procedimento di accertamento degli stessi con gli organi competenti in materia;

VISTO il R.D. n. 1775/1993 e successive modificazioni;

VISTO il D.Lgs. 387/2003;

VISTA la D.G.R. 1628/2015;

decreta

1. di approvare in sanatoria, alle modifiche non sostanziali al "Progetto per la costruzione dell'impianto idroelettrico -Fusine-, situato in Comune di Posina (VI)", autorizzato con DGRV 1342/2012, realizzate dalla società Impianti

Astico srl, con sede in Via San Giovanni Bosco, 77/b - Thiene (VI), CF/P.Iva 02964950246, come rappresentate nei relativi elaborati progettuali allegati alle relazioni trasmesse con le note in data 25/01/2016 n.27925 (tavole n.1-2-3-4-5-6) ed in data 24/03/2016 n.116477 (tavola n.7);

2. di confermare quant'altro disposto con la precedente DGRV n.342/2012;
3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
4. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR n. 677 del 14/052013.

Tiziano Pinato

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE ROVIGO

(Codice interno: 320899)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE ROVIGO n. 101 del 19 aprile 2016

Rinnovo concessione di derivazione alla ditta FANTINI GIULIO di mod. 0.006 medi di acqua pubblica dalla falda sotterranea in Comune di GAIBA al fg. 8 mapp.258 per uso Irriguo - Pos.n. P601/1

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene rinnovata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea a mezzo di un pozzo al fg. 8 mapp. 258 del comune di Gaiba di mod. 0.006 ad uso irriguo alla Ditta Fantini Giulio ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Parere Consorzio di Bonifica Adige Po n. 1441 del 16/02/2016 Disciplinare n. 4337 del 12.04.2016.

Il Dirigente

VISTA l'istanza in data 20.12.2015 della ditta FANTINI GIULIO, intesa ad ottenere il rinnovo della concessione di derivare dalla falda sotterranea al fg. 8 mapp.258 nel Comune di GAIBA d'acqua pubblica ad uso Irriguo di mod. medi 0.006 fermo restando che la portata massima non potrà superare il valore di sei volte la portata media, come disposto dal Piano di Tutela delle Acque art. 41, comma 1;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 4337 sottoscritto in data 12.04.2016 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è rinnovato alla Ditta FANTINI GIULIO (omissis), il diritto di derivare dalla falda sotterranea al foglio 8 mappale 258 nel Comune di GAIBA, mod. medi 0.006 fermo restando che la portata massima non potrà superare il valore di sei volte la portata media, come disposto dal Piano di Tutela delle Acque art. 41, comma 1,ad uso irrigazione di un pioppeto.

2 - La concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 12.04.2016, n. 4337 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.79 calcolato per l'anno 2016 ai sensi della L.R. 11/2001, DGR n. 993/2014 e DGR 654/2015 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

(Codice interno: 320900)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE ROVIGO n. 102 del 19 aprile 2016

Rinnovo concessione preferenziale di derivazione al Comune di Ariano nel Polesine (Ro) di moduli 0,0019 medi di acqua pubblica dalla falda sotterranea per mezzo di un pozzo ubicato al fg. 26 mappale 193 in Comune di Ariano nel Polesine (Ro) per uso Irrigazione impianto sportivo Igienico assimilato - Pos. n. P501/1.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene rinnovata la concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 26 mappale 193 in Comune di Ariano nel Polesine (Ro), per irrigazione impianto sportivo ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Parere Consorzio di Bonifica Delta del Po n. 1565 del 19/12/2015. Disciplinare n. 4340 del 12/04/2016

Il Dirigente

VISTA l'istanza di rinnovo ricevuta in data 14/01/2016 del Comune di Ariano nel Polesine (Ro), intesa a continuare a derivare mod. 0,0019 di acqua pubblica dalla falda sotterranea, fermo restando che la portata massima non potrà superare il valore di sei volte la portata media, per mezzo di un pozzo ubicato al fg. 26 mappale 193 del Comune di Ariano nel Polesine (Ro), per irrigazione impianto sportivo:

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006;

VISTI il D.Lgs n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTE le D.G.R .n. 1511/2008 e n. 654/2015;

VISTO il disciplinare n. 4340 del 12/04/2016 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è rinnovato al Comune di Ariano nel Polesine (Ro) (C.F. n. 00197150295) con sede in Piazza Garibaldi n. 1, Ariano nel Polesine (Ro), il diritto di derivare mod. 0,0019 di acqua pubblica dalla falda sotterranea, fermo restando che la portata massima non potrà superare il valore di sei volte la portata media, per mezzo di un pozzo ubicato al fg. 26 mappale 193 del Comune di Ariano nel Polesine (Ro), per irrigazione impianto sportivo;

2 - la concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare n. 4340 del 12/04/2016 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 262,03 calcolato per l'anno 2016, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

(Codice interno: 320901)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE ROVIGO n. 103 del 19 aprile 2016

Subentro del Consorzio Ortofrutticolo Padano Società Agricola Cooperativa nell'uso della concessione di derivazione di mod. 0,0074 di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso n. 3 pozzi ubicati al fg. 14 mapp. 187 in Comune di BADIA POLESINE, per uso lavaggio prodotti ortofrutticoli e riempimento vasche antincendio (igienico e assimilato) (ex Coop.Alto Polesine Soc.Agr.) - Pos. N. D001V

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene trasferita la titolarità della concessione di derivazione di mod. 0,0074 di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso n. 3 pozzi ubicati al fg. 14 mapp. 187 in Comune di BADIA POLESINE, per uso lavaggio prodotti ortofrutticoli e riempimento vasche antincendio derivazione di acqua pubblica ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di subentro in data 19.2.2016.

Il Dirigente

VISTO il Decreto Reg.le n. 355 del 25.09.2013 con il quale venne assentita alla Cooperativa Alto Polesine Soc.Coop. Agricola la concessione per derivare mod. 0.0074 corrispondenti a mc annui 23.337 di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso n. 3 pozzi ubicati al fg. 14 mapp. 187 in loc. Bronziero nel Comune di BADIA POLESINE ad uso lavaggio prodotti ortofrutticoli e riempimento vasche antincendio (igienico e assimilato) con scadenza al 31.12.2023;

VISTA l'istanza in data 19.2.2016 con la quale il Consorzio Ortofrutticolo Padano Società Agricola Cooperativa ha chiesto il subentro nella titolarità della precitata concessione in qualità di affittuario di ramo d'azienda servito dalla derivazione stessa giusto contratto modificato di affitto di ramo di azienda n. 160517 di Rep. del 10.12.2015 a rogito Dr.Franco Celli notaio in San Giovanni Lupatoto registrato presso l'Agenzia delle Entrate di Verona 2 in data 10.12.2015 al n. 4490 serie 1T;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.L.gs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

CONSIDERATO che la il Consorzio Ortofrutticolo Padano Società Agricola Cooperativa ha costituito cauzione di Euro 131,00 in data 23.3.2016 tramite bonifico della Banca Antonveneta Fus - filiale di Verona:

decreta

1 - La Ditta Consorzio Ortofrutticolo Padano Società Agricola Cooperativa (P.I. n. 02850670239) con sede a SAN GIOVANNI LUPATOTO Via Cà Nova Zampieri n. 15, è riconosciuta titolare a tutti gli effetti di legge della concessione per derivare mod. 0.0074 corrispondenti a mc annui 23.337 fermo restando la portata mx di mod. 0,40 di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso n. 3 pozzi ubicati al fg. 14 mapp. 187 in loc. Bronziero nel Comune di BADIA POLESINE ad uso lavaggio prodotti ortofrutticoli e riempimento vasche antincendio (igienico e assimilato).

2 - Restano fermi gli obblighi e le condizioni stabilite nel disciplinare n. 3248 di rep del 17.09.2013 approvato con il citato Decreto Reg.le n. 355 del 25.09.2013 che non risultino modificati con il presente decreto, la concessione rimane perciò assentita fino al 31.12.2023 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 262.03 (duecentosessantadue/03) calcolato per l'anno 2016 ai sensi della L.R. 11/2001 D.G.R. n. 1997/2004, della D.G.R. n. 1511/20087 e DGR n. 654 del 28.4.2015 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

(Codice interno: 320902)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE ROVIGO n. 104 del 19 aprile 2016

Rinnovo concessione di derivazione alla ditta ZANELLA PAOLO di mod. 0.01938 medi di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso n. 2 pozzi ubicati al fg. 8 mapp. 200 e 283 (ex 241) in Comune di OCCHIOBELLO Località Gurzone per l'irrigazione di ha 11.40.00 complessivi coltivati a frutteto - Pos.n. P616/1.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene rinnovata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso n. 2 pozzi ubicati al fg. 8 mapp. 200 e 283 (ex 241) in Comune di OCCHIOBELLO Località Gurzone per uso irriguo ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Parere Consorzio di Bonifica Adige Po n. 1347/4-7 del 19.2.2016 Disciplinare n. 4338 del 12.04.2016.

Il Dirigente

VISTA l'istanza di rinnovo in data 04.01.2016 della ditta ZANELLA PAOLO, intesa a continuare a derivare mod. 0,01938 medi di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso n. 2 pozzi ubicati al fg. 8 mapp. 200 e 283 (ex 241) in Comune di OCCHIOBELLO Località Gurzone per l'irrigazione di ha 11.40.00 complessivi coltivati a frutteto;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 4338 sottoscritto in data 12.04.2016 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è rinnovato alla Ditta ZANELLA PAOLO (omissis), il diritto di derivare mod. 0,01938 medi di acqua pubblica dalla falda sotterranea, fermo restando che la portata massima non potrà superare il valore di sei volte la portata media, attraverso n. 2 pozzi ubicati al fg. 8 mapp. 200 e 283 (ex 241) in Comune di OCCHIOBELLO Località Gurzone per l'irrigazione di ha 11.40.00 complessivi coltivati a frutteto, nel periodo Giugno-Agosto.

2 - La concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 12.04.2016, n. 4338 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48,79 calcolato per l'anno 2016 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R .n. 1511/2008 e DGR n. 654/2015 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

(Codice interno: 320903)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE ROVIGO n. 105 del 19 aprile 2016

Concessione di derivazione alla ditta VILLAGGI CLUB S.R.L. di mod. 0.025 max di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso n. 2 pozzi ubicati al fg. 3 all.B mapp. 360 parte e fg. 20 mapp. 27 parte in Comune di ROSOLINA per l'irrigazione di ha 2.00.00 di aree verdi nel villaggio turistico in via dei Francesi di Rosolina Mare - Pos.n. P497/1.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene rinnovata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso n. 2 pozzi ubicati al fg. 3 all.B mapp. 360 parte e fg. 20 mapp. 27 parte in Comune di ROSOLINA per uso irriguo ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Parere Consorzio di Bonifica Delta del Po n. 699 del 22.1.2016 Disciplinare n. 4339 del 12.04.2016.

Il Dirigente

VISTA l'istanza di rinnovo in data 01.12.2015 della ditta VILLAGGI CLUB S.R.L., intesa a continuare a derivare mod. 0,025 max e mod. 0,004 medi di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso n. 2 pozzi ubicati al fg. 3 all.B mapp. 360 parte e fg. 20 mapp. 27 parte in Comune di ROSOLINA per l'irrigazione di ha 2.00.00 di aree verdi nel villaggio turistico in via dei Francesi di Rosolina Mare;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 4339 sottoscritto in data 12.04.2016 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è rinnovato alla Ditta VILLAGGI CLUB S.R.L. (P.I. n. 01253440299) con sede a ROSOLINA, Via dei Francesi n. 67, il diritto di derivare mod. 0,025 max e mod. 0,004 medi di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso n. 2 pozzi ubicati al fg. 3 all.B mapp. 360 parte e fg. 20 mapp. 27 parte in Comune di ROSOLINA per l'irrigazione di ha 2.00.00 di aree verdi nel villaggio turistico in via dei Francesi di Rosolina Mare nel periodo Maggio-Settembre..

2 - La concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 12.04.2016, n. 4339 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 262,03 calcolato per l'anno 2016 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R .n. 1511/2008 e DGR n. 654/2015 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

(Codice interno: 320904)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE ROVIGO n. 106 del 19 aprile 2016

R.D. 523/1904 - Rinnovo concessione demaniale per usufruire di una rampa ad Y d'accesso privato in destra Canalbianco in località Magnolina in Comune di Gavello (RO). (Pratica n° CB_RA00129). Ditta: BOLOGNESE NERINO - GAVELLO (RO).

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si assente, ad istanza del concessionario, il rinnovo per anni 10 al Sig. Bolognese Nerino della concessione di cui all'oggetto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 19.02.2016 Prot. N. 66101; Scheda tecnica dell'Ufficio OO.II. fiume Canalbianco del 07.03.2016 Disciplinare n. 4335 del 12.04.2016.

Il Dirigente

VISTA l'istanza in data 17.02.2016 con la quale la Ditta BOLOGNESE NERINO (omissis) ha chiesto il rinnovo della Concessione demaniale per usufruire di una rampa ad Y d'accesso privato in destra Canalbianco in località Magnolina in Comune di Gavello (RO);

VISTA la scheda tecnica dell'Ufficio OO.II. Fiume Canalbianco in data 07.03.2016;

CONSIDERATO cha la Ditta ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che in data 12 aprile 2016 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904 ;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

VISTA la D.G.R.V. n. 1448 del 05.08.2014;

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede alla Ditta BOLOGNESE NERINO (omissis) il rinnovo della Concessione demaniale per usufruire di una rampa ad Y d'accesso privato in destra Canalbianco in località Magnolina in Comune di Gavello (RO). , con le modalità stabilite nel disciplinare del 12.04.2016 iscritto al n. 4335 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

4 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

5 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

6 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

(Codice interno: 320905)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE ROVIGO n. 107 del 19 aprile 2016

R.D. 523/1904 Rinnovo concessione per usufruire di una rampa d'accesso in dx fiume Canalbianco in località Magnolina al fg. 5 mapp. 36-37-48-85 del Comune di Gavello (RO). (Pratica n° CB_RA00176). Ditta: PORTESAN LUIGI - GAVELLO (RO).

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si assente, ad istanza del concessionario, il rinnovo per anni 10 al Sig. Portesan Luigi della concessione di cui all'oggetto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 15.02.2016 Prot. n. 57794; Scheda tecnica dell'Ufficio OO.II. fiume Canalbianco del 07.03.2016 Disciplinare n. 4336 del 12.04.2016.

Il Dirigente

VISTA l'istanza in data 12.02.2016 con la quale la Ditta PORTESAN LUIGI (omissis) ha chiesto il rinnovo della concessione per usufruire di una rampa d'accesso in dx fiume Canalbianco in località Magnolina al fg. 5 mapp. 36-37-48-85 del Comune di Gavello (RO);

VISTA la scheda tecnica dell'Ufficio OO.II. Fiume Canalbianco in data 07.03.2016;

CONSIDERATO che la Ditta ha costituito cauzione nei modi e forme di legge

VISTO che in data 12 aprile 2016 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi ;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904 ;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

VISTA la D.G.R.V. n. 1448 del 05.08.2014;

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede alla Ditta PORTESAN LUIGI (omissis) il rinnovo della concessione per usufruire di una rampa d'accesso in dx fiume Canalbianco in località Magnolina al fg. 5 mapp. 36-37-48-85 del Comune di Gavello, con le modalità stabilite nel disciplinare del 12.04.2016 iscritto al n. 4336 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

4 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

5 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

6 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE BELLUNO

(Codice interno: 320940)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE BELLUNO n. 34 del 19 aprile 2016

D.G.R. N°3163 del 25.10.2005, L.R. 41/1988. Intervento di regimazione e manutenzione idraulica sul torrente Tesa, in corrispondenza della confluenza del torrente S. Virgilio, in Comune di Alpago, mediante prelievo di materiale litoide per 250 mc. Ditta: Unione Montana dell'Alpago.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Ai sensi della normativa vigente la Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza Sezione di Belluno istruisce le istanze di estrazione di materiali litoidi dai corsi d'acqua di competenza compatibili con le primarie esigenze di regimazione idraulica sottoponendole all'esame della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di lavori Pubblici. Estremi dei principali documenti per l'istruttoria: - istanza in data 30.3.2016.

Il Dirigente

VISTO il decreto n. 37 del 2.3.2015 con il quale l'Unione Montana dell'Alpago è stata autorizzata all'esecuzione dell'Intervento di regimazione e manutenzione idraulica sul torrente Tesa, in corrispondenza della confluenza del torrente S. Virgilio, in Comune di Puos d'Alpago e Farra d'Alpago, mediante prelievo di materiale litoide per 560 mc;

CONSIDERATO che l'intervento è stato concluso con l'asporto di quantitativo inferiore di materiale asportato pari a 376 mc;

VISTA la domanda, pervenuta in data 30.3.2016, prot. n. 122507, con la quale la Unione Montana dell'Alpago Piazza 11 gennaio 1945 n. 1 - TAMBRE (BL) - (cod. fisc. 002084002), ha chiesto l'autorizzazione per l'esecuzione dell'intervento di regimazione e manutenzione idraulica sul torrente Tesa, in corrispondenza della confluenza del torrente S. Virgilio, in Comune di Alpago, mediante prelievo di materiale litoide per 250 mc a completamento dell'intervento di cui sopra;

CONSIDERATO che lo stato dei luoghi corrisponde a quanto contenuto nella documentazione progettuale di cui al decreto n. 37 del 2.3.2015 e rilievi in data maggio 2015;

VISTA la DGR n.3163 del 25.10.2005 "R.D. 1775/1933 - D.Lvo 112/98 - L.R.41/88. Interventi di regimazione e manutenzione degli alvei dei corsi d'acqua regionali con asportazione di materiale - D.G.R. 918/2004" ed in particolare il punto d) interventi non rilevanti;

VISTA la L.R. 41/1988 che disciplina la polizia idraulica e l'estrazione di materiali litoidi dai corsi d'acqua di competenza regionale;

RICHIAMATO il parere favorevole espresso dalla C.T.R.D. in materia di Lavori Pubblici con voto n. 35, del 20.2.2015, espresso anche nei riguardi del vincolo idrogeologico e ritenuto che, in considerazione anche della tipologia dell'intervento atto alla rimozione di materiale di recente deposito, non è prevista attività di scavo a quote diverse da quelle già impegnate dai manufatti esistenti, lo stesso non sia assoggettato alla verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui all'art.95 del D.L.vo 163/2006;

VISTA la DGR n. 4003 del 30.8.1994 "Circolare regionale inerente gli interventi di manutenzione nei corsi d'acqua: aspetti tecnici ed ambientali";

CONSIDERATO che non è previsto il pagamento di canone demaniale in quanto il valore del materiale da asportare risulta ricompreso nel credito del materiale non asportato nel precedente intervento;

VISTO il R.D. 25.7.1904 n. 523;

VISTI i DD.PP.RR. 15.1.1972 n. 8, 24.7.1977 n. 616;

VISTO il D. Lgs. Del 12.7.1993 n. 275;

VISTA la L.R. 9.8.1988 n. 41;

VISTA la DGR 6.4.2004 n.918;

VISTO il D. L.vo. n. 42 del 22.1.2004;

VISTA la D.G.R. 25.6.2004 n.1997 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la DGR 20.2.2004 n. 418;

VISTA la DGR 11.2.2013 n. 179;

decreta

1 - Nei limiti della disponibilità dell'Amm.ne concedente e fatti salvi i diritti dei terzi, alla Unione Montana dell'Alpago Piazza 11 gennaio 1945 n. 1 - TAMBRE (BL) - (cod. fisc. 002084002), è concessa l'attività di regimazione e manutenzione idraulica sul torrente Tesa, in corrispondenza della confluenza del torrente S. Virgilio, in Comune di Alpago, mediante prelievo di materiale litoide per 250 mc, alle condizioni previste dalle leggi sopra richiamate ed in conformità agli atti tecnici, in data marzo 2016, a firma dell'ing. Oreste Perino, che formano parte integrante del presente;

2 - In particolare dovranno essere osservate le seguenti prescrizioni:

a) prima di iniziare i lavori, dovrà essere data comunicazione scritta, alla Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno ed al Corpo Forestale dello Stato, del giorno di inizio dell'attività e con le medesime modalità la conclusione delle stesse, indicando il direttore dei lavori con relativa nota di accettazione nonchè il numero di matricola e/o di targa di tutti i mezzi che si intendono impiegare*;*

b) è fatto obbligo di comunicare all'Amm.ne Prov.le, nel rispetto della L.R. 28.4.1998 n. 19, con congruo anticipo, l'inizio dei lavori nell'alveo, al fine di consentire le preventive operazioni di salvaguardia del patrimonio biologico-faunistico;

c) l'area di estrazione dovrà essere delimitata opportunamente, in conformità ai sopraccitati atti tecnici, con picchetti idonei riferiti a caposaldi naturalizzati esterni all'area di intervento che dovranno rimanere in sito per tutta la durata dell'intervento nonchè posizionato apposito cartello di cantiere;

d) l'estrazione dovrà essere effettuata soltanto nelle ore diurne (max 6,30 - 18,30) ;

e) è vietata la cessione a terzi, sotto qualsiasi forma, dell'esercizio dell'autorizzazione;

f) il prelievo dovrà avvenire, con soli mezzi mobili, in superficie, iniziando dal centro dell'alveo, parallelamente allo scorrimento dell'acqua, in genere da valle verso monte, e procedendo verso le sponde artificiali o naturali, mantenendosi da queste, da ponti, da particolari opere d'arte e da manufatti idraulici in genere, ad una distanza tale da non pregiudicare la stabilità delle stesse, come previsto nel progetto. Per situazioni emergenti che modificassero lo stato dei luoghi, ad insindacabile giudizio dell'Amm.ne, potranno essere modificate le modalità di intervento fino a poter ridurre l'intervento fermo restando il diritto del concessionario alla restituzione del maggiore canone versato o all'integrazione anche differita del materiale;

g) nessuna opera avente carattere di stabilità dovrà essere costruita entro l'alveo, nè - a meno di separato specifico provvedimento della competente Amm.ne - è consentita l'occupazione di suolo demaniale per l'accatastamento dei materiali scavati, o per l'installazione di impianti anche se necessari per la lavorazione degli inerti, od attingimenti di acqua per il lavaggio degli stessi;

h) è fatto obbligo assoluto, ad ogni sospensione di lavori per evenienza di piene od anche di modeste morbide, di trasportare fuori della zona d'alveo tutti i macchinari di servizio, le attrezzature ed i mezzi d'opera impiegati per l'escavo in modo da non arrecare impedimento al libero deflusso dell'acqua; di tali sospensioni dovrà essere data comunicazione scritta alla Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno dalla quale risulti, inoltre, lo stato dei lavori eseguiti;

i) sono vietate escavazioni disomogenee che diano luogo a buche o ad accumuli in alveo ed altresì la formazione di cumuli di scarto, la costruzione di sbarramenti effettuati - anche a carattere provvisorio - con materiali scavati in alveo o con materiali di altra natura e provenienza;

l) sono a carico della Ditta le indennità spettanti a terzi per danni inerenti e conseguenti all'inosservanza delle soprariportate prescrizioni, l'esecuzione di tutti i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria delle rampe di accesso o la riparazione dei danni che eventualmente fossero stati arrecati alle opere di difesa, alle sponde dell'alveo a causa, anche indiretta, dello scavo e trasporto del materiale;

m) l'Amm.ne Reg.le resta esonerata da qualsiasi responsabilità civile o penale, per danni che potessero derivare per causa delle acque alle persone, animali o cose mobili ed immobili insistenti sul greto del corso d'acqua interessato, come pure per piene anche eccezionali e per qualsiasi altra causa naturale, artificiale, o in conseguenza di lavori che l'Amm.ne Reg.le dovesse eseguire o autorizzare lungo l'asta superiore od inferiore del corso d'acqua di cui trattasi e nelle immediate adiacenze della zona autorizzata all'escavo;

n) l'Amm.ne Reg.le, nel pubblico interesse e per il buon regime idraulico del corso d'acqua, senza che la ditta possa pretendere alcunchè, può, in qualsiasi momento, modificare o revocare la presente autorizzazione o imporre nuove e diverse condizioni, eseguire o far eseguire accertamenti tecnici a spese della parte;

o) a lavori ultimati la sistemazione dell'alveo deve avvenire secondo le indicazioni grafiche degli elaborati presentati, in particolare dovrà essere allontanato il materiale di scarto ed eventuali relitti emersi dalle operazioni di scavo dall'alveo stesso e dalle zone golenali;

p) dovranno essere ripristinate eventuali piste di accesso, secondo lo stato originario;

q) a conclusione dei lavori dovrà essere trasmesso alla Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno, con sollecitudine, il certificato di regolare esecuzione, redatto dal direttore dei lavori, unitamente al rilievo planoaltimetrico dell'area con le relative sezioni;

r) Qualora venissero rinvenuti reperti archeologici o paleoarcheologici la D. L. è tenuta alla immediata sospensione dei lavori e alla comunicazione della scoperta al Ministero per i Beni e le Attività Culturali -Area per i Beni Culturali e Paesaggistici - Soprintendenza per i Beni archeologici del veneto N.A.U.S.I.C.A. entro 24 ore ai sensi del D. L.vo n. 42 del 22.1.2004.

3 - Fatto salvo quanto ritenuto ammissibile nei limiti dell'errore valutabile in considerazione della tipologia delle lavorazioni, ai sensi dell'art. 13 del D.L.vo n. 275 del 12.07.1993, i prelievi di materiali dall'alveo di corsi d'acqua effettuati per quantitativi e tipologie diversi da quelli concessi danno luogo ad azione di risarcimento per danno ambientale a favore dello Stato; gli stessi prelievi sono altresì puniti con una sanzione amministrativa di valore pari a cinque volte il canone di concessione da applicarsi ai volumi estratti in difformità dalla concessione e comunque non inferiore ad Euro 1.549,37. E' fatta salva l'irrogazione delle sanzioni penali applicabili ai sensi delle vigenti disposizioni.

4 - Il tempo utile per ultimare i lavori è determinato in giorni **60 (sessanta)** a partire dalla data di comunicazione di inizio lavori.

5 - Trattandosi di lavori in concessione, ogni adempimento in materia di sicurezza del lavoro rimane nell'esclusiva competenza del concessionario con esonero di qualsivoglia responsabilità da parte del concedente;

6 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

7 - di stabilire che il presente decreto venga pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Sandro De Menech

(Codice interno: 320944)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE BELLUNO n. 35 del 20 aprile 2016

Concessione per la realizzazione e il mantenimento di n.2 passerelle e n.1guado lungo la strada ex militare "Pian delle Bombarde - Laghi d'Olbe" in comune di Sappada, loc. Val Sesis - Laghi d'Olbe su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico di pertinenza del fiume Piave, Rio Gruib, Rio affluente sx Rio Bach (pratica n. C/1177). Domanda del Comune di Sappada in data 15.12.2015.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Ai sensi della normativa vigente la Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza Sezione di Belluno istruisce le istanze per il rilascio delle Concessioni per l'utilizzo dei Beni del Demanio Idrico, sottoponendole all'esame della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici. Estremi dei principali documenti per l'istruttoria: - istanza di concessione del 15.12.2015 ; - parere in data 19.02.2016 della CTRD con voto n. 28 ; - disciplinare obblighi e condizioni n. 3572 in data 12.04.2016 .

Il Dirigente

VISTA la domanda, in data 15.12.2015, con la quale il Comune di Sappada ha chiesto la concessione in oggetto;

VISTO il parere Favorevole espresso dalla C.T.R.D. in materia di Lavori Pubblici con voto n. 28, in data 19.02.2016, espresso anche nei riguardi del vincolo idrogeologico;

VISTA la nota di questo Ufficio prot. n. 94944 in data 9.04.2016;

VISTO il disciplinare, in data 12.04.2016, iscritto al n. 3572 di repertorio della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno, Settore Genio Civile Belluno contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione;

VISTO il T.U. approvato con R.D. 25 luglio 1904, n. 523 e successive modificazioni;

VISTO il D.P.R. 24.7.1977 n. 616;

VISTA la L.R. 9.8.1988 n. 41;

VISTA la L. 6.1.1994 n. 37;

VISTI la L. 59/97 e il D.lgs. 112/98;

VISTA la L.R. 13.4.2001 n.11 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 7.11.2003 n. 27;

VISTA la D.G.R. 2509/2003;

VISTA la D.G.R. 418/2004;

VISTA la D.G.R. n. 1997/2004 e successive disposizioni;

VISTA la L.R. 11/2001, art. 83, comma 4 bis 1(strade forestali);

RITENUTO che la concessione richiesta è ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

decreta

1. Fatti salvi i diritti dei terzi, **è concesso**, al Comune di Sappada (Cod. Fiscale 00207190257 - Partita IVA 00207190257) la realizzazione ed il mantenimento di n.2 passerelle e n.1guado lungo la strada ex militare "Pian delle Bombarde - Laghi d'Olbe" in comune di Sappada, loc. Val Sesis - Laghi d'Olbe **su** area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico di pertinenza del fiume Piave, Rio Gruib, Rio affluente sx Rio Bach;

2. La concessione è accordata per anni 30 (trenta) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nel disciplinare in data 12.04.2016 iscritto al n. di rep. 3572, che si approva;

3.Il concessionario è esentato dal pagamento del canone di concessione ai sensi della L.R. 13 aprile 2001 n. 11 - art. 83, comma 4 bis;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

5. di stabilire che il presente decreto venga pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Sandro De Menech

(Codice interno: 320945)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE BELLUNO n. 36 del 20 aprile 2016

Concessione per il mantenimento di uno scarico di acque meteoriche provenienti dal parcheggio est dell'Ospedale di Feltre in comune di Feltre, loc. Ospedale su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico di pertinenza del rio Ligont (pratica n. C/1181). Domanda della ditta ULSS n. 2 di Feltre in data 23.12.2015.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Ai sensi della normativa vigente la Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno istruisce le istanze per il rilascio delle Concessioni per l'utilizzo dei Beni del Demanio Idrico, sottoponendole all'esame della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici. Estremi dei principali documenti per l'istruttoria: - istanza di concessione del 23.12.2015; - parere in data 28.01.2016 della CTRD con voto n. 21; - disciplinare obblighi e condizioni n. 3573 in data 19.04.2016.

Il Dirigente

VISTA la domanda, in data 23.12.2015, con la quale la ditta ULSS n. 2 di Feltre ha chiesto la concessione in oggetto;

VISTO il parere Favorevole espresso dalla C.T.R.D. in materia di Lavori Pubblici con voto n. 21, in data 28.01.2016;

VISTA la nota di questo Ufficio prot. n. 54285 in data 11.02.2016;

VISTO il disciplinare, in data 19.04.2016, iscritto al n. 3573 di repertorio della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno, Settore Genio Civile Belluno contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione;

VISTO il T.U. approvato con R.D. 25 luglio 1904, n. 523 e successive modificazioni;

VISTO il D.P.R. 24.7.1977 n. 616;

VISTA la L.R. 9.8.1988 n. 41;

VISTA la L. 6.1.1994 n. 37;

VISTI la L. 59/97 e il D.lgs. 112/98;

VISTA la L.R. 13.4.2001 n.11 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 7.11.2003 n. 27;

VISTA la D.G.R. 2509/2003;

VISTA la D.G.R. 418/2004;

VISTA la D.G.R. n. 1997/2004 e successive disposizioni;

CONSIDERATO che la ditta ULSS n. 2 di Feltre ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

RITENUTO che la concessione richiesta è ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

decreta

1. Fatti salvi i diritti dei terzi, **è concesso**, alla ditta ULSS n. 2 di Feltre (Cod. Fiscale e Partita IVA 00300620259) il mantenimento di uno scarico di acque meteoriche provenienti dal parcheggio est dell'Ospedale di Feltre in comune di Feltre, loc. Ospedale **su** area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico di pertinenza del rio Ligont;

2. La concessione è accordata per anni 30 (trenta) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nel disciplinare in data 19.04.2016 iscritto al n. di rep. 3573, che si approva e verso il pagamento del canone annuo di Euro. 248,76.- (duecentoquarantotto/76.-) a valere per l'anno 2016;

3. Il canone, soggetto ad aggiornamento e modifica in ragione delle disposizioni che verranno emanate dalla Regione Veneto, dovrà essere versato nel secondo trimestre dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non voglia o non possa fare uso, in tutto o in parte, della concessione;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

5. di stabilire che il presente decreto venga pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Sandro De Menech

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO

(Codice interno: 320950)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 220 del 01 aprile 2016

REGIONE VENETO Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza Sezione di Treviso .L.R. 07.11.2003, n. 27 art. 4. "Programma triennale 2012-2014 ed elenco annuale 2014 per lavori Pubblici di competenza regionale". Lavori di sistemazione interna del complesso immobiliare sede del Genio Civile di Treviso con rifacimento e adeguamento alla normativa degli impianti idrotermosanitari. Importo complessivo: E. 200.000,00. CUP H42I14000220002. CIG: 607972187A. INTERVENTO N. 881/2014. IMPRESA: ZAGO srl via I maggio, 272 CEGGIA (VE) - Cod. Fisc. e P.I. 02152150278. Importo complessivo E. 107.809,92 di cui E. 104.809,92 per lavori E. 3.000,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso. Atto di cottimo n. 7755 in data 19 maggio 2015. Perizia suppletiva e di variante dell'importo invariato di E. 200.000,00 con schema atto di sottomissione e verbale concordamento di n. 18 nuovi prezzi e proroga di giorni 60. *[Difesa del suolo]*

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene approvata la perizia suppletiva e di variante dell'importo invariato di Euro 200.000,00 con schema atto di sottomissione e verbale concordamento di n. 18 nuovi prezzi e proroga di giorni 60. La spesa rimane di Euro 200.000,00 e dispone di medesimo finanziamento regionale (capitolo 100482 del bilancio 2014 CODICE SIOPE 10301 1351). Progetto originario approvato con decreto n. 742 del 21.10.2015. (In applicazione della D.G.R. n. 677 del 14.05.2013 - paragrafo 3.1.5. del compendio, adempimenti di cui al D. Lgs 33/2013 art. 23).

Il Direttore

PREMESSO che che la L.R. 27/2003 stabilisce ed adotta il Piano Triennale 2012- 2014, comprensivo dell'Elenco Annuale 2014 per lavori pubblici di competenza regionale riferibili ai soggetti di cui all'art. 2, comma 2 lett. A) punto 1);

VISTO il decreto n. 742 in data 31.12.2014 con il quale il Direttore della Sezione Bacino Idrografico Piave - Livenza - Sezione di Treviso è stato approvato il progetto n. 881 in data 20.10.2014 relativo ai lavori di di sistemazione interna del complesso immobiliare sede del Genio Civile di Treviso con rifacimento e adeguamento alla normativa degli impianti idrotermosanitari nell'importo complessivo di Euro 200.000,00 e impegnata la pari somma sul capitolo 100482 del bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2014 (Codice SIOPE 10301 1351);

CONSIDERATO che i lavori sono stati affidati alla ditta ZAGO srl - via I maggio, 272 - CEGGIA (VE) - Cod. Fisc. e P.I. 02152150278 per l'importo complessivo Euro 107.809,92 di cui Euro 105.809,92 per lavori + Euro 3.000,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, giusti Atto di cottimo n. 7755 in data 19 maggio 2015 e decreto di aggiudicazione n. 128 del 24.03.2015;

PRESO ATTO che a seguito delle esigenze inderogabili dovute alla necessità provvedere alla predisposizione di uffici ex stato e regionali al fine di accogliere le restanti strutture regionali presenti nel territorio trevigiano (URP, Servizio Forestale e Servizio fitosanitario) presso la sede del Genio Civile di Treviso si deve procedere all'adeguamento e sistemazione del fabbricato;

CONSIDERATO conseguentemente a ciò si è quindi proceduto alla redazione da parte della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza Sezione di Treviso di un apposita perizia suppletiva e di variante in data 14.03.2016 che tenga conto di tali aspetti non preventivabili dell'importo complessivo invariato di Euro 200.000,00, unitamente al concordamento con l'impresa esecutrice di n.18 N.P , come da relativo verbale e schema di atto di sottomissione, con proroga di 60 giorni del termine contrattuale utile in considerazione della nuova e diversa tipologia di opere da realizzare, opere queste che incidono in aumento per il 19,21% rispetto all'importo di contratto, quindi entro i limiti di legge;

CONSIDERATO che la perizia presenta il seguente quadro raffrontativo:

Voci	Quadro offerta	Perizia
Lavori principali	104.809,92	126.033,70
Oneri per la sicurezza	3.000,00	3.000,00
Sommano	**107.809,92**	**129.033,70**
Imprevisti	49.129,06	10.223,75
Opere complementari 1	5.390,50	6.785,14
Opere complementari 2	10.780,99	17.136,00
Iva 22% su 107.809,92 Iva 22% su 152.954,81 129.033,70+6.785,14+17.136,00	23.718,18	33.650,06
Art. 192 d lgs 2%	3.171,35	3.171,35
TOTALE	**200.000,00**	**200.000,00**

VISTO il voto n. 70 in data 21 marzo 2016 con il quale la Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici di Treviso ha espresso parere favorevole alla suddetta perizia suppletiva e di variante unitamente allo schema atto di sottomissione con verbale di concordamento di n. 18 nuovi prezzi e di proroga di giorni 60 dei termini contrattuali;

CONSIDERATO che nel frattempo sono state autorizzate le esecuzione delle pere complementari di cui al suddetto prospetto e cioè:

1) Lavori aggiuntivi e complementari 1: lavori di ristrutturazione vano tecnico condizionatori (piano terra) per ampliamento ufficio piano superiore mediante demolizioni varie, formazione armature in fe per strutture in c.a. ,intonacature e pavimentazione in gres previa elaborazione calcoli strutturali a seguito di accertamenti sopralluogo redatti da tecnico abilitato ". CIG: **Z1E18EF3C0** affidati con lettera dell'11.03.2016 n. 98534, per l'importo importo netto Euro 6.652,10 oltre 2% per oneri di sicurezza, quindi per Euro 6.785,14 oltre l'IVA di legge;

2) Lavori aggiuntivi e complementari 2: Opere da elettricista realizzate sia in nuovi uffici che in riattazione, complete di canalizzazioni, reti di collegamento sia elettriche che informatiche, luci e quant'altro atto a rendere funzionali gli uffici stessi". CIG: **ZB018EF3E2** affidati con lettera dell'11.03.2016 n. 98549 per l'importo netto Euro 16.800,00 oltre 2% per oneri di sicurezza, quindi per Euro 17.136,00 oltre l'IVA di legge;

RITENUTO di accantonare la somma di Euro 10.223,75, derivante dal ribasso d'asta più arrotondamenti, che sarà utilizzata in un immediato futuro per ulteriori interventi da eseguirsi presso la sede stessa al fine di migliorare sempre più questa importante struttura chje diverrà unica sede decentrata omnicomprensiva regionale per il territorio trevigiano;

CONSIDERATO che la suddetta somma di Euro 200.000,00 è già stata impegnata con il decreto n. 742

in data 31.12.2014 sul capitolo di spesa 100482 del bilancio regionale esercizio 2014;

VISTA la legge regionale 04.02.1980 n. 6;

VISTA la legge regionale 29.11.2001 n. 39;

VISTA la deliberazione regionale n. 914 del 04.04.2003

VISTA la legge regionale 07.11.2003 n. 27 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la D.G.R. 138/C.R. del 17.11.2011;

decreta

ARTICOLO 1. E' approvata la perizia suppletiva e di variante (Intervento n. 881/2014) dei lavori sistemazione interna del complesso immobiliare sede del Genio Civile di Treviso con rifacimento e adeguamento alla normativa degli impianti idrotermosanitari dell'importo complessivo invariato di Euro 200.000,00, unitamente allo schema atto di sottomissione con verbale di concordamento di n. 18 nuovi prezzi e di proroga di giorni 60 dei termini contrattuali.

ARTICOLO 2. La suddetta somma di Euro 200.000,00 è già stata impegnata sul capitolo 100482 del bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2014, giusto provvedimento n. 742 in data 31.12.2014 del Direttore della Sezione Bacino Idrografico Piave - Livenza - Sezione di Treviso.

ARTICOLO 3. La suddetta somma di Euro 200.000,00 è già stata impegnata sul capitolo 100482 del bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2014, giusto provvedimento n. 742 in data 31.12.2014 del Direttore della Sezione Bacino Idrografico Piave - Livenza - Sezione di Treviso.

ARTICOLO 4. Di prendere atto dell'affidamento dei Lavori complementari n. 1 e n.2, meglio descritti nelle premesse, rispettivamente per gli importi, iva esclusa, di Euro 6.785,14 e Euro 17.136,00.

ARTICOLO 5. E' accantonata la somma di Euro 10.223,75, derivante dal ribasso d'asta più arrotondamenti, che sarà utilizzata secondo le modalità su descritte.

ARTICOLO 6. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 15 e 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

ARTICOLO 7 Di provvedere al caricamento del presente provvedimento nell'apposito applicativo informatico secondo quanto indicato nell'allegato A della D.G.R. n. 677/2013.

ARTICOLO 8. Di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in forma integrale.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 320951)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 229 del 06 aprile 2016

Rinnovo concessione preferenziale di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso industriale in Comune di Pederobba (TV) per moduli 0.00333. - T.U. 1775/1933 - L. 36/1994 e s.m.i. - D.P.R. 238/1999 - D.G.R. 597/2010. Concessionario : Bordin srl - Crocetta del Montello (TV) Pratica n. 943.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTO il decreto n.6400 del 24.02.1998 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione preferenziale di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda presentata in data 01.03.2016 della ditta Bordin s.r.l., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita secondo la normativa vigente;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI la L.36/1994 e s.m.i, il D.P.R. 238/1999, il D.G.R.V. 597/2010;

VISTO il disciplinare n. 1194/bis di repertorio del 03.12.1997 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Bordin s.r.l. (C.F. 00249020264), con sede a Crocetta del Montello (TV), Via della ghiaia n. 5/A, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso industriale nel comune di Pederobba (TV), fg. 35 mapp.448, per complessivi moduli medi 0.00333.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 24.03.2016 n. 8065 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 1.219,43, riferito al corrente anno 2016, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 320952)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 237 del 12 aprile 2016

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico sanitario in Comune di Treviso per moduli 0.00016. - Concessionario : Officine B.S. srl - Treviso Pratica n. 2780.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione d'acqua dalla falda sotterranea Decreto n. 417 del 23.11.2009; disciplinare n. 3136 di repertorio del 19.11.2009; domanda di rinnovo presentata in data 06.04.2016.

Il Direttore

VISTO il decreto n.417 del 23.11.2009 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda presentata in data 06.04.2016 della ditta Officine B.S. S.r.l., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 3136 di repertorio del 19.11.2009 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta Officine B.S. S.r.l. (C.F. n. 04543890265) con sede a Treviso, Via Everardo n. 11/13, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico sanitario nel Comune di Treviso per moduli 0.00016.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 31.12.2016, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 19.11.2009 n. 3136 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 262,04 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 320953)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 238 del 12 aprile 2016

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Valdobbiadene per moduli 0.00035. - Concessionario : Geronazzo Mario - Valdobbiadene Pratica n. 4587.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione d'acqua dalla falda sotterranea. Decreto n. 190 del 03.02.2012; disciplinare n. 4587 di repertorio del 10.01.2012; domanda di rinnovo presentata in data 07.04.2016.

Il Direttore

VISTO il decreto n.190 del 03.02.2012 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda presentata in data 07.04.2016 della ditta Geronazzo Mario, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 4587 di repertorio del 10.01.2012 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta Geronazzo Mario (omissis), il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel Comune di Valdobbiadene per moduli 0.00035.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 31.12.2015, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 10.01.2012 n. 4587 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48,80 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - A modifica dell'art.1 del decreto n.190 del 03.02.2012 e dell'art.1 del disciplinare n.4587 del 10.01.2012, il prelievo d'acqua concesso viene diminuito a moduli 0,00035 pari a metri cubi annui 1.050.

ART. 4 - A parziale modifica dell'art. 3 del precedente disciplinare di concessione n. 4587 di repertorio del 10.01.2012, si stabilisce che, affinché possa essere verificata la quantità d'acqua prelevata e concessa, in alternativa all'istallazione di uno strumento di misura è consentita una dichiarazione annuale delle portate ovvero dei volumi forfettariamente prelevati, espressa sulla base delle caratteristiche tecniche delle apparecchiature di prelievo e della durata temporale ed inviarne comunicazione agli Enti indicati nel citato art. 3.

ART. 5 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 6 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 320954)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 239 del 12 aprile 2016

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di San Fior per moduli 0.0007. - Concessionario : Pagotto Antonio - San Fior Pratica n. 4075.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione d'acqua dalla falda sotterranea. Decreto n. 98 del 17.01.2012; disciplinare n. 5678 di repertorio del 14.12.2011; domanda di rinnovo presentata in data 16.07.2015.

Il Direttore

VISTO il decreto n.98 del 17.01.2012 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda presentata in data 16.07.2015 della ditta Pagotto Antonio, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 5678 di repertorio del 14.12.2011 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta Pagotto Antonio (omissis), il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel Comune di San Fior per moduli 0.0007.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 31.12.2015, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 14.12.2011 n. 5678 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48,80 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - A modifica dell'art.1 del decreto n.98 del 17.01.2012 e dell'art.1 del disciplinare n.5678 del 14.12.2011, il prelievo d'acqua concesso viene diminuito a moduli 0,0007 pari a metri cubi annui 2.100.

ART. 4 - A parziale modifica dell'art. 3 del precedente disciplinare di concessione n. 5678 di repertorio del 14.12.2011, si stabilisce che, affinché possa essere verificata la quantità d'acqua prelevata e concessa, in alternativa all'istallazione di uno strumento di misura è consentita una dichiarazione annuale delle portate ovvero dei volumi forfettariamente prelevati, espressa sulla base delle caratteristiche tecniche delle apparecchiature di prelievo e della durata temporale ed inviarne comunicazione agli Enti indicati nel citato art. 3.

ART. 5 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 6 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 320955)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 241 del 12 aprile 2016

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di San Fior per moduli 0.0007. Concessionario: Mazzer Rudi - San Fior Pratica n. 4532.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione d'acqua dalla falda sotterranea. Decreto n. 28 del 10.01.2012; disciplinare n. 5658 di repertorio del 13.12.2011; domanda di rinnovo presentata in data 08.07.2015.

Il Direttore

VISTO il decreto n.28 del 10.01.2012 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda presentata in data 08.07.2015 della ditta Mazzer Rudi, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 5658 di repertorio del 13.12.2011 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta Mazzer Rudi (omissis), il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel Comune di San Fior per moduli 0.0007.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 31.12.2015, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 13.12.2011 n. 5658 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48,80 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - A modifica dell'art.1 del decreto n.28 del 10.01.2012 e dell'art.1 del disciplinare n.5658 del 13.12.2011, il prelievo d'acqua concesso viene diminuito a moduli 0,0007 pari a metri cubi annui 2.100.

ART. 4 - A parziale modifica dell'art. 3 del precedente disciplinare di concessione n. 5658 di repertorio del 13.12.2011, si stabilisce che, affinché possa essere verificata la quantità d'acqua prelevata e concessa, in alternativa all'istallazione di uno strumento di misura è consentita una dichiarazione annuale delle portate ovvero dei volumi forfettariamente prelevati, espressa sulla base delle caratteristiche tecniche delle apparecchiature di prelievo e della durata temporale ed inviarne comunicazione agli Enti indicati nel citato art. 3.

ART. 5 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 6 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 320956)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 242 del 12 aprile 2016

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Vazzola per moduli 0.001. Concessionario: Dalla Cia Giacomino - Vazzola Pratica n. 4052.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione d'acqua dalla falda sotterranea. Decreto n. 163 del 02.02.2012; disciplinare n. 5792 di repertorio del 11.01.2012; domanda di rinnovo presentata in data 15.09.2015.

Il Direttore

VISTO il decreto n.163 del 02.02.2012 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda presentata in data 15.09.2015 della ditta Dalla Cia Giacomino, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 5792 di repertorio del 11.01.2012 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta Dalla Cia Giacomino (omissis), il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel Comune di Vazzola per moduli 0.001.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 31.12.2015, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 11.01.2012 n. 5792 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48,80 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - A modifica dell'art.1 del decreto n.163 del 02.02.2012 e dell'art.1 del disciplinare n.5792 del 11.01.2012, il prelievo d'acqua concesso viene diminuito a moduli 0,001 pari a metri cubi annui 3.000.

ART. 4 - A parziale modifica dell'art. 3 del precedente disciplinare di concessione n. 5792 di repertorio del 11.01.2012, si stabilisce che, affinché possa essere verificata la quantità d'acqua prelevata e concessa, in alternativa all'istallazione di uno strumento di misura è consentita una dichiarazione annuale delle portate ovvero dei volumi forfettariamente prelevati, espressa sulla base delle caratteristiche tecniche delle apparecchiature di prelievo e della durata temporale ed inviarne comunicazione agli Enti indicati nel citato art. 3.

ART. 5 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 6 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 320957)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 243 del 12 aprile 2016

Subentro alla concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Resana per moduli 0.005. T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D.Lgs 152/2006.Concessionario: Michielon Gino - Resana Pratica n. 2357.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Subingresso concessione d'acqua dalla falda sotterranea Decreto n. 383 del 31.03.2011; disciplinare n. 4788 di repertorio del 22.03.2011; domanda di subentro pervenuta in data 07.04.2016.

Il Direttore

VISTO il decreto n. 383 del 31.03.2011 con il quale è stata rilasciata a Stangherlin Vittoria la concessione per la derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la nota pervenuta in data 07.04.2016 dalla ditta Michielon Gino, intesa ad ottenere il subentro per l'utilizzo della derivazione a seguito di ;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.P.R. 238/1999, la L.R. 11/2001 e il D.Lgs 152/2006;

VISTO il disciplinare n. 4788 di repertorio del 22.03.2011 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta Michielon Gino (omissis), il subentro alla concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel Comune di Resana (fg. 5 mapp. 29) per complessivi moduli medi 0.05 pari l/s 5.

ART. 2 - Si confermano gli obblighi e condizioni contenuti nel citato disciplinare in data 22.03.2011 n. 4788 di repertorio con particolare riferimento alla scadenza della concessione in data 30.03.2018.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 320958)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 246 del 18 aprile 2016

Richiedente: C.R.A.L. ULSS N. 9 Concessione: scarico acque meteoriche nel fiume Sile nonché autorizzazione a sanatoria del fabbricato in comune di Treviso, fgl. 45 mapp. 113 Pratica: C07521 Rilascio di concessione sul Demanio Idrico.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione sul demanio idrico. Domanda prot. n. 31330 in data 27.01.2016 Voto C.T.R.D. n. 54 in data 29.02.2016 Disciplinare n. 8085 di repertorio in data 06.04.2016.

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 27.01.2016 prot. n. 31330 per ottenere la concessione sul demanio idrico avente per oggetto: scarico acque meteoriche nel fiume Sile nonché autorizzazione a sanatoria del fabbricato in comune di Treviso, fgl. 45 mapp. 113;

VISTO il voto n. 54 in data 29.02.2016 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 8085 di rep. in data 06.04.2016 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata al richiedente C.R.A.L. ULSS N. 9 con sede in Treviso Via Santa Maria di Ca' Foncello - C.F./P.IVA: 01763800263, la concessione sul demanio idrico fiume Sile sulla base del Disciplinare n. 8085 di rep. in data 06.04.2016 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il **31.03.2025;**

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA

(Codice interno: 321026)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 207 del 15 aprile 2016

Rilascio di concessione sul demanio idrico e autorizzazione idraulica per l'esecuzione dei lavori di attraversamento superiore del torrente Alpone e l'attraversamento aereo del torrente Chiampo con linea elettrica di 20 KV nei Comuni di San Bonifacio e Monteforte d'Alpone (VR). Ditta Enel Distribuzione s.p.a. - L.R. n. 41/88 - R.D. n. 523/1904 - Norme di polizia idraulica. Pratica n. 10813.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza n. 339912 del 21.8.2015; Voto n. 10 del 28.1.2016. Disciplinare n. 146420 del 14.4.2016. Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 art. 23.

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 21/08/2015 prot. n. 339912 per ottenere la concessione sul demanio idrico avente per oggetto l'attraversamento superiore del torrente Alpone e l'attraversamento aereo del torrente Chiampo con linea elettrica di 20 kV nei Comuni di San Bonifacio e Monteforte d'Alpone (VR);

VISTO il voto n. 10 in data 28/01/2016 con cui la Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici per la Provincia di Verona ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il disciplinare n. 146420 in data 14/04/2016 e ha versato i canoni richiesti ed ha costituito la cauzione definitiva a garanzia del pagamento dei futuri canoni e del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo;

RITENUTO che l'opera non rechi sostanzialmente pregiudizio per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato, ne sia di impedimento all'esecuzione dei lavori di manutenzione idraulica.

VISTO il R.D. 25 luglio 1904 n.523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e successive modificazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n.112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n.59";

CONSIDERATO che l'art.86 del citato Decreto Legislativo n.112/1998 dispone che alla gestione dei beni del demanio idrico provvedano le regioni e gli enti locali competenti per territorio e che l'art.89 del d.lgs. medesimo conferisce, tra l'altro, alle regioni e agli enti locali le funzioni relative ai compiti di polizia idraulica e alle concessioni di pertinenze idrauliche e di aree fluviali;

CONSIDERATO che la natura demaniale dei torrenti Alpone e Chiampo configurano la competenza di questa Sezione in merito alla valutazione, sotto il profilo idraulico, dell'intervento da realizzare ai sensi del R.D. n.523/1904

VISTA la L.R. 9 agosto 1988 n.41 "norme per la polizia idraulica e per l'estrazione di materiali litoidi negli alvei e nelle zone golenali dei corsi d'acqua e nelle spiagge e fondali lacuali di competenza regionale";

VISTA la L.R. 13 aprile 2001 n° 11 "conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112";

decreta

Art. 1 - E' rilasciata al richiedente Enel Distribuzione S.p.A. - Zona di Verona con sede amministrativa in Malfer n. 8 - Verona e sede legale in Via Ombrone n. 3 - Roma - P.IVA 05779711000 - la concessione sul demanio idrico sulla base del disciplinare n. 146420 in data 14/04/2016;

Art. 2 - La presente concessione ha la durata di anni 10 (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n. 31331 del 27/01/2016, che forma parte integrante del presente decreto, e versato il pagamento del **canone annuo di Euro 304,73** (euro trecentoquattro/73), calcolato ai sensi della vigente normativa e dell'indice ISTAT per l'anno 2016, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;

Art. 3 - Sono autorizzati, sotto il profilo idraulico, i lavori per l'attraversamento superiore del torrente Alpone e l'attraversamento aereo del torrente Chiampo con linea elettrica di 20 kV nei Comuni di San Bonifacio e Monteforte d'Alpone (VR).

L'autorizzazione per l'esecuzione dei lavori ha validità 36 mesi decorrenti dalla data del presente decreto; entro tale data i lavori dovranno essere completamente ultimati. Nel caso in cui ciò non fosse possibile dovrà essere richiesta proroga prima della scadenza, pena la decadenza dell'autorizzazione.

Art. 4 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi del Decreto Legislativo 14/03/2013 n. 33, articolo n. 23;

Art. 5 - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. del 27/12/2011 n. 29 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, con esclusione del disciplinare di concessione.

Ai sensi dell'art. 3 - comma 4° della Legge n. 241 del 1990 si rende noto che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso al Tribunale competente entro 60 (sessanta) giorni dalla conoscenza dello stesso provvedimento, oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 1971, entro 120 (centoventi) giorni dalla stessa data.

Umberto Anti

Allegato (*omissis)*

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VICENZA

(Codice interno: 320908)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VICENZA n. 112 del 18 aprile 2016

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per scarico acque meteoriche nello scolo Riolo mediante tubazione diametro 50 cm. in loc. Calesiggi in comune di Schio. Ditta: COMUNE DI SCHIO Pratica n° 14_18788

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione idraulica per scarico acque meteoriche nello scolo Riolo mediante tubazione diametro 50 cm. in loc. Calesiggi in comune di Schio a favore del COMUNE DI SCHIO Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di concessione in data 04.12.2014 n° 522147 di Prot.; Voto della C.T.R.D. n° 162 del 21.09.2015

Il Dirigente

PREMESSO CHE con istanza in data 27.11.2014, pervenuta il 04.12.2014 - prot. n° 522147, il COMUNE DI SCHIO ha chiesto la concessione idraulica per scarico acque meteoriche nello scolo Riolo mediante tubazione diametro 50 cm. in loc. Calesiggi.

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

VISTO il parere favorevole della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici di Vicenza della Regione Veneto, espresso nella adunanza del 21.09.2015 con voto n° 162;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11;

VISTA la L.R. 07/11/2003 n° 27;

decreta

art. 1 - Al COMUNE DI SCHIO, con Sede in Via Pasini n. 33 - Partita IVA e C.F. 00402150247, è rilasciata la concessione idraulica per scarico acque meteoriche nello scolo Riolo mediante tubazione diametro 50 cm. in loc. Calesiggi.

art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 08.03.2016 Rep. n° 916, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

art. 3 - La concessione ha la durata di anni 30 (trenta) a decorrere dalla data del presente decreto e quindi fino al 17/04/2046. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

art. 5 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2015, di Euro 372.28 (Euro trecentosettantadue/28) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

art. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

art. 7 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Nicola Giardinelli

(Codice interno: 320909)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VICENZA n. 113 del 19 aprile 2016

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi da falda sotterranea in Comune di SOSSANO (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n.1531/AG.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di SOSSANO a favore della ditta Az. Agr. DALLA LIBERA RICCARDO Istanza della ditta in data 19.12.2000 prot. n. 13202 del 19.12.2000 T.U. 11.12.1933, n.1775.

Il Dirigente

VISTA l' istanza in data 19.12.2000 della ditta Az. Agr. DALLA LIBERA RICCARDO, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di SOSSANO mod. medi 0.0193) d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni,, il D.P.R.n.238/99 DLgs n.152/2006, la L.R. n. 11/01;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una postata media di mod.0.0193 pari a l/sec. 1.93;

VISTO il disciplinare n. 7 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza, sottoscritto in data 20.01.2016, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta Az. Agr. DALLA LIBERA RICCARDO (omissis - Partita IVA n. 01232550242) con sede a SOSSANO, Via Costa il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località Via Costa di SOSSANO, mod. medi 0.04400 d'acqua per utilizzo Irriguo.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare n.7 in data 20.01.2016 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.66 per l'anno 2016, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Nicola Giardinelli

(Codice interno: 320910)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VICENZA n. 114 del 19 aprile 2016

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.00030 da falda sotterranea in Comune di CALDOGNO (VI), per uso Igienico e assimilato ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n.1148/BA.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Igienico e assimilato in comune di CALDOGNO a favore della ditta ZACCARIA GIAMPIETRO Istanza della ditta in data 10.08.2000 prot. n. 7852/1066 del 10.08.2000 T.U. 11.12.1933, n.1775.

Il Dirigente

VISTA l' istanza in data 10.08.2000 della ditta ZACCARIA GIAMPIETRO, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di CALDOGNO mod. medi 0.00030) d'acqua pubblica ad uso Igienico e assimilato;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni,, il D.P.R.n.238/99 DLgs n.152/2006, la L.R. n. 11/01;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una postata media di mod.0.00030 pari a l/sec.0.03;

VISTO il disciplinare n. 20 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza, sottoscritto in data 21.01.2016, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta ZACCARIA GIAMPIETRO (omissis - Partita IVA n. 01949990244) con sede a CALDOGNO, Via Vegre il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località Via Vegre - CALDOGNO di CALDOGNO, mod. medi 0.00030 d'acqua per utilizzo Igienico e assimilato.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare n.20 in data 21.01.2016 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di Euro 130.70 per l'anno 2016, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Nicola Giardinelli

(Codice interno: 320911)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VICENZA n. 115 del 19 aprile 2016

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.01540 da falda sotterranea in Comune di ORGIANO (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 1089/BA.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di ORGIANO a favore della ditta SBICEGO PIER FILIPPO Istanza della ditta in data 10.08.2000 prot. n. 7852/910 del 10.08.2000 T.U. 11.12.1933, n.1775.

Il Dirigente

VISTA l' istanza in data 10.08.2000 della ditta SBICEGO PIER FILIPPO, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di ORGIANO mod. medi 0.01540) d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni,, il D.P.R.n.238/99 DLgs n.152/2006, la L.R. n. 11/01;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una postata media di mod.0.01540 pari a l/sec 1.5;

VISTO il disciplinare n. 21 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza, sottoscritto in data 21.01.2016, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta SBICEGO PIER FILIPPO (omissis - Partita IVA n. 03658480243) con sede a ORGIANO, Via Teonghio il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località Via Teonghio-Orgiano di ORGIANO, mod. medi 0.01540 d'acqua per utilizzo Irriguo.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare n.21 in data 21.01.2016 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.66 per l'anno 2016 calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Nicola Giardinelli

(Codice interno: 320912)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VICENZA n. 116 del 19 aprile 2016

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.0077 da falda sotterranea in Comune di CALDOGNO (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n.1358/BA

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di CALDOGNO a favore della ditta CORA' LORENZO Istanza della ditta in data 03.07.2001 prot. n. 6095 del 03.07.2001 T.U. 11.12.1933, n.1775

Il Dirigente

VISTA l' istanza in data 03.07.2001 della ditta CORA' LORENZO, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di CALDOGNO mod. medi 0.0077 (0.77) d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R.n.238/99 DLgs n.152/2006, la L.R. n. 11/01;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una postata media di mod. medi 0.0077 pari a l/sec 0.77;

VISTO il disciplinare n. 22 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza, sottoscritto in data 21.01.2016, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta CORA' LORENZO (omissis) il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località Via Bozzi di CALDOGNO, mod. medi 0.77 d'acqua per utilizzo Irriguo.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare n.22 in data 21.01.2016 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.66 per l'anno 2016, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Nicola Giardinelli

(Codice interno: 321135)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VICENZA n. 117 del 21 aprile 2016

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.02030 da falda sotterranea in Comune di TORRI DI QUARTESOLO (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n.905/TE.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di TORRI DI QUARTESOLO a favore della ditta TESSAROLO CORA' ANDREA Istanza della ditta in data 21.12.2000 prot. n. 13366/296 del 21.12.2000 T.U. 11.12.1933, n.1775.

Il Dirigente

VISTA l' istanza in data 21.12.2000 della ditta TESSAROLO CORA' ANDREA, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di TORRI DI QUARTESOLO mod. medi 0.02030) d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni,, il D.P.R.n.238/99 DLgs n.152/2006, la L.R. n. 11/01;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una postata media di mod.0.02030 pari a l/sec. 2.03;

VISTO il disciplinare n. 3 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza, sottoscritto in data 20.01.2016, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta TESSAROLO CORA' ANDREA (omissis - Partita IVA n. 00749420246) con sede a TORRI DI QUARTESOLO, Via Marconi il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località Via Marconi - TORRI Q.LO, mod. medi 0.02030 d'acqua per utilizzo Irriguo.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare n.3 in data 20.01.2016 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.66 per l'anno 2016, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Nicola Giardinelli

(Codice interno: 321136)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VICENZA n. 118 del 21 aprile 2016

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.00380 da falda sotterranea in Comune di TORRI DI QUARTESOLO (VI), per uso Igienico e assimilato ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. - Pratica n.387/TE.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Igienico e assimilato in comune di TORRI DI QUARTESOLO a favore della ditta P.P.V. PROMOZIONI POLIVALENTI VENETE Soc. Coop. a R.L. Istanza della ditta in data 01.06.1998 prot. n. 4597 del 04.06.1998 T.U. 11.12.1933, n.1775.

Il Dirigente

VISTA l' istanza in data 01.06.1998 della ditta P.P.V. PROMOZIONI POLIVALENTI VENETE Soc. Coop. a R.L., intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di TORRI DI QUARTESOLO mod. medi 0.00380) d'acqua pubblica ad uso Igienico e assimilato;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R.n.238/99 DLgs n.152/2006, la L.R. n. 11/01;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una postata media di mod.0.00380 pari a l/sec.0.38;

VISTO il disciplinare n. 5 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza, sottoscritto in data 20.01.2016, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta P.P.V. PROMOZIONI POLIVALENTI VENETE Soc. Coop. a R.L. (C.F. n. 02006120246 Partita IVA n. 02566790248) con sede a TORRI DI QUARTESOLO, via Pola il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località Centro commerc. "Le Piramidi" di TORRI DI QUARTESOLO, mod. medi 0.00380 d'acqua per utilizzo Igienico e assimilato.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare n.5 in data 20.01.2016 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di Euro 261.43 per l'anno 2016, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Nicola Giardinelli

(Codice interno: 321137)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VICENZA n. 119 del 21 aprile 2016

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.00014 da falda sotterranea in Comune di TORRI DI QUARTESOLO (VI), per uso Igienico e assimilato ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n.732/TE.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Igienico e assimilato in comune di TORRI DI QUARTESOLO a favore della ditta RIGON EMILIO Istanza della ditta in data 10.08.2000 prot. n. 7852/830 del 10.08.2000 T.U. 11.12.1933, n.1775.

Il Dirigente

VISTA l' istanza in data 10.08.2000 della ditta RIGON EMILIO, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di TORRI DI QUARTESOLO mod. medi 0.00014) d'acqua pubblica ad uso Igienico e assimilato;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni,, il D.P.R.n.238/99 DLgs n.152/2006, la L.R. n. 11/01;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una postata media di mod.0.00014 pari a l/sec. 0,014;

VISTO il disciplinare n. 4 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza, sottoscritto in data 20.01.2016, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta RIGON EMILIO (omissis - Partita IVA n. 02266200241) con sede a VICENZA, Strada di Ca' Balbi il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località LERINO - Via della Pila - di TORRI DI QUARTESOLO, mod. medi 0.00014 d'acqua per utilizzo Igienico e assimilato.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare n.4 in data 20.01.2016 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di Euro 130.71 per l'anno 2016, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Nicola Giardinelli

(Codice interno: 321138)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VICENZA n. 120 del 21 aprile 2016

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per mantenimento scarico acque meteoriche in dx del Rio Acquetta in comune di Lonigo (SAAC). Ditta: CONCERIA TRIS SPA - Pratica n° 03_16280.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia il rinnovo della concessione idraulica per mantenimento scarico acque meteoriche in dx del Rio Acquetta in comune di Lonigo (SAAC) a favore di CONCERIA TRIS SPA. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di rinnovo di concessione in data 03/02/2016 n. 42741 di Prot.

Il Dirigente

PREMESSO CHE:

- con Decreto del Dirigente del Genio Civile di Vicenza n° 142 del 19.05.2006 fu rilasciata alla ditta CONCERIA TRIS SPA la concessione idraulica per mantenimento scarico acque meteoriche in dx del Rio Acquetta in comune di Lonigo (SAAC), regolata dal disciplinare di questo Ufficio n° 159 di Rep. del 16.05.2006;
- la scadenza di detta concessione è fissata al 18.05.2016;
- con istanza in data 27/01/2016, pervenuta il 03/02/2016 - prot. n° 42741, la ditta CONCERIA TRIS SPA ha chiesto il rinnovo di detta concessione idraulica;

RITENUTO che non esistano motivi ostativi all'accoglimento della richiesta di rinnovo della concessione idraulica e che quindi la stessa possa essere accolta;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11;

VISTA la L.R. 07/11/2003 n° 27;

decreta

art. 1 - Alla ditta CONCERIA TRIS SPA, con Sede a LONIGO in via Rio Camparolo n. 5 - C.F. e P.iva 00163270242, è rinnovata per la durata di anni 10 (dieci) la concessione idraulica per mantenimento scarico acque meteoriche in dx del Rio Acquetta in comune di Lonigo (SAAC).

art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rinnovata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 16.05.2006 Rep. n° 159, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

art. 3 - La concessione decorre dalla data del 18/05/2016 e scadrà il 17/05/2026. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

art. 5 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2016, di Euro 373.14 (tecentosettantatre/14) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione

del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

art. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

art. 7 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Nicola Giardinelli

(Codice interno: 321139)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VICENZA n. 121 del 21 aprile 2016

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per attraversamento sub alveo del T. Orolo con condotta acquedotto in loc. Lobbia nel comune di Vicenza (ATAA). Ditta: ACQUE VICENTINE SPA - Pratica n° 80_00110/N.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia il rinnovo alla concessione idraulica per attraversamento sub alveo del T. Orolo con condotta acquedotto in loc. Lobbia nel comune di Vicenza (ATAA) a favore di ACQUE VICENTINE SPA Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di rinnovo della concessione in data 22/10/2015 n° 19051/15 di Prot.

Il Dirigente

PREMESSO CHE con istanza in data 22/10/2015 prot. n. 19051/15, pervenuta il 28/10/2015 - prot. n° 429914, la ditta, ACQUE VICENTINE SPA ha chiesto il rinnovo alla concessione idraulica per attraversamento sub alveo del T. Orolo con condotta acquedotto in loc. Lobbia nel comune di Vicenza (ATAA).

RITENUTO che non esistano motivi ostativi all'accoglimento della richiesta di rinnovo della concessione idraulica e che quindi la stessa possa essere accolta;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11;

VISTA la L.R. 07/11/2003 n° 27;

decreta

art. 1 - Alla ditta ACQUE VICENTINE SPA, con sede a VICENZA in Viale dell'Industria n. 23 - C.F. e P.IVA 03196760247, è rilasciato il rinnovo alla concessione idraulica per attraversamento sub alveo del T. Orolo con condotta acquedotto in loc. Lobbia nel comune di Vicenza (ATAA).

art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 18.04.2016 Rep. n° 924, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

art. 3 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto e quindi fino al 20/04/2026. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

art. 5 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2016, di Euro 211.46 (Euroduecentoundici/46) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

art. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

art. 7 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Nicola Giardinelli

DECRETI DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO LAVORI PUBBLICI SICUREZZA URBANA POLIZIA LOCALE E R.A.S.A

(Codice interno: 321091)

DECRETO DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO LAVORI PUBBLICI SICUREZZA URBANA POLIZIA LOCALE E R.A.S.A n. 6 del 14 aprile 2016

Programma triennale di advisoring ed external audit per l'attuaizone delle disposizioni in materia di anticorruzione sulle ATER del Veneto. Approvazione delle nuove schede di referto di audit ed aggiornamento alla Determinazione ANAC n. 12 del 28 2015.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, si provvede ad aggiornare il Programma triennale di advisoring ed external audit per l'attuazione delle disposizioni in materia di anticorruzione sulle ATER del Veneto alla Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 e, contestualmente, ad approvare il nuovo schema di referto di audit, in adeguamento alla determinazione ANAC medesima nonché agli esiti della sperimentazione del modello di vigilanza effettuata nel mese di marzo 2016.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", ha introdotto nel nostro ordinamento un sistema organico di prevenzione della corruzione caratterizzato da strategie e processi multilivello, di seguito evidenziati:
  - il livello nazionale, ove l'Autorità Nazionale Anticorruzione - ANAC approva il Piano Nazionale Anticorruzione - PNA;
  - il livello decentrato, nel quale ogni pubblica Amministrazione definisce un piano triennale prevenzione corruzione - PTPC, che, sulla base delle indicazioni fornite nel PNA, effettua l'analisi e valutazione dei rischi specifici di corruzione dei propri processi e definisce gli interventi, anche organizzativi, di prevenzione e di gestione del rischio;
- la Giunta regionale, con deliberazione n. 71 del 27 gennaio 2015, ha approvato il Piano triennale di prevenzione della corruzione 2015/2017;
- in attuazione di quanto previsto dal punto 3.1.1. del PNA, la citata DGR n. 71/2015 prevede la definizione di un modello articolato di vigilanza su società partecipate ed enti controllati tra le attività da sviluppare nel corso del 2015;
- le Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale - ATER del Veneto, quali enti pubblici economici operanti nel settore dell'edilizia residenziale pubblica, derivanti dalla trasformazione degli Istituti Autonomi Case Popolari ai sensi dell'art. 2 della legge regionale 9 marzo 1995, n. 10, sono soggette a vigilanza dell'Amministrazione regionale ai sensi dell'art. 17 della legge regionale medesima;
- ANAC, con determinazione n. 8 del 17 giugno 2015, ha approvato le «Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici» ed ha individuato il 31 gennaio 2016 quale termine di adeguamento alla citata legge n. 190/2012 da parte di detti società ed enti;
- con Decreto del Direttore del Dipartimento LL. PP., Sicurezza Urbana, Polizia Locale e R.A.S.A. n. 13 del 30 settembre 2015, in attuazione della DGR n. 71/2015, è stato approvato il modello articolato di vigilanza denominato "Programma triennale di advisoring ed external audit per l'attuazione delle disposizioni in materia di anticorruzione sulle ATER del Veneto";

CONSIDERATO CHE:

- il modello prevede la realizzazione del Programma in tre diverse fasi, tra cui quella di external audit/verifica ispettiva, condotta in ciascuna Azienda da un team di auditor composto di tre membri, dei quali:
  - due membri in rappresentanza dell'ente vigilante, appartenenti alla struttura regionale deputata alla vigilanza sulle ATER, con funzioni di *lead auditor* ed *auditor*;
  - un RPC estratto a sorte tra i responsabili aziendali;
  - un esperto in strategie anticorruzione applicate alle specificità organizzative ed all'attività caratteristica/processi delle ATER del Veneto, con funzioni di supporto tecnico al team regionale (*sector specialist*);

- su richiesta dei Responsabili per la Prevenzione della Corruzione aziendali è stata effettuata nei giorni 16 e 31 marzo 2016 la sperimentazione del modello presso l'ATER di Rovigo, che si è resa disponibile ad essere *auditata*;

DATO ATTO CHE:

- l'ANAC, con determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015, ha provveduto a fornire criteri e direttive per il miglioramento del processo di gestione del rischio di corruzione, mediante "correzioni di rotta" su alcune fasi del medesimo, le cui linee direttrici sono sintetizzate nell'allegato A al presente decreto;
- la sperimentazione del modello di vigilanza effettuata presso l'ATER di Rovigo nel mese di marzo 2016 ha fornito utili elementi per la revisione e l'aggiornamento dello schema di referto di audit, composto di n. 7 schede, già approvato col citato decreto del Direttore del Dipartimento LL. PP., Sicurezza Urbana, Polizia Locale e R.A.S.A. n. 13 del 30 settembre 2015;

CONSIDERATO CHE:

- si rende opportuno aggiornare il Programma triennale di advisoring ed external audit per l'attuazione delle disposizioni in materia di anticorruzione sulle ATER del Veneto alla Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015, inserendo nel quadro normativo di riferimento il paragrafo 2 bis (**allegato A**) relativo alla Determinazione medesima;
- approvare le relative nuove schede di referto di audit (**allegato B**), riviste a seguito della sperimentazione del modello di cui trattasi ed all'approvazione della citata Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015;

VISTI:

- la legge 6 novembre 2012, n. 190;
- la DGR n. 71 del 27 gennaio 2015;
- la determinazione ANAC n. 8 del 17 giugno 2015;
- la determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015;
- il decreto del Direttore del Dipartimento LL. PP., Sicurezza Urbana, Polizia Locale e R.A.S.A. n. 13 del 30 settembre 2015;

decreta

1. di integrare il "Programma triennale di advisoring ed external audit per l'attuazione delle disposizioni in materia di anticorruzione sulle ATER del Veneto", approvato con decreto del Direttore del Dipartimento LL. PP., Sicurezza Urbana, Polizia Locale e R.A.S.A. n. 13 del 30 settembre 2015, inserendo nel quadro normativo di riferimento il paragrafo 2 bis (**allegato A**) relativo alla Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015;
2. di approvare il nuovo schema di referto di audit, composto di n. 7 schede (**allegato B**), che sostituisce integralmente lo schema di referto di audit approvato col citato decreto del Direttore del Dipartimento LL. PP., Sicurezza Urbana, Polizia Locale e R.A.S.A. n. 13 del 30 settembre 2015;
3. di dare atto che il Programma di cui al punto 1 s'intende aggiornato alla Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015;
4. di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Giuseppe Fasiol

Allegato A al decreto n. 6 del 14 aprile 2016



Aggiornamento del "Programma triennale di advisoring ed external audit per l'attuazione delle disposizioni in materia di anticorruzione sulle ATER del Veneto" alla Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015. Integrazione al quadro di riferimento normativo.

2. bis Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015

2 bis.1. Premessa.

Il Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, con determina n. 12 del 28 ottobre 2015, ha approvato l'aggiornamento per il 2015 del PNA 2013-2016, allo scopo di fornire indicazioni integrative e chiarimenti per l'applicazione del medesimo in una logica di continuità.

Il documento (primo atto formale assunto dopo il PNA del 2013) è stato redatto a valle di un'analisi sulle prime esperienze effettuate dalle pubbliche amministrazioni nella redazione dei piani triennali per la prevenzione della corruzione (su un campione di 1911 piani) ed è volto alla promozione del miglioramento della qualità dei piani medesimi, rivelatisi spesso deficitari di adeguate misure di prevenzione che fossero il risultato di un'autovalutazione delle organizzazioni, finalizzata ad un'effettiva ricerca dei processi più esposti al rischio di corruzione.

Tra i molteplici fattori determinanti la qualità dei piani, ANAC individua, da un lato, cause strutturali connesse a ruoli e responsabilità dei soggetti che operano all'interno dei singoli enti e la scarsità di risorse finanziarie, dall'altro, la rigidità dei modelli proposti indistintamente nel PNA che, non lasciando idonei spazi ad attività di progettazione o coinvolgimento, ha contribuito a rendere i primi piani meri adempimenti, anziché strumenti attivatori di processi di cambiamento.

Il tema della prevenzione della corruzione, infatti, dovendo influire sui "*comportamenti*", piuttosto che sugli "*adempimenti*", deve essere affrontato attraverso la "*condivisione culturale e ideologica*".

2 bis.2. Il miglioramento della qualità dei piani anticorruzione: principi generali della gestione del rischio

Alla luce dei risultati dell'analisi dei fattori di criticità dei PTPC e della conseguente necessità che le amministrazioni si concentrino sull'effettiva individuazione ed attuazione di misure proporzionate al rischio, l'aggiornamento 2015 del PNA 2013-2016 è stato strutturato in linee direttrici sviluppate in:

- ✓ una parte generale, nella quale sono individuati i punti di debolezza dei piani esaminati e quindi definiti gli indirizzi per una rapida "correzione di rotta" nella valutazione e gestione del rischio;
- ✓ una parte speciale, che fornisce indicazioni per la predisposizione e gestione delle misure di prevenzione della corruzione nelle aree di rischio dei contratti pubblici e della sanità.

Per supportare le amministrazioni e gli altri soggetti tenuti all'adozione dei PTPC o delle misure anticorruzione nel superamento delle carenze riscontrate, l'aggiornamento fornisce alcune indicazioni metodologiche (rivolte ai RPC, ai dirigenti e a tutti i soggetti chiamati, a vario titolo, a partecipare attivamente alla predisposizione dei PTPC) relative alla gestione e sviluppo delle fasi di analisi e valutazione dei rischi, che in sintesi riguardano:

- l'analisi del contesto esterno ed interno, da rendere effettiva e da migliorare;
- la mappatura dei processi, che si raccomanda sia effettuata su tutta l'attività svolta dall'amministrazione o ente non solamente con riferimento alle cd. "aree obbligatorie" ma anche a tutte le altre aree di rischio;
- la valutazione del rischio, in cui è necessario tenere conto delle cause degli eventi rischiosi;
- il trattamento del rischio, che deve consistere in misure concrete, sostenibili e verificabili.

Conseguentemente, la gestione del rischio di corruzione, secondo l'aggiornamento:

a) non è un processo formalistico né un mero adempimento burocratico, ma va condotta in modo da realizzare l'interesse pubblico alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza;
b) non è un'attività meramente ricognitiva, ma è parte integrante del processo decisionale;

Allegato A al decreto n. 6 del 14 aprile 2016



c) deve essere effettuata assicurando l'integrazione con altri processi di programmazione e gestione (in particolare con il ciclo di gestione della performance e i controlli interni) al fine di porre le condizioni per la sostenibilità organizzativa della strategia di prevenzione della corruzione adottata;
d) è un processo di miglioramento continuo e graduale, che deve tener conto dei requisiti di sostenibilità e attuabilità degli interventi;
e) implica l'assunzione di responsabilità, con particolare riferimento a organi di indirizzo, dirigenti e RPC;
f) è un processo che tiene conto dello specifico contesto interno ed esterno di ogni singola amministrazione o ente, nonché di quanto già attuato, non dovendo riprodurre in modo integrale e acritico i risultati della gestione del rischio operata da altre amministrazioni;
g) è un processo trasparente e inclusivo, che deve prevedere momenti di efficace coinvolgimento dei portatori di interesse interni ed esterni;
h) è ispirata al criterio della prudenza, volto anche ad evitare una sottostima del rischio di corruzione;
i) non consiste in un'attività di tipo ispettivo o con finalità repressive, non implicando valutazioni sulle qualità degli individui ma sulle eventuali disfunzionalità dell'organizzazione.

2 bis.3. Le aree generali

In più parti del documento l'Autorità ribadisce quindi il ruolo strategico che, all'interno di ciascuna amministrazione, deve essere attribuito alle aree di rischio. Proprio in relazione alla mappatura dei processi, viene indicato quale obiettivo strategico l'analisi di tutta l'attività svolta da ciascuna amministrazione, al fine di identificare le aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultano potenzialmente esposte a rischi corruttivi. Sul punto ANAC introduce una novità, relativamente alla revisione delle aree di rischio obbligatorie che, incrementate dei seguenti ambiti, sono denominate aree generali:

- gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
- incarichi e nomine;
- affari legali e contenzioso.

Resta inteso che, oltre alle aree generali, ogni amministrazione o ente ha ambiti di attività peculiari che possono far emergere aree di rischio specifiche. Già il PNA raccomandava infatti che, sin dalla fase di prima attuazione, ciascuna amministrazione dovesse includere nel PTPC ulteriori aree di rischio relative alle specificità funzionali e di contesto, definite "*aree di rischio specifiche*".
Su punto ANAC sottolinea che le "*aree di rischio specifiche*" non sono meno rilevanti o meno esposte al rischio di quelle "*generali*", ma si differenziano da queste ultime unicamente per la loro presenza in relazione alle caratteristiche tipologiche delle amministrazioni e degli enti.

Nell'ambito della mappatura dei processi le "aree di rischio specifiche" sono da individuare anche sulla base di:

- analisi di eventuali casi giudiziari e di altri episodi di corruzione o cattiva gestione accaduti in passato nell'amministrazione o in amministrazioni dello stesso settore di appartenenza;
- incontri (o altre forme di interazione) con i responsabili degli uffici
- incontri con i portatori di interesse esterni, con particolare riferimento alle associazioni impegnate sul territorio nella promozione della legalità, alle associazioni di categoria e imprenditoriali;
- aree di rischio già identificate da amministrazioni similari per tipologia e complessità organizzativa.

2 bis. 4. Centralità ed indipendenza del RPC

Anche in tale documento, ANAC presta grande rilievo al ruolo ed alla centralità dei Responsabili della Prevenzione della Corruzione, con particolare riferimento:

- al rapporto con gli organi di indirizzo politico amministrativo e con l'intera struttura organizzativa dell'amministrazione/ente di appartenenza;
- al processo interno di formazione ed approvazione dei piani.

Dalla valutazione dei PTPC è risultato infatti che la carente mappatura dei processi svolta nelle amministrazioni comprese nel campione è dipesa anche dalla resistenza dei responsabili degli uffici a



partecipare, per le parti di rispettiva competenza, alla rilevazione e alle successive fasi di identificazione e valutazione dei rischi.

Pertanto l'aggiornamento tende a rafforzare il ruolo dei Responsabili precisando che:

- il PTPC deve prevedere gli "*obblighi di informazione nei confronti del RPC chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano*";
- gli obblighi informativi ricadono su tutti i soggetti coinvolti, già dalla fase di formazione del Piano e, poi, nelle fasi di verifica del suo funzionamento e dell'attuazione delle misure adottate;
- l'atto di nomina del RPC dovrebbe essere accompagnato da un comunicato con cui tutti i dirigenti e il personale sono invitati a dare allo stesso la necessaria collaborazione;
- il dovere di collaborazione attiva dovrebbe essere introdotto nel Codice di comportamento ed opportunamente sanzionato in sede di responsabilità disciplinare;
- è necessario che il RPC sia dotato di una struttura di supporto conoscitivo e operativo adeguata, per qualità del personale e per mezzi tecnici, al compito da svolgere;
- nelle organizzazioni complesse il PTPC possono essere individuati eventuali "referenti" del RPC, con funzioni informative nei confronti del medesimo.

Allegato B al decreto n. 6 del 14 aprile 2016

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Dipartimento LL.PP., Polizia locale, Sicurezza Urbana e RASA
Sezione Edilizia Abitativa

Programma triennale di advisoring ed external audit per l'attuazione delle disposizioni in materia di anticorruzione sulle ATER del Veneto

Audit n.		programmato per il	
Presso l'ATER di			
Auditor:	- per la Regione Veneto		
	- per l'ATER		
Data effettivo inizio		Data ultimazione	
Allegate schede dalla n.		alla n.	
Esito Audit			
Audit soddisfacente			
Suggerimenti presentati		quantità	
Raccomandazioni presentate		quantità	
Breve riepilogo			

Allegato B al decreto n. 6 del 14 aprile 2016

Sottoscrizione a conclusione Audit:	
Auditor	
Per la Regione Veneto	Per l'Ater
Per l'Ater di	
RPC	ODV
Legale Rappresentante	
Data	

Allegato B al decreto n. 6 del 14 aprile 2016

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Dipartimento LL.PP., Polizia locale, Sicurezza Urbana e RASA
Sezione Edilizia Abitativa

Programma triennale di advisoring ed external audit per l'attuazione delle disposizioni in materia di anticorruzione sulle ATER del Veneto

Scheda di rilevazione n.	1	Data rilevazione		Ora rilevazione	

Argomento	MODELLO D.LGS. N. 231/2001	
Presenti:	RPC	
	ODV	
	Altro	

Quesito
E' stata effettuata la mappatura del rischio nelle diverse ipotesi di reato ai sensi del D.lgs. n. 231/2001?
Risposta
Evidenze prodotte
Suggerimenti Auditor
Raccomandazioni Auditor
Impegni Azienda e RPC

Quesito
Sono stati esaminati tutte le attività/processi svolte dall'Azienda?
Risposta
Evidenze prodotte
Suggerimenti Auditor
Raccomandazioni Auditor
Impegni Azienda e RPC



Quesito
Quanti sono le attività/processi esaminati dall'Azienda?
Risposta
Evidenze prodotte
Suggerimenti Auditor
Raccomandazioni Auditor
Impegni Azienda e RPC

Quesito
Quanti sono le attività/processi esaminati a rilevanza interna e quanti a rilevanza esterna
Risposta
Evidenze prodotte
Suggerimenti Auditor
Raccomandazioni Auditor
Impegni Azienda e RPC

Quesito
Quanti sono le attività/processi esaminati che, ordinati, presentano un grado di rischio?
Risposta
Evidenze prodotte
Suggerimenti Auditor
Raccomandazioni Auditor
Impegni Azienda e RPC

Quesito
Nella valutazione del rischio, quali parametri sono stati adottati?
Risposta
Evidenze prodotte
Suggerimenti Auditor
Raccomandazioni Auditor
Impegni Azienda e RPC

Quesito
Una volta individuati le attività/processi a rischio, sono state adottate misure correttive?
Risposta
Evidenze prodotte
Suggerimenti Auditor
Raccomandazioni Auditor
Impegni Azienda e RPC

Quesito
E' stato nominato l'OdV? Com'è composto?
Risposta
Evidenze prodotte
Suggerimenti Auditor
Raccomandazioni Auditor
Impegni Azienda e RPC

Quesito
E' stato previsto un budget per l'OdV?
Risposta
Evidenze prodotte
Suggerimenti Auditor
Raccomandazioni Auditor
Impegni Azienda e RPC

Quesito
Con quale frequenza si riunisce l'OdV?
Risposta
Evidenze prodotte
Suggerimenti Auditor
Raccomandazioni Auditor
Impegni Azienda e RPC

Allegato B al decreto n. 6 del 14 aprile 2016

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Dipartimento LL.PP., Polizia locale, Sicurezza Urbana e RASA

Sezione Edilizia Abitativa

Programma triennale di advisoring ed external audit per l'attuazione delle disposizioni in materia di anticorruzione sulle ATER del Veneto

Scheda di rilevazione n.	2	Data rilevazione		Ora rilevazione	
Argomento	RESPONSABILE PREVENZIONE CORRUZIONE				
Presenti:	RPC				
	ODV				
	Altro				

Quesito
E' stato nominato il Responsabile della Prevenzione della Corruzione?
Risposta
Evidenze prodotte
Suggerimenti Auditor
Raccomandazioni Auditor
Impegni Azienda e RPC

Quesito
In caso di risposta affermativa, è stato acquisito il curriculum del RPC?
Risposta
Evidenze prodotte
Suggerimenti Auditor
Raccomandazioni Auditor
Impegni Azienda e RPC



Quesito
L'atto di nomina del RPC è stato accompagnato da un comunicato con cui tutto il personale aziendale è stato invitato a prestare al medesimo la necessaria collaborazione?
Risposta
Evidenze prodotte
Suggerimenti Auditor
Raccomandazioni Auditor
Impegni Azienda e RPC

Quesito
E' stata acquisita la dichiarazione relativa ai carichi pendenti?
Risposta
Evidenze prodotte
Suggerimenti Auditor
Raccomandazioni Auditor
Impegni Azienda e RPC

Quesito
Quali sono i settori (uffici/servizi) all'interno dell'Azienda che presentano e sono stati individuati come a maggior rischio corruttivo?
Risposta
Evidenze prodotte
Suggerimenti Auditor
Raccomandazioni Auditor
Impegni Azienda e RPC

Quesito
Qual è l'inquadramento del RPC all'nterno della pianta organica? (livello, ruolo)
Risposta
Evidenze prodotte
Suggerimenti Auditor
Raccomandazioni Auditor
Impegni Azienda e RPC

Quesito
Nell'atto di nomina dell'RPC è stato previsto un compenso per il presidio del ruolo?
Risposta
Evidenze prodotte
Suggerimenti Auditor
Raccomandazioni Auditor
Impegni Azienda e RPC

Quesito
In caso di risposta affermativa, di quale tipo di compenso si tratta?
Risposta
Evidenze prodotte
Suggerimenti Auditor
Raccomandazioni Auditor
Impegni Azienda e RPC

Quesito
Il provvedimento di conferimento dell'incarico individua le conseguenze derivante dall'inadempimento degli obblighi derivanti dall'esercizio del ruolo e sono declinati i profili di responsabilità disciplinare e dirigenziale?
Risposta
Evidenze prodotte
Suggerimenti Auditor
Raccomandazioni Auditor
Impegni Azienda e RPC

Allegato B al decreto n. 6 del 14 aprile 2016

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Dipartimento LL.PP., Polizia locale,
Sicurezza Urbana e RASA
Sezione Edilizia Abitativa

Programma triennale di advisoring ed external audit per l'attuazione delle disposizioni in materia di anticorruzione sulle ATER del Veneto

Scheda di rilevazione n.	3	Data rilevazione		Ora rilevazione	
Argomento	PIANO TRIENNALE PREVENZIONE CORRUZIONE				
Presenti:	RPC				
	ODV				
	Altro				

Quesito
Il PTPC è stato elaborato dal Responsabile Prevenzione Corruzione ?
Risposta
Evidenze prodotte
Suggerimenti Auditor
Raccomandazioni Auditor
Impegni Azienda e RPC

Quesito
E' stata definita e quindi formalizzata la procedura per la formazione del PTPC?
Risposta
Evidenze prodotte
Suggerimenti Auditor
Raccomandazioni Auditor
Impegni Azienda e RPC
Impegni Azienda e RPC



Quesito
In caso di risposta affermativa, in tale procedura è prevista la partecipazione dell'organo di indirizzo politico/amministrativo? Se sì, come?
Risposta
Evidenze prodotte
Suggerimenti Auditor
Raccomandazioni Auditor
Impegni Azienda e RPC
Impegni Azienda e RPC

Quesito
In caso di risposta affermativa, è previsto il coinvolgimento dell'intera struttura organizzativa aziendale?
Risposta
Evidenze prodotte
Suggerimenti Auditor
Raccomandazioni Auditor
Impegni Azienda e RPC

Quesito
Il PTPC è stato elaborato con il supporto di eventuali soggetti esterni all'Azienda?
Risposta
Evidenze prodotte
Suggerimenti Auditor
Raccomandazioni Auditor
Impegni Azienda e RPC

Quesito
In caso di risposta affermativa, quale tipo di incarico esterno è stato affidato?
Risposta
Evidenze prodotte
Suggerimenti Auditor
Raccomandazioni Auditor
Impegni Azienda e RPC

Quesito
Specificare le modalità con le quali è stato affidato l'incarico esterno
Risposta
Evidenze prodotte
Suggerimenti Auditor
Raccomandazioni Auditor
Impegni Azienda e RPC

Quesito
Quantificare i costi sostenuti per l'affidamento dell'incarico esterno
Risposta
Evidenze prodotte
Suggerimenti Auditor
Raccomandazioni Auditor
Impegni Azienda e RPC



Quesito
Sono state effettuate le analisi di contesto esterno ed interno?
Risposta
Evidenze prodotte
Suggerimenti Auditor
Raccomandazioni Auditor
Impegni Azienda e RPC

Quesito
L'Azienda ha definito la struttura di supporto al RPC?
Risposta
Evidenze prodotte
Suggerimenti Auditor
Raccomandazioni Auditor
Impegni Azienda e RPC

Quesito
Dettagliare la struttura di supporto al RPC
Risposta
Evidenze prodotte
Suggerimenti Auditor
Raccomandazioni Auditor
Impegni Azienda e RPC

Quesito
L'Azienda ha predisposto una procedura per la comunicazione dei contenuti e principi del Piano a organi, dipendenti e soggetti collaboratori?
Risposta
Evidenze prodotte
Suggerimenti Auditor
Raccomandazioni Auditor
Impegni Azienda e RPC

Quesito
L'Azienda ha predisposto una procedura per l'individuazione di attività sensibili affidate a soggetti terzi – conseguente previsione di modalità (dichiarazioni, adozione modello organizzativo, obbligo veridicità, risoluzione contratto)?
Risposta
Evidenze prodotte
Suggerimenti Auditor
Raccomandazioni Auditor
Impegni Azienda e RPC

Quesito
L'Azienda ha predisposto una procedura per il rispetto delle disposizioni in materia di inconferibilità ed incompatibilità, per il controllo e la prevenzione di conflitti di interesse, per la verifica della sussistenza di eventuali precedenti penali in capo a dipendenti o soggetti esterni destinatari di incarichi?
Risposta
Evidenze prodotte
Suggerimenti Auditor
Raccomandazioni Auditor
Impegni Azienda e RPC

Quesito
E' stata effettuata la verifica dell'efficacia del Piano? è stato riesaminato ed aggiornato con cadenza annuale?
Risposta
Evidenze prodotte
Suggerimenti Auditor
Raccomandazioni Auditor
Impegni Azienda e RPC

Allegato B al decreto n. 6 del 14 aprile 2016 pag. 1/10

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Dipartimento LL.PP., Polizia locale,
Sicurezza Urbana e RASA
Sezione Edilizia Abitativa

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE EDILIZIA ABITATIVA

Programma triennale di advisoring ed external audit per l'attuazione delle disposizioni in materia di anticorruzione sulle ATER del Veneto

Scheda di rilevazione n.	4	Data rilevazione		Ora rilevazione	
Argomento	MAPPATURA PROCESSI AI SENSI L. 190/12				
Presenti:	RPC				
	ODV				
	Altro				

Quesito
E' stata effettuata la mappatura dei processi/rischio nelle diverse ipotesi di reato ai sensi della L. 190/2012 tenendo conto delle metodologie del P.N.A.?
Risposta
Evidenze prodotte
Suggerimenti Auditor
Raccomandazioni Auditor
Impegni Azienda e RPC

Quesito
In fase di mappatura dei processi/rischio è prevista la partecipazione dei responsabili delle unità operative nell'attività di rilevazione, identificazione e valutazione dei rischi nelle procedure di rispettiva competenza?
Risposta
Evidenze prodotte
Suggerimenti Auditor
Raccomandazioni Auditor
Impegni Azienda e RPC



Quesito
In fase di mappatura dei processi/rischio è prevista la partecipazione dell ODV?
Risposta
Evidenze prodotte
Suggerimenti Auditor
Raccomandazioni Auditor
Impegni Azienda e RPC

Quesito
Sono stati esaminati tutte le attività/processi svolti dall'Azienda?
Risposta
Evidenze prodotte
Suggerimenti Auditor
Raccomandazioni Auditor
Impegni Azienda e RPC

Quesito
Quanti sono le attività/processi esaminati dall'Azienda?
Risposta
Evidenze prodotte
Suggerimenti Auditor
Raccomandazioni Auditor
Impegni Azienda e RPC



Quesito
Sono state esaminate tutte le "aree generali" definite dalla determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015?
Risposta
Evidenze prodotte
Suggerimenti Auditor
Raccomandazioni Auditor
Impegni Azienda e RPC

Quesito
Quanti sono le attività/processi esaminati che, ordinati, presentano un grado di rischio?
Risposta
Evidenze prodotte
Suggerimenti Auditor
Raccomandazioni Auditor
Impegni Azienda e RPC
Quesito
Nella valutazione del rischio, quali parametri sono stati adottati?
Risposta
Evidenze prodotte
Suggerimenti Auditor
Raccomandazioni Auditor
Impegni Azienda e RPC



Quesito
Sono state considerate le seguenti aree di rischio specifiche:• Locazione alloggi non erp; • Vendita alloggi sfitti; • Affidamenti di lavori, servizi, forniture sotto i 40.000; • Acquisizione e progressione del personale; • Servizio fuori sede in ambito comunale ed extracomunale del personale aziendale • altro
Risposta
Evidenze prodotte
Suggerimenti Auditor
Raccomandazioni Auditor
Impegni Azienda e RPC

Quesito
Nel processo di gestione del rischio è stato previsto il coinvolgimento dei dipendenti, con il conseguente obbligo di osservare ed attuare le misure contenute nel PTPC?
Risposta
Evidenze prodotte
Suggerimenti Auditor
Raccomandazioni Auditor
Impegni Azienda e RPC

Quesito
E' stata prevista la misura relativa alla rotazione delle figure preposte alla gestione dei processi più esposti al rischio di corruzione?
Risposta
Evidenze prodotte
Suggerimenti Auditor
Raccomandazioni Auditor
Impegni Azienda e RPC



Quesito
E' prevista, in combinazione o in alternativa alla rotazione, la misura della segregazione delle funzioni?
Risposta
Evidenze prodotte
Suggerimenti Auditor
Raccomandazioni Auditor
Impegni Azienda e RPC

Quesito
Sono state applicate misure alternative volte a contrastare la circostanza che uno stesso soggetto possa sfruttare il proprio potere derivante dalla intera gestione di un processo? In caso di risposta affermativa, descrivere tali misure.
Risposta
Evidenze prodotte
Suggerimenti Auditor
Raccomandazioni Auditor
Impegni Azienda e RPC

Quesito
E' stata programmata la formazione dedicata alla prevenzione della corruzione?
Risposta
Evidenze prodotte
Suggerimenti Auditor
Raccomandazioni Auditor
Impegni Azienda e RPC



Quesito
Nell'ambito di tale programmazione, sono stati attuati interventi di formazione delle figure impiegate nei processi più esposti al rischio di corruzione?
Risposta
Evidenze prodotte
Suggerimenti Auditor
Raccomandazioni Auditor
Impegni Azienda e RPC

Quesito
Specificare i partecipanti identificati nella programmazione della formazione (qualifica, unità organizzativa)
Risposta
Evidenze prodotte
Suggerimenti Auditor
Raccomandazioni Auditor
Impegni Azienda e RPC

Quesito
Sono stati attuati o programmati interventi di formazione di tutto il personale?
Risposta
Evidenze prodotte
Suggerimenti Auditor
Raccomandazioni Auditor
Impegni Azienda e RPC



Quesito
In caso di risposta affermativa, quali sono le principali materie oggetto di formazione di tutto il personale?
Risposta
Evidenze prodotte
Suggerimenti Auditor
Raccomandazioni Auditor
Impegni Azienda e RPC

Quesito
Da chi sono attuati i servizi di formazione? (incarico esterno, formatori interni...)
Risposta
Evidenze prodotte
Suggerimenti Auditor
Raccomandazioni Auditor
Impegni Azienda e RPC

Quesito
Nel caso in cui la formazione sia stata esternalizzata, quali sono le modalità di affidamento del servizio?
Risposta
Evidenze prodotte
Suggerimenti Auditor
Raccomandazioni Auditor
Impegni Azienda e RPC



Quesito
L'Azienda ha erogato o ha in programma di erogare la formazione all'RPC?
Risposta
Evidenze prodotte
Suggerimenti Auditor
Raccomandazioni Auditor
Impegni Azienda e RPC

Quesito
L'Azienda ha erogato o ha in programma di erogare la formazione al Revisore Unico dei Conti?
Risposta
Evidenze prodotte
Suggerimenti Auditor
Raccomandazioni Auditor
Impegni Azienda e RPC

Quesito
L'Azienda ha erogato o ha in programma di erogare la formazione all'Organo di indirizzo politico/amministrativo?
Risposta
Evidenze prodotte
Suggerimenti Auditor
Raccomandazioni Auditor
Impegni Azienda e RPC



Quesito
Quali costi sono stati sostenuti ad oggi e quanto è stato programmato di spendere per la realizzazione degli interventi di formazione nel periodo di vigenza del PTPC?
Risposta
Evidenze prodotte
Suggerimenti Auditor
Raccomandazioni Auditor
Impegni Azienda e RPC

Quesito
Sono stati definiti i termini dei procedimenti a rilevanza esterna?
Risposta
Evidenze prodotte
Suggerimenti Auditor
Raccomandazioni Auditor
Impegni Azienda e RPC

Quesito
Sono periodicamente monitorati i termini dei procedimenti a rilevanza esterna?
Risposta
Evidenze prodotte
Suggerimenti Auditor
Raccomandazioni Auditor
Impegni Azienda e RPC

Quesito
Quanti e quali sono i procedimenti conclusi fuori termine? Quali sono stati i correttivi adottati per eliminare le anomalie riscontrate?
Risposta
Evidenze prodotte
Suggerimenti Auditor
Raccomandazioni Auditor
Impegni Azienda e RPC

Quesito
In attesa degli elementi di supporto metodologico alla definizione degli indicatori di monitoraggio delle misure che saranno forniti da ANAC, l'Azienda ha iniziato a dotarsi dei primi strumenti di valutazione?
Risposta
Evidenze prodotte
Suggerimenti Auditor
Raccomandazioni Auditor
Impegni Azienda e RPC

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Dipartimento LL.PP., Polizia locale, Sicurezza Urbana e RASA
Sezione Edilizia Abitativa

Programma triennale di advisoring ed external audit per l'attuazione delle disposizioni in materia di anticorruzione sulle ATER del Veneto

Scheda di rilevazione n.	5	Data rilevazione		Ora rilevazione	
Argomento	VERIFICHE DOCUMENTALI SUI PROCEDIMENTI A RISCHIO				
Presenti:	RPC				
	ODV				
	Altro				

Quesito
Locazione alloggi di NON erp: Verifica adozione e contenuto del regolamento per l'assegnazione di alloggi di NON ERP ed esame di un campione della graduatoria
Risposta
Evidenze prodotte
Suggerimenti Auditor
Raccomandazioni Auditor
Impegni Azienda e RPC

Quesito
Vendita alloggi sfitti: verifica campione di un'asta e relativi partecipanti
Risposta
Evidenze prodotte
Suggerimenti Auditor
Raccomandazioni Auditor
Impegni Azienda e RPC

Quesito
Affidamenti sotto 40.000 euro: elenco con indicazione importo annuale complessivo per singola ditta; sistema utilizzato
Risposta
Evidenze prodotte
Suggerimenti Auditor
Raccomandazioni Auditor
Impegni Azienda e RPC

Quesito
Assunzioni e passaggi di livello: Verifica adozione e contenuto regolamento interno ed esame di una graduatoria campione
Risposta
Evidenze prodotte
Suggerimenti Auditor
Raccomandazioni Auditor
Impegni Azienda e RPC

Quesito
Formazione commissione di gara: verifica dell'applicazione dell'art. 1, comma 41, della L. n. 190/2012 e del Codice Etico su campione
Risposta
Evidenze prodotte
Suggerimenti Auditor
Raccomandazioni Auditor
Impegni Azienda e RPC

Quesito
Determinazione canone alloggio ERP: verifica del calcolo di canone locazione su nucleo familiare campione
Risposta
Evidenze prodotte
Suggerimenti Auditor
Raccomandazioni Auditor
Impegni Azienda e RPC

Quesito
Controllo annuale redditi assegnatari: verifica e controllo su nucleo familiare a campione
Risposta
Evidenze prodotte
Suggerimenti Auditor
Raccomandazioni Auditor
Impegni Azienda e RPC

Quesito
Servizio fuori sede in ambito comunale ed extracomunale del personale aziendale: campione
Risposta
Evidenze prodotte
Suggerimenti Auditor
Raccomandazioni Auditor
Impegni Azienda e RPC

Quesito
Altro
Risposta
Evidenze prodotte
Suggerimenti Auditor
Raccomandazioni Auditor
Impegni Azienda e RPC

Allegato B al decreto n. 6 del 14 aprile 2016

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Dipartimento LL.PP., Polizia locale,
Sicurezza Urbana e RASA
Sezione Edilizia Abitativa

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE EDILIZIA ABITATIVA

Programma triennale di advisoring ed external audit per l'attuazione delle disposizioni in materia di anticorruzione sulle ATER del Veneto

Scheda di rilevazione n.	6	Data rilevazione		Ora rilevazione	
Argomento	CODICE ETICO DI COMPORTAMENTO E CODICE DISCIPLINARE				
Presenti:	RPC				
	ODV				
	Altro				

Quesito
L'Azienda ha adottato e divulgato il Codice Etico e di comportamento?
Risposta
Evidenze prodotte
Suggerimenti Auditor
Raccomandazioni Auditor
Impegni Azienda e RPC

Quesito
L'Azienda ha adottato e divulgato il Codice disciplinare?
Risposta
Evidenze prodotte
Suggerimenti Auditor
Raccomandazioni Auditor
Impegni Azienda e RPC



Quesito
Nel Codice di comportamento è stato introdotto il dovere di collaborazione attiva con il RPC e la relativa sanzione in caso di violazione?
Risposta
Evidenze prodotte
Suggerimenti Auditor
Raccomandazioni Auditor
Impegni Azienda e RPC
Impegni Azienda e RPC

Quesito
L'Azienda ha irrogato sanzioni in applicazione del Codice disciplinare? Quante sanzioni sono state irrogate? Che tipo di sanzioni sono state irrogate?
Risposta
Evidenze prodotte
Suggerimenti Auditor
Raccomandazioni Auditor
Impegni Azienda e RPC

Quesito
Sono state previste delle apposite clausole di risoluzione o decadenza del rapporto con soggetti esterni in caso di violazione degli obblighi di condotta di cui al Codice di comportamento?
Risposta
Evidenze prodotte
Suggerimenti Auditor
Raccomandazioni Auditor
Impegni Azienda e RPC



Quesito
Sono stati previsti ed adottati i Patti di Integrità inserendoli anche nei contratti stipulati ai sensi del D.lgs. 163/2006?
Risposta
Evidenze prodotte
Suggerimenti Auditor
Raccomandazioni Auditor
Impegni Azienda e RPC

Quesito
L'Azienda ha attivato una procedura informatica per la raccolta di segnalazioni da parte dei dipendenti ai sensi della determinazione ANAC n. 6/2015??
Risposta
Evidenze prodotte
Suggerimenti Auditor
Raccomandazioni Auditor
Impegni Azienda e RPC

Quesito
E' garantito l'anonimato previsto dalla determinazione ANAC n. 6/2015?
Risposta
Evidenze prodotte
Suggerimenti Auditor
Raccomandazioni Auditor
Impegni Azienda e RPC

Allegato B al decreto n. 6 del 14 aprile 2016



Quesito
L'Azienda ha informato i dipendenti dell'esistenza di tale procedura?
Risposta
Evidenze prodotte
Suggerimenti Auditor
Raccomandazioni Auditor
Impegni Azienda e RPC

Quesito
L'Azienda ha informato i dipendenti della possibilità di segnalare direttamente ad ANAC gli illeciti?
Risposta
Evidenze prodotte
Suggerimenti Auditor
Raccomandazioni Auditor
Impegni Azienda e RPC

Quesito
Sono state effettuate segnalazioni all'Azienda?
Risposta
Evidenze prodotte
Suggerimenti Auditor
Raccomandazioni Auditor
Impegni Azienda e RPC

Quesito
Sono state comminate sanzioni?
Risposta
Evidenze prodotte
Suggerimenti Auditor
Raccomandazioni Auditor
Impegni Azienda e RPC

Allegato B al decreto n. 6 del 14 aprile 2016

pag. 1/6

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Dipartimento LL.PP., Polizia locale, Sicurezza Urbana e RASA
Sezione Edilizia Abitativa

Programma triennale di advisoring ed external audit per l'attuazione delle disposizioni in materia di anticorruzione sulle ATER del Veneto

Scheda di rilevazione n.	7	Data rilevazione		Ora rilevazione	
Argomento	PROGRAMMA TRIENNALE TRASPARENZA E INTEGRITA'				
Presenti:	RPC				
	ODV				
	Altro				

Quesito
L'Azienda ha elaborato ed approvato il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità?
Risposta
Evidenze prodotte
Suggerimenti Auditor
Raccomandazioni Auditor
Impegni Azienda e RPC

Quesito
L'Azienda ha provveduto alla nomina del Responsabile per la Trasparenza e l'Integrità?
Risposta
Evidenze prodotte
Suggerimenti Auditor
Raccomandazioni Auditor
Impegni Azienda e RPC

Quesito
La figura del RTI coincide o meno con la figura del RPC?
Risposta
Evidenze prodotte
Suggerimenti Auditor
Raccomandazioni Auditor
Impegni Azienda e RPC

Quesito
L'Azienda ha provveduto alla nomina del titolare del "potere sostitutivo" ai sensi dell'art. 5 c. 4?
Risposta
Evidenze prodotte
Suggerimenti Auditor
Raccomandazioni Auditor
Impegni Azienda e RPC

Quesito
L'Azienda ha attivato la sezione "Amministrazione Trasparente " nel sito istituzionale?
Risposta
Evidenze prodotte
Suggerimenti Auditor
Raccomandazioni Auditor
Impegni Azienda e RPC

Quesito
La sezione "Amministrazione Trasparente" aderisce alla struttura così come definita dall'Allegato A al D.lgs. n.33/2013.
Risposta
Evidenze prodotte
Suggerimenti Auditor
Raccomandazioni Auditor
Impegni Azienda e RPC

Quesito
In caso di risposta affermativa è stata effettuata la verifica sulla Bussola della Trasparenza? Indicare il numero di Indicatori Riordino Trasparenza soddisfatti (su un totale di 67)
Risposta
Evidenze prodotte
Suggerimenti Auditor
Raccomandazioni Auditor
Impegni Azienda e RPC

Quesito
Tutte le sottosezioni del link "Amministrazione Trasparenza" sono state elaborate e completate con i relativi dati o la documentazione richiesta dagli articoli da 12 a 40 del D.lgs. 33/2013?
Risposta
Evidenze prodotte
Suggerimenti Auditor
Raccomandazioni Auditor
Impegni Azienda e RPC



Quesito
Nella pubblicazione delle informazioni nel link "Amministrazione Trasparente" l'Aziendas'impegna ad assicurare l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità e la conformità ai documenti originali?
Risposta
Evidenze prodotte
Suggerimenti Auditor
Raccomandazioni Auditor
Impegni Azienda e RPC

Quesito
L'Azienda ha elaborato ed adottato una specifica procedura per assicurare "l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità nonché la conformità ai documenti originali"?
Risposta
Evidenze prodotte
Suggerimenti Auditor
Raccomandazioni Auditor
Impegni Azienda e RPC

Quesito
L'Azienda ha elaborato ed adottato una procedura per assicurare e disciplinare l'Accesso Civico?
Risposta
Evidenze prodotte
Suggerimenti Auditor
Raccomandazioni Auditor
Impegni Azienda e RPC

Quesito
L'Azienda ha provveduto alla nomina dei Referenti per la Trasparenza definendo compiti, obblighi e termini per la pubblicazione ai quali gli stessi si devono attenere?
Risposta
Evidenze prodotte
Suggerimenti Auditor
Raccomandazioni Auditor
Impegni Azienda e RPC

Quesito
L'Azienda ha sviluppato un piano formativo diretto alle funzioni aziendali coinvolte nella predisposizione della documentazione da pubblicare nel sito internet aziendale nella sezione "Amministrazione Trasparente"?
Risposta
Evidenze prodotte
Suggerimenti Auditor
Raccomandazioni Auditor
Impegni Azienda e RPC

Quesito
L'Azienda e l'RTI hanno predisposto un piano di controlli e ispezioni per verificare l'adeguatezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate nella sezione trasparenza?
Risposta
Evidenze prodotte
Suggerimenti Auditor
Raccomandazioni Auditor
Impegni Azienda e RPC

Quesito
L'Azienda ha provveduto ad adeguare il proprio Codice Disciplinare con le sanzioni previste dalle deliberazioni A.N.AC. n. 65/2013 e 66/2013?
Risposta
Evidenze prodotte
Suggerimenti Auditor
Raccomandazioni Auditor
Impegni Azienda e RPC

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE MOBILITA'

(Codice interno: 321400)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE MOBILITA' n. 450 del 24 novembre 2015

PAR-FSC Veneto 2007-2013. Asse prioritario 4 - Linea di intervento 4.3 "Altri sistemi di trasporto collettivo a basso impatto ambientale" - Impegno di spesa di complessivi Euro 3.200.000,00 sul Cap. n. 102172/U dei contributi assegnati ai soggetti beneficiari individuati con D.G.R. n. 457 del 07/04/2015 per l'acquisto di materiale hardware e software idoneo ad equipaggiare con sistemi di bigliettazione elettronica (SBE) i mezzi impiegati nei servizi affidati alle Aziende di trasporto pubblico locale non ancora dotate di tale tecnologia.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si impegna, a valere sui fondi PAR FSC Veneto 2007-2013, una somma pari ad Euro 3.200.000,00 destinata ai soggetti beneficiari individuati con D.G.R. n. 457 del 7 aprile 2015 del contributo FSC assegnato per l'acquisto di tecnologia volta ad implementare i sistemi di bigliettazione elettronica (SBE).

Il Direttore

VISTA la D.G.R. n. 1186 del 26 luglio 2011, con la quale è stata approvata l'ultima versione del Programma Attuativo Regionale (PAR), necessario per la programmazione delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC); nel programma in parola è stata individuato l'Asse prioritario 4 - Linea di intervento 4.3 "Altri sistemi di trasporto collettivo a basso impatto ambientale";

TENUTO CONTO che con D.G.R. n. 725 del 7 giugno 2011 la Direzione regionale Mobilità, oggi Sezione Mobilità, è stata individuata quale struttura responsabile dell'attuazione della suddetta linea di intervento 4.3 che ha come principale obbiettivo l'acquisizione della tecnologia per la realizzazione di sistemi di bigliettazione automatica (SBA) e sviluppare un sistema di integrazione tariffaria per consentire l'adozione del biglietto unico regionale;

VISTA la DGR n. 2463 del 23 dicembre 2014, che a seguito dei nuovi termini per l'avvio degli interventi del PAR introdotti dalla Delibera CIPE n. 21 del 30 giugno 2014 e al fine di recepire i tagli previsti dalla manovre di finanza pubblica imputate al Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, riprogramma il PAR FSC Veneto 2007-2013, ha rideterminato la dotazione di risorse FSC complessivamente disponibili e approvato l'elenco aggiornato degli interventi finanziabili, tra i quali quelli nell'ambito della Linea 4.3 "Altri sistemi di trasporto collettivo a basso impatto ambientale" dell'Asse 4 "Mobilità sostenibile" per un importo di euro 3.500.000,00;

VISTA la Delibera CIPE n. 40 del 29 aprile 2015 con la quale è intervenuta la presa d'atto da parte del CIPE della proposta di riprogrammazione del PAR FSC prevista dalla DGR n. 2463/2014;

VISTA la DGR n. 457 del 7 aprile 2015 con la quale è stato approvato il Programma di investimento a valere sulle risorse PAR FSC Veneto 2007-2013 per l'acquisto di tecnologia volta ad implementare i sistemi di bigliettazione elettronica (SBE) e per lo sviluppo di un modello di integrazione tariffaria su base regionale secondo lo schema previsto dalla Tabella 1 di cui alle premesse del medesimo provvedimento, per un valore complessivo di euro 3.500.000,00;

TENUTO CONTO che con la medesima deliberazione la Giunta Regionale ha approvato il riparto di cui all'azione 1 della citata Tabella 1 per un valore complessivo di Euro 3.200.000,00 per l'acquisto di materiale hardware e software idoneo ad equipaggiare con sistemi di bigliettazione elettronica (SBE) i mezzi impiegati nei servizi affidati alle Aziende di trasporto pubblico locale non ancora dotate di tale tecnologia, destinando le risorse agli Enti locali elencati nell'**Allegato A** al presente provvedimento, di cui fa parte integrante, con vincolo di destinazione alle Aziende affidatarie del servizio;

TENUTO CONTO che l'erogazione dei contributi di cui al precedente capoverso è subordinata alle modalità ed alle prescrizioni specificate nell'**Allegato B** al presente decreto di cui fa parte integrante;

CONSIDERATO inoltre che con la sopraccitata D.G.R. n. 457/2015 è stata rinviata l'assunzione dell'impegno di spesa di Euro 3.200.000,00 a successivo atto del Direttore della Sezione Mobilità;

APPURATO che l'istituzione degli appositi capitoli di spesa necessari a procedere all'assunzione degli impegni di spesa è rimasta sospesa subordinatamente alle operazioni di riclassificazione del bilancio regionale in ragione della armonizzazione dei

sistemi contabili della Pubblica Amministrazione;

VISTE le DD.GG.RR. n. 1225 del 28 settembre 2015 e n. 1306 del 9 ottobre 2015 con le quali si sono rese disponibili nel bilancio pluriennale 2015-2017 le risorse FSC destinate all'attuazione degli interventi ad oggi programmati nell'ambito di ciascuna Linea di intervento del PAR FSC;

VISTO il decreto n. 158 del 13 ottobre 2015 a firma del Direttore della Sezione Affari Generali e FAS-FSC, con il quale si dispone l'accertamento sul capitolo di entrata n. 100349/E delle risorse FSC, tra cui euro 129.117.578,86 a valere sullo stanziamento iscritto nel Bilancio di previsione 2016 (accertamento n. 7/2016), correlato agli stanziamenti iscritti sul capitolo di spesa n. 102172/U del bilancio 2016;

CONSIDERATO che l'Allegato A del predetto D.D.R. n. 158/2015 indica per l'Asse 4 - Linea di intervento 4.3 "Altri sistemi di trasporto collettivo a basso impatto ambientale" la spesa complessiva di Euro 3.200.000,00 sul capitolo di uscita n. 102172/U sul quale la Sezione Mobilità è autorizzata ad assumere gli impegni di spesa con la seguente articolazione annuale:

- 2015: Euro 0
- 2016: Euro 3.200.000,00
- 2017: Euro 0;

VISTA la nota prot. n. 412899 del 14 ottobre 2015 con la quale la Sezione Affari Generali e FAS-FSC rende noto il capitolo di spesa appositamente istituito per la copertura dell'attività in argomento;

TENUTO CONTO inoltre che con la medesima nota la Sezione Mobilità viene autorizzata ad assumere gli impegni di spesa per l'attuazione, tra l'altro, dell'intervento indicato in oggetto;

VISTA la D.G.R. n. 1499 del 29 ottobre 2015 con la quale è stata confermata la dotazione finanziaria della Linea 4.3 di Euro 3.500.000,00, già prevista nella precedente D.G.R. di riprogrammazione del PAR FSC 2007-2013 n. 2463 del 23 dicembre 2014;

APPURATE pertanto esserci le condizioni per provvedere ora all'impegno della somma pari ad Euro 3.200.000,00 sul capitolo di spesa n. 102172/U al fine della sottoscrizione degli accordi di programma con gli Enti locali affidanti, in applicazione a quanto previsto dagli artt. 17 e 18 della L.R. n. 25/1998 e secondo lo schema approvato con la D.G.R. n. 457/2015 citata;

DATO ATTO che le obbligazioni assunte con il presente provvedimento risultano compatibili con i termini previsti dalla delibera CIPE n. 21/2014 per l'assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti;

CONSIDERATO che in base al termine per la rendicontazione previsto dalla D.G.R. n. 457/2015, l'obbligazione assunta con il presente atto si ritiene sia interamente esigibile nel corso dell'esercizio finanziario 2016;

RILEVATO che le obbligazioni derivanti dal presente provvedimento costituiscono contributi a rendicontazione, l'importo esigibile nell'anno verrà comunque rideterminato sulla base delle rendicontazioni effettivamente pervenute, con conseguente necessità di aggiornare l'accertamento in entrata disposto dalla Sezione Affari Generali e FAS-FSC che dovrà essere opportunamente aggiornato sulla base della spesa che risulterà effettivamente esigibile al termine di ciascuna annualità di spesa;

CONSIDERATO che l'intervento finanziato troverà attuazione e dovrà essere costantemente monitorato secondo le procedure operative previste nel "Manuale per il Sistema di Gestione e Controllo" del PAR FSC 2007-2013 approvato con DGR n. 487 del 16 aprile 2014;

PRECISATO che ai fini del monitoraggio, gli interventi risultano individuati secondo il codice di monitoraggio specificato per ciascun progetto nell'A**llegato A** al presente provvedimento e secondo il codice CUP che dovrà essere fornito da ciascun Soggetto attuatore;

VISTA la L.R. n. 25/1998;

VISTA la L.R. n. 1/1997;

VISTA la L.R. n. 39/2001;

VISTA la L.R. n. 7/2015 di approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e pluriennale 2015-2017;

VISTE le Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2015 e pluriennale 2015-2017 approvate con DGR n. 829 del 29 giugno 2015;

PRESO ATTO che al presente Decreto sono associati rispettivamente l'**Allegato T1**, relativo all'identificazione del beneficiario e l'**Allegato T2**, riferito al numero di impegno;

decreta

1. le premesse fanno parte integrante del presente atto;
2. di impegnare, per le motivazioni in premessa, la spesa complessiva di Euro 3.200.000,00 sul capitolo n. 102172/U ad oggetto "Programmazione FSC 2007-2013 - Asse Prioritario 4 PAR FSC 2007-2013: Interventi per la mobilità sostenibile -Contributi agli investimenti (DEL. CIPE 21/12/2007, n. 166 - DEL. CIPE 06/03/2009, n.1 - DEL. CIPE 11/01/2011, n.1 - DEL. CIPE 20/01/2012, n.9 - D.G.R. 16/04/2013, n.487)" a favore degli Enti locali elencati nell'**Allegato A** al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante, e come da codifica SIOPE e del V° livello del Piano dei conti in esso specificata, con vincolo di destinazione alle Aziende affidatarie del servizio, per l'acquisto di materiale hardware e software idoneo ad equipaggiare con sistemi di bigliettazione elettronica (SBE) i mezzi impiegati nei servizi affidati alle Aziende di trasporto pubblico locale non ancora dotate di tale tecnologia, come da registrazioni contabili di cui agli **Allegati T1 e T2** al presente provvedimento;
3. di imputare l'importo di Euro 3.200.000,00 di cui al punto 2. a favore degli Enti locali elencati nell'**Allegato A** al presente provvedimento e come da codifica SIOPE e del V° livello del Piano dei conti in esso specificata, con vincolo di destinazione alle Aziende affidatarie del servizio, sul capitolo di spesa n. 102172/U ad oggetto "Programmazione FSC 2007-2013 - Asse Prioritario 4 PAR FSC 2007-2013: Interventi per la mobilità sostenibile -Contributi agli investimenti (DEL. CIPE 21/12/2007, n. 166 - DEL. CIPE 06/03/2009, n.1 - DEL. CIPE 11/01/2011, n.1 - DEL. CIPE 20/01/2012, n.9 - D.G.R. 16/04/2013, n.487)" nel bilancio 2016 che presenta sufficiente disponibilità;
4. di dare atto che la copertura finanziaria dell'obbligazione è assicurata dall'accertamento in entrata n. 7/2016 per complessivi Euro 129.117.578,86 disposto dalla Sezione Affari Generali e FAS-FSC con decreto n. 158 del 13 ottobre 2015 sul capitolo di entrata n. 100349/E che dovrà essere opportunamente aggiornato sulla base della determinazione della spesa effettivamente esigibile al termine di ciascun esercizio finanziario a valere sull'impegno assunto al punto 2 del presente provvedimento;
5. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non costituisce debito commerciale;
6. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
7. di dare atto che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno con il presente atto è giuridicamente perfezionata ai sensi dell'art. 56 commi 1 e 2 del D. Lgs. 118/2011;
8. di provvedere a comunicare ai soggetti beneficiari le informazioni relative all'impegno, ai sensi dell'art. 56 co. 7 del D. Lgs. n. 118/2011;
9. di dare atto che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
10. di dare atto che l'erogazione dei contributi di che trattasi è subordinata alle modalità ed alle prescrizioni specificate nell'**Allegato B** al presente decreto di cui fa parte integrante;
11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33/2013;
12. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Il Direttore Vicario Mauro Menegazzo

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 321401)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE MOBILITA' n. 451 del 24 novembre 2015

Impegno ed erogazione della indennita' di buonuscita alle aziende affdatrie dei servizi di linea e esercenti autoservizi sostitutivi di filoferrotramvie, ai sensi dell'art. 46 della L.R. 30.10.1998, n. 25 e s.m.i. 1° Gruppo 2015.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento impegna ed eroga il finanziamento relativo all'indennità di buonuscita alle aziende esercenti servizi minimi di trasporto pubblico locale, come previsto dall'art. 46 della L.R. 30.10.1998, n. 25 e s.m.i..

Il Direttore

- Premesso che, per effetto dei commi 1 e 2 dell'art. 46 della L.R. 30.10.1998 n. 25, sono a carico della Regione i maggiori oneri necessari per l'adeguamento del fondo di buonuscita al 31 dicembre del 1977 e 1980, per il personale dipendente da aziende affidatarie dei servizi di linea ed autoservizi sostitutivi di filoferrotranvie e che tali maggiori oneri derivano dall'applicazione degli accordi nazionali intervenuti presso il Ministero del Lavoro il 4.6.1975 ed integrato il 23.11.1977;
- Considerato che le aziende affidatarie dei servizi hanno trasmesso a suo tempo, le schede relative alla determinazione della indennità di buonuscita risultante a favore del personale dipendente evidenziando l'importo a carico della Regione;
- Viste le note, acquisite al nostro prot. ai nn. 453813 del 9/11/15, 433821 del 27/10/2015 della ATVO Spa, n. 37089 del 28/1/2015 della ACTV Spa, n. 445440 del 3/11/2015 della Dolomiti Bus Spa e n. 322647 del 6/8/2015, 286813 del 13/7/2015, 209897 del 19/5/2015, 66132 del 16/2/2015 e 402583 del 7/10/2015 della FTV Spa, con le quali le aziende hanno comunicato la cessazione dal servizio del personale interessato come da **Allegato A**, che costituisce parte integrante del presente decreto;
- Vista la DGR n. 1598 del 19/11/2015 con la quale si è proceduto all'adeguamento compensativo di competenza e di cassa anche sul cap. 45760 del bilancio di previsione 2015;
- Dato atto che le obbligazioni di cui al presente atto sono giuridicamente perfezionate;
- Dato atto che, ai sensi dell'art. 56, comma 6, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., per il presente decreto, il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole della finanza pubblica;
- Visto il D.Lgs. 118 del 23/06/2011 come modificato dal D.Lgs. 126 del 10/08/2014;
- Dato atto che con Decreto n. 2 del 5/6/2015 del Direttore dell'Area Infrastrutture, Ing. Mariano Carraro, si conferma l'ing. Mauro Menegazzo, Dirigente del Settore Trasporto Pubblico locale quale Dirigente Vicario per la sezione Mobiltà;

decreta

1. Di impegnare la somma di Euro 9.830,42 sul capitolo 45760 (art. 012 U.1.04.03.99.999 - Cod. Siope 1 06 02 1623 a favore di trasferimenti correnti ad altre imprese) denominato "Contributo alle Aziende o ai Consorzi di Bacino esercenti servizi pubblici di linea di competenza regionale per l'adeguamento del fondo di buonuscita, al personale dipendente" del Bilancio di Previsione 2015, che presenta disponibilità;
2. Di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
3. Di erogare entro il corrente esercizio alle Aziende come da **Allegato A**, l'importo complessivo di Euro 9.830,42 per l'adeguamento del fondo di buonuscita per il personale dipendente che ha cessato il rapporto di lavoro;
4. Di attestare che trattasi di debito non commerciale;
5. di dare atto che il piano di scadenza dell'obbligazione riferito a ciascun beneficiario è esposto nell'**Allegato A** al presente provvedimento;
6. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli art. 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Il Direttore Vicario Mauro Menegazzo

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 321402)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE MOBILITA' n. 457 del 26 novembre 2015

PAR FSC Veneto 2007-2013 - Asse prioritario 1 - Linea di intervento 1.2 "Favorire la mobilità collettiva con priorità alla propulsione ecocompatibile" - Impegno di spesa di complessivi Euro 14.243.952,58 sul cap. n. 102100/U dei contributi assegnati ai soggetti beneficiari individuati con D.G.R. n. 534 del 21/04/2015 per il rinnovo del parco veicolare del trasporto pubblico locale.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si impegna, a valere sui fondi PAR FSC Veneto 2007-2013, una somma pari ad Euro 14.243.952,58 destinata ai Comuni ed alle Province affidanti i servizi di trasporto pubblico, individuati con la D.G.R. n. 534 del 21 aprile 2015, con vincolo di destinazione alle Aziende affidatarie, per l'acquisto di autobus urbani, suburbani ed extraurbani ad alimentazione non convenzionale e/o a basso impatto ambientale.

Il Direttore

VISTA la D.G.R. n. 1186 del 26 luglio 2011, con la quale è stata approvata l'ultima versione del Programma Attuativo Regionale (PAR), necessario per la programmazione delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC); nel programma in parola è stata individuato l'Asse prioritario 1, linea d'intervento 1.2 "Favorire la mobilità collettiva con priorità alla propulsione ecocompatibile";

TENUTO CONTO che con D.G.R. n. 725 del 7 giugno 2011 la Direzione regionale Mobilità, oggi Sezione Mobilità, è stata individuata quale struttura responsabile dell'attuazione della suddetta linea di intervento 1.2 che ha come principale obbiettivo il rinnovo del parco veicolare dedicato al trasporto pubblico locale;

VISTA la D.G.R. n. 1606 del 9 settembre 2014 con la quale è stato avviato un primo riparto di risorse per euro 10.000.000,00 destinato al "Programma di investimento a valere sulle risorse PAR FSC 2007-2013 per l'acquisto di autobus in area urbana e convogli tramviari";

VISTA la D.G.R. n. 2463 del 23 dicembre 2014, che a seguito dei nuovi termini per l'avvio degli interventi del PAR introdotti dalla Delibera CIPE n. 21 del 30 giugno 2014 e al fine di recepire i tagli previsti dalla manovre di finanza pubblica imputate al Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, riprogramma il PAR FSC Veneto 2007-2013, ha rideterminato la dotazione di risorse FSC complessivamente disponibili e approvato l'elenco aggiornato degli interventi finanziabili, tra i quali quelli nell'ambito della Linea 1.2 "Favorire la mobilità collettiva con priorità alla propulsione ecocompatibile" dell'Asse 1 "Atmosfera e energia da fonte rinnovabile";

VISTA la Delibera CIPE n. 40 del 29 aprile 2015 con la quale è intervenuta la presa d'atto da parte del CIPE della proposta di riprogrammazione del PAR FSC prevista dalla D.G.R. n. 2463/2014;

VISTA la D.G.R. n. 534 del 21 aprile 2015 con la quale è stato approvato il secondo Programma di riparto dei fondi PAR FSC Veneto 2007-2013 - Asse prioritario 1-Linea di intervento 1. 2 "Favorire la mobilità collettiva con priorità alla propulsione ecocompatibile" per il rinnovo del parco veicolare del trasporto pubblico locale;

TENUTO CONTO che con la medesima deliberazione sono stati ripartiti i fondi, pari ad Euro 14.243.952,58, a favore degli Enti affidanti dei servizi di trasporto pubblico elencati nell'**Allegato A** al presente provvedimento, di cui fa parte integrante, con vincolo di destinazione alle Aziende affidatarie di tali servizi per l'acquisto di autobus urbani, suburbani ed extraurbani ad alimentazione non convenzionale e/o a basso impatto ambientale;

TENUTO CONTO che l'erogazione dei contributi di cui al precedente capoverso è subordinata alle modalità ed alle prescrizioni specificate nell'**Allegato B** al presente decreto di cui fa parte integrante;

TENUTO CONTO inoltre che con la sopraccitata D.G.R. n. 534/2015 è stato rinviato l'impegno dei fondi a successivi atti del Direttore della Sezione Mobilità disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 102100/U "Programmazione FSC 2007-2013 - Asse prioritario 1 PAR FSC 2007-2013: interventi per l'atmosfera e l'energia da fonte rinnovabile", appositamente istituito per l'attuazione degli interventi dell'Asse 1 del PAR FSC;

APPURATO che l'assunzione degli impegni di spesa negli appositi capitoli è rimasta sospesa subordinatamente alle operazioni di riclassificazione del bilancio regionale in ragione della armonizzazione dei sistemi contabili della Pubblica Amministrazione;

VISTE le DD.GG.RR. n. 1225 del 28 settembre 2015 e n. 1306 del 9 ottobre 2015 con le quali si sono rese disponibili nel bilancio pluriennale 2015-2017 le risorse FSC destinate all'attuazione degli interventi ad oggi programmati nell'ambito di ciascuna Linea di intervento del PAR FSC;

VISTO il decreto n. 158 del 13 ottobre 2015 a firma del Direttore della Sezione Affari Generali e FAS-FSC, con il quale si dispone l'accertamento sul capitolo di entrata n. 100349/E delle risorse FSC, tra cui euro 129.117.578,86 a valere sullo stanziamento iscritto nel Bilancio di previsione 2016 (accertamento n. 7/2016), correlato agli stanziamenti iscritti sul capitolo di spesa n. 102100/U del bilancio 2016;

CONSIDERATO che l'Allegato A del predetto D.D.R. n. 158/2015 indica per l'Asse 1 - Linea di intervento 1.2 "Favorire la mobilità collettiva con priorità alla propulsione ecocompatibile" la spesa complessiva di Euro 14.243.952,58 sul capitolo di uscita n. 102100/U sul quale la Sezione Mobilità è autorizzata ad assumere gli impegni di spesa con la seguente articolazione annuale:

- 2015: Euro 0
- 2016: Euro 14.243.952,58
- 2017: Euro 0;

VISTA la nota prot. n. 412899 del 14 ottobre 2015 con la quale la Sezione Affari Generali e FAS-FSC autorizza la Sezione Mobilità ad assumere gli impegni di spesa per l'attuazione, tra l'altro, dell'intervento indicato in oggetto;

VISTA la D.G.R. n. 1499 del 29 ottobre 2015 con la quale, al fine di recepire l'ulteriore taglio di Euro 49.575.000,00 di risorse FSC posto a carico della Regione Veneto, previsto dall'Intesa in Conferenza Stato-Regioni del 26 febbraio 2015, è stato riapprovato il quadro finanziario del PAR FSC 2007-2013 prevedendo una dotazione finanziaria della Linea 1.2 di Euro 24.243.952,58;

APPURATE pertanto esserci le condizioni per provvedere ora all'impegno della somma pari ad Euro 14.243.952,58 sul capitolo di spesa n. 102100/U al fine della sottoscrizione degli accordi di programma con gli Enti locali affidanti, in applicazione a quanto previsto dagli artt. 17 e 18 della L.R. n. 25/1998 e secondo lo schema approvato con la D.G.R. n. 534/2015 citata;

DATO ATTO che le obbligazioni assunte con il presente provvedimento risultano compatibili con i termini previsti dalla delibera CIPE n. 21/2014 per l'assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti;

CONSIDERATO che in base al termine per la rendicontazione previsto dalla D.G.R. n. 534/2015, l'obbligazione assunta con il presente atto si ritiene sia interamente esigibile nel corso dell'esercizio finanziario 2016;

RILEVATO che le obbligazioni derivanti dal presente provvedimento costituiscono contributi a rendicontazione, l'importo esigibile nell'anno verrà comunque rideterminato sulla base delle rendicontazioni effettivamente pervenute, con conseguente necessità di aggiornare l'accertamento in entrata disposto dalla Sezione Affari Generali e FAS-FSC che dovrà essere opportunamente aggiornato sulla base della spesa che risulterà effettivamente esigibile al termine di ciascuna annualità di spesa;

CONSIDERATO che l'intervento finanziato troverà attuazione e dovrà essere costantemente monitorato secondo le procedure operative previste nel "Manuale per il Sistema di Gestione e Controllo" del PAR FSC 2007-2013 approvato con D.G.R. n. 1569 del 10 novembre 2015 e nel relativo "Manuale Operativo delle procedure" approvato con il medesimo provvedimento;

PRECISATO che ai fini del monitoraggio, gli interventi risultano individuati secondo il codice di monitoraggio specificato per ciascun progetto nell'A**llegato A** al presente provvedimento e secondo il codice CUP che dovrà essere fornito da ciascun Soggetto attuatore;

VISTA la L.R. n. 25/1998;

VISTA la L.R. n. 1/1997;

VISTA la L.R. n. 39/2001;

VISTA la L.R. n. 7/2015 di approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e pluriennale 2015-2017;

VISTE le Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2015 e pluriennale 2015-2017 approvate con D.G.R. n. 829 del 29 giugno 2015;

PRESO ATTO che al presente Decreto sono associati rispettivamente l'**Allegato T1**, relativo all'identificazione del beneficiario e l'**Allegato T2**, riferito al numero di impegno;

decreta

1. le premesse fanno parte integrante del presente atto;
2. di impegnare, per le motivazioni in premessa, la spesa complessiva di Euro 14.243.952,58 sul capitolo n. 102100/U ad oggetto "PROGRAMMAZIONE FSC 2007-2013 - ASSE PRIORITARIO 1 PAR FSC 2007-2013: INTERVENTI PER L'ATMOSFERA E L'ENERGIA DA FONTE RINNOVABILE (DEL. CIPE 21/12/2007, N.166 - DEL. CIPE 06/03/2009, N.1 - DEL. CIPE 11/01/2011, N.1 - DEL. CIPE 20/01/2012, N.9 - D.G.R. 16/04/2013, N.487)" a favore degli Enti locali elencati nell'**Allegato A** al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante, e come da codifica SIOPE e del V° livello del Piano dei conti in esso specificata, con vincolo di destinazione alle Aziende affidatarie del servizio di trasporto pubblico, per l'acquisto di autobus urbani, suburbani ed extraurbani ad alimentazione non convenzionale e/o a basso impatto ambientale, come da registrazioni contabili di cui agli **Allegati T1 e T2** al presente provvedimento;
3. di imputare l'importo di 14.243.952,58 di cui al punto 2. a favore degli Enti locali elencati nell'**Allegato A** al presente provvedimento e come da codifica SIOPE e del V° livello del Piano dei conti in esso specificata, con vincolo di destinazione alle Aziende affidatarie del servizio di trasporto pubblico, sul capitolo di spesa n. 102100/U ad oggetto "PROGRAMMAZIONE FSC 2007-2013 - ASSE PRIORITARIO 1 PAR FSC 2007-2013: INTERVENTI PER L'ATMOSFERA E L'ENERGIA DA FONTE RINNOVABILE (DEL. CIPE 21/12/2007, N.166 - DEL. CIPE 06/03/2009, N.1 - DEL. CIPE 11/01/2011, N.1 - DEL. CIPE 20/01/2012, N.9 - D.G.R. 16/04/2013, N.487)" nel bilancio 2016 che presenta sufficiente disponibilità;
4. di dare atto che la copertura finanziaria dell'obbligazione è assicurata dall'accertamento in entrata n. 7/2016 per complessivi Euro 129.117.578,86 disposto dalla Sezione Affari Generali e FAS-FSC con decreto n. 158 del 13 ottobre 2015 sul capitolo di entrata n. 100349/E che dovrà essere opportunamente aggiornato sulla base della determinazione della spesa effettivamente esigibile al termine di ciascun esercizio finanziario a valere sull'impegno assunto al punto 2 del presente provvedimento;
5. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non costituisce debito commerciale;
6. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
7. di dare atto che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno con il presente atto è giuridicamente perfezionata ai sensi dell'art. 56 commi 1 e 2 del D. Lgs. 118/2011;
8. di provvedere a comunicare ai soggetti beneficiari le informazioni relative all'impegno, ai sensi dell'art. 56 co. 7 del D. Lgs. n. 118/2011;
9. di dare atto che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
10. di dare atto che l'erogazione dei contributi di che trattasi è subordinata alle modalità ed alle prescrizioni specificate nell'**Allegato B** al presente decreto di cui fa parte integrante;
11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33/2013;
12. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Il Direttore Vicario Mauro Menegazzo

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 321403)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE MOBILITA' n. 464 del 04 dicembre 2015

PAR FSC Veneto 2007-2013 - Asse prioritario 4 - Linea di intervento 4.3 "Altri sistemi di trasporto collettivo a basso impatto ambientale" - Impegno di spesa di complessivi Euro 21.594,00 sul Cap. n. 102456/U per la fornitura della scheda SAM regionale e del servizio di celebrazione della "Cerimonia delle chiavi" presso la sede della Giunta Regionale. Codice SGP VE43P001. Codice CUP H12F15000030001. Codice CIG Z67143C72D.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si inpegna, a valere sui fondi PAR FSC Veneto 2007-2013, una somma pari ad Euro 17.700,00 destinata con D.G.R. n. 457 del 7 aprile 2015 alla fornitura della scheda SAM regionale e del servizio di celebrazione della "Cerimonia delle chiavi" presso la sede della Giunta Regionale. Con D.D.R. n. 102/71.01.02 del 27 aprile il predetto incarico è stato affidato alla Ditta Spirtech Sarl con sede a Parigi. Si impegna altresi' la somma di Euro 3.894, relativa all'I.V.A. da versare all'Agenzia delle Entrate per acquisti intracomunitari.

Il Direttore

VISTA la D.G.R. n. 1186 del 26 luglio 2011, con la quale è stata approvata l'ultima versione del Programma Attuativo Regionale (PAR), necessario per la programmazione delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC); nel programma in parola è stata individuato l'Asse prioritario 4 - Linea di intervento 4.3 "Altri sistemi di trasporto collettivo a basso impatto ambientale";

TENUTO CONTO che con D.G.R. n. 725 del 7 giugno 2011 la Direzione regionale Mobilità, oggi Sezione Mobilità, è stata individuata quale struttura responsabile dell'attuazione della suddetta linea di intervento 4.3 che ha come principale obbiettivo l'acquisizione della tecnologia per la realizzazione di sistemi di bigliettazione automatica (SBA) e sviluppare un sistema di integrazione tariffaria per consentire l'adozione del biglietto unico regionale;

VISTA la DGR n. 2463 del 23 dicembre 2014, che a seguito dei nuovi termini per l'avvio degli interventi del PAR introdotti dalla Delibera CIPE n. 21 del 30/06/2014 e al fine di recepire i tagli previsti dalla manovre di finanza pubblica imputate al Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, riprogramma il PAR FSC Veneto 2007-2013, ha rideterminato la dotazione di risorse FSC complessivamente disponibili e approvato l'elenco aggiornato degli interventi finanziabili, tra i quali quelli nell'ambito della Linea 4.3 "Altri sistemi di trasporto collettivo a basso impatto ambientale" dell'Asse 4 "Mobilità sostenibile" per un importo di euro 3.500.000,00;

VISTA la Delibera CIPE n. 40 del 29 aprile 2015 con la quale è intervenuta la presa d'atto da parte del CIPE della proposta di riprogrammazione del PAR FSC prevista dalla DGR n. 2463/2014;

VISTA la DGR n. 457 del 7 aprile 2015 con la quale è stato approvato il Programma di investimento a valere sulle risorse PAR FSC Veneto 2007-2013 per l'acquisto di tecnologia volta ad implementare i sistemi di bigliettazione elettronica (SBE) e per lo sviluppo di un modello di integrazione tariffaria su base regionale secondo lo schema previsto dalla Tabella 1 di cui alle premesse del medesimo provvedimento, per un valore complessivo di euro 3.500.000,00;

TENUTO CONTO che con la medesima deliberazione la Giunta Regionale ha incaricato la Sezione Mobilità all'assunzione delle determinazioni necessarie a dare attuazione alle azioni n. 2, 3, 4 e 5 della sopraccitata Tabella 1, nei limiti delle risorse assegnate a ciascun'azione e con il grado di priorità fissato dal medesimo provvedimento;

VISTO il decreto della Sezione Mobilità a firma del Direttore ad interim del Dipartimento Riforma Settore Trasporti n. 102/71.01.02 datato 27 aprile 2015 con il quale è stata individuata la Ditta Spirtech Sarl con sede in 29 Rue du Louvre - 75002 Paris (France) APE6202A - quale affidataria della fornitura della scheda SAM regionale e del servizio di celebrazione della "Cerimonia delle chiavi" presso la sede della Giunta Regionale (azione n. 3 della Tabella 1 della D.G.R. n. 457/2015 - CIG: Z67143C72D) per un ammontare dell'affidamento definito in Euro 17.700,00;

TENUTO CONTO inoltre che con il sopraccitato D.D.R. n. 102/2015 è stata rinviata l'assunzione dell'impegno di spesa di Euro 17.700,00 a successivo atto del Direttore della Sezione Mobilità;

APPURATO che l'istituzione degli appositi capitoli di spesa necessari a procedere all'assunzione degli impegni di spesa è rimasta sospesa subordinatamente alle operazioni di riclassificazione del bilancio regionale in ragione della armonizzazione dei sistemi contabili della Pubblica Amministrazione;

VISTE le DD.GG.RR. n. 1225 del 28 settembre 2015 e n. 1306 del 9 ottobre 2015 con le quali si sono rese disponibili nel bilancio pluriennale 2015-2017 le risorse FSC destinate all'attuazione degli interventi ad oggi programmati nell'ambito di ciascuna Linea di intervento del PAR FSC;

VISTO il decreto n. 158 del 13 ottobre 2015 a firma del Direttore della Sezione Affari Generali e FAS-FSC, con il quale si dispone l'accertamento sul capitolo di entrata n. 100349/E delle risorse FSC, tra cui euro 11.787.338,39 a valere sullo stanziamento iscritto nel Bilancio di previsione 2015 (accertamento n. 1049/2015), correlato agli stanziamenti iscritti sul capitolo di spesa n. 102456/U del bilancio 2015;

VISTA la nota prot. n. 412899 del 14 ottobre 2015 con la quale la Sezione Affari Generali e FAS-FSC rende noto il capitolo di spesa appositamente istituito per la copertura dell'incarico in argomento;

TENUTO CONTO inoltre che con la medesima nota la Sezione Mobilità viene autorizzata ad assumere gli impegni di spesa per l'attuazione, tra l'altro, dell'intervento indicato in oggetto;

VISTA la D.G.R. n. 1499 del 29 ottobre 2015 con la quale è stata confermata la dotazione finanziaria della Linea 4.3 di Euro 3.500.000,00, già prevista nella precedente D.G.R. di riprogrammazione del PAR FSC 2007-2013 n. 2463 del 23 dicembre 2014;

APPURATE pertanto esserci le condizioni per provvedere ora all'impegno della somma pari ad Euro 17.700,00 sul capitolo di spesa n. 102456/U al fine della sottoscrizione della convenzione tra la Regione del Veneto e la Ditta Spirtech Sarl il cui schema è stato approvato con il D.D.R. n. 102/2015 citato;

VISTA l'offerta presentata dalla Ditta Spirtech Sarl in data 17 aprile 2015 prot. n. 162737 per un importo di Euro 17.700,00;

CONSIDERATO che la liquidazione dell'importo di cui sopra avverrà su presentazione di regolare fattura in una unica rata, entro 30 giorni data fattura;

PRESO ATTO della normativa vigente in ordine agli obblighi I.V.A. che, in caso di acquisti intracomunitari, prevede l'assolvimento in Italia dell'I.V.A. sulla base delle aliquote nazionali;

RICORDATO che la Ditta Spirtech Sarl in qualità di fornitore straniero appartenente all'U.E. è tenuta all'emissione di fattura priva di I.V.A. che dovrà essere invece assolta in Italia sulla base delle aliquote nazionali;

RILEVATO che il già citato decreto n. 102/2015 della Sezione Mobilità a firma del Direttore ad interim del Dipartimento Riforma Settore Trasporti non aveva richiamato tali principi regolatori in materia di acquisti intracomunitari;

RITENUTO quindi necessario provvedere anche all'assunzione dell'impegno di spesa della somma pari ad Euro 3.894,00, calcolata al 22% sull'importo di Euro 17.700,00, sul medesimo capitolo di spesa n. 102456/U al fine di assolvere agli obblighi d'I.V.A.;

DATO ATTO che le obbligazioni assunte con il presente provvedimento risultano compatibili con i termini previsti dalla delibera CIPE n. 21/2014 per l'assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti;

RILEVATO che l'obbligazione derivante dal presente provvedimento risulta correlata all'accertamento in entrata disposto dalla Sezione Affari Generali e FAS-FSC che dovrà essere opportunamente aggiornato sulla base della spesa che risulterà effettivamente esigibile al termine di ciascuna annualità di spesa;

CONSIDERATO che l'intervento finanziato troverà attuazione e dovrà essere costantemente monitorato secondo le procedure operative previste nel "Manuale per il Sistema di Gestione e Controllo" del PAR FSC 2007-2013 approvato con DGR n. 487 del 16 aprile 2014;

VISTA la L.R. n. 25/1998;

VISTA la L.R. n. 1/1997;

VISTA la L.R. n. 39/2001;

VISTA la L.R. n. 7/2015 di approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e pluriennale 2015-2017;

VISTE le Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2015 e pluriennale 2015-2017 approvate con DGR n. 829 del 29 giugno 2015;

VISTA la circolare nota operativa del 18 maggio 2006, n. 306058 in materia di I.V.A. intracomunitaria;

PRESO ATTO che al presente Decreto sono associati rispettivamente l'allegato T1, relativo all'identificazione del beneficiario e l'allegato T2, riferito al numero di impegno;

decreta

1. le premesse fanno parte integrante del presente atto;
2. di impegnare, per le motivazioni in premessa, a favore della Ditta Spirtech Sarl con sede in 29 Rue du Louvre - 75002 Paris (France) APE6202A - la spesa complessiva di Euro 17.700,00 sul capitolo n. 102456/U ad oggetto "Programmazione FSC 2007-2013 - Asse Prioritario 4 PAR FSC 2007-2013: Interventi per la mobilità sostenibile - investimenti fissi lordi e acquisto di terreni (Del. CIPE 21/12/2007, N.166 - Del. CIPE 06/03/2009, N.1 - Del. CIPE 11/01/2011, N.1 - Del. CIPE 20/01/2012, N.9 - D.G.R. 16/04/2013, n. 487)" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente (Piano dei conti U: 2.02.01.07.999 "Apparati di informatica e telecomunicazioni non compresi nelle voci precedenti"- Codice SIOPE 2.01.03.2137 "Altri beni materiali", (codice CUP H12F15000030001 - codice CIG Z67143C72D), per la fornitura della scheda SAM regionale e del servizio di celebrazione della "Cerimonia delle chiavi" presso la sede della Giunta Regionale, così come da registrazioni contabili di cui agli allegati tecnici T1 e T2, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento ;
3. di imputare, in considerazione dell'esigibilità della spesa, l'importo di euro 17.700,00 di cui al punto 2) a favore della Ditta Spirtech Sarl con sede in 29 Rue du Louvre - 75002 Paris (France) APE6202A - sul capitolo n. 102456/U ad oggetto "Programmazione FSC 2007-2013 - Asse prioritario 4 PAR FSC 2007-2013: Interventi per la mobilita' sostenibile - - investimenti fissi lordi e acquisto di terreni (Del. CIPE 21/12/2007, n.166 - Del. CIPE 06/03/2009, n.1 - Del. CIPE 11/01/2011, n.1 - Del. CIPE 20/01/2012, n.9 - D.G.R. 16/04/2013, n.487)" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente (Piano dei conti U. 2.02.01.07.999 "Apparati di informatica e telecomunicazioni non compresi nelle voci precedenti"- Codice SIOPE 2.01.03.2137 "Altri beni materiali", (codice CUP H12F15000030001 - codice CIG Z67143C72D) che presenta sufficienti disponibilità;
4. di impegnare, per le motivazioni in premessa, a favore dell'Agenzia delle Entrate la spesa complessiva di Euro 3.894,00 sul capitolo n. 102456/U ad oggetto "Programmazione FSC 2007-2013 - Asse Prioritario 4 PAR FSC 2007-2013: Interventi per la mobilità sostenibile - - investimenti fissi lordi e acquisto di terreni (Del. CIPE 21/12/2007, N.166 - Del. CIPE 06/03/2009, N.1 - Del. CIPE 11/01/2011, N.1 - Del. CIPE 20/01/2012, N.9 - D.G.R. 16/04/2013, n. 487)" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente (Piano dei conti U: 2.02.01.07.999 "Apparati di informatica e telecomunicazioni non compresi nelle voci precedenti"- Codice SIOPE 2.01.03.2137 "Altri beni materiali", (codice CUP H12F15000030001 - codice CIG Z67143C72D), per obblighi di I.V.A. in operazione intracomunitaria, così come da registrazioni contabili di cui agli allegati tecnici T1 e T2, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
5. di imputare l'importo di euro 3.894,00 di cui al punto 4) a favore dell'Agenzia delle Entrate sul capitolo n. 102456/U ad oggetto "Programmazione FSC 2007-2013 - Asse prioritario 4 PAR FSC 2007-2013: Interventi per la mobilita' sostenibile - - investimenti fissi lordi e acquisto di terreni (Del. CIPE 21/12/2007, n.166 - Del. CIPE 06/03/2009, n.1 - Del. CIPE 11/01/2011, n.1 - Del. CIPE 20/01/2012, n.9 - D.G.R. 16/04/2013, n.487)" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente (Piano dei conti 2.02.01.07.999 "Apparati di informatica e telecomunicazioni non compresi nelle voci precedenti"- Codice SIOPE 2.01.03.2137 "Altri beni materiali", (codice CUP H12F15000030001 - codice CIG Z67143C72D), che presenta sufficienti disponibilità;
6. di dare atto che le entrate correlate alle risorse FSC stanziate sul capitolo n. 102456/U derivano dall'accertamento in entrata n 1049/2015 per complessivi Euro 11.787.338,39 disposto dalla Sezione Affari Generali e FAS-FSC con decreto n. 158 del 13 ottobre 2015 sul capitolo di entrata n. 100349/E che dovrà essere opportunamente aggiornato sulla base della determinazione della spesa effettivamente esigibile al termine di ciascun esercizio finanziario a valere sugli impegni assunti ai punti 2 e 4 del presente provvedimento;
7. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto costituisce debito commerciale;
8. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
9. di dare atto che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno con il presente atto è giuridicamente perfezionata ai sensi dell'art. 56 commi 1 e 2 del D. Lgs. 118/2011;
10. di provvedere a comunicare al soggetto beneficiario le informazioni relative all'impegno, ai sensi dell'art. 56 co. 7 del D. Lgs. n. 118/2011;
11. di dare atto che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. N. 33/2013 e che, ai sensi del comma 3 dell'articolo n. 331 del D.P.R. n. 207/2010, l'esito dell'affidamento in oggetto viene reso noto tramite avviso di post-informazione sul profilo del committente;
13. di dare atto che la liquidazione dell'importo di Euro 17.700,00 avverrà su presentazione di regolare fattura in una unica rata, entro 30 giorni data fattura;

14. di dare atto che l'importo di Euro 3.894,00 sarà versato all'Agenzia delle Entrate contestualmente alla liquidazione di cui al precedente punto 13.;
15. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Il Direttore Vicario Mauro Menegazzo

(Codice interno: 321404)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE MOBILITA' n. 472 del 10 dicembre 2015

Conferimento di un incarico di supporto alla Sezione Mobilità nelle attività preordinate alla stima della domanda di mobilità Azione n. 5 prevista dalla DGR n. 457 del 07/04/2015, attuativa della Linea di intervento 4.3 Altri sistemi di trasporto collettivo a basso impatto ambientale del PAR FSC 2007-2013 (progetto SGP n. VE43P001 - CUP H12F15000030001). Impegno di spesa.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento conferisce, ai sensi dell'art. 125, comma 11 del D. Lgs. n. 163/2006, all' Ing. Nicola Serafino di Genova l'incarico di supporto alla Sezione Mobilità nelle attività preordinate alla stima della domanda di mobilità previste dalla DGR n. 457 del 07/04/2015, attuativa della Linea di intervento 4.3 Altri sistemi di trasporto collettivo a basso impatto ambientale del PAR FSC 2007-2013. Provvede contestualmente all'impegno della spesa relativa.

Il Direttore

PREMESSO che:

- la Giunta Regionale del Veneto, a fronte del mutato quadro legislativo delineato dalla Legge 5 maggio 2009 n. 42 "Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'art. 119 della Costituzione" e accogliendo le istanze di revisione complessiva dell'offerta di servizi di trasporto pubblico locale avanzate dagli Enti locali, aveva avviato sin dal 2011 un percorso di superamento del modello basato sulla spesa storica con l'obbiettivo di definire fabbisogni e costi standard rispetto ai quali comparare e valutare l'azione pubblica nel settore del trasporto pubblico locale, automobilistico e di navigazione.
- a tale scopo con DGR n. 974/2012, la stessa Giunta Regionale aveva istituito una Commissione Tecnica, costituita di tecnici esperti in rappresentanza degli Enti Locali ed integrata con ulteriori tre componenti in rappresentanza delle associazioni di categoria, con il compito di definire i criteri con cui attuare la riprogrammazione dell'offerta di servizi minimi di trasporto pubblico locale.
- tra il 2012 ed il 2013 la Commissione Tecnica aveva raggiunto una condivisione sul livello dei servizi minimi, espressi in termini di Indicatori di Mobilità Relativa, e dei parametri standard di costo, sottoscrivendo i due documenti "Metodo per la definizione dei Servizi Minimi automobilistici del Trasporto Pubblico Locale" e "Costruzione del Costo Standard 2010 per il TPL su gomma e metro tram" (sottoscritto in data 12.03.2013).
- con deliberazione n. 794 del 31 maggio 2013 la Giunta Regionale aveva approvato in via definitiva i nuovi Livelli di Servizio del trasporto pubblico locale, automobilistico e di navigazione e il nuovo riparto delle risorse finanziarie, che sono stati implementati a partire dal 2° semestre dell'esercizio 2013.

PREMESSO inoltre che nell'ambito del lavoro che aveva portato nel 2013 alla costruzione del metodo per la determinazione di livelli di servizio, tutte le valutazioni fatte sulla domanda di mobilità si basavano sugli spostamenti ricavati dal Censimento ISTAT 2001 aggiornati al 2010. Parimenti per la parte economica relativa ai Costi Standard regionali, la base dati utilizzata nelle elaborazioni era riferita all'esercizio 2010.

CONSIDERATO che a distanza di due anni vi è la disponibilità di dati recenti sia sul fronte della domanda che dell'offerta di mobilità e si offre pertanto l'occasione di provvedere ad una verifica dei risultati conseguiti e ad un aggiornamento dei modelli a suo tempo adottati.

DATO ATTO che in data 16 ottobre si è nuovamente riunita la Commissione tecnica istituita con DGR n. 974/2012 su Livelli di Servizio e Costi Standard, con l'obbiettivo di prendere in esame i risultati di esercizio dell'ultimo biennio e di valutare la possibilità di un aggiornamento dei criteri di riparto del Fondo regionale per il TPL per l'esercizio 2017.

DATO atto inoltre che:

- la Regione Veneto ha programmato di completare l'implementazione del Sistema di Bigliettazione Elettronica su tutta la rete del TPL veneto e di attivare un nuovo sistema tariffario idoneo a massimizzarne le potenzialità;
- in tale prospettiva risulta necessario condurre un'attività di analisi della domanda di mobilità finalizzata a quantificarne la dimensione per ambiti territoriali e a ricostruire la Matrice origine - Destinazione degli spostamenti con il dettaglio per modalità

Dato atto pertanto della necessità, per le motivazioni sopraelencate, di ricostruire la matrice della domanda di mobilità e le relative distanze, stimando il valore degli Spostamenti-Km per i diversi ambiti territoriali, a partire dai dati del censimento

ISTAT 2011.

RICONOSCIUTA la complessità delle analisi che devono essere condotte, il volume dei dati che si rende necessario trattare ed i tempi estremamente ridotti entro i quali completare tale attività, tali da rendere necessaria l'acquisizione di un apporto specialistico esterno che sia di supporto tecnico all'attività della Sezione Mobilità;

RICHIAMATE:

- la DGR n. 1186 del 26.07.2011, con cui è stata approvata l'ultima versione del programma Attuativo regionale (PAR), necessario per la programmazione delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC);
- la DGR n. 2463 del 23.12.2014 che ha riprogrammato il PAR FSC Veneto 2007-2013, rideterminando la dotazione di risorse FSC complessivamente disponibili e approvando l'elenco aggiornato degli interventi finanziabili, tra i quali risulta inserita l'attività sopra descritta;

Vista la DGR n. 457 del 7.04.2015 che ha approvato il Programma di investimento a valere sulle risorse PAR FSC veneto 2007-2013 per l'acquisto di tecnologia volta a implementare i sistemi di bigliettazione elettronica e per lo sviluppo di un modello di integrazione tariffaria su base regionale, per un valore complessivo di Euro 3.500.000,00, secondo lo schema previsto dalla Tabella 1 di cui alle premesse del medesimo provvedimento

TENUTO conto che con la medesima deliberazione la Giunta Regionale ha incaricato la Sezione Mobilità all'assunzione delle determinazioni necessarie a dare attuazione alle azioni n. 2, 3, 4 e 5 della sopraccitata Tabella 1, nei limiti delle risorse assegnate a ciascun'azione e con il grado di priorità fissato dal medesimo provvedimento;

Appurato che l'istituzione degli appositi Capitoli di spesa necessari a procedere all'assunzione degli impegni di spesa è rimasta sospesa subordinatamente alle operazioni di riclassificazione del bilancio regionale in ragione della armonizzazione dei sistemi contabili della Pubblica Amministrazione;

Viste le DD.GG.RR. n. 1225 del 28.09.2015 e n. 1306 del 9.10.2015 con le quali si sono rese disponibili nel bilancio pluriennale 2015-2017 le risorse FSC destinate all'attuazione degli interventi ad oggi programmati nell'ambito di ciascuna linea di intervento del PAR FSC;

Visto il decreto n. 158 del 13.10.2015 a firma del Direttore della Sezione Affari Generali e FA-FSC, con il quale si dispone l'accertamento sul capitolo di entrata n. 100349/E delle risorse FSC, tra cui Euro 11.787.338,39 a valere sullo stanziamento iscritto nel Bilancio di previsione 2015 (accertamento n. 1049/2015), correlato agli stanziamenti iscritti sul capitolo di spesa n. 102455/U del bilancio 2015;

Vista la nota prot. n. 412899 del 14.10.2015 con la quale la Sezione Affare Generali e FAS - FSC rende noto il capitolo di spesa appositamente istituito per la copertura dell'incarico in argomento e autorizza la Sezione Mobilità ad assumere gli impegni di spesa conseguenti;

VISTA la D.G.R. n. 1499 del 29 ottobre 2015 con la quale è stata confermata la dotazione finanziaria della Linea 4.3 di Euro 3.500.000,00, già prevista nella precedente D.G.R. di riprogrammazione del PAR FSC 2007-2013 n. 2463 del 23 dicembre 2014;

DATO atto che le obbligazioni che vengono assunte con il presente provvedimento risultano compatibili con i termini previsti dalla delibera CIPE n.21/2014 per l'assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti;

RILEVATO che l'obbligazione derivante dal presente provvedimento risulta correlata all'accertamento in entrata disposto dalla Sezione Affari Generali e FAS-FSC che dovrà essere opportunamente aggiornato sulla base della spesa che risulterà effettivamente esigibile al termine di ciascuna annualità di spesa;

CONSIDERATO che l'intervento finanziato troverà attuazione e dovrà essere costantemente monitorato secondo le procedure operative previste nel "Manuale per il Sistema di Gestione e Controllo" del PAR FSC 2007-2013 approvato con DGR n. 1569 del 10/11/2015 e nel relativo "Manuale Operativo della procedure", approvato con la stessa DGR;

DATO atto che, ai fini dell'individuazione del soggetto contraente, ai sensi dell'art. 1 comma 1 del D.L. 95/2012 è stato verificato sul sito della CONSIP S.p.a. che:

- non risultano attive convenzioni Consip per la fornitura del servizio oggetto del presente incarico;
- detto servizio non risulta presente nel mercato elettronico della Pubblica Amministrazione MePA gestito dalla Consip S.p.a.;

- sul sito della Centrale di Committenza regionale al momento non risultano convenzioni attive che consentano di espletare adeguatamente il servizio in parola;

DATO atto che sono pertanto rispettate le condizioni previste dall'art. 26 co. 3 della L. 488/99 e che non è possibile acquisire il suddetto servizio presso il MePA gestito da Consip S.p.a. determinandosi pertanto la condizione che non configura la sussistenza dei presupposti per l'obbligo di approvvigionamento con strumenti messi a disposizione da Consip di cui all'art. 1 comma 1 del D.L. 95/2012 ;

DATO atto inoltre che non risultano professionalità adeguate nell'"Elenco regionale dei consulenti e prestatori e prestatori di servizi attinenti l'architettura e l'ingegneria per l'affidamento di incarichi per un corrispettivo stimato di importo inferiore a Euro 100.000,00";

ATTESO che risulta pertanto necessario attivare un'autonoma procedura di affido delle prestazioni di supporto alla Sezione Mobilità nelle attività preordinate alla stima della domanda di mobilità come di seguito dettagliata:

- quantificazione del numero degli spostamenti per ambiti territoriali, identificati nelle singole reti urbane e nelle reti extraurbane;
- stima del valore dell'indicatore Spostanenti-Km per gli stessi ambiti territoriali;
- costruzione delle matrici O/D degli spostamenti extraurbani;

RITENUTO di individuare quale professionista, ai sensi dell'art. 125, comma 11 del D. Lgs. n. 163/2006, l' Ing. Nicola Serafino - con studio in Genova, Via Caffaro 31/1 - iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Genova al n. 5905 - che, per la particolare competenza dimostrata nella materia in precedenti analoghi incarichi, per la conoscenza specifica delle caratteristiche della mobilità e del trasporto pubblico locale nel territorio della Regione Veneto, appare il professionista maggiormente in grado di fornire supporto qualificato e tempestivo nell'espletamento delle attività sopra descritte;

DATO atto che l'onere conseguente al presente incarico è quantificato in Euro 16.000,00 oltre IVA e oneri per complessivi Euro 20.300,80 al lordo di IVA e degli oneri contributivi e previdenziali;

Appurato che ci sono ora le condizioni per procedere all'affidamento e all'impegno della somma di Euro 20.300,80 sul Capitolo di spesa n. 102455/U;

RILEVATO che l'obbligazione derivante dal presente provvedimento risulta correlata all'accertamento in entrata disposto dalla Sezione Affari Generali e FAS-FSC;

PRECISATO che si è provveduto a richiedere all'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici di lavori, Servizi e Forniture il codice CIG n. Z5F17831AD;

VISTO lo schema di convenzione allegato al presente provvedimento (**Allegato A)**, di cui costituisce parte integrante;

DATO ATTO che l'obbligazione di cui al presente atto è giuridicamente perfezionata ed esigibile entro il corrente esercizio finanziario;

DATO ATTO che, ai sensi art. 56, comma 6, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., per il presente decreto, il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;

VISTO il D.Lgs. 118 del 23/06/2011 come modificato dal D.Lgs. 126 del 10/08/2014;

Attesa la compatibilità con la vigente legislazione comunitaria, statale e regionale;

VISTA la L.R. n. 25/1998 e s.m.i.;

VISTA la L.R. n. 39/2001;

VISTA la L.R. n.7/2015 di approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e pluriennale 2015-2017;

VISTE la Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2015 e pluriennale 2015-2017, approvate con DGR n. 829 del 29.06.2015;

decreta

1. di affidare, ai sensi dell'art. 125 comma 11 del D. Lgs. n. 163/2006, all'Ing. Nicola Serafino di Genova l'incarico di supporto alla Sezione Mobilità nelle attività preordinate alla stima della domanda di mobilità, ossia: quantificazione del numero degli spostamenti per ambiti territoriali, identificati nelle singole reti urbane e nelle reti extraurbane; stima del valore dell'indicatore Spostanenti-Km per gli stessi ambiti territoriali; costruzione delle matrici O/D degli spostamenti extraurbani;
2. di quantificare il conseguente onere in Euro 20.300,80, al lordo di IVA e degli oneri contributivi e previdenziali;
3. di impegnare a favore dell'Ing. Nicola Serafino - con studio in Genova, Via Caffaro 31/1 - iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Genova al n. 5905, la spesa complessiva di Euro 20.300,80= sul Capitolo n. 102455/U ad oggetto "Programmazione FSC 2017-2013 - Asse prioritario 4 PAR FSC 20017-2013: Interventi per la mobilità sostenibile - Assistenza tecnica - Acquisto di beni e servizi (Del. CIPE 21/12/2007, n. 166 - Del CIPE 06/03/2009, n. 1 - Del CIPE 11/01/2011, n.1 - Del CIPE 20/01/2012, n. 9- Del CIPE 16/04/2013, n. 487)" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente (Piano dei conti U:1.03.02.11.999 "Altre prestazioni professionali specialistiche - (Codice SIOPE 1.03.01.1364 "Altre spese per servizi", codice CUP H12F15000030001, Codice CIG Z5F17831AD) per l'espletamento del precitato incarico di supporto alla Sezione Mobilità nelle attività preordinate alla stima della domanda di mobilità;
4. di dare atto che le entrate correlate alle risorse FSC stanziate sul Capitolo n. 102455/U derivano dall'accertamento in entrata n. 1049/2015 per complessivi Euro 11.787.338,39 disposto dalla Sezione Affari Generali e FAS - FSC con decreto n. 158 del 13.10.2015 sul capitolo di entrata n. 100349/E che dovrà essere opportunamente aggiornato sulla base della determinazione della spesa effettivamente esigibile al termine di ciascun esercizio finanziario a valere sull'impegno assunto al punto 3. del presente provvedimento;
5. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto costituisce debito commerciale;
6. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
7. di dare atto che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno con il presente atto è giuridicamente perfezionata, ai sensi dell'art. 56 commi 1 e 2 del D. Lgs. 118/2011, per l'importo complessivo di Euro 20.300,80, esigibili entro il corrente esercizio finanziario;
8. di dare atto che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
9. di approvare lo schema di convenzione (**Allegato A**) relativo all'incarico, il quale costituisce parte integrante dal presente provvedimento;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013 e che, ai sensi del comma 3 dell'articolo n. 331 del D.P.R. n. 207/2010, l'esito dell'affidamento in oggetto viene reso noto tramite avviso di post-informazione sul profilo del committente;
11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Il Dirigente Vicario Mauro Menegazzo

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 321405)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE MOBILITA' n. 511 del 30 dicembre 2015

L.R. n. 54/1985. Fondo Nazionale Trasporti per Investimenti. Conferma del contributo definitivo a favore di Busitalia Veneto Spa (ex SITA Spa) di Padova per la ristrutturazione e adeguamento normativo delle strutture ed impianti in Rovigo. Nuovo impegno di spesa di fondi statali vincolati radiati dalla contabilità regionale per l'erogazione del saldo del contributo spettante.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si conferma il contributo definitivo a favore di Busitalia Veneto S.p.A. per la ristrutturazione e adeguamento normativo delle strutture ed impianti in Rovigo e si impegna la somma di Euro 24.789,94 a titolo di saldo a collaudo del contributo, relativamente a fondi statali vincolati radiati dalla contabilità regionale ma la cui obbligazione giuridica è ancora sussistente.

Il Direttore

VISTA la LR. n. 54/1985 che autorizza la Giunta regionale a concedere alle Imprese o Esercizi di trasporto locale contributi in conto capitale sulle spese di investimenti;

VISTE le DD.GG.RR. n. 2805/98, n. 3645/99, n. 2428/2000, n. 626/2001 e n. 224/2003 che assegnavano alla S.I.T.A S.p.A. con sede in Padova contributi in conto capitale per complessivi Euro 2.530.638,80 secondo le varie destinazioni per infrastrutture e per tecnologie nel settore del trasporto pubblico locale, attribuendo ai lavori di che trattasi un contributo pari ad Euro 247.899,31.=

VISTO il D.D.R. n. 81/45.02 del 26/7/2004 con il quale è stato concesso il contributo di che trattasi stabilendo che lo stesso trovava capienza sul capitolo 45789 "Finanziamento statale degli interventi previsti dall'art. 18 - ter del D.L. n. 151/91 convertito in Legge 12.7.1991, n. 202 - Investimenti nel settore del trasporto pubblico locale" del bilancio 2004 (impegno n. 4564 del 16/9/2004);

TENUTO CONTO che a tutt'oggi sono stati liquidati a S.I.T.A. S.p.A. i seguenti acconti sul contributo assegnato di Euro 247.899,31.=:

liquidazione n. 19184 del 27/9/2004	Euro	123.949,65	acconto 50% ad inizio lavori;
liquidazione n. 7637 del 16/4/2010	Euro	99.159,72	acconto 40% a fine lavori
totale acconti liquidati	Euro	223.109,37	

CONSIDERATO che a fronte dei predetti acconti erogati resta ancora da liquidare l'importo di Euro 24.789,94 a valere sul contributo complessivamente assegnato;

CONSIDERATO altresì che per liquidare la somma di Euro 24.789,94 è necessaria l'assunzione di un nuovo impegno di spesa, posto che la stessa è stata radiata dalla contabilità regionale per superamento dei termini di mantenimento a bilancio del residuo passivo ancora gravante sull'impegno n. 4564/2004;

VISTO il D.D.R. n. 91/62.01.02 dell'8/7/2011 con il quale si è dato atto del subentro, con decorrenza dal 19/5/2011, della Società FS Trasporti su Gomma S.r.l. nei contratti di servizio a suo tempo stipulati con S.I.T.A. S.p.A. dalle Amministrazioni provinciali di Padova e Rovigo e dall'amministrazione comunale di Rovigo ed aventi oggetto l'esercizio dei servizi minimi di trasporto pubblico locale;

VISTO il D.D.R. n. 152/62.01.02 del 20/9/2011 con il quale è stato altresì preso atto, tra l'altro, che a seguito di deliberazione assembleare del 12/7/2011 la Società FS Trasporti su Gomma S.r.l. ha mutato la propria denominazione sociale in BUSITALIA - SITA Nord S.r.l.;

PRESO ATTO del successivo subentro della Società Busitalia Veneto S.p.A. alla Società Busitalia Sita Nord S.r.l. nella titolarità del contratto di servizio con le Amministrazioni Provinciali di Rovigo e Padova e nei rapporti con la Regione Veneto a seguito del conferimento del c.d. "Ramo Veneto - Bacini di Padova e Rovigo" giusta atto del notaio Nicola Atlante Rep. n. 50113 del 30 marzo 2015;

RICHIAMATA la D.G.R. n. 2805/98 che stabilisce le modalità per la concessione dei contributi relativi al programma quinquennale 1997/2001, riferite ai lavori di realizzazione di opere ed infrastrutture;

VISTO il certificato di collaudo tecnico-amministrativo in data 29 dicembre 2014, nonchè la relazione generale del 29 dicembre 2014 del Collaudatore dei lavori acclarante i rapporti tra la Regione del Veneto e BUSITALIA - SITA Nord S.r.l., (pervenuti in data 21 gennaio 2015, prot. n. 27025) con i quali viene dichiarato che la spesa sostenuta e documentata per i lavori e la fornitura delle opere di che trattasi ammonta complessivamente a Euro. 1.496.114,38.= (esclusa I.V.A.);

VISTA la Legge regionale 28 dicembre 2015, n. 22 di approvazione dell'assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015, con la quale è stato, tra l'altro, stanziato nel capitolo in parola la cifra occorrente alla copertura finanziaria delle obbligazioni ancora sussistenti;

PRESO ATTO che l'obbligazione giuridica di che trattasi è ancora sussistente, ancorchè la somma originariamente impegnata è stata eliminata dalla contabilità;

RITENUTO pertanto necessario assumere un nuovo impegno per l'importo totale di Euro 24.789,94 sul capitolo di spesa n. 45789 "Finanziamento statale degli interventi previsti dall'art. 18 - ter del D.L. n. 151/91 convertito in Legge 12.7.1991, n. 202 - Investimenti nel settore del trasporto pubblico locale" del bilancio del corrente esercizio;

VISTA la D.G.R. n. 1598 del 19 novembre 2015 con la quale è stato integrato lo stanziamento di cassa sul capitolo in parola per l'importo occorrente alla liquidazione dei contributi di che trattasi;

CONSIDERATO che i fondi in parola sono stati ottenuti da mutuo contratto dalla Regione con il concorso finanziario dello Stato costituito da contributi pluriennali necessari per pagare le rate di ammortamento dello stesso comprensivi di capitale ed interessi;

PRESO ATTO dei successivi tagli ai trasferimenti erariali a favore delle Regioni per gli investimenti nel settore del trasporto pubblico disposti in attuazione della manovra correttiva di finanza pubblica 2011-2012 (Decreto Legge n. 78/2010 convertito con modificazioni in legge n. 122/2010) i quali hanno ridotto le quote dei predetti contributi con conseguente utilizzo di risorse regionali a copertura dei mancati trasferimenti erariali;

CONSIDERATO che, comunque, l'importo mutuato è stato già a suo tempo accertato e riscosso nel bilancio regionale;

TENUTO CONTO che con l'erogazione dell'importo di Euro 24.789,94 di cui al presente atto viene liquidato alla Società Busitalia Veneto S.p.A. il saldo del contributo spettante sulla base della rendicontazione prevista dalla D.G.R. n. 2805/98 citata e che risulta quindi estinta l'obbligazione giuridica relativa ai lavori di che trattasi;

VISTA la L.R. n. 25/1998 e successive modificazioni ed integrazioni;

la L.R. n. 39/2001, art. 51;

la L.R. n. 1/2011;

la L.R. n. 22/2015;

la D.G.R. n. 1598 del 19/11/2015;

PRESO ATTO che al presente Decreto sono associati rispettivamente l'Allegato T1, relativo all'identificazione del beneficiario e l'Allegato T2, riferito al numero di impegno;

decreta

1. le premesse fanno parte integrante del presente atto;
2. di confermare in Euro. 247.899,31.= il contributo regionale definitivo a favore di Busitalia Veneto S.p.A. (ex S.I.T.A. S.p.A.) di Padova per la realizzazione delle opere in oggetto;
3. di dare atto che il contributo di cui al precedente punto 2. ha trovato capienza nella quota impegnata con il D.D.R. 81/45.02 del 26/7/2004 sul capitolo 45789 "Finanziamento statale degli interventi previsti dall'art. 18 - ter del D.L. n. 151/91 convertito in Legge 12.7.1991, n. 202 - Investimenti nel settore del trasporto pubblico locale" del bilancio 2004 (impegno n. 4564 del 16/9/2004);
4. di impegnare e liquidare l'importo di Euro 24.789,94 a favore di Busitalia Veneto S.p.A. (ex S.I.T.A. S.p.A.) di Padova (C.F. n. 04874020284 - cod. anagraf. 00161768) a titolo di saldo a collaudo del contributo di che trattasi sul capitolo 45789 "Finanziamento statale degli interventi previsti dall'art. 18 - ter del D.L. n. 151/91 convertito in Legge

12.7.1991, n. 202 - Investimenti nel settore del trasporto pubblico locale" (Piano dei Conti U.2.03.03.03.999 - Codice SIOPE 2.03.02.2323) del bilancio del corrente esercizio che presenta sufficiente disponibilità;

5. di attestare l'avvenuta riscossione della correlata posta di entrata (accertamento n. 9665001/1996 riscosso con reversali n. 1866/1997, n. 1872/1998, n. 2575/1999, n. 4590/2000 e n. 4465/2001) a valere sul capitolo di entrata n. 9665/E;
6. di dare atto che l'obbligazione assunta con il presente atto costituisce un debito di natura non commerciale;
7. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011.
8. di dare atto che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno con il presente atto è giuridicamente perfezionata ai sensi dell'art. 56 commi 1 e 2 del D. Lgs. 118/2011;
9. di dichiarare estinta l'obbligazione giuridica nei confronti di Busitalia Veneto S.p.A. (ex S.I.T.A. S.p.A.) a valere sull'impegno n. n. 4564 del 16/9/2004;
10. di dare atto che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Il Direttore Vicario Mauro Menegazzo

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 321406)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE MOBILITA' n. 512 del 30 dicembre 2015

D.G.R. n. 2224 del 23.07.2001 "Programma regionale di investimenti nel settore del trasporto pubblico locale per il biennio 2004-2005". Nuovo impegno di spesa di fondi statali vincolati radiati dalla contabilità regionale.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si provvede ad impegnare la somma di Euro 39.005,90 a favore della Provincia di Venezia relativa a fondi statali vincolati radiati dalla contabilità regionale ma la cui obbligazione giuridica è ancora sussistente.

Il Direttore

VISTA la D.G.R. n. 2224 del 23 luglio 2001 con la quale è stato approvato il Programma regionale di investimenti nel settore del trasporto pubblico locale per il biennio 2004-2005 per uno stanziamento complessivo di Euro 61.808.645,00;

VISTA la D.G.R. n. 4223 del 28 dicembre 2006 con la quale, nell'ambito del Programma di cui sopra, è stata approvata la ripartizione per area provinciale di contributi residui pari ad Euro 3.660.783,25, destinati all'acquisto di autobus per il trasporto pubblico locale;

TENUTO CONTO che con la medesima D.G.R. n. 4223/2006 sono stati rinviati a successivi provvedimenti gli impegni prenotati a carico del bilancio di previsione 2007;

VISTO il decreto del Dirigente regionale della Direzione Mobilità n. 66/45.02 del 12 giugno 2007 con il quale è stata impegnata, tra l'altro, a favore degli Enti locali affidanti servizi minimi di trasporto pubblico locale la somma di Euro 3.205.194,87 sul capitolo di spesa n. 100329 "Finanziamento degli investimenti nel settore del trasporto pubblico locale - III^ fase (I° limite). Art. 13, comma 2. L. 01/08/2002, n. 166 D.M. Infrastrutture e trasporti 05/05/2003" del bilancio 2007 (impegni n. 1983 e n. 2436 del 12 luglio 2007);

DATO ATTO che con nota prot. n. 90928 del 31 ottobre 2014 - registrata al protocollo regionale il 10 novembre 2014 prot. n. 473575 - la Provincia di Venezia (C.F. n. 80008840276 - cod. anagraf. 00036583) ha presentato la richiesta di erogazione del saldo dei contributi di che trattasi per un totale di Euro 39.005,90;

APPURATO che nel corso dell'esercizio 2014 non sono state rese disponibili le risorse di cassa per procedere alla liquidazione dei contributi con conseguente eliminazione dalla contabilità del già assunto impegno di spesa;

VISTA la Legge regionale 28 dicembre 2015, n. 22 di approvazione dell'assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015, con la quale è stato, tra l'altro, stanziato nel capitolo in parola la cifra occorrente alla copertura finanziaria delle obbligazioni ancora sussistenti;

RITENUTO pertanto necessario assumere un nuovo impegno per l'importo totale di Euro 39.005,90 sul capitolo di spesa n. 100329 "Finanziamento degli investimenti nel settore del trasporto pubblico locale - III^ fase (I° limite). Art. 13, comma 2. L. 01/08/2002, n. 166 D.M. Infrastrutture e trasporti 05/05/2003" del bilancio del corrente esercizio;

VISTA la D.G.R. n. 1598 del 19 novembre 2015 con la quale è stato integrato lo stanziamento di cassa sul capitolo in parola per l'importo occorrente alla liquidazione dei contributi di che trattasi;

CONSIDERATO che i fondi in parola sono stati ottenuti da mutuo contratto dalla Regione con il concorso finanziario dello Stato costituito da contributi pluriennali necessari per pagare le rate di ammortamento dello stesso comprensivi di capitale ed interessi;

PRESO ATTO dei successivi tagli ai trasferimenti erariali a favore delle Regioni per gli investimenti nel settore del trasporto pubblico disposti in attuazione della manovra correttiva di finanza pubblica 2011-2012 (Decreto Legge n. 78/2010 convertito con modificazioni in legge n. 122/2010) i quali hanno ridotto le quote dei predetti contributi con conseguente utilizzo di risorse regionali a copertura dei mancati trasferimenti erariali;

CONSIDERATO che, comunque, l'importo mutuato è stato già a suo tempo accertato e riscosso nel bilancio regionale;

TENUTO CONTO che con l'erogazione dell'importo di Euro 39.005,90 di cui al presente atto viene liquidato alla Provincia di Venezia l'intero contributo spettante sulla base della rendicontazione prevista dal Programma regionale in oggetto e che risulta

quindi estinta l'obbligazione giuridica relativa al Programma medesimo;

VISTA la L.R. n. 25/1998 e successive modificazioni ed integrazioni;

la L.R. n. 39/2001, art. 51;

la L.R. n. 1/2011;

la L.R. n. 22/2015;

la D.G.R. n. 1598 del 19/11/2015;

PRESO ATTO che al presente Decreto sono associati rispettivamente l'Allegato T1, relativo all'identificazione del beneficiario e l'Allegato T2, riferito al numero di impegno;

decreta

1. le premesse fanno parte integrante del presente atto;
2. di impegnare e liquidare, per le motivazioni espresse in premessa, l'importo di Euro 39.005,90 sul capitolo di spesa n. 100329 "Finanziamento degli investimenti nel settore del trasporto pubblico locale - III^ fase (I° limite). Art. 13, comma 2. L. 01/08/2002, n. 166 D.M. Infrastrutture e trasporti 05/05/2003" (Piano dei Conti U.2.03.01.02.002 - Codice SIOPE 2.02.03.2232) del Bilancio del corrente esercizio che presenta sufficiente disponibilità a favore della Provincia di Venezia (C.F. n. 80008840276 - cod. anagraf. 00036583), come da registrazioni contabili di cui agli **Allegati T1 e T2** al presente provvedimento;
3. di attestare l'avvenuta riscossione della correlata posta di entrata ottenuta dalla contrazione del mutuo rep. n. 5676 del 26/11/2004 (accertamento n. 994 del 4/1/2005, riscosso con reversale n. 5207 del 4/1/2005) valere sul capitolo n. 100150/E;
4. di dare atto che l'obbligazione assunta con il presente atto costituisce un debito di natura non commerciale;
5. di dare atto che le spese di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientrano nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
6. di dare atto che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno con il presente atto è giuridicamente perfezionata ai sensi dell'art. 56 commi 1 e 2 del D. Lgs. 118/2011;
7. di dichiarare estinta l'obbligazione giuridica nei confronti della Provincia di Venezia a valere sull'impegno n. 1983 del 12 luglio 2007 relativa al Programma regionale di investimenti 2004-2005 approvato con D.G.R. n. 2224 del 23 luglio 2001;
8. di dare atto che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Il Direttore Vicario Mauro Menegazzo

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 320792)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE MOBILITA' n. 82 del 07 aprile 2016

Delega funzioni amministrative ai Comuni rivieraschi del lago di Garda in materia di porti lacuali ai sensi degli artt.7 e 8 della L.R 52/89. Approvazione delle modifiche non sostanziali al Piano Porti e degli Ormeggi adottate dalla Giunta Comunale di Garda (VR) con deliberazione n.38 del 24.3.16.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
In ottemperanza al dispositivo della D.G.R. 3012/08, le modifiche non sostanziali ai Piani Porti e degli Ormeggi adottate dai Comuni rivieraschi della sponda veronese del lago di Garda sono approvate dal dirigente del settore Navigazione Interna.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- a seguito del passaggio di delega di funzioni amministrative, i Comuni rivieraschi del lago di Garda sono autorizzati ad adottare per le zone portuali di propria competenza un Piano Porti in sostituzione della pianificazione effettuata dalla Regione del Veneto con D.G.R. n. 5356/94;
- in applicazione del dispositivo di cui alla D.G.R. n.3012/08 il Piano Porti adottato da ogni Comune viene approvato dalla Regione del Veneto previa verifica complessiva di coerenza e rispondenza agli indirizzi regionali;
- la deliberazione di cui al punto precedente stabilisce come eventuali successive modifiche non sostanziali al piano sono approvate dal Dirigente del Servizio Ispettorati di Porto della Direzione regionale Mobilità, ora Settore Navigazione Interna della Sezione regionale Mobilità;
- con nota prot. 4427 del 29.3.2011, il Comune di Garda trasmetteva all'Ispettorato di Porto di Verona la Deliberazione di Giunta Comunale n. 21 del 11.2.2011 di approvazione della prima variante al *Piano Porti e degli Ormeggi*, recante alcune modifiche rispetto allo stato precedentemente adottato con D.C.C. n. 6 del 29.4.2009; la variante è stata approvata con Decreto n. 123/11 limitatamente all'installazione di un pontile fisso in zona portuale per attracco temporaneo unità di navigazione, subordinando l'approvazione complessiva della variante all'eliminazione delle difformità tra quanto contenuto nella Relazione modificata al *Piano Porti e degli Ormeggi* e le Tavole 2A e 5A, oltre al completo recepimento delle prescrizioni di cui alla D.G.R. 880/2009, allegato M;
- con nota prot. 4277 del 1.4.16 il Comune di Garda trasmetteva all'Ispettorato di Porto di Verona la Deliberazione di Giunta Comunale n. 38 del 24.3.16 di approvazione della seconda variante al *Piano Porti e degli Ormeggi*, recante alcune modifiche rispetto allo stato precedentemente adottato con D.C.C. n. 21 del 11.2.2011.

VERIFICATA la documentazione presentata dal Comune di Garda, consistente nella deliberazione di Giunta Comunale n. 38 del 24.3.16 e relativi allegati - Relazione "Piano Porti e degli Ormeggi" - Seconda Variante, Tavola "Porto Garda Vecchio" - stato di Variante n. 1, Tavola "Porto Garda Vecchio" - stato di Variante n. 2 progetto;

DATO ATTO CHE la variante di cui alla D.G.C. n. 38/16 è limitata al porto di Garda Vecchio e che a seguito di attenta analisi della richiesta di ormeggi fissi e della consistenza dell'esistente, il Comune di Garda ha inteso apportare modifiche al Piano Porti e degli Ormeggi per una migliore fruizione degli ormeggi provvedendo alla soppressione di tre posti nonché ad aumentare la quantità dei moduli più richiesti (D, F) e diminuendo i moduli non confacenti alle dimensioni, sempre maggiori, delle unità a motore (A, B , C);

DATO ATTO CHE nel medesimo provvedimento comunale è stato esteso l'uso del molo "Catullo" presso la zona portuale del Porto di Garda Vecchio, anche al diporto commerciale e che inoltre è stato stralciato dalla "Relazione al Piano Porti e degli Ormeggi" - Seconda Variante, il capoverso relativo alla non assegnazione di posti barca ai gommoni nei porti di Garda Vecchio e Garda Nuovo al fine di conformarsi alle prescrizioni di cui alla DGR 880/2009;

CONSIDERATO che la D.G.R.3012/08 punto *1) Spazi acquei di ormeggio fisso in porto - lett. c) prevede che "nella pianificazione dei porti, ove compatibile con le loro dimensioni, devono essere garantiti spazi acquei riservati all'attività di soccorso, di vigilanza, di sicurezza pubblica"*, e che pertanto la formulazione di cui alla lett. B. Tipologia, artt.4 e 5 della "Relazione al Piano Porti e degli Ormeggi" - Seconda Variante, è da ritenersi una previsione di individuazione di ormeggi ad uso T.O. e F.O. nei due porti di competenza;

RITENUTO CHE il posto n. GV139 previsto dal previgente piano, inerente lo spazio acqueo destinato alla Protezione civile debba considerarsi ricompreso nelle previsioni relative agli spazi acquei da identificarsi genericamente con l'indicazione "F.O.";

RITENUTO infine che le modifiche introdotte siano da considerarsi non sostanziali ai sensi della citata DGR 3012/08;

VISTA la L.R. 1/97

VISTA la DGR 4221 del 28.12.06

VISTA la DGR 1919 del 26.7.07

VISTA la DGR 1780 del 1.7.08

VISTA la DGR 3012 del 21.10.08

VISTA la nota prot.373707 del 5.8.11

decreta

1. di considerare le premesse come parte integrante del presente provvedimento;
2. di approvare gli allegati alla deliberazione di Giunta Comunale n. 38 del 24.3.16 "Relazione al Piano Porti e degli Ormeggi" - Seconda Variante e la Tavola "Porto Garda Vecchio" - Stato di Variante n. 2 (progetto), trasmessi con nota prot.4277 del 1.4.16, relativi alla variante del Porto di Garda Vecchio consistente:
    a. nella soppressione di tre ormeggi fissi, nr. 118,119 e 120 (poiché in angolo e non assegnabili);
    b. nella modifica delle quantità dei moduli standard come indicato nella seguente tabella:

Stato attuale Porto di Garda Vecchio, totale n. 135 (centotrentacinque) ormeggi fissi utilizzabili in porto						
Modulo	A	B	C	D	E	F
Quantità	3	35	69	8	16	4

Variante Porto di Garda Vecchio, totale n.129 (centoventinove) ormeggi fissi in porto						
Modulo	A	B	C	D	E	F
Quantità	2	14	48	41	16	8

3. di approvare l'estensione dell'uso del molo "Catullo" anche al diporto commerciale;
4. di dichiarare la "Relazione al Piano Porti e degli Ormeggi" - Seconda Variante e la Tavola "Porto Garda Vecchio" - Stato di Variante n.2 (progetto), trasmesse con nota prot. 4277 del 1.4.16, parte integrante del presente provvedimento;
5. di dare mandato all'Ispettorato di Porto di Verona di trasmettere il presente provvedimento al Comune di Garda;
6. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Per Il Direttore Vicario Marco d'Elia

COMUNE DI GARDA

Provincia di Verona

PIANO PORTI E DEGLI ORMEGGI

"SECONDA VARIANTE"

RELAZIONE

ART. 1
OGGETTO

Il "Piano Porti e degli ormeggi" del Comune di Garda stabilisce ai sensi dell'art.2 delle succitate "Linee guida per l'assegnazione degli spazi acquei nelle zone portuali della sponda Veronese del Lago di Garda" la distribuzione degli ormeggi, la tipologia e il numero dei moduli delle imbarcazioni ammesse a concessione nei due porti denominati "Garda Vecchio" e "Garda Nuovo", negli spazi acquei esterni ad essi e nelle aree a terra ricadenti in ambito di zona portuale.

ART. 2
ADOZIONE E MODIFICHE

Il "Piano Porti e degli ormeggi" viene approvato dal Comune con Delibera di Consiglio Comunale.
Le eventuali modifiche al Piano Porti e degli ormeggi di propria competenza, sono approvate dalla Giunta Comunale previa verifica della loro compatibilità e coerenza con la rimanente pianificazione. Le modifiche non sostanziali al piano, sono approvate dal Dirigente del Servizio Ispettorati di Porto della Direzione Mobilità.

ART.3
DEFINIZIONE TIPOLOGIA MODULI

In due porti del Comune di Garda, e precisamente in "GARDA VECCHIO" e "GARDA NUOVO", sono disponibili i seguenti moduli:

modulo A larghezza fino a mt. 1,45
modulo B larghezza da mt. 1,46 a mt. 1,65
modulo C larghezza da mt. 1,66 a mt. 1,85
modulo D larghezza da mt. 1,86 a mt. 2,05
modulo E larghezza da mt. 2,06 a mt. 2,25
modulo F larghezza da mt. 2,26 a mt. 2,45
modulo G larghezza da mt. 2,46 a mt. 2,65
modulo H larghezza da mt. 2,66 a mt. 2,85
modulo I larghezza da mt. 2,86 a mt. 3,05
modulo L larghezza da mt. 3,06 a mt. 3,25
modulo M larghezza da mt. 3,26 a mt. 3,45

come meglio precisato e indicato sulle Tavole allegate al presente Piano Porti e degli ormeggi.

ART. 4
ORMEGGI IN PORTO "GARDA VECCHIO"

A. Distribuzione

Il porto denominato "Garda Vecchio" è costituito da uno spazio acqueo di dimensioni piuttosto importanti ed è diviso in due zone da un pontile galleggiante di recente realizzazione che ha permesso un notevole aumento dei posti barca disponibili.

B. Tipologia

Nel porto "Garda Vecchio"sono presenti diverse tipologie di unità di navigazione.

Una parte consistente riguarda la tipologia delle tradizionali "barche da pesca" (che sono comprese quasi totalmente nei moduli A-B-C-D); un'altra fetta consistente riguarda la tipologia di motoscafi e altre unità di navigazione per lo più a motore (con modulo D-E-F) .

Gli ormeggi identificati con il simbolo "T.O." sono ad uso temporaneo orario.

Gli ormeggi identificati con il simbolo "F.O." sono ad esclusivo servizio delle Forze dell'Ordine, Protezione Civile operanti sul territorio.

C. Moduli

Da un'attenta analisi relativa alla gestione della graduatoria risultante dal Bando dell'anno 2010, in merito al Porto di Garda Vecchio, si è osservata la tendenza ad una sempre maggior richiesta di moduli di dimensioni più ampie, rispetto al recente passato; preso atto che la graduatoria attualmente vigente risulta da tempo esaurita per quanto riguarda i moduli inferiori tipo "A", "B", e in buona misura anche "C"; considerato che molte sono state nell'ultimo bando le richieste per moduli quali "D" ed "F", rimaste inevase per mancanza di posti di tali dimensioni; non da ultimo, molti appartenenti alla categoria dei pescatori professionisti segnalano che, contrariamente a quanto avveniva in passato, l'attuale modulo rispondente alle imbarcazioni da lavoro da essi utilizzate, si identifica con il modulo "D", per ragioni di sicurezza e agevolazione delle manovre legate alla specifica attività.

Tutto ciò premesso, con la presente variante si è ritenuto doveroso apportare le necessarie modifiche per migliorare la fruizione degli ormeggi stessi, ed evitare ove possibile, l'instaurarsi di situazioni che nel tempo, potessero generare un danno erariale; ciò si traduce nella modifica del numero degli attuali moduli presenti, con la soppressione di alcuni meno richiesti, e la loro sostituzione con moduli di

dimensioni maggiormente desiderati, come a seguito specificato e meglio illustrato sulla planimetria che si allega al presente piano, per formarne parte integrante e sostanziale:

Situazione attuale Piano Porti - moduli - Porto Garda Vecchio:

Modulo	A	B	C	D	E	F
quantità	3	35	69	8	16	4

Per un totale di n. 138 posti barca, di cui n. 3 non utilizzabili (posti riservati ai pescatori professionisti n. 118, 119, 120 non assegnati) = n. 135.

Previsione Variante Piano Porti - moduli - Porto Garda Vecchio:

Modulo	A	B	C	D	E	F
quantità	2	14	48	41	16	8

Per un totale di n. 129 posti barca tutti utilizzabili, e specificando che sono stati riservati **n. 16 ormeggi per il trasporto pubblico non di linea/diporto commerciale; uno per le Forze dell'ordine e/o Protezione Civile**; inoltre **n. 25 posti di modulo "D" per la categoria dei pescatori professionisti,** (trasformando i precedenti "B" e "C"). Va da se che l'aumento massiccio della dimensione dei moduli, porta inevitabilmente alla perdita di qualche ormeggio.

D. Categorie

Le categorie, per cui è stato previsto di riservare specifici ormeggi in porto, sono specificate sulle planimetrie che si allegano al presente piano, per formarne parte integrante e sostanziale.

ART. 5
ORMEGGI IN PORTO "GARDA NUOVO"

A. Distribuzione

Il porto "Garda Nuovo" è costituito da un unico spazio acqueo e da uno scivolo di alaggio.

B. Tipologia

Nel porto denominato "Garda Nuovo" è previsto per lo più l'ormeggio di unità di navigazione della tipologia "barche a vela", nella maggior parte dei casi, natanti di notevoli dimensioni.

Gli ormeggi identificati con il simbolo "T.O." sono ad uso temporaneo orario.

Gli ormeggi identificati con il simbolo "F.O." sono ad esclusivo servizio delle Forze dell'Ordine, Protezione Civile operanti sul territorio.

C. Moduli
La quantità per ciascun tipo di modulo disponibile è riportata ed identificata nelle specifiche planimetrie che si allegano al presente piano, per formarne parte integrante e sostanziale.

D. Categorie
Le categorie, per cui è stato previsto di riservare specifici ormeggi in porto, sono specificate sulle planimetrie che si allegano al presente piano, per formarne parte integrante e sostanziale.

ART. 6
PORTO "SAN VIGILIO"

A. Distribuzione
Il porto di "San Vigilio" è costituito da un unico spazio acqueo e da un pontile di attracco esterno ad esso.
Nel Porto di San Vigilio non sono mai stati assegnati posti barca, in quanto il molo risulta catastalmente di proprietà privata. Si precisa che all'atto del passaggio di competenze, il problema qui segnalato sussisteva in capo alla Regione Veneto e quindi la stessa dovrà procedere alla risoluzione dell'eventuale attribuzione della proprietà del suolo.

ART. 7
ORMEGGI FUORI PORTO

E' presente un pontile fisso per la sosta temporanea dei natanti, ubicato tra il molo di S. Carlo e Porto Vecchio, antistante Piazza Catullo, dotato di un parcometro per il pagamento della tariffa oraria prevista. Le modalità di fruizione del servizio sono individuate dall'Amministrazione Comunale con apposito atto. La tariffazione prevede un importo orario o giornaliero complessivamente determinato dalla somma di due componenti: una tariffa base individuata dalla Regione Veneto e l'altra che tiene conto dei costi di erogazione del servizio sostenuti dal Comune. Detta tariffa verrà approvata ogni anno unitamente a quelle degli altri tributi e canoni comunali.

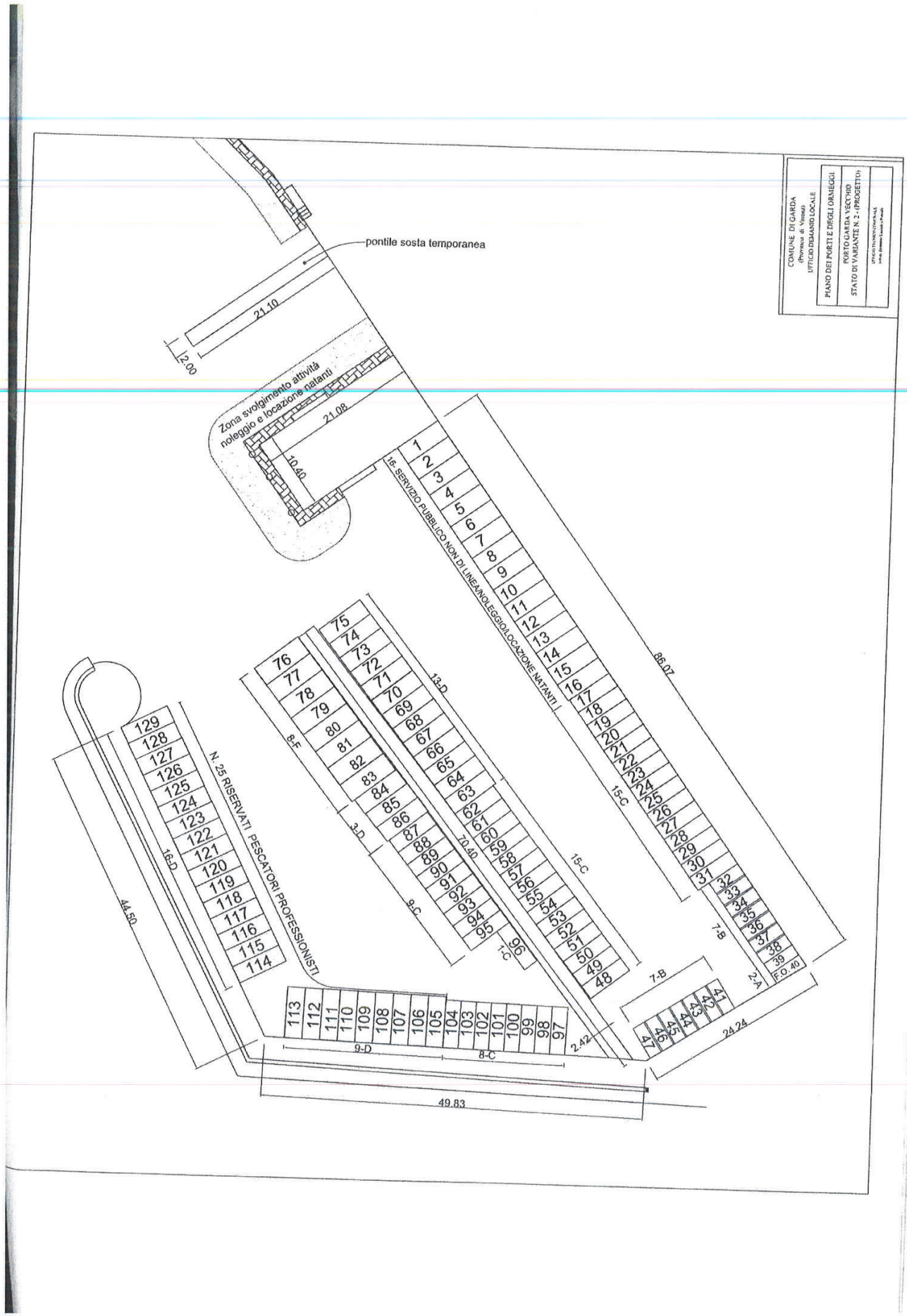
ART. 8
SPAZI A TERRA NELLE ZONE PORTUALI

Le concessioni di aree a terra in zona portuale già in essere alla data di approvazione del presente Piano Porti e degli ormeggi, non saranno rinnovate alla loro scadenza naturale, salvo diverse disposizioni successive.
Il molo, denominato "Catullo", appartenente alla struttura del porto di "Garda Vecchio", viene identificato quale zona da adibirsi allo svolgimento dell'attività di servizio pubblico non di linea, noleggio e locazione natanti, nonché diporto commerciale.

Garda, 22 marzo 2016.

Il Responsabile del Servizio
Area Edilizia Privata - Ufficio Demanio Idrico Lacuale e Portuale
(Arch. Giorgio Zumiani)




COMUNE DI GARDA
(Provincia di Verona)
UFFICIO DEMANIO LOCALE
PIANO DEI PORTI E DEGLI ORMEGGI
PORTO GARDA VECCHIO
STATO DI VARIANTE N. 2 - (PROGETTO)
pontile sosta temporanea
21.10
2.00
Zona svolgimento attività noleggio e locazione natanti
21.08
10.40
1E SERVIZIO PUBBLICO NON DI LINEA/NOLEGGIO/LOCAZIONE NATANTI
86.07
15-C
13-D
8-F
3-D
9-C
7-C
70.40
7-B
2-A
F.O. 40
24.24
N. 25 RISERVATI PESCATORI PROFESSIONISTI
16-D
44.50
9-D
8-C
2.42
49.83

(Codice interno: 321134)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE MOBILITA' n. 91 del 21 aprile 2016

Rilascio in concessione demaniale per l'occupazione di spazio acqueo per un posto barca sul Fiume Lemene in località Concordia Sagittaria (VE), per l'installazione di un pontile per un posto barca ad uso privato con indicazione ormeggio 5/2 - 3. Concessionario: MORO ANDREA. Pratica n° IPLE150038.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia una nuova concessione a seguito della richiesta della sig. Moro Andrea di Concordia Sagittaria (VE). Istanza prot. n. 435596 in data 28/10/2015; parere della Commissione Tecnica Regionale Decentrata con voto n. 19 del 19/02/2016; parere del Comune di Concordia Sagittaria prot. 22866 del 16/11/2015; parere in data 17/11/2015 prot. 1529 di Sistemi Territoriali S.p.A.; Disciplinare n. 62.01.02 227 di repertorio del 31 marzo 2016.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 28/10/2015 con la quale il Sig. MORO ANDREA (omissis), nato a Portogruaro (VE) il 30/08/1971, (omissis), ha chiesto il rilascio di una concessione demaniale per l'occupazione di spazio acqueo per un posto barca ad uso privato con indicazione ormeggio 5/2 - 3, sul Fiume Lemene in Comune di Concordia Sagittaria (VE), ai sensi della D.G.R. n. 1791 del 04.09.2012;

VISTO il parere espresso dalla Commissione Tecnica Regionale con voto n. 19 del 19/02/2016;

VISTA la nota prot. n. 1529 del 17/11/2015 con la quale la Sistemi Territoriali S.p.A. ha espresso parere favorevole ai soli fini della navigazione;

VISTO il parere del Comune di Concordia Sagittaria con nota prot. n. 22866 del 16/11/2015, ha comunicato il proprio parere favorevole attestando la conformità del progetto;

CONSIDERATO che il Sig. Moro Andrea ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

CONSIDERATO che l'istanza è stata pubblicata ai sensi dell'art. 16 della D.G.R. n. 1791/2012 e che non sono pervenute osservazioni scritte o domande di concessioni concorrenti;

VISTO che in data 31 marzo 2016 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare n. 62.01.02 - 227 di repertorio contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la D.G.R.V. n. 4222 del 28.12.2006;

VISTA la D.G.R.V. n. 1791 del 04.09.2012;

VISTA la D.G.R.V. n. 2003 del 04.11.2013;

decreta

1. Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il rilascio al Sig. MORO ANDREA (omissis), nato a Portogruaro (VE) il 30/08/1971, (omissis), di una concessione demaniale per l'occupazione di spazio acqueo per un posto barca ad uso privato con indicazione ormeggio 5/2 - 3 , sul Fiume Lemene in Comune di Concordia Sagittaria (VE), secondo le modalità stabilite nel disciplinare del 31 marzo 2016 iscritto al n. 62.01.02 - 227 di Repertorio presso l'Ispettorato di Porto di Venezia, che forma parte integrante del presente decreto.

2. La concessione ha la durata di 10 (dieci) anni con decorrenza dalla data del presente Decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi demaniali. La revoca o la decadenza della concessione non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione, salvo che, in seguito a propria domanda, l'Amministrazione concedente, in relazione alla specifica tipologia delle opere di concessione, non ritenga di esonerarlo da tale obbligo in tutto, o per la parte delle opere stesse che vengano ritenute compatibili per l'interesse della navigazione, con il regime idraulico, con la buona conservazione dell'argine e non risultino interferenti con lavori di adeguamento e sistemazione idraulica. In caso di esonero totale o parziale dall'obbligo di riduzione in pristino, le opere resteranno di proprietà Demaniale ed in concessionario non avrà il diritto per esse a compensi o indennità di sorta.
3. Il canone annuo, relativo al Disciplinare è di Euro 211,45 (duecentoundici/quarantacinque) come previsto dall'art. 7 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione concedente ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.
4. In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale.
5. Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.
6. Il presente decreto è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Per il Direttore Vicario Marco d'Elia

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SERVIZI SOCIALI

(Codice interno: 321019)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SERVIZI SOCIALI n. 28 del 31 marzo 2016

Aggiornamento dei Registri regionali delle organizzazioni di volontariato, art. 4 L.R: 30.08.1993 n. 40 e delle associazioni di promozione sociale, art. 43 L.R. 27/2001.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si procede all'aggiornamento dei Registri regionali delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale relativamente alle nuove iscrizioni, al rinnovo triennale di associazioni già iscritte, alla cancellazione e non ammissione delle organizzazioni prive dei requisiti.

Il Direttore

- preso atto che con Legge regionale 30.08.1993 n. 40, è stata data attuazione nella Regione Veneto alla disciplina della Legge quadro sul Volontariato 11.08.1991 n. 266;
- rilevato che ai sensi dell'art. 4 della citata L. R. 40/93 hanno diritto ad essere iscritte nel Registro Regionale le organizzazioni di volontariato che abbiano i requisiti previsti dall'art. 3 della L. 11.08.1991 n. 266;
- preso atto che la citata normativa nazionale e regionale:
  - ♦ considera attività di volontariato quella svolta per soli fini di solidarietà e verso terzi con l'esclusione di ogni scopo di lucro e di remunerazione, anche indiretti, prestata in modo diretto, spontaneo e gratuito da volontari mediante prestazioni personali a favore di altri soggetti ovvero di interessi collettivi degni di tutela da parte della comunità (art. 2 L.R. 40/1993);
  - ♦ stabilisce che le organizzazioni di volontariato possono assumere lavoratori dipendenti o avvalersi di prestazioni di lavoro autonomo esclusivamente nei limiti necessari al loro regolare funzionamento oppure per qualificare o specializzare l'attività da esse svolta e non per l'esercizio di attività di solidarietà (art. 3 L.R. 40/1993);
  - ♦ prevede la cancellazione automatica dal registro dei soggetti che non richiedono la conferma dell'iscrizione ogni tre anni (art. 4 comma 5 LR 40/1993);
  - ♦ prevede che:
    - ◊ le operazioni effettuate dalle organizzazioni di volontariato, costituite esclusivamente per fini di solidarietà, non si considerano cessioni di beni, né prestazioni di servizi ai fini dell'imposta sul valore aggiunto (art. 8 comma 2 L. 266/1991);
    - ◊ i proventi derivanti da attività commerciali e produttive marginali non costituiscono redditi imponibili ai fini dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche (IRPEG ora IRES) e dell'imposta locale sui redditi (ILOR ora IRAP), qualora sia documentato il loro totale impiego per i fini istituzionali dell'organizzazione di volontariato (art. 8 comma 4 L. 266/1991);
    - ◊ la perdita della qualifica di onlus di diritto per le organizzazioni che svolgono attività diverse da quelle commerciali e produttive marginali di cui al D.M. 1995 (art. 30 L. 2/2009);
- tenuto conto che con DGR del 29.12.2009 n. 4314 sono stati ridefiniti i criteri di iscrivibilità e le modalità per la gestione del Registro regionale delle organizzazioni di volontariato;
- ricordati alcuni dei requisiti previsti dalla citata deliberazione ovvero che le organizzazioni di volontariato devono:
  - ♦ essere costituite ed operanti nel territorio regionale da almeno sei mesi,
  - ♦ avvalersi in maniera determinante e prevalente delle prestazioni personali, spontanee e gratuite dei propri aderenti;
  - ♦ essere dotate di autonomia sotto il profilo giuridico, gestionale, patrimoniale, contabile, organizzativo processuale ...;
  - ♦ svolgere attività concreta di solidarietà sul territorio regionale;
- preso atto che con L. R. 05.02.1996 n. 6, art. 42 e che con L. R. 30.01.1997 n. 6, art. 74, è stato parzialmente modificato l'art. 4 della L. R. 40/93 affidando direttamente al Dirigente della Direzione Regionale per i Servizi Sociali la competenza all'aggiornamento del Registro;
- con DGR n. 73 del 27.01.2016, in attuazione della LR 54/2012, la competenza di cui al punto precedente è stata affidata al Direttore della Sezione Servizi Sociali;
- dato atto che gli esiti istruttori concernenti l'aggiornamento del Registro regionale del volontariato hanno determinato:

- l'iscrizione di n. 15 organizzazioni evidenziate nell'**Allegato A,** alcune delle quali devono adempiere alle prescrizioni meglio descritte nel citato allegato;
- la conferma dell'iscrizione di n. 120 associazioni, già iscritte, di cui all'**Allegato B**, alcune delle quali devono adempiere alle prescrizioni o alle condizioni nei modi e nei tempi indicati nel citato allegato;
- la conferma dell'iscrizione dell'Associazione Pro.Social, C.F. 91019190239, con sede a Villadose, RO, condizionatamente al trasferimento della gestione delle due Comunità educative ad altro soggetto giuridico, da effettuarsi entro un anno dalla data del presente provvedimento (**Allegato B**);
- la conferma dell'iscrizione dell'Associazione di Carità San Zeno, C.F. 03071290237, con sede a Verona, condizionatamente ad una riorganizzazione della struttura nel rispetto dei limiti di cui alla LR 40/1993, da effettuarsi entro la prossima scadenza 23.09.2018 (**Allegato B**);
- la conferma dell'iscrizione dell'Associazione Gruppo Vulcano C.F. 91020260245, con sede a Bassano del Grappa, VI, condizionatamente alla trasmissione annuale del bilancio e della relazione sull'attività svolta, nonché ad una diminuzione del personale retribuito, nel rispetto del vincolo della normativa in materia (**Allegato B)**;
- la cancellazione dal Registro del volontariato di n. 44 associazioni, **Allegato C**, poiché, in sede di scadenza triennale:
  - n. 35 associazioni non hanno presentato istanza di conferma nonostante l'iscrizione sia scaduta tra gennaio 2014 e giugno 2015;
  - n. 2 associazioni non hanno integrato quanto richiesto in sede istruttoria né dato riscontro, nei termini di legge, all'avviso di cancellazione formulato ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1990;
  - n. 4 associazioni hanno accolto la richiesta di un passaggio contestuale al Registro regionale delle associazioni di promozione sociale, in quanto più consono alle attività svolte; le associazioni dovranno, nel termine di un anno dalla data del presente provvedimento, adeguare lo statuto alla normativa sull'associazionismo;
  - l'Associazione Famiglia di Nazareth, C.F. 94029430264, con sede a Spresiano TV, in qualità di ente gestore di una struttura comunitaria per persone in situazione di marginalità, non ha più i requisiti richiesti dalla normativa sul volontariato ed ha optato per l'iscrizione all'Anagrafe Unica delle Onlus;
  - l'Associazione Namaste', C.F. 93100350235, con sede a Negrar, VR, ha comunicato con nota informale del 25.01.2016 la chiusura dell'associazione, come da verbale agli atti;
  - l' Associazione Donatori di Sangue Enel Verona, C.F. 93073510237, con sede a Verona, ha comunicato con nota Prot. n. 25585 del 22.01.2016, la fusione con la struttura Avis provinciale, come da verbale agli atti;
- la non ammissione al Registro regionale del volontariato di n. 3 organizzazioni poiché:
  - l'Associazione Centro Minori Arcobaleno C.F. 93097670231 con sede a Verona è priva dei requisiti necessari all'iscrizione: si avvale delle prestazioni specialistiche fornite dalla cooperativa sociale "Energie sociali" per gestire il Centro di accoglienza per minori, di cui ha ottenuto il "Certificato di idoneità" dall'Azienda Ulss 20;
  - l'Associazione Lupi Volontari C.F. 93223230231 con sede a San Giovani Lupatoto, è priva dei requisiti necessari all'iscrizione e con nota informale del 19.02.2016, ha comunicato la chiusura dell'associazione;
  - l'Associazione Fenice DCA Miranese, C.F. 90167070276, con sede a Mirano VE, con nota Prot. 451106 del 10.11.2015, rinuncia all'iscrizione al Registro;
- vista la Legge-quadro sul Volontariato dell'11.08.1991 n. 266;
- vista la L.R. 30.08.1993 n. 40;
- vista la L.R. 30.01.1997 n. 6, art. 74;
- visto l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;
- vista la DGR del 29.12.2009 n. 4314;
- attestata la regolarità dell'istruttoria, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. le premesse e gli allegati sono parte integrante del presente provvedimento;
2. l'iscrizione al Registro regionale delle Organizzazioni di Volontariato di n. 15 Organizzazioni, con scadenza triennale dalla data del presente provvedimento, di cui all'**Allegato A,** alcune delle quali devono adempiere alle prescrizioni meglio evidenziate nel citato allegato;
3. la conferma dell'iscrizione di n. 123 associazioni evidenziate nell'**Allegato B**, alcune delle quali soggette a prescrizioni o condizioni, nei termini previsti nel citato allegato;
4. l'iscrizione al Registro regionale delle associazioni di promozione sociale di n. 4 associazioni e la contestuale cancellazione dal Registro regionale del volontariato poiché svolgono prevalentemente attività di utilità sociale (**Allegato C**);
5. la cancellazione dal Registro regionale del volontariato di n. 40 Organizzazioni per le motivazioni specificate in premessa (**Allegato C**);
6. la non ammissione al Registro regionale del volontariato di n. 3 Organizzazioni per le motivazioni meglio esplicitate in premessa;
7. avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario, al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di

notifica del medesimo;

8. il presente decreto viene notificato a tutti i soggetti interessati e pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Antonella Pinzauti

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 28 del 31.03.2016

Organizzazioni di volontariato iscritte al Registro regionale (LR 40/1993 art. 4)

N.	CODICE	DENOMINAZIONE	CODICE FISCALE	INDIRIZZO	COMUNE	CAP	PROV	AMBITO	ETA	MATERIA	PRESCRIZIONI/ANNOTAZIONI	SCADENZA
1	BL0199	ASSOCIAZIONE NOI CON VOI	91019140259	VIA PAOLINA 2	FELTRE	32032	BL	SOCIALE	ETA' MISTA	DISAGIO (GENERALE)		31/03/2019
2	BL0200	ASSOCAIZIONE DON FRANCESCO CASSOL LAUDATO SI'	93052220253	VIA LANDRIS 66	SEDICO	32036	BL	SOCIALE	ETA' MISTA	TOSSICO-DIPENDENZA		31/03/2019
3	PD0509	ASSOCIAZIONE PRISLOP ONLUS	91018240282	PIAZZA PERTINI 9	OSPEDALETTO EUGANEO	35045	PD	SOCIALE	ETA' MISTA	DISAGIO (GENERALE)	Nel termine di 90 giorni dalla data del provvedimento è necessario modificare lo statuto secondo le indicazioni già fornite al competente Centro di servizio per il volontariato, delegato a rappresentare l'associazione.	31/03/2019
4	PD0510	GRUPPO DI VOL DI MASERA' DI PADOVA, ALBIGNASEGO, DUE CARRARE ANC	92275540281	VIALE DEI KENNEDY 10	MASERA` DI PADOVA	35020	PD	SOCCORSO E PROTEZIONE CIVILE	COLLETTIVITA'	PROTEZIONE CIVILE		31/03/2019
5	RO0219	ASSOCIAZIONE SAN CASSIANO	93036140296	VIA SAN CASSIANO 58	CRESPINO	45030	RO	SOCIALE	ETA' MISTA	DISAGIO (GENERALE)	Nel termine di 90 giorni dalla data del provvedimento è necessario rimodulare le finalità indicate all'art. 5 secondo le attività effettivamente svolte.	31/03/2019
6	TV0150/025	ASSOCIAZIONE AUSER VOLONTARI PAESE	94149540265	VIA PASUBIO 11	PAESE	31038	TV	SOCIALE	ANZIANI	DISAGIO (GENERALE)		31/03/2019
7	TV0150/026	ASSOCIAZIONE AUSER LAVAGNE DI SOLIDARIETA	94149320262	VIA DANDOLO 8	TREVISO	31100	TV	SOCIALE	ANZIANI	DISAGIO (GENERALE)		31/03/2019
8	TV0543	FEDERAZIONE PROVINCIALE A.N.C. DI TREVISO	91016400268	VIA SPELLANZON 15	CONEGLIANO	31015	TV	SOCCORSO E PROTEZIONE CIVILE	COLLETTIVITA'	SOCCORSO E PROTEZIONE CIVILE		31/03/2019
9	TV0551/008	ASSOCIAZIONE ANTEAS AMICI DELLA TERZA ETA'	92018550266	VIA SAN GERARDO 2	TREVIGNANO	31040	TV	SOCIALE	ANZIANI	DISAGIO (GENERALE)	Produrre copia dello statuto registrato, unitamente al verbale di approvazione.	31/03/2019
10	VE0366	ASSOCIAZIONE CUORI A COLORI	90160580271	VIA PAOLETTI 1	VENEZIA	30121	VE	SOCIALE	ETA' MISTA	OSPEDALIZZATI	Produrre, non appena approvato, copia del bilancio consuntivo 2015.	31/03/2019

Allegato A al Decreto n. 28 del 31.03.2016 pag. 2/2

11	VE0372	ASSOCIAZIONE AMICI A 4 ZAMPE	92036870274	VIA ALDO MORO 7 C/O G. MIORIN	PORTOGRUARO	30026	VE	SOCIALE	COLLETTIVITA'	PROTEZIONE CIVILE		31/03/2019
12	VI0590	ASSOCIAZIONE LUSTIGH CLOWN ALTOPIANO	93033540241	VIA CINQUE 79	ASIAGO	36012	VI	SOCIALE	ETA' MISTA	OSPEDALIZZATI		31/03/2019
13	VI0591	ASSOCIAZIONE QUASI AMICI	91040560244	VIA 51MO BATTAGLIONE BERSAGLIERI 6	MAROSTICA	36063	VI	SOCIALE	ETA' MISTA	DISAGIO DISABILI/ HANDICAP	Alla prima assemblea utile, comunque entro il triennio, sarà necessario modificare l'art. 13 dello statuto poiché per deliberare lo scioglimento occorre il voto favorevole di 3/4 degli associati (maggioranza inderogabile).	31/03/2019
14	VI0592	ANC COORDINAMENTO REGIONE VENETO SECOV	95119410249	VIA CALVI 58	VICENZA	36100	VI	SOCCORSO E PROTEZIONE CIVILE	COLLETTIVITA'	PROTEZIONE CIVILE	Produrre copia dello statuto registrato, unitamente al verbale di approvazione (aggiungere alla lettera f) dell'art. 6 "per mansioni ausiliare di regolazione del traffico e del soccorso") e del bilancio consuntivo 2015, non appena approvato.	31/03/2019
15	VR0386	ASS. IL SORRISO ARRIVA SUBITO	93260650234	VIA F. FARINATI DEGLI UMBERTI 14 C/O MALA M.	VERONA	37121	VR	SOCIALE	ETA' MISTA	OSPEDALIZZATI	E' necessario modificare il tipo di attività attribuito nel certificato del codice fiscale.	31/03/2019

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato B al Decreto n. 28 del 31.03.2016

Organizzazioni di volontariato confermate al Registro regionale (LR 40/1993 art. 4)

N.	CODICE	DENOMINAZIONE	CODICE FISCALE	INDIRIZZO	COMUNE	CAP	PROV	AMBITO	PRESCRIZIONI/ANNOTAZIONI	SCADENZA
1	BL0039	ASSOCIAZIONE CULTURALE AMICI DEL MUSEO	93011110256	VIA IV NOVEMBRE 47	SELVA DI CADORE	32020	BL	CULTURA - AMBIENTE		13/03/2019
2	BL0065	A.F.D.V.S. ASSOCIAZIONE FELTRINA DONATORI VOLONTARI SANGUE FIDAS	91007860256	VIA BAGNOLS SUR CEZE, 3 C/O OSP.CIV.- U.L.S.S. N.2	FELTRE	32032	BL	SOCIO - SANITARIO	Produrre, non appena adottato, copia dello statuto modificato e registrato, unitamente al verbale di approvazione.	10/05/2018
3	BL0065/001	A.F.D.V.S. ASSOCIAZIONE FELTRINA DONATORI VOLONTARI DI SANGUE SEZIONE DI FONZASO	91009320259	VIA A. ZUCCO 7	FONZASO	32030	BL	SOCIO - SANITARIO	Adeguare la composizione del consiglio direttivo alle disposizioni statutarie (n. dispari), produrne l'aggiornamento e adottare il modulo di bilancio approvato dalla Giunta Regionale.	12/11/2018
4	BL0065/002	A.F.D.V.S. ASSOCIAZIONE FELTRINA DONATORI VOLONTARI DI SANGUE SEZIONE DI FOEN	91015800252	VIA F0EN	FELTRE	32032	BL	SOCIO - SANITARIO		12/11/2018
5	BL0065/003	A.F.D.V.S. ASSOCIAZIONE FELTRINA DONATORI VOLONTARI DI SANGUE SEZIONE DI FELTRE GINO VALESANI	91015790255	VIA MARCHESAN 5	FELTRE	32032	BL	SOCIO - SANITARIO		12/11/2018
6	BL0065/004	A.F.D.V.S. ASSOCIAZIONE FELTRINA DONATORI VOLONTARI DI SANGUE SEZIONE DI ARTEN	91015710253	PIAZZA ITALIA	FONZASO	32030	BL	SOCIO - SANITARIO	Adeguare la composizione del consiglio direttivo alle disposizioni statutarie (n. dispari) e produrne l'aggiornamento e adottare il modulo di bilancio approvato dalla Giunta Regionale.	12/11/2018
7	BL0065/005	A.F.D.V.S. ASSOCIAZIONE FELTRINA DONATORI VOLONTARI DI SANGUE SEZIONE DI LAMON	91015810251	VIA G. BALIN	LAMON	32033	BL	SOCIO - SANITARIO	Adottare il modulo di bilancio approvato dalla Giunta Regionale.	12/11/2018
8	BL0065/006	A.F.D.V.S. ASSOCIAZIONE FELTRINA DONATORI VOLONTARI DI SANGUE SEZIONE DI LENTIAI	91015820250	VIA GARIBALDI 48	LENTIAI	32020	BL	SOCIO - SANITARIO		12/11/2018
9	BL0065/007	A.F.D.V.S. ASSOCIAZIONE FELTRINA DONATORI VOLONTARI DI SANGUE SEZIONE DI MEANO	91015830259	VIA TESTOLINI 40 - MEANO	BELLUNO	32100	BL	SOCIO - SANITARIO		12/11/2018

Allegato B al Decreto n. 28 del 31.03.2016 pag. 2/9

10	BL0065/008	A.F.D.V.S. ASSOCIAZIONE FELTRINA DONATORI VOLONTARI DI SANGUE SEZIONE DI MUGNAI	91015840258	VIA GORDA 104 - MUGNAI	FELTRE	32032	BL	SOCIO - SANITARIO		12/11/2018
11	BL0065/009	A.F.D.V.S. ASSOCIAZIONE FELTRINA DONATORI VOLONTARI DI SANGUE SEZIONE DI MARINO BRANDALISE	91015850257	FRAZ. PADERNO VIA LUNI 43	SAN GREGORIO NELLE ALPI	32030	BL	SOCIO - SANITARIO		12/11/2018
12	BL0065/010	A.F.D.V.S. ASSOCIAZIONE FELTRINA DONATORI VOLONTARI DI SANGUE SEZIONE DI PEDAVENA	91015860256	VIA VOLTA 32	PEDAVENA	32040	BL	SOCIO - SANITARIO		12/11/2018
13	BL0065/011	A.F.D.V.S. ASS. FELTRINA DONATORI VOL. SANGUE SEZ. QUERO BORTOLO FURLAN	91015870255	VIA PER CAMPO 5	QUERO	32030	BL	SOCIO - SANITARIO		12/11/2018
14	BL0065/012	A.F.D.V.S. ASS. FELTRINA DONATORI VOL. DI SANGUE SEZ. SAN GREGORIO NELLE ALPI GIULIO GAZZI	91015880254	FRAZIONE BARP 13	SAN GREGORIO NELLE ALPI	32030	BL	SOCIO - SANITARIO		12/11/2018
15	BL0065/013	A.F.D.V.S. ASS. FELTRINA DONATORI VOL. DI SANGUE SEZIONE DI SANTA CRISTINA GIOVANNI MAGNANI	91015940256	PULLIERE CENTRO POLIFUNZIONALE	SANTA GIUSTINA BELLUNESE	32035	BL	SOCIO - SANITARIO		12/11/2018
16	BL0065/014	A.F.D.V.S. ASSOCIAZIONE FELTRINA DONATORI VOLONTARI DI SANGUE SEZIONE DI SEREN DEL GRAPPA	91015890253	VIA BORGHETTO 23	SEREN DEL GRAPPA	32030	BL	SOCIO - SANITARIO		12/11/2018
17	BL0065/015	A.F.D.V.S. ASSOCIAZIONE FELTRINA DONATORI VOLONTARI DI SANGUE SEZIONE DI SOVRAMONTE	91015900250	FRAZIONE SERVO 69	SOVRAMONTE	32030	BL	SOCIO - SANITARIO		12/11/2018
18	BL0065/016	A.F.D.V.S. ASSOCIAZIONE FELTRINA DONATORI VOLONTARI DI SANGUE SEZIONE DI VELLAI	91015910259	VIA BRENTA 2	FELTRE	32032	BL	SOCIO - SANITARIO		12/11/2018
19	BL0065/017	A.F.D.V.S. ASSOCIAZIONE FELTRINA DONATORI VOLONTARI DI SANGUE SEZIONE VILLABRUNA	91015920258	VIA CALZAMATTA 3/C	FELTRE	32032	BL	SOCIO - SANITARIO		12/11/2018
20	BL0065/018	A.F.D.V.S. ASSOCIAZIONE FELTRINA DONATORI VOLONTARI DI SANGUE SEZIONE ZERMEN NEMEGGIO	91015930257	VIA QUARTIERE CITTA' GEMELLATE 4	FELTRE	32032	BL	SOCIO - SANITARIO		12/11/2018
21	BL0065/019	A.F.D.V.S. SEZIONE CAORERA - MARZIAI - VAS MADONNA DEL PIAVE	91015730251	VIA GARIBALDI 2	VAS	32030	BL	SOCIO - SANITARIO		12/11/2018
22	BL0065/020	A.F.D.V.S. ASSOCIAZIONE FELTRINA DONATORI VOLONTARI DI SANGUE SEZIONE CART	91015750259	VIA CANAI 19	FELTRE	32032	BL	SOCIO - SANITARIO		12/11/2018
23	BL0065/021	A.F.D.V.S. ASSOCIAZIONE FELTRINA DONATORI VOLONTARI DI SANGUE SEZIONE CERGNAI	91015760258	VIA CERGNAI 19 (EX CASELLO)	SANTA GIUSTINA BELLUNESE	32035	BL	SOCIO - SANITARIO		12/11/2018
24	BL0065/023	A.F.D.V.S. ASSOCIAZIONE FELTRINA DONATORI VOLONTARI DI SANGUE SEZIONE DI FARRA	91015780256	VIA SOPPELSA 4	FELTRE	32032	BL	SOCIO - SANITARIO		12/11/2018

Allegato B al Decreto n. 28 del 31.03.2016 pag. 3/9

25	BL0065/024	A.F.D.V.S. ASSOCIAZIONE FELTRINA DONATORI VOLONTARI DI SANGUE SEZIONE DI ARSIE'	91015720252	VIA MARTIRI 14/D	ARSIE`	32030	BL	SOCIO - SANITARIO	Produrre la struttura organizzativa interna delle cariche sociali in quanto quella fornita è illeggibile ed una relazione sull'attività svolta.	12/11/2018
26	BL0065/025	A.F.D.V.S. SEZIONE DI ANZU' - CELARDA - SANZAN - VILLAPAIERA	91015700254	VIA COLLESEI, 22	FELTRE	32032	BL	SOCIO - SANITARIO		12/11/2018
27	BL0065/027	A.F.D.V.S. ASSOCIAZIONE FELTRINA DONATORI VOLONTARI DI SANGUE SEZIONE ALANO DI PIAVE SILVIA MAZZIER	91015680258	VIA DEGLI ALPINI 25	ALANO DI PIAVE	32031	BL	SOCIO - SANITARIO		12/11/2018
28	BL0116	CUCCHINI ASSOCIAZIONE AGORDINO	93045380255	VIA R. PAGANINI 19	AGORDO	32021	BL	SOCIALE		11/01/2019
29	BL0254	ASSOCIAZIONE ANTENNA ANZIANI	93038140252	VIA LORETO, 13 A	BELLUNO	32100	BL	SOCIALE	Si ricorda che l'istanza di rinnovo dev'essere presentata un mese prima della scadenza.	21/09/2017
30	PD0090	ASSOCIAZIONE CEAV - CANCRO E ASSISTENZA VOLONTARIA	92045150288	VIA MARZOLO 15/B	PADOVA	35121	PD	SOCIO - SANITARIO		06/03/2019
31	PD0099	S.O.G.IT. SOCCORSO OPERA DI SAN GIOVANNI IN ITALIA	91008780289	VIA SETTABILE, 33	ESTE	35042	PD	SOCIO - SANITARIO	Adottare il modulo di bilancio approvato dalla Giunta Regionale.	10/01/2019
32	PD0142	A.V.O. - ASSOCIAZIONE VOLONTARI OSPEDALIERI - MONSELICE	91005160287	VIA MARCONI, 19 C/O OSPEDALE CIVILE	MONSELICE	35043	PD	SOCIO - SANITARIO		28/07/2018
33	PD0147	ASSOCIAZIONE FIDAS - PADOVA	92037210280	VIA SS. FABIANO SEBASTIANO, 132	PADOVA	35121	PD	SOCIO - SANITARIO		12/02/2019
34	PD0191	A.L.I.R. ASS. PER LA LOTTA CONTRO L'INSUFFICIENZA RESPIRATORIA DELEG. E ALTA PADOVANA	4034970287	C/O GASPAROTTO ANNA - VIA CHILESOTTI 12	CAMPO SAN MARTINO	35010	PD	SOCIO - SANITARIO		17/12/2018
35	PD0193	ASSOCIAZIONE UN ABBRACCIO PER L'ALZHEIMER	92211360281	VIA IPPODROMO 2	PADOVA	35121	PD	SOCIALE		17/12/2018
36	PD0212	ASSOCIAZIONE COMUNITA' EMMAUS PADOVA	1304930280	VIA P.MASCAGNI, 35 - LION	ALBIGNASEGO	35020	PD	SOCIALE		10/01/2019
37	PD0217	ASSOCIAZIONE VOLO VENTI - VOLONTARI DELLA VENTI	92077930284	VIA P. COSMA 1 - C/O OSPEDALE N.1	CAMPOSAMPIERO	35012	PD	SOCIO - SANITARIO		10/01/2019
38	PD0222	COMETA ASMME ASSOCIAZIONE STUDIO MALATTIE METABOLICHE EREDITARIE ONLUS	92065090281	VIA MONTE SABOTINO 12/A	PONTE SAN NICOLO`	35020	PD	SOCIO - SANITARIO		10/01/2019
39	PD0229	MOVIMENTO PER LA VITA - CAV CENTRO AIUTO ALLA VITA DI CAMPOSAMPIERO	92068870283	VIA S. ANTONIO 6	CAMPOSAMPIERO	35012	PD	SOCIO - SANITARIO		10/01/2019
40	PD0301	ASSOCIAZIONE KI	92218380282	VIA LORENZO PEROSI 156	PADOVA	35121	PD	SOCIALE	Produrre annualmente la relazione sull'attività svolta ed il bilancio consuntivo.	31/01/2018
41	PD0341	ASSOCIAZIONE MOVIMENTO PER LA VITA CENTRO DI AIUTO ALLA VITA DI CAMPODARSEGO	92205280289	VIA MANZONI 4	CAMPODARSEGO	35011	PD	SOCIALE		27/09/2018

Allegato B al Decreto n. 28 del 31.03.2016 pag. 4/9

42	PD0342	ASSOCIAZIONE U.P. UNIONE PARKINSONIANI VIVERE E SORRIDERE	92240830288	VIA GUARNERI 22/A	PADOVA	35121	PD	SOCIO - SANITARIO		13/12/2018
43	PD0343	ASSOCIAZIONE FOR.ED.	92204020280	VIA OGNISSANTI 68	PADOVA	35121	PD	SOCIALE		13/12/2018
44	PD0344	ASSOCIAZIONE VIVIAUTISMO ONLUS	92214060284	VIA G. PULLE' 15	PADOVA	35121	PD	SOCIALE		11/01/2019
45	PD0599	ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE DI CAMPOSAMPIERO E DELLA STRADA DEL SANTO	92132560282	C/O OSP.CAMPOSAMPIERO VIA P.COSMA 1	CAMPOSAMPIERO	35012	PD	SOCIO - SANITARIO	L'associazione dovrà, nell'arco del triennio, sviluppare maggiormente attività di solidarietà verso terzi. Se alla scadenza l'attività di promozione sociale sarà prevalente, verrà disposto d'ufficio il passaggio contestuale al Registro regionale di cui alla LR 27/2001 art. 43.	14/11/2018
46	RO0067	ASSOCIAZIONE PORTAVERTA	93001540298	VIA CARLO FORLANINI 62	ROVIGO	45100	RO	SOCIALE	Un'organizzazione di volontariato non può erogare servizi socio-sanitari di cui alla LR 22/2002 ricorrendo alle prestazioni professionali di personale qualificato. E' necessario rispettare i limiti di cui alla LR 40/1993.	10/01/2019
47	RO0090	A.V.I.S. COMUNALE BUSO	93024280294	VIA PASSETTO 40 C/O LUNARDI C. - BUSO	ROVIGO	45100	RO	SOCIO - SANITARIO		22/01/2019
48	RO0094	A.V.I.S. EQUIPARATA COMUNALE GRANZETTE	93024270295	VIA ORTI 5 GRANZETTE	ROVIGO	45100	RO	SOCIO - SANITARIO		22/01/2019
49	RO0134	A.I.T.SA.M. ASSOCIAZIONE ITALIANA TUTELA SALUTE MENTALE	92002400296	VIA CAVOUR, 24	ROVIGO	45100	RO	SOCIO - SANITARIO	Produrre copia del nuovo statuto e del relativo verbale di approvazione registrati.	08/09/2018
50	RO0160	ASSOCIAZIONE AIUTIAMOLI A VIVERE COORDINAMENTO VENETO	90011120293	VIA EINAUDI 24	ROVIGO	45100	RO	SOCIALE		14/11/2018
51	RO0203	ASSOCIAZIONE A.M.A. AUTO MUTUO AIUTO POLESINE	90015810295	PIAZZA VENEZIA 3	TAGLIO DI PO	45019	RO	SOCIALE		11/01/2019
52	RO0218	ASSOCIAZIONE PRO.SOCIAL	91019190239	VIA ATTILIO AURELIO RIZZO 133	VILLADOSE	45010	RO	SOCIALE	La conferma dell'iscrizione è condizionata al trasferimento della gestione delle due Comunità educative ad altro soggetto giuridico, da effettuarsi entro un anno dalla data del provvedimento.	26/04/2018
53	TV0022	A.I.D.O. SEZIONE PROVINCIALE DI TREVISO	94029050260	VIA DELL'OSPEDALE, 1	TREVISO	31100	TV	SOCIO - SANITARIO		18/12/2018
54	TV0026	A.V.I.S. REGIONALE VENETO	94019690265	VIA DELL'OSPEDALE, 1	TREVISO	31100	TV	SOCIO - SANITARIO		12/02/2019
55	TV0074	ASSOCIAZIONE GRUPPO VOLONTARIATO FREGONA	93004250267	VIA GUGLIELMO MARCONI 6/B	FREGONA	31010	TV	SOCIALE		11/12/2018

Allegato B al Decreto n. 28 del 31.03.2016 pag. 5/9

56	TV0075	ASSOCIAZIONE FILI D'ARGENTO	91006440266	VIA ROMA , 45	SANTA LUCIA DI PIAVE	31025	TV	SOCIALE		30/07/2018
57	TV0102	ASSOCIAZIONE VOLONTARIATO ARCOBALENO	92005330268	VIA BANFI, 23	VIDOR	31020	TV	SOCIALE		19/12/2018
58	TV0140	ASSOCIAZIONE LA TENDA	94025680268	VIA CAL DI BREDA 110	TREVISO	31100	TV	SOCIO - SANITARIO		03/08/2018
59	TV0155	ASSOCIAZIONE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE DI MEDUNA DI LIVENZA	3583660265	VIA VITTORIO EMANUELE 13	MEDUNA DI LIVENZA	31040	TV	SOCCORSO E PROTEZIONE CIVILE		01/09/2018
60	TV0156	A.I.L. - ASSOCIAZIONE ITALIANA CONTRO LE LEUCEMIE - SEZIONE PROVINCIALE DI TV	91010390267	PIAZZA MARCONI 1	SAN FIOR	31020	TV	SOCIO - SANITARIO		10/05/2018
61	TV0163	CE.DI.S. - CENTRO DI SOLIDARIETA' TREVISO	94005130268	VIA S. ARTEMIO, 16/A	TREVISO	31100	TV	SOCIALE		10/01/2019
62	TV0171	ASSOCIAZIONE A.C.A.T. LA SPERANZA	94086750265	VIA CONDOTTI 1	SPRESIANO	31027	TV	SOCIO - SANITARIO		17/12/2018
63	TV0172	ASSOCIAZIONE EMMAUS TREVISO	92030070269	VIA CALDOIE, 48	CAVASO DEL TOMBA	31034	TV	SOCIALE		17/12/2018
64	TV0176	ASSOCIAZIONE SOLIDARIETA DON PAOLO CHIAVACCI	94110980268	VIA 33° REGGIMENTO ARTIGLIERIA 24	TREVISO	31100	TV	SOCIALE		17/12/2018
65	TV0177	ASSOCIAZIONE SOS EMERGENZA	4000090268	VIA DEI PERA 1	GAIARINE	31018	TV	SOCCORSO E PROTEZIONE CIVILE		17/12/2018
66	TV0209	O.R.S.A. - ORGANIZZAZIONE SINDROME DI ANGELMAN	94047800266	VIA BRESSA, 8	TREVISO	31100	TV	SOCIALE		19/02/2018
67	TV0211	ASSOCIAZIONE NON VOGLIO LA LUNA	94050670267	VIA TRIESTE N. 62	PAESE	31038	TV	SOCIALE		19/02/2018
68	TV0369	ASSOCIAZIONE SOLLIEVO PRIMAVERA	90017730269	PIAZZA DONATORI DI SANGUE 8	RESANA	31023	TV	SOCIO - SANITARIO		11/01/2019
69	TV0578	ASSOCIAZIONE SENTIERI D'ACQUA	94105120268	VIA MASERADE 19	BREDA DI PIAVE	31030	TV	CULTURA - AMBIENTE		11/12/2018
70	TV0580	CITTADINI VOLONTARI - COORDINAMENTO PER IL VOLONTARIATO	92026990264	VIA DANTE ALIGHIERI, 14	MONTEBELLUNA	31044	TV	SOCIALE		09/02/2019
71	TV0602	ASSOCIAZIONE MO.V.I. MOVIMENTO DEL VOLONTARIATO ITALIANO TREVISO	94020680263	C/O BUSNELLO GIOVANNI VIA BEZZECCA 24	TREVISO	31100	TV	SOCIALE		29/08/2017
72	VE0004	A.I.D.O. SEZIONE S. STINO DI LIVENZA	92028750278	FORO BOARIO, 4	SANTO STINO DI LIVENZA	30029	VE	SOCIO - SANITARIO		11/12/2018
73	VE0107	ASSOCIAZIONE A.I.D.O. REGIONALE VENETO	90037400273	VIA PACCAGNELLA 11 C/0 OSPEDALE DELL'ANGELO	VENEZIA-MESTRE	30171	VE	SOCIO - SANITARIO		18/02/2018

Allegato B al Decreto n. 28 del 31.03.2016 pag. 6/9

74	VE0152	CENTRO PER I DIRITTI DEL MALATO - VENEZIA	94023290276	CASTELLO 6777 C/O OSP.CIV.	VENEZIA	30121	VE	SOCIALE		12/02/2019
75	VE0172	ASSOCIAZIONE - ANTEAS VENETO REGIONALE (COORDINAMENTO REGIONALE)	90037230274	VIA FELISATI, 18	VENEZIA-MESTRE	30171	VE	SOCIALE		10/05/2018
76	VE0193	ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO I MUSILI	3884140272	VIA E. MONTAGNER, 10/6	MUSILE DI PIAVE	30024	VE	SOCIALE		12/11/2018
77	VE0194	ASSOCIAZIONE CENTRO AIUTO ALLA VITA DI SAN DONA' DI PIAVE	93034370275	VIA PRALONGO 12	SAN DONA` DI PIAVE	30027	VE	SOCIO - SANITARIO		12/11/2018
78	VE0275	ASSOCIAZIONE ARCISOLIDARIETA' VENEZIA	90148190276	VIA TORINO 11/C	VENEZIA-MESTRE	30171	VE	SOCIALE	L'associazione dovrà nell'arco del triennio aumentare la base associativa poichè la coincidenza numerica tra il consiglio direttivo e l'assemblea vanifica il principio di alterità degli organi, tenuto conto delle diverse e non sovrapponibili competenze che spettano all'uno o all'altro organo. Produrre copia dello statuto registrato.	23/07/2018
79	VE0289	ASSOCIAZIONE GRUPPO SU.PRA.LI.MA.	92034000270	VIA FORNACE 82 - LOCALITA' PRADIPOZZO	PORTOGRUARO	30026	VE	SOCIALE	Nel termine di sei mesi dalla data del provvedimento modificare lo statuto secondo le indicazioni già fornite al Centro di servizio per il volontariato, delegato a rappresentare l'associazione.	13/12/2018
80	VE0578	ASSOCIAZIONE DIABETICI DELLA RIVIERA DEL BRENTA	90107530272	C/O ULSS 13 VIA RIVIERA XXIX APRILE, 2	DOLO	30031	VE	SOCIO - SANITARIO		28/09/2018
81	VE0584	ASSOCIAZIONE SULLE ORME DEI SERVI - VERSO IL MONDO	90125860271	PIAZZA G. MARCONI 8/3	STRA`	30039	VE	SOCIALE		21/12/2018
82	VE0587	A.I.D.O. COMUNALE DI SALZANO	90040020274	VIA G.MAMELI, 2	SALZANO	30030	VE	SOCIO - SANITARIO		28/02/2019
83	VI0048	A.I.D.O. SEZ. PROVINCIALE DI VICENZA	95016090243	VIALE TRENTO, 128	VICENZA	36100	VI	SOCIO - SANITARIO	Adottare il modulo di bilancio approvato dalla Giunta Regionale.	13/03/2019
84	VI0095	ASSOCIAZIONE GRUPPO DELL'AMICIZIA	90000810243	C/O GATTAZZO GIULIANO - VIA PRIMA STRADA Z.I., 35	ARZIGNANO	36071	VI	SOCIALE		12/02/2019
85	VI0175	ASSOCIAZIONE ARCHEOLOGICA SAN ZENO	95046480240	VIA SAN CARLO, 1 C/O CENTRO CULTURALE	COSTABISSARA	36030	VI	CULTURA - AMBIENTE	L'associazione dovrà nell'arco del triennio aumentare la base associativa (i sono aderenti, a distanza di anni, sono solo sei), adeguare la composizione del consiglio direttivo alle disposizioni statutarie (n. 3) e produrre copia dello statuto registrato (già richiesto in sede di precedente conferma).	12/11/2018

Allegato B al Decreto n. 28 del 31.03.2016 pag. 7/9

86	VI0182	BRAIN ONLUS ASSOCIAZIONE TRAUMI CRANICI	95030510242	VI AMONTEBELLO D. BATTAGLIA 14B	VICENZA	36100	VI	SOCIO - SANITARIO	Ridurre nell'arco del triennio il ricorso a prestazioni di lavoro retribuito, nel rispetto del vincolo normativo in materia.	10/01/2019
87	VI0183	ASSOCIAZIONE PROTEZIONE AMBIENTALE E CIVILE SQUADRA LEOGRA TIMONCHIO	92006850249	VIA FORNACI 64	SCHIO	36015	VI	SOCCORSO E PROTEZIONE CIVILE		10/01/2019
88	VI0196	S.O.G.IT. SOCCORSO DELL'ORDINE DI S.GIOVANNI - ALTOVICENTINO	93007530244	PIAZZA ARNALDI 23	FARA VICENTINO	36030	VI	SOCIO - SANITARIO		10/01/2019
89	VI0199	CIRCOLO DI LEGAMBIENTE VOLONTARIATO	95052070240	VIA COMO 26	CREAZZO	36051	VI	CULTURA - AMBIENTE		22/01/2019
90	VI0200	ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO E PROTEZIONE CIVILE SCHIAVON-LONGA	91036320249	PIAZZA RISORGIMENTO 6	SCHIAVON	36060	VI	SOCCORSO E PROTEZIONE CIVILE		27/02/2019
91	VI0201	ASSOCIAZIONE CONTROMANO	93028940240	VIA BAU 3	MARANO VICENTINO	36035	VI	SOCIALE		25/02/2019
92	VI0205	A.DO.S.AL.VI.- ASSOCIAZIONE DONATORI SANGUE ALTO VICENTINO	93009350245	VIA ROMA, 94/96	CARRE`	36010	VI	SOCIO - SANITARIO	Adeguare la composizione del consiglio direttivo alle disposizioni statutarie (n. dispari) e produrne l'aggiornamento.	10/01/2019
93	VI0209	ASSOCIAZIONE PROTEZIONE CIVILE ARSIERO	92008260249	VIA NAZIONI UNITE 1	ARSIERO	36011	VI	SOCCORSO E PROTEZIONE CIVILE		10/01/2019
94	VI0219	ASSOCIAZIONE A.N.P.A. ASSOCIAZIONE NOPROFIT PROTEZIONE ANIMALI	93032660248	VIA MARCO CORNER 29	THIENE	36016	VI	SOCIALE		27/02/2019
95	VI0257	ASSOCIAZIONE DONATORI DI SANGUE - CAV. PIETRO TREVISAN	90001640243	C/O O.C. SEZ.TRASFUS. - VIA CA' ROTTE, 1	MONTECCHIO MAGGIORE	36075	VI	SOCIO - SANITARIO		12/02/2019
96	VI0262	ASSOCIAZIONE RETE FAMIGLIE APERTE	95036320240	VICOLO CIECO RETRONE	VICENZA	36100	VI	SOCIALE		14/07/2018
97	VI0273	ASSOCIAZIONE ORSA MAGGIORE PROTEZIONE CIVILE E AMBIENTE BRENDOLA	95039950241	PIAZZA MARCONI 1	BRENDOLA	36040	VI	SOCCORSO E PROTEZIONE CIVILE		12/02/2019
98	VI0283	ASSOCIAZIONE EL FILO'	94005970242	C/0 CASA DI RIPOSO DI TRISSINO VIA FONTANELLE 68	TRISSINO	36070	VI	SOCIALE		12/02/2019
99	VI0286	ASSOCIAZIONE CENTRO AIUTO ALLA VITA - VALDAGNO	94002240243	VIA MAZZINI, 4	VALDAGNO	36078	VI	SOCIO - SANITARIO		12/02/2019
100	VI0289	MAI SOLI - ASSOCIAZIONE ONCOLOGICA BASSANESE	91011820247	VIA BEATA GIOVANNA 90	BASSANO DEL GRAPPA	36061	VI	SOCIO - SANITARIO		12/02/2019

Allegato B al Decreto n. 28 del 31.03.2016 pag. 8/9

101	VI0294	ASSOCIAZIONE PROTEZIONE CIVILE CALTRANO	93009330247	VIA 7 COMUNI 26	CALTRANO	36030	VI	SOCCORSO E PROTEZIONE CIVILE	Entro 60 giorni dalla data del provvedimento trasmettere copia dello statuto registrato	12/02/2019
102	VI0300	ASSOCIAZIONE VOLONTARI PER SERVIZI SOCIALI DI CREAZZO	95043380245	VIA DON MINZONI 7	CREAZZO	36051	VI	SOCIALE		12/02/2019
103	VI0491	ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO MONTE LISSER	3031310240	PIAZZA SAN MARCO, 1	ENEGO	36052	VI	SOCIO - SANITARIO	Produrre autocertificazione corretta (modulo di conferma) in quanto l'associazione è priva di personalità giuridica.	23/09/2018
104	VI0550	ASSOCIAZIONE GRUPPO VULCANO	91020260245	VIA CARTIGLIANA 200	BASSANO DEL GRAPPA	36061	VI	SOCIALE	La conferma è condizionata alla trasmissione annuale del bilancio e dell'attività svolta e a una diminuzione del personale retribuito, nel rispetto del vincolo normativo in materia.	13/09/2018
105	VI0553	ASSOCIAZIONE RETI DI SOLIDARIETA'	91025780247	C/O G. MARCOLIN VIA CONTRA' CHIESA 20 VALROVINA	BASSANO DEL GRAPPA	36061	VI	SOCIALE		11/12/2018
106	VR0041	A.I.S. ASSOCIAZIONE ITALIANA SOCCORRITORI SEZIONE DI VERONA	93017360236	VIALE SICILIA 98/A	VERONA	37121	VR	SOCCORSO E PROTEZIONE CIVILE		07/10/2018
107	VR0059	UILDM - SEZIONE DI VERONA UNIONE ITALIANA LOTTA ALLA DISTROFIA MUSCOLARE	80020340230	VIA A. BERARDI, 51	VERONA	37121	VR	SOCIO - SANITARIO		12/02/2019
108	VR0110	A.I.D.O. SEZ. CONCAMARISE	91006660236	VIA CAPITELLO 39	CONCAMARISE	37050	VR	SOCIO - SANITARIO		09/08/2018
109	VR0125	ASSOCIAZIONE PICCOLA FRATERNITA' - MONS. DARIO CORDIOLI	1946800230	VIA MONSIGNOR DARIO CORDIOLI, 6	CEREA	37053	VR	SOCIALE		14/07/2018
110	VR0151	ASSOCIAZIONE PICCOLA FRATERNITA' CAMMINIAMO INSIEME	93025200234	VIA S.ELISABETTA, 24 - PARROCCHIA S.LUCIA	VERONA	37121	VR	SOCIALE	Nell'arco del triennio stralciare dall'art. 5 dello statuto la possibilità di realizzare un centro di animazione e di promozione umana attraverso corsi di riabilitazione al lavoro e cooperative di lavoro.	19/12/2018
111	VR0152	G.A.L.M. GRUPPO ANIMAZIONE LESIONATI MIDOLLARI	2664540230	VIA CAMACICI, 4 - POZZO	SAN GIOVANNI LUPATOTO	37057	VR	SOCIALE		12/02/2019
112	VR0228	A.C.A.T. - VALPOLICELLA - LESSINIA OCCIDENTALE	93091970231	VIA FLAMINIO PELELGRINI 29	FUMANE	37022	VR	SOCIO - SANITARIO		10/01/2019
113	VR0234	ASSOCIAZIONE CENTRO AIUTO VITA DI LEGNAGO	91006880230	VIA S.ANTONIO, 18 - CASETTE DI LEGNAGO	LEGNAGO	37045	VR	SOCIALE	Entro 60 giorni dalla data del provvedimento trasmettere copia dello statuto registrato	10/01/2019
114	VR0249	MOVIMENTO DEI CITTADINI CENTRO PER I DIRITTI DEL MALATO E PER IL DIRITTO ALLA SALUTE	93049280238	VIA M. D'AZEGLIO, 27/A	VERONA	37121	VR	SOCIALE		22/09/2018

Allegato B al Decreto n. 28 del 31.03.2016 pag. 9/9

115	VR0252	ASSOCIAZIONE NAZIONALE TRAPIANTATI DI FEGATO - VERONA	93171070233	VIA BRAMANTE 15	VERONA	37121	VR	SOCIO - SANITARIO		17/12/2018
116	VR0322	NUOVA ASSOCIAZIONE DI GENITORI INSIEME PER L'ADOZIONE- ONLUS N.A.D.I.A.	92008480235	VIA BERNINI BURI 99	VERONA	37121	VR	SOCIALE	Entro sei mesi dalla data del provvedimento è necessario adeguare lo statuto alla normativa di settore.	14/07/2018
117	VR0346	ASSOCIAZIONE FIDAS - VERONA - DONATORI VOLONTARI SANGUE	93105690239	VIA POLVERIERA VECCHIA, 2	VERONA	37121	VR	SOCIO - SANITARIO		12/02/2019
118	VR0406	A.V.I.S. COMUNALE DI S.PIETRO IN CARIANO	93179670232	PIAZZA MONSIGNOR TUTTINI 1- CASTELROTTO	VERONA	37121	VR	SOCIO - SANITARIO		13/12/2018
119	VR0531	ASSOCIAZIONE RAGGIO DI LUCE	93128390239	VIA AGRIGENTO 26	VERONA	37121	VR	SOCIALE		12/05/2018
120	VR0554	GRUPPO PROTEZIONE CIVILE ADIGE	91010650231	VIA STAZIONE 511	CASTAGNARO	37043	VR	SOCCORSO E PROTEZIONE CIVILE		08/09/2018
121	VR0572	ASSOCIAZIONE PER UN MONDO MIGLIORE	90007420236	VIA XX SETTEMBRE 17	BARDOLINO	37011	VR	SOCIALE		06/03/2019
122	VR0643	ASSOCIAZIONE DI CARITA' SAN ZENO - ONLUS	3071290237	VIA LUNGADIGE MATTEOTTI, 8	VERONA	37121	VR	SOCIALE	La conferma dell'iscrizione è condizionata ad una revisione organizzativa in termini di personale retribuito, da effettuarsi entro il triennio. L'associazione può avvalersi delle prestazioni di specifiche qualifiche professionali esclusivamente per periodi limitati di tempo, necessari a formare e qualificare i volontari nell'espletamento delle loro attività.	23/09/2018
123	VR0703	NUCLEO VOLONTARIATO A.N.C. - ASS. NAZIONALE CARABINIERI	92016390236	CORSO ITALIA,10	SAN BONIFACIO	37047	VR	SOCCORSO E PROTEZIONE CIVILE		12/12/2017

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato C al Decreto n. 28 del 31.03.2016

Organizzazioni di volontariato cancellate dal Registro regionale (LR 40/1993 art. 4)

N.	CODICE	DENOMINAZIONE	CODICE FISCALE	INDIRIZZO	COMUNE	CAP	PROVINCIA	MOTIVAZIONE
1	BL0098	ASSOCIAZIONE TRASPORTO SOLIDALE FORNO DI ZOLDO	93042130257	VIA CIAMBER 1	FORNO DI ZOLDO	32012	BL	Iscrizione scaduta il 02/09/2014. L'associazione non ha presentato istanza di conferma. L'art. 4 comma 5 della L.R. 40/1993 prevede la cancellazione automatica dal Registro dei soggetti che non richiedono la conferma dell'iscrizione ogni tre anni.
2	BL0104	ASSOCIAZION4E A.C.A.T. FELTRE	91004240254	VIA BORGO RUGA 30	FELTRE	32032	BL	Iscrizione scaduta il 29/11/2014. L'associazione non ha presentato istanza di conferma. L'art. 4 comma 5 della L.R. 40/1993 prevede la cancellazione automatica dal Registro dei soggetti che non richiedono la conferma dell'iscrizione ogni tre anni.
3	BL0133	ASSOCIAZIONE FENICE - ARTE - CULTURA - TURISMO	91008980251	VIA PESCHIERA, 21	FELTRE	32032	BL	Codice di iscrizione PS/BL0108. Associazione iscritta al Registro regionale delle associazioni di promozione sociale e contestualmente cancellata dal Registro del volontariato. Cura la gestione di un museo civico, l'apertura di chiesette affrescate, il servizio di portineria alla Galleria d'Arte, ecc. Entro un anno dalla data del provvedimento lo statuto dovrà essere adeguato alla normativa di settore.
4	BL0243	COMITATO POLLICINO - SOLIDARIETA PER I BAMBINI DELLA ROMANIA	93035090252	VIA SIMON DA CUSIGHE 35/D	BELLUNO	32100	BL	Iscrizione scaduta il 18/04/2015. L'associazione non ha presentato istanza di conferma. L'art. 4 comma 5 della L.R. 40/1993 prevede la cancellazione automatica dal Registro dei soggetti che non richiedono la conferma dell'iscrizione ogni tre anni.
5	PD0047	ASSOCIAZIONE CROCE D'ORO PADOVA	4226620286	VIA BREO, 5	BRUGINE	35020	PD	Iscrizione scaduta il 13.10.2014 L'associazione non ha integrato quanto richiesto con apposita nota nè dato riscontro all'avviso di cancellazione formulato ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1990 con nota Prot. 483593 del 26.11.2015.
6	PD0071	A.P.R.I.R. ASSOCIAZIONE PADOVANA RIABILITAZIONE INSUFFICIENZA RESPIRATORIA	92034410289	VIA GIUSTINIANI, 2 C/O U.O.C. DI FISIOPATOLOGIA RESPIRATORIA	PADOVA	35121	PD	Iscrizione scaduta il 30/05/2015. L'associazione non ha presentato istanza di conferma. L'art. 4 comma 5 della L.R. 40/1993 prevede la cancellazione automatica dal Registro dei soggetti che non richiedono la conferma dell'iscrizione ogni tre anni.
7	PD0145	ASSOCIAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE LA CERTOSA	92184320288	VIA ALFIERI, 14	VIGODARZERE	35010	PD	Iscrizione scaduta il 23/04/2015. L'associazione non ha presentato istanza di conferma. L'art. 4 comma 5 della L.R. 40/1993 prevede la cancellazione automatica dal Registro dei soggetti che non richiedono la conferma dell'iscrizione ogni tre anni.

Allegato C al Decreto n. 28 del 31.03.2016 pag. 2/5

8	PD0163	ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO AMICA	91005470280	VIA ARBONCELLI 1	VILLA ESTENSE	35040	PD	Codice di iscrizione PS/PD0425. Associazione iscritta al Registro regionale delle associazioni di promozione sociale e contestualmente cancellata dal Registro del volontariato. Svolge prevalentemente attività culturali, socio-ricreative e di utilità sociale. Entro un anno dalla data del provvedimento lo statuto dovrà essere adeguato alla normativa di settore.
9	PD0296	ABC ASSOCIAZIONE BAMBINI CEREBROLESI	3200580284	PIAZZA CARLO SCARPA	ABANO TERME	35031	PD	Iscrizione scaduta il 02/09/2014. L'associazione non ha presentato istanza di conferma. L'art. 4 comma 5 della L.R. 40/1993 prevede la cancellazione automatica dal Registro dei soggetti che non richiedono la conferma dell'iscrizione ogni tre anni.
10	PD0307	ASSOCIAZIONE OSTEOSTOP	92178850282	VIA MARSALA 13	PADOVA	35121	PD	Iscrizione scaduta il 26/04/2015. L'associazione non ha presentato istanza di conferma. L'art. 4 comma 5 della L.R. 40/1993 prevede la cancellazione automatica dal Registro dei soggetti che non richiedono la conferma dell'iscrizione ogni tre anni..
11	PD0309	ASSOCIAZIONE L.I.D.A. LEGA ITALIANA DIRITTI DELL'ANIMALE	91023530289	VIA BRUNACCI 1	MONSELICE	35043	PD	Iscrizione scaduta il 26/04/2015. L'associazione non ha presentato istanza di conferma. L'art. 4 comma 5 della L.R. 40/1993 prevede la cancellazione automatica dal Registro dei soggetti che non richiedono la conferma dell'iscrizione ogni tre anni.
12	PD0312	OSTEOSTOP SEZIONE VENETO ONLUS	92180680282	VIA MARSALA 13	PADOVA	35121	PD	Iscrizione scaduta il 26/04/2015. L'associazione non ha presentato istanza di conferma. L'art. 4 comma 5 della L.R. 40/1993 prevede la cancellazione automatica dal Registro dei soggetti che non richiedono la conferma dell'iscrizione ogni tre anni.
13	PD0356	A.I.D.O. - SEZIONE COMUNALE "EMANUELA VILLATORA"	90003780286	VIA TRENTO, 5	SAN MARTINO DI LUPARI	35018	PD	Iscrizione scaduta il 29/05/2015. L'associazione non ha presentato istanza di conferma. L'art. 4 comma 5 della L.R. 40/1993 prevede la cancellazione automatica dal Registro dei soggetti che non richiedono la conferma dell'iscrizione ogni tre anni.
14	PD0486	ASSOCIAZIONE PER UN SORRISO - ONLUS - PADOVA OSPITALE	92128490288	VIA GIUSTINIANI, 2	PADOVA	35121	PD	Iscrizione scaduta il 12/05/2015. L'associazione non ha presentato istanza di conferma. L'art. 4 comma 5 della L.R. 40/1993 prevede la cancellazione automatica dal Registro dei soggetti che non richiedono la conferma.
15	PD0500	ASSOCIAZIONE GESU' CRISTO E' IL SIGNORE	92134370284	CHIANCIANI CHIARA - VICOLO SAN GIACOMO 29/27	ALBIGNASEGO	35020	PD	Iscrizione scaduta il 12/05/2015. L'associazione non ha presentato istanza di conferma. L'art. 4 comma 5 della L.R. 40/1993 prevede la cancellazione automatica dal Registro dei soggetti che non richiedono la conferma.
16	PD0737	ASSOCIAZIONE ARCAVIVA	92201180285	VIA CITTANOVA 7	ANGUILLARA VENETA	35022	PD	Iscrizione scaduta il 10/06/2014. L'associazione non ha presentato istanza di conferma. L'art. 4 comma 5 della L.R. 40/1993 prevede la cancellazione automatica dal Registro dei soggetti che non richiedono la conferma dell'iscrizione ogni tre anni.
17	TV0201	ASSOCIAZIONE TREVIGIANA CONTRO LE TOSSICODIPENDENZE	94045950261	VIA PREVITALI 1	TREVISO	31100	TV	Iscrizione scaduta il 19/02/2015. L'associazione non ha presentato istanza di conferma. L'art. 4 comma 5 della L.R. 40/1993 prevede la cancellazione automatica dal Registro dei soggetti che non richiedono la conferma dell'iscrizione ogni tre anni.
18	TV0258	ASSOCIAZIONE FAMIGLIA DI NAZARETH	94029430264	VIA D. MANIN, 17	SPRESIANO	31027	TV	L'associazione, ente gestore di una struttura comunitaria per persone in situazione di marginalità, ha optato per l'iscrizione all'Anagrafe Unica delle Onlus.

Allegato C al Decreto n. 28 del 31.03.2016 pag. 3/5

19	TV0422	ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO DEI GENITORI DI NERVESA	92015670265	VIA BOMBADIERI DEL RE 8	NERVESA DELLA BATTAGLIA	31040	TV	Codice di iscrizione PS/TV0224. Associazione iscritta al Registro regionale delle associazioni di promozione sociale e contestualmente cancellata dal Registro del volontariato. L'associazione svolge prevalentemente attività di promozione sociale (iniziative culturali, sociali, scolastiche e civili) rivolte anche ai propri soci. Entro un anno dalla data del provvedimento lo statuto dovrà essere adeguato alla normativa di settore.
20	TV0566	ASSOCIAZIONE RADIO CB CLUB - PROTEZIONE CIVILE	91000990266	VIA CAMPO FIERA	SANTA LUCIA DI PIAVE	31025	TV	Iscrizione scaduta il 09/02/2015. L'associazione non ha presentato istanza di conferma. L'art. 4 comma 5 della L.R. 40/1993 prevede la cancellazione automatica dal Registro dei soggetti che non richiedono la conferma dell'iscrizione ogni tre anni.
21	VE0236	ALIF ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO PER LA PACE, LA COOPERAZIONE E LO SVILUPPO NAZIONALE	90084380279	CORSO DEL POPOLO, 117	VENEZIA-MESTRE	30171	VE	Iscrizione scaduta il 19.12.2014. L'associazione non ha presentato istanza di conferma. L'art. 4 comma 5 della L.R. 40/1993 prevede la cancellazione automatica dal Registro dei soggetti che non richiedono la conferma dell'iscrizione ogni tre anni.
22	VE0562/013	ASSOCIAZIONE ANTEAS QUERINI	90093710276	VIA FELISATI 18	VENEZIA-MESTRE	30171	VE	Iscrizione scaduta il 22/09/2014. L'associazione non ha presentato istanza di conferma. L'art. 4 comma 5 della L.R. 40/1993 prevede la cancellazione automatica dal Registro dei soggetti che non richiedono la conferma dell'iscrizione ogni tre anni.
23	VI0306	ASSOCIAZIONE AMICI DI ENRICO	93027670244	VIA BORDALUCCHI 3	FARA VICENTINO	36030	VI	Iscrizione scaduta il 14/06/2014. L'associazione non ha presentato istanza di conferma. L'art. 4 comma 5 della L.R. 40/1993 prevede la cancellazione automatica dal Registro dei soggetti che non richiedono la conferma dell'iscrizione ogni tre anni.
24	VI0364	A.R.E.A.-ASSOCIAZIONE RICERCATORI ECOLOGIA E ARCHEOLOGIA	90010190248	VAI CORTESANI, 12	CRESPADORO	36070	VI	Iscrizione scaduta il 14/06/2014. L'associazione non ha presentato istanza di conferma. L'art. 4 comma 5 della L.R. 40/1993 prevede la cancellazione automatica dal Registro dei soggetti che non richiedono la conferma dell'iscrizione ogni tre anni.
25	VI0375	COMITATO PER L'ACCOGLIENZA "IL GIRASOLE"	92012260243	PIAZZA ZANINI, 1	MALO	36034	VI	Iscrizione scaduta 01/02/2015. L'associazione non ha integrato quanto richiesto con nota Prot. n. 202051 del 13.05.2015 nè dato riscontro all'avviso di cancellazione formulato ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1990 con nota Prot. 483574 del 26.11.2015.
26	VI0389	GRUPPO CINOFILO VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE I LUPI DEL BRENTA SEZIONE VI	95058990243	VIA G.G. TRISSINO, 112	VICENZA	36100	VI	Iscrizione scaduta il 12/05/2015. L'associazione non ha presentato istanza di conferma. L'art. 4 comma 5 della L.R. 40/1993 prevede la cancellazione automatica dal Registro dei soggetti che non richiedono la conferma.
27	VI0521	PROGETTO CHERNOBYL LEGAMBIENTE ONLUS DI MONTICELLO CONTE OTTO	95039190244	VIA ASTICO, 14	MONTICELLO CONTE OTTO	36010	VI	Iscrizione scaduta il 19/10/2014. L'associazione non ha presentato istanza di conferma. L'art. 4 comma 5 della L.R. 40/1993 prevede la cancellazione automatica dal Registro dei soggetti che non richiedono la conferma dell'iscrizione ogni tre anni.
28	VI0542	SOCCORSO DELL'ORDINE DI SAN GIOVANNI IN ITALIA - S.O.G.IT. - SEZIONE DI BRENDOLA	95081830242	PIAZZA DEL DONATORE, 1	BRENDOLA	36040	VI	Iscrizione scaduta il 16/05/2015. L'associazione non ha presentato istanza di conferma. L'art. 4 comma 5 della L.R. 40/1993 prevede la cancellazione automatica dal Registro dei soggetti che non richiedono la conferma dell'iscrizione ogni tre anni.

Allegato C al Decreto n. 28 del 31.03.2016 pag. 4/5

29	VI0568	ASSOCIAZIONE CULTURE AMICHE	91021490247	VIA ROMA, 153	ROSSANO VENETO	36028	VI	Iscrizione scaduta il 10/06/2014. L'associazione non ha presentato istanza di conferma. L'art. 4 comma 5 della L.R. 40/1993 prevede la cancellazione automatica dal Registro dei soggetti che non richiedono la conferma dell'iscrizione ogni tre anni.
30	VR0103	G.I.V. GRUPPO INFERMIERI VOLONTARI	93033820239	C/O CORSI LUCIANO VIA STAZIONE VECCHIA 171 GARGAGNAGO	SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA	37010	VR	Iscrizione scaduta il 22/06/2014. L'associazione non ha presentato istanza di conferma. L'art. 4 comma 5 della L.R. 40/1993 prevede la cancellazione automatica dal Registro dei soggetti che non richiedono la conferma dell'iscrizione ogni tre anni.
31	VR0177	ASSOCIAZIONE ABCD ONLUS	93177690232	VIA TORRICELLE, 3/A	VERONA	37121	VR	Iscrizione scaduta il 06/04/2015. L'associazione non ha presentato istanza di conferma. L'art. 4 comma 5 della L.R. 40/1993 prevede la cancellazione automatica dal Registro dei soggetti che non richiedono la conferma dell'iscrizione ogni tre anni.
32	VR0206	ASSOCIAZIONE SOLIDARIETA' ONLUS	93064900231	VIA TODESCHINI, 39	VERONA	37121	VR	Iscrizione scaduta il 19/01/2015. L'associazione non ha presentato istanza di conferma. L'art. 4 comma 5 della L.R. 40/1993 prevede la cancellazione automatica dal Registro dei soggetti che non richiedono la conferma dell'iscrizione ogni tre anni.
33	VR0212	ASSOCIAZIONE PROTEZIONE CIVILE DI BOSCO CHIESANUOVA	93166370234	PIAZZETTA SCANDOLA, 13	BOSCO CHIESANUOVA	37021	VR	Iscrizione scaduta il 29/05/2015. L'associazione non ha presentato istanza di conferma. L'art. 4 comma 5 della L.R. 40/1993 prevede la cancellazione automatica dal Registro dei soggetti che non richiedono la conferma dell'iscrizione ogni tre anni.
34	VR0217	ASSOCIAZIONE WORLD BIODIVERSITY ASSOCIATION	93168270234	C/O MUSEO CIVICO DI STORIA NATURALE LUNGADIGE PORTA VITTORIA, 9	VERONA	37121	VR	Iscrizione scaduta il 29/05/2015. L'associazione non ha presentato istanza di conferma. L'art. 4 comma 5 della L.R. 40/1993 prevede la cancellazione automatica dal Registro dei soggetti che non richiedono la conferma dell'iscrizione ogni tre anni.
35	VR0301	A.U.S.V - ASSOCIAZIONE UMANITARIA SOCCORRITORI VERONA	93088250233	VIA CA' NOVA ZAMPIERI 24	SAN GIOVANNI LUPATOTO	37057	VR	Iscrizione scaduta il 19/02/2015. L'associazione non ha presentato istanza di conferma. L'art. 4 comma 5 della L.R. 40/1993 prevede la cancellazione automatica dal Registro dei soggetti che non richiedono la conferma dell'iscrizione ogni tre anni.
36	VR0332	ASSOCIAZIONE NAMASTE' ONLUS	93100350235	C/O RENATO GUIDARINI - VIA COLOMBO 2/C-ARBIZZANO	NEGRAR	37024	VR	L'associazione con nota del 25.01.2016 comunica la chiusura dell'associazione, come da verbale agli atti.
37	VR0361	A.I.D.O. GRUPPO COMUNALE DI OPPEANO	93056730232	VIA 1° MAGGIO 8	OPPEANO	37050	VR	Iscrizione scaduta il 29/11/2014. L'associazione non ha presentato istanza di conferma. L'art. 4 comma 5 della L.R. 40/1993 prevede la cancellazione automatica dal Registro dei soggetti che non richiedono la conferma dell'iscrizione ogni tre anni.
38	VR0371	ASSOCIAZIONE OASI DI SOLIDARIETA'	93075250238	VIA LESSINI	CERRO VERONESE	37020	VR	Iscrizione scaduta il 26/04/2015. L'associazione non ha presentato istanza di conferma. L'art. 4 comma 5 della L.R. 40/1993 prevede la cancellazione automatica dal Registro dei soggetti che non richiedono la conferma dell'iscrizione ogni tre anni.
39	VR0467	ASSOCIAZIONE DONATORI DI SANGUE ENEL - VERONA	93073510237	VIA MALFER 10	VERONA	37121	VR	Con nota prot. n. 25585 del 22.01.2016 l'associazione comunica la fusione con l'articolazione Avis provinciale, come da verbale agli atti.
40	VR0513	ASSOCIAZIONE G.E.I. GENITORI INSIEME NEL TERRITORIO ADIGE - GUA'	91009580233	C/O CARLI ANTONIO VIA PADANA N.27	PRESSANA	37040	VR	Iscrizione scaduta il 01/02/2015. L'associazione non ha presentato istanza di conferma. L'art. 4 comma 5 della L.R. 40/1993 prevede la cancellazione automatica dal Registro dei soggetti che non richiedono la conferma dell'iscrizione ogni tre anni.

Allegato C al Decreto n. 28 del 31.03.2016 pag. 5/5

41	VR0515	ASSOCIAZIONE PICCOLA FRATERNITA' VALPANTENA - ONLUS	2971310236	VIA POZZO, 24	GREZZANA	37023	VR	Iscrizione scaduta il 01/02/2015. L'associazione non ha presentato istanza di conferma. L'art. 4 comma 5 della L.R. 40/1993 prevede la cancellazione automatica dal Registro dei soggetti che non richiedono la conferma dell'iscrizione ogni tre anni.
42	VR0570	ASSOCIAZIONE EMOFILICI VERONESI	93020430232	VIA DEI PONTI 1	VERONA	37121	VR	Codice di iscrizione PS/VR0252. Associazione iscritta al Registro regionale delle associazioni di promozione sociale e contestualmente cancellata dal Registro del volontariato. L'associazione cura prevalentemente la realizzazione di congressi, concerti, incontri con i pazienti emofilici, gite e momenti ricreativi.
43	VR0574/005	ASSOCIAZIONE CLUB HUDOLIN CROCE BIANCA	93219690232	C/O CARRARO GIROLAMO VIA GIOLFINO 18	VERONA	37121	VR	Iscrizione scaduta il 29/11/2014. L'associazione non ha presentato istanza di conferma. L'art. 4 comma 5 della L.R. 40/1993 prevede la cancellazione automatica dal Registro dei soggetti che non richiedono la conferma dell'iscrizione ogni tre anni.
44	VR0755	A.I.DEF. ASSOCIAZIONE ITALIANA PORTATORI DI DEFIBRILLATORE	93196050236	PIAZZALE A. STEFANI, 1 C/O AZIENDA OSPEDALIERA DIVISIONE CARDIOLOGIA - 37126	VERONA	37121	VR	Iscrizione scaduta il 06/08/2014. L'associazione non ha presentato istanza di conferma. L'art. 4 comma 5 della L.R. 40/1993 prevede la cancellazione automatica dal Registro dei soggetti che non richiedono la conferma dell'iscrizione ogni tre anni.

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 321014)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 408 del 07 aprile 2016

Programma di interventi di sistemazione idraulico-forestale per l'anno 2016 relativi agli artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20 lett. a) e 22 della L.R. 13/09/1978, n. 52 - Legge Forestale Regionale. - Capitolo 100696. - Deliberazione n. 111/CR del 09/12/2015.

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:
Approvazione del Programma per l'anno 2016 degli interventi di cui agli artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20 lett. a) e 22 della Legge Forestale Regionale, da eseguirsi a cura delle Sezioni Bacino Idrografico territorialmente competenti - Settori Forestali regionali. Il Programma viene ora approvato dalla Giunta Regionale in via definitiva, dopo essere passato all'esame della competente II^ Commissione Consiliare per il parere ex art. 8, comma unico, della L.R. 52/1978, espresso in data 18/02/2016.

L'Assessore Gianpaolo Bottacin riferisce quanto segue.

Con Legge Regionale 13/09/1978, n. 52 "Legge Forestale Regionale", la Regione ha assunto a proprio carico l'esecuzione degli interventi previsti dagli artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20 lett. a) e 22, consistenti in sistemazioni idrogeologiche, interventi di difesa del suolo, di difesa fitosanitaria, di miglioramento boschivo e di rimboschimento compensativo nei territori montani e/o soggetti al vincolo idrogeologico. Tali interventi possono essere eseguiti in economia (con la forma dell'amministrazione diretta ovvero del cottimo), impiegando personale qualificato per la maggior parte assunto stagionalmente ovvero con il ricorso ad altre procedure di affidamento ad evidenza pubblica.

La suddetta L.R. 52/1978, all'art. 8, prevede che detti interventi siano inseriti in un apposito Programma, approvato dalla Giunta Regionale, sentita la competente Commissione Consiliare.

La Giunta Regionale ha provveduto pertanto alla predisposizione del Programma di interventi di cui all'oggetto per l'anno 2016 per l'importo complessivo di Euro 21.000.000,00, formulando lo stesso in maniera organica per singola Unità Idrografica, nonché provvedendo alla sua adozione con provvedimento n. 111/CR del 09/12/2015.

I criteri informatori alla base del predetto programma, oltre a rifarsi al disposto di cui all'art. 8 della L.R. 52/1978, Legge Forestale Regionale, hanno tenuto in debito conto le esigenze riscontrate sul territorio, in un'ottica di tutela e di conservazione del medesimo, mediante la realizzazione di opere e lavori pubblici che, per propria natura, hanno caratteristiche intrinseche di urgenza ed indifferibilità.

Detto programma, in conformità a quanto previsto dalla L.R. 52/1978, è stato sottoposto alla II^ Commissione Consiliare per l'acquisizione del parere di competenza.

La II^ Commissione Consiliare, esaminato il programma di cui all'**Allegato A** nella seduta del giorno 18/02/2016, ha espresso parere favorevole in ordine alla definitiva approvazione dello stesso.

Tutto ciò premesso si intende procedere alla approvazione del Programma di Interventi di sistemazione idraulico-forestale per l'anno 2016, **Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento.

Alla esecuzione delle iniziative in esso previste, peraltro riepilogate in dettaglio nei prospetti **Allegati B** e **C**, da realizzarsi a cura della Sezione Difesa del Suolo e delle Sezioni Bacino Idrografico - Settori Forestali regionali territorialmente competenti, ci si potrà avvalere dell'esecuzione in economia, ovvero con il ricorso ad altre procedure di affidamento ad evidenza pubblica a seconda della normativa in vigore al momento dell'attuazione del programma.

Con il presente provvedimento inoltre si prende atto che la successiva attività di progettazione, di direzione lavori e di contabilizzazione con riguardo ai singoli interventi programmati dà titolo a percepire gli incentivi ex art. 93, comma 7 e segg., del D. Lgs. 163/2006, secondo quanto stabilito dal Regolamento Regionale di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 333 del 31/03/2015. I corrispondenti oneri faranno carico agli stanziamenti previsti per la realizzazione dei singoli lavori secondo quanto previsto dall'art. 93 del D. Lgs. 163/2006, al lordo degli oneri previdenziali, assistenziali e fiscali a carico della

Amministrazione Regionale.

I successivi adempimenti di applicazione del predetto Regolamento Regionale di cui alla deliberazione sopracitata sono demandati al Direttore della Sezione Difesa del Suolo ed ai Direttori delle Sezioni Bacino Idrografico, territorialmente competenti, secondo le rispettive competenze.

Alla approvazione dei progetti relativi agli interventi di cui al presente Programma, nonché alla approvazione degli atti di contabilità finale si provvederà con decreti dei Direttori delle Sezioni Bacino Idrografico territorialmente competenti.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22.

VISTA la L.R. 28/01/2000, n. 5, art. 37.

VISTA la D.G.R. n. 2734 del 30/09/2008.

VISTA la D.G.R. n. 259 del 03/03/2015.

VISTO il D. Lgs. 12/04/2006, n. 163.

VISTA la L.R. 07/11/2003, n. 27.

VISTA la D.G.R. n. 333 del 31/03/2015.

VISTA l'art. 2, co. 2 lett. o), della legge regionale n. 54 del 31/12/2012.

VISTA la D.G.R. n. 111/CR del 09/12/2015.

VISTO il parere della II^ commissione consiliare in data 18/02/2016.

delibera

1. Di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

2. Di approvare il Programma per l'anno 2016, **Allegato A**, parte integrante della presente deliberazione, relativo agli interventi di cui agli artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20 lett. a), e 22 della L.R. 13/09/1978, n. 52 "Legge Forestale Regionale" per l'importo complessivo di Euro 21.000.000,00.

3. Di prendere atto che alla realizzazione delle iniziative di cui al presente Programma, riepilogate in dettaglio nei prospetti di cui all'**Allegato B,** si potrà provvedere operando in economia ovvero con il ricorso ad altre procedure di affidamento ad evidenza pubblica, a seconda della normativa in vigore al momento dell'attuazione del programma, per il tramite della Sezione Difesa del Suolo e delle Sezioni Bacino Idrografico - Settori Forestali regionali di Belluno, Vicenza, Treviso e Venezia, Verona, Padova e Rovigo.

4. Di dare atto che all'approvazione dei progetti e degli atti di contabilità finale provvederanno i Direttori delle Sezioni Bacino Idrografico territorialmente competenti.

5. Di dare atto che l'attività di progettazione, di direzione lavori e di contabilizzazione con riguardo ai singoli interventi del Programma di cui all'**Allegato A** dà titolo a percepire gli incentivi ex art. 93, comma 7 e segg., del D. Lgs. 163/2006, secondo quanto stabilito dal Regolamento Regionale di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 333 del 31/03/2015. I corrispondenti oneri faranno carico agli stanziamenti previsti per la realizzazione dei singoli lavori secondo quanto previsto dall'art. 93 del D. Lgs. 163/2006, al lordo degli oneri previdenziali, assistenziali e fiscali a carico della Amministrazione Regionale.

6. Di dare atto altresì che i successivi adempimenti di applicazione del Regolamento Regionale di cui all'allegato A della deliberazione della Giunta Regionale n. 333 del 31/03/2015 sono demandati al Direttore della Sezione Difesa del Suolo ed ai Direttori delle Sezioni Bacino Idrografico, territorialmente competenti, secondo le rispettive attribuzioni.

7. Di dare atto inoltre che quanto alla attivazione degli interventi ex art. 12 della L.R. 52/1978, secondo la ripartizione evidenziata nell'**Allegato C**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, si darà corso con provvedimenti del Direttore della Sezione Difesa del Suolo.

8. Di dare atto infine che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

9. Di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 408 del 07 aprile 2016 pag. 1/119

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale






Sezione Difesa del Suolo

PROGRAMMA DI INTERVENTI DI DIFESA IDROGEOLOGICA, SISTEMAZIONE IDRAULICO-FORESTALE, DIFESA FITOSANITARIA, MIGLIORAMENTO BOSCHIVO E RIMBOSCHIMENTO COMPENSATIVO PER L'ANNO 2016

ALLEGATOA alla Dgr n. 408 del 07 aprile 2016

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Sezione Difesa del Suolo

PROGRAMMA DI INTERVENTI DI DIFESA IDROGEOLOGICA, SISTEMAZIONE IDRAULICO-FORESTALE, DIFESA FITOSANITARIA, MIGLIORAMENTO BOSCHIVO E RIMBOSCHIMENTO COMPENSATIVO PER L'ANNO 2016

Importo € 21.000.000,00

L.R. 13/09/1978 n. 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19-20 lett. a), 22

PARTECIPANTI ALLA ELABORAZIONE DEL PROGRAMMA:

GRUPPO DI PROGRAMMAZIONE

Pinato Tiziano
Alfonsi Luigi
Girardi Loretta
Zampieri Roberto
Frodella Michele
Sossella Barbara

COORDINATORI DEL PROGRAMMA

Dott. Ing. Tiziano Pinato

Dott. Luigi Alfonsi

COLLABORATORI PRINCIPALI

Dott.ssa Loretta Girardi

Dott. Roberto Zampieri

Dott. Michele Frodella

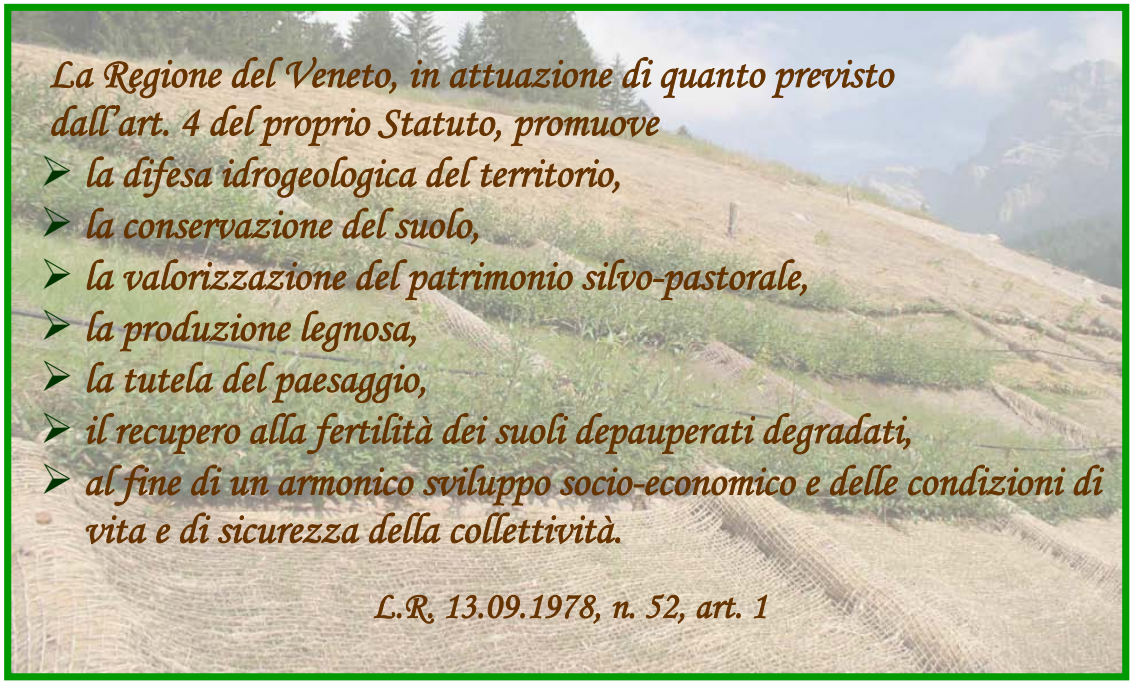
ALLEGATOA alla Dgr n. 408 del 07 aprile 2016 pag. 4/119

INDICE

Introduzione 5
Programma SIF e nuovo ordinamento contabile 8
Effetti dell'applicazione del D. Lgs. 118/2011 15
Le funzioni della foresta 16
Le aree vincolate e boscate del Veneto 18
Superficie regionale boscata suddivisa per forma di governo e per provincia 20
Le Unità Idrografiche 21
La difesa e la conservazione del suolo 23
Struttura organizzativa della Sezione Difesa del Suolo e dei Settori Forestali 26
Collocazione territoriale delle strutture periferiche 27
Principali compiti delle strutture forestali regionali 28
Modalità di esecuzione dei lavori 29
Manodopera impiegata dalle strutture forestali regionali nell'anno 2014
e nel periodo 2010-2014 34-36
Impegni di spesa per interventi di sist. idraulico-forestale nel periodo 2009-2014 38-39
Operatività delle strutture forestali reg.li: spesa effettuata nel periodo 2009-2014 40
Procedure per la progettazione di interventi da eseguirsi in economia 41
Obiettivi degli interventi di difesa idrogeologica 42
Tipologie degli interventi realizzati dall'Amministrazione forestale regionale 43
Obiettivi e modalità di intervento: schema riassuntivo 50
Esempi di interventi di tipo intensivo in alveo 51
Esempi di interventi di tipo estensivo in versante 57
Le caratteristiche dei cantieri forestali 62
Tipologie dei cantieri di lavoro forestali 65
La sicurezza in ambiente di lavoro 75
Rapporti con l'Università 78
Interventi programmati 79-85
Ripartizione della spesa complessiva 86
Ripartizione della spesa per lavori di sistemazione idraulico-forestale 87
Ripartizione della spesa per acquisizione mezzi ed attrezzature di cantiere 88
Struttura Forestale Regionale di Belluno 89
Struttura Forestale Regionale di Vicenza 95
Struttura Forestale Regionale di Treviso e Venezia 102
Struttura Forestale Regionale di Verona 109
Struttura Forestale Regionale di Padova e Rovigo 113
Sezione Difesa del Suolo 118

ALLEGATOA alla Dgr n. 408 del 07 aprile 2016

INTRODUZIONE



La stabilità fisica del territorio costituisce il presupposto di base per lo sviluppo economico e sociale della popolazione. L'abbandono delle attività agricole in montagna e in collina ha contribuito al degrado del territorio e delle puntiformi opere di sistemazione, di regimazione, di terrazzamento, un tempo oggetto di continua manutenzione, con ricadute negative anche sulla efficienza idrogeologica dei popolamenti forestali.
Si pone pertanto la necessità di un effettivo recupero e valorizzazione, anche sotto il profilo culturale, delle molteplici funzioni svolte dal bosco nonché dei connessi aspetti sociali ed economici legati alle attività agro-forestali così da rivalutarne il significato anche produttivo.
La Regione del Veneto, in linea con quanto previsto dall'art. 8 del proprio Statuto, promuove la difesa idrogeologica del territorio, la conservazione del suolo e dell'ambiente naturale al fine di un armonico sviluppo socio-economico e delle condizioni di vita e di sicurezza della collettività.
Nel tempo, riferimenti fondamentali nella attuazione di tali intenti, sono stati l'emanazione della L.R. 13 settembre 1978, n. 52 (Legge Forestale Regionale), e successivamente della L.R. 15 gennaio 1985, n. 8 (Riorganizzazione delle funzioni forestali).
Con le citate leggi regionali, oltre a regolamentare e organizzare il settore delle Foreste e dell'Economia Montana, è stata attivata una organica politica programmatoria e di pianificazione forestale nella quale un particolare rilievo assume l'operatività connessa all'applicazione degli artt. 8, 9, 10 e segg. della L.R. 52/1978.

Con tali disposizioni la Regione provvede alla sistemazione idrogeologica, alla conservazione del suolo e alla difesa delle coste intervenendo prevalentemente nell'ambito dei territori classificati montani e in quelli sottoposti a vincolo idrogeologico, nonché alla conservazione e alla manutenzione delle opere esistenti, secondo la seguente procedura tecnico-amministrativa:

- predisposizione e approvazione da parte della Giunta Regionale dei programmi annuali di intervento formulati organicamente per unità idrografica, d'intesa con le Comunità Montane, ora Unioni Montane, successivamente all'acquisizione del parere della competente Commissione Consiliare;
- progettazione e diretta esecuzione delle opere da parte delle competenti strutture della Giunta Regionale, ovvero loro affidamento, ove ne sia ravvisata l'opportunità alle predette Unioni Montane;
- esecuzione dei lavori e realizzazione delle opere in economia, in coerenza con i riferimenti normativi di settore nazionali e regionali.

Tutto ciò si giustifica in quanto l'azione sistematoria nel comparto forestale, caratterizzata dalla particolarità del contesto operativo e territoriale in cui essa si svolge (per lo più in ambiente montano di oggettiva difficile praticabilità), è da considerarsi intrinsecamente "urgente". Di qui il ricorso, di norma, alla "amministrazione diretta" nell'esecuzione dei lavori, da ritenersi opere pubbliche a tutti gli effetti, anche sulla scorta dei riferimenti normativi di settore che, nel tempo, hanno collocato l'azione sistematoria forestale in posizione ben distinta rispetto al più ampio ed articolato filone dei "lavori pubblici".

In tale fattispecie di interventi rientrano anche la costruzione di strade di servizio necessarie alla realizzazione dei lavori, la difesa del territorio dalla caduta di valanghe e l'acquisizione di mezzi ed attrezzature finalizzati alla l'esecuzione di lavori in amministrazione diretta.

La Regione promuove altresì la ricostituzione dei boschi degradati, assumendone l'onere a totale carico, al fine di ripristinarne l'efficienza dal punto di vista idrogeologico e produttivo. Sono considerati degradati quei boschi che si trovano in condizioni di accentuata anormalità per struttura, densità, composizione, rinnovazione naturale e ritmo vegetativo in rapporto alle reali capacità produttive della stazione.

Oltre alla L.R. 52/1978, alle sue successive modificazioni ed integrazioni e alla L.R. 8/1985 altre leggi regionali hanno integrato gli orientamenti degli interventi nelle aree montane: la L.R. 08/01/1991, n. 1, che ha approvato il Programma Regionale di Sviluppo Agricolo e Forestale 1990-1994 (P.S.A.F.) e la L.R. 18/01/1994, n. 2 che reca provvedimenti per il consolidamento e lo sviluppo dell'agricoltura di montagna e per la tutela e la valorizzazione dei territori montani. In particolare quest'ultima legge evidenzia la connessione dello sviluppo economico e sociale con la necessità della tutela e della valorizzazione del territorio e dell'ambiente.

Anche a livello comunitario con la riforma del 1992, in particolare con i Regolamenti CEE 2078 e 2080, l'azione in materia forestale è divenuta parte integrante della politica agricola comunitaria, estendendosi successivamente anche alle misure previste dai Programmi di Sviluppo Rurale ivi compreso quello di cui all'attuale periodo di programmazione 2014-2020.

In epoca più recente, successivamente alla emanazione della L.R. 31/12/2012, n. 54, Legge Regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale, l'Amministrazione è stata oggetto di talune modificazioni di natura organizzativa, particolarmente incisive per quanto attiene alle strutture del comparto forestale nell'intento di razionalizzare l'azione degli uffici nel settore della difesa del suolo.

In periferia i preesistenti Servizi Forestali Regionali sono confluiti nelle neo-istituite Sezioni Bacino Idrografico, nuove strutture periferiche destinate ad aggregare gli uffici regionali del Genio Civile con i vecchi Servizi Forestali regionali.

A livello di coordinamento centrale, invece, il preesistente Servizio Difesa Idrogeologica della soppressa Direzione Foreste è stato ricollocato presso la Sezione Difesa del Suolo con la nuova denominazione di Settore Difesa Idraulico-forestale.

Nel complesso, attualmente, tutte le suddette strutture trovano collocazione nell'ambito del neo-costituito Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste.

ALLEGATOA alla Dgr n. 408 del 07 aprile 2016 pag. 8/119

PROGRAMMA SIF E NUOVO ORDINAMENTO CONTABILE

Dal 1° gennaio 2015 è iniziata l'applicazione del D. Lgs. 118/2011 in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, recante significativi elementi di innovazione e di modificazione in ordine alla predisposizione ed alla gestione del bilancio della Amministrazione regionale.
Le nuove disposizioni comportano taluni elementi di oggettivo, rilevante impatto se riferite al modus operandi ed alla correlata gestione della spesa consolidatasi nel settore forestale del Veneto al fine di realizzare l'esecuzione degli interventi di sistemazione idrogeologica e idraulico-forestale direttamente eseguiti dalle richiamate strutture regionali.
Il citato D. Lgs. 118/2011, tra le altre cose, non consente più l'utilizzo dei "residui" mediante lo strumento del budget operativo; residui che, nel caso dei Settori Forestali regionali consentivano la ripresa della attività lavorativa nel successivo esercizio finanziario sotto forma di riaccrediti, sollecitamente riconosciuti ai medesimi Settori.
Scompare l'istituto del budget operativo venendo meno il consolidato concetto di apertura di credito al funzionario delegato, intimamente connesso alla operatività in diretta amministrazione.
Le nuove disposizioni introducono il principio della competenza finanziaria potenziata costringendo le Amministrazioni destinatarie ad una attenta programmazione della propria attività anche sulla base di appositi "cronoprogrammi" di spesa suscettibili di estendersi a più esercizi finanziari.
Cambia altresì il momento di assunzione dell'impegno di spesa che, ai sensi dell'art. 56 del medesimo D. Lgs. 118/2011, risulta legittimamente assumibile solo in presenza di una obbligazione passiva giuridicamente perfezionata che viene a scadenza nel corso dell'esercizio.
Da ultimo, al fine di assicurare il più puntuale monitoraggio di dettaglio della spesa, le nuove disposizioni contabili introducono la suddivisione dei singoli capitoli di bilancio in "articoli", ciascuno dei quali corrisponde ad una elementare voce ovvero categoria di spesa. Il tutto in funzione dell'utilizzo del "piano dei conti integrato".
La immediata applicazione, dal 1° gennaio 2015, degli elementi di novità introdotti dal D. Lgs. 118/2011 ha ingenerato rilevanti difficoltà di natura amministrativa, contabile, operativa e gestionale che, quantomeno per la stagione lavorativa corrente, hanno comportato un rilevante condizionamento alla operatività dei Settori Forestali Regionali fino ad oggi usualmente svolta in economia con la forma della amministrazione diretta.
Per il corrente anno gli sforzi congiunti delle strutture regionali a vario titolo competenti hanno portato alla individuazione di un percorso amministrativo e contabile essenzialmente finalizzato a salvaguardare l'attività istituzionale delle strutture, unitamente al mantenimento dei livelli occupazionali consolidatisi nel tempo. A tal proposito giova menzionare l'adozione della deliberazione della Giunta Regionale n. 259 del 03/03/2015 con la quale è stato delineato il contesto normativo e procedurale in cui operano le strutture forestali regionali successivamente alla entrata in vigore del D. Lgs. 118/2011.

ALLEGATOA alla Dgr n. 408 del 07 aprile 2016 pag. 9/119

Deliberazione della Giunta Regionale n. 259 del 03/03/2015

OGGETTO: Realizzazione interventi di sistemazione idraulico-forestale eseguiti dalle Sezioni Bacino Idrografico - Settori Forestali Regionali, in economia con la forma della amministrazione diretta. - Indirizzi amministrativi e procedurali, alla luce dell'entrata in vigore del D. Lgs. 118/2011.

NOTA PER LA TRASPARENZA:

Il presente provvedimento delinea le nuove procedure per la realizzazione degli interventi di sistemazione idraulico-forestale eseguiti dalle Sezioni Bacino Idrografico - Settori Forestali Regionali in economia con la forma della amministrazione diretta, alla luce dell'entrata in vigore del D. Lgs. 118/2011.

L'Assessore Maurizio Conte, di concerto con l'Assessore Roberto Ciambetti, riferisce quanto segue.

Le competenze delle Regioni in materia forestale derivano dall'art. 69 del DPR 24/07/1977, n. 616 che ha trasferito alle Regioni tutte le funzioni esercitate dallo Stato in materia di territori montani, foreste, proprietà forestali, determinazione e imposizione di vincoli, interventi su terreni vincolati, gestione di patrimoni silvo-pastorali, difesa dei boschi dagli incendi, sistemazione idrogeologica e conservazione del suolo, opere di manutenzione forestale per la difesa delle coste, vincolo idrogeologico.
Ogni Regione è divenuta, pertanto, detentrice di una esclusiva competenza in ordine alla elaborazione ed alla attuazione di una propria politica forestale sulla base di criteri, modalità, assetti organizzativi e gestionali autonomamente determinati che, tra le altre cose, hanno consentito la emanazione di specifiche normative regionali forestali: nella Regione del Veneto la L.R. 13/09/1978, n. 52, "Legge Forestale Regionale".
Prima del trasferimento delle suddette competenze, anche nella Regione del Veneto, la materia era gestita dal Corpo Forestale dello Stato (CFS), presente sul territorio con i propri Ispettorati Ripartimentali e con i propri Comandi di Stazione.
Nel Veneto, successivamente alla acquisizione delle nuove competenze trasferite, la Regione si è dotata di una propria organizzazione per la gestione della materia, istituendo con L.R. 15/01/1985, n. 8 i Servizi Forestali Regionali, strutture tecnico-amministrative preposte all'esercizio delle competenze forestali sul territorio. Al presente, in seguito agli adeguamenti organizzativi dell'Amministrazione Regionale, le suddette strutture continuano a svolgere la propria attività di istituto con la denominazione di Settori Forestali, inserite presso le rispettive Sezioni Bacino Idrografico territorialmente competenti.
La realizzazione degli interventi di sistemazione idraulico-forestale, di tutela idrogeologica, di miglioramento boschivo e di difesa fitosanitaria, che caratterizzano ampia e significativa parte della conduzione del comparto forestale, sono tradizionalmente realizzati a cura della Amministrazione Regionale, in economia con la forma della amministrazione diretta, impiegando operai forestali appositamente assunti da ciascun Settore Forestale.
Depongono in tal senso gli articoli 42, 43 e 48 del R.D.L. 30/12/1923, n. 3267 "Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani", legge forestale nazionale tuttora vigente, nonché l'art. 66 del R.D. 16/05/1926, n. 1126, regolamento di applicazione del precedente, dove si esplicita che i lavori a cui deve provvedere direttamente l'Amministrazione Forestale sono, di regola, eseguiti in economia, senza limiti di importo, in una visione marcatamente distinta dagli altri interventi sistematori di competenza degli "Uffici del Genio Civile".
Può essere utile ricordare che nella successiva evoluzione normativa in materia di lavori pubblici sia la L. 109/1994, sia il successivo D. Lgs. 163/2006, così come i rispettivi regolamenti di applicazione (DPR 554/1999 e DPR 207/2010), non hanno inciso né sotto il profilo modificativo, né sotto quello abrogativo sulla normativa forestale sopraccitata, al punto da potersi ipotizzare per essa caratteristiche di specialità rispetto alla generalità attribuibile alle successive disposizioni in materia di lavori pubblici, caratterizzate da ambiti di applicazione oggettivi e soggettivi del tutto generali.
Nella Regione del Veneto il riconoscimento della specificità attribuibile ai lavori del comparto forestale regionale può rinvenirsi, oltreché nell'art. 29 della L.R. 07/11/2003, n. 27, anche nell'art. 2 dell'Allegato alla DGR n. 2401 del 27/11/2012, disciplinante le procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori in economia, predisposta con riferimento all'art. 125 del citato D. Lgs. 163/2006.

L'esecuzione di lavori in diretta amministrazione implica, da parte degli uffici forestali preposti della P.A., la progettazione degli interventi; l'acquisizione dei materiali e dei mezzi necessari alla realizzazione delle opere; l'assunzione e la gestione diretta delle maestranze forestali addette alla esecuzione dei lavori.
La realizzazione degli interventi in argomento configura la esecuzione di opere e lavori da considerarsi pubblici a tutti gli effetti; per la cui esecuzione la Regione del Veneto, in applicazione degli artt. 8, 9, 10 e segg. della L.R. 52/1978, ogni anno ha provveduto ad assicurare con propria dotazione finanziaria la necessaria copertura, considerata nel bilancio regionale spesa di investimento.
Fino ad oggi, l'attività così condotta ha comportato la diretta gestione delle risorse necessarie alla esecuzione dei lavori attraverso lo strumento del c.d. "budget operativo di spesa", autorizzato ed accordato dalla Giunta Regionale ai propri funzionari, responsabili della conduzione delle summenzionate strutture.
A tale proposito va evidenziato che l'istituto contabile e gestionale del Budget Operativo di spesa, peraltro contemplato da previgenti disposizioni - anche nazionali - in materia di contabilità pubblica, ha dimostrato, nel tempo, di essere strumento caratterizzato da notevole duttilità e flessibilità per quanto attiene alla organizzazione e alla conduzione dei cantieri forestali; connaturando altresì in modo affatto particolare il significato di investimento a favore della tutela del territorio caratterizzante gli aspetti operativi e gestionali del comparto forestale.
Le modalità operative sopra evidenziate trovano sintesi, nella esecuzione in economia con la forma della amministrazione diretta, nel progetto dell'opera ovvero dell'intervento da doversi realizzare. Il quadro economico del progetto, infatti, racchiude in sé tutte le voci di spesa che concorrono a dare compiuta l'iniziativa prevista: materiali, noli, mezzi e attrezzature, oneri assicurativi e vari, trattamento economico della squadra di operai forestali deputata alla realizzazione dell'intervento.
Il progetto così concepito sostanzia in sé la spesa di investimento che l'Amministrazione intende effettuare, nella particolarità del contesto forestale, per la tutela e per il mantenimento degli equilibri idrogeologici e idraulico-forestali del proprio territorio; in modo particolare di quello più fragile e delicato: il territorio montano e il territorio sottoposto a vincolo idrogeologico.
Per tali ragioni, dalla promulgazione della L.R. 52/1978 "Legge Forestale Regionale", gli interventi di sistemazione idraulico-forestale di cui agli articoli già menzionati hanno trovato costante finanziamento come spesa di investimento includendo in essa anche la componente salariale destinata alla remunerazione delle squadre di operai forestali impiegate.
Ne consegue che il mantenimento di tali maestranze dipende strettamente dalle risorse finanziarie che la Regione è in grado di assicurare per l'azione di difesa idrogeologica nel settore forestale; la loro remunerazione, come già accennato, si giustifica all'interno dei quadri economici di spesa dei progetti attuati nel corso della stagione lavorativa, talché la eventuale assenza di progettazione o la mancata apertura dei cantieri inibisce l'assunzione degli operai; natura e caratteristiche dei lavori forestali, strettamente influenzati da condizioni meteo-climatiche e stagionali, giustificano la preponderante componente di maestranze con rapporto di lavoro a tempo determinato (OTD: nel 2014 n. 347), rispetto a quelle con rapporto di lavoro a tempo indeterminato (OTI: nel 2014 n. 277); in ipotesi di drastica riduzione dei finanziamenti per la difesa idrogeologica; assenza dei finanziamenti medesimi ovvero profonda rivisitazione da parte della Amministrazione delle politiche di settore e/o degli assetti organizzativi delle strutture, potrebbe anche ipotizzarsi la non assunzione delle maestranze OTD nonché l'interruzione del rapporto di lavoro con le maestranze OTI.
Tutto ciò consente di affermare che gli operai forestali così impiegati non sono da considerarsi dipendenti organici alla Amministrazione Regionale, esulando il loro conteggio dal conto annuale del personale.
Giova ricordare a tal proposito che già lo Stato con la L. 05/04/1985, n. 124, "Disposizioni per l'assunzione di manodopera da parte del Ministero dell'Agricoltura e delle foreste", ha chiarito che le proprie maestranze forestali assunte ai sensi di legge, non acquistano la qualifica di operaio dello Stato.
Tale assunto risulta ulteriormente confermato dalla successiva L. 06/02/2004, n. 136, "Nuovo ordinamento del Corpo Forestale dello Stato", laddove all'art. 4, co. 6, si dispone il trasferimento alle Regioni di personale operaio forestale assunto sia a tempo indeterminato che a tempo determinato, " … senza mutamento delle condizioni contrattuali di lavoro …".
Alle maestranze forestali regionali si applica un Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro, di natura privatistica, suscettibile di integrazione a livello locale, recepito dalla Giunta Regionale con apposito provvedimento (CCNL 07/12/2010, recepito con DGR n. 417 del 12/04/2011; CIRL per la Regione Veneto 27/06/2012, recepito con DGR n. 1537 del 31/07/2012), rimanendo la gestione di tale forza lavoro nettamente separata da quella riguardante il personale di ruolo dell'Amministrazione Regionale; identificando nel Responsabile del-

la struttura forestale di riferimento, il soggetto datoriale presso il quale trovano compimento tutti gli adempimenti commessi all'avviamento al lavoro oltreché di natura previdenziale e fiscale (cfr. DGR n. 2734 del 30/09/2008; DGR n. 2719 del 16/11/2011).
Dal 1° gennaio 2015 è iniziata l'applicazione del D. Lgs. 118/2011 in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, recante significativi elementi di innovazione e di modificazione in ordine alla predisposizione ed alla gestione del bilancio della Amministrazione regionale.
Le nuove disposizioni comportano taluni elementi di oggettiva, difficile integrazione ove riferite al modus operandi ed alla correlata gestione della spesa consolidatasi nel settore forestale del Veneto al fine di realizzare l'esecuzione degli interventi di sistemazione idrogeologica e idraulico-forestale direttamente eseguiti dalle richiamate strutture regionali.
Il D. Lgs. 118/2011, infatti, non contempla più la presenza dei "residui" nei bilanci delle Amministrazioni destinatarie che, nel caso dei Settori Forestali Regionali, consentivano la ripresa della attività lavorativa nel successivo esercizio finanziario come riaccrediti, sollecitamente riconosciuti ai medesimi Settori, nella forma di budget operativo.
Scompare, senza peraltro farne esplicita menzione, l'istituto del budget operativo venendo meno il consolidato concetto di apertura di credito al funzionario delegato, intimamente connesso alla operatività in diretta amministrazione.
Le nuove disposizioni introducono il principio della competenza finanziaria potenziata oltre a conferire valenza autorizzatoria al bilancio pluriennale che deve essere di portata almeno triennale (art. 10 D. Lgs. 118/2011). Per quanto attiene al conseguente sviluppo delle procedure di spesa, tali caratteristiche vincolano le Amministrazioni coinvolte ad una attenta programmazione della propria attività, consentendone, sulla base di un "cronoprogramma", la distribuzione temporale su più esercizi finanziari.
Cambia altresì il momento di assunzione dell'impegno di spesa che, con le nuove disposizioni, risulta legittimamente assumibile solo in presenza di una obbligazione passiva giuridicamente perfezionata, ai sensi dell'art. 56 del decreto legislativo in parola, che viene a scadenza nel corso dell'esercizio.
Da ultimo al fine di assicurare il più puntuale monitoraggio di dettaglio della spesa, il D. Lgs. 118/2011 introduce la suddivisione dei singoli capitoli di bilancio in "articoli", ciascuno dei quali corrisponde ad una elementare voce ovvero categoria di spesa. Il tutto in funzione dell'utilizzo del "piano dei conti integrato".
Dal 1° gennaio 2015 la immediata e passiva applicazione degli elementi di novità introdotti dal D. Lgs. 118/2011 riferiti alla azione di difesa idrogeologica ed idraulico-forestale svolta dai Settori Forestali Regionali in economia con la forma dell'amministrazione diretta, rischia di generare un impatto assai rilevante, dai pesanti riverberi di natura amministrativa, procedurale, operativa e organizzativa; riverberi i cui effetti sono suscettibili di portare, quanto meno per la corrente stagione, al grave condizionamento della operatività e a pesanti ripercussioni di natura gestionale con primario riferimento al mantenimento degli operatori forestali assunti presso le suddette strutture.
Alla luce di quanto sopra esposto si pone quindi la necessità di contemperare l'applicazione del D. Lgs. 118/2011 con l'operatività delle strutture forestali dell'Amministrazione al fine di non causare soluzione di continuità nei processi sia amministrativi che operativi, con negative ripercussioni sulla continuità dell'azione di presidio e tutela del territorio nonché sul mantenimento della forza lavoro ordinariamente impiegata da anni.
Di seguito si propone pertanto un percorso amministrativo-procedurale volto ad assicurare la continuità dell'azione istituzionale come sopra illustrata per il 2015 e in prospettiva anche per gli esercizi successivi, consentendo nel frattempo di affrontare adeguatamente una eventuale rivisitazione organizzativa e funzionale delle suddette strutture.
A) Fase di programmazione.
Con formale riferimento alla data del 1° gennaio 2015 ogni Struttura Forestale Regionale è chiamata a svolgere una azione ricognitiva volta ad individuare quali e quanti progetti tra quelli già avviati ovvero ancora da avviare siano suscettibili di tradursi in spesa liquida ed esigibile nel corso dell'esercizio 2015; quali e quanti dei suddetti progetti possano tradursi in spesa effettiva nel corso del 2016, prendendo in considerazione, se del caso, anche l'esercizio 2017. La suddetta attività ricognitiva sostanzia in sé l'elemento programmatorio che supporta la effettiva realizzazione dei singoli interventi nonché la certezza della spesa corrispondente.

La determinazione degli importi destinati a tradursi in spesa liquida ed esigibile nel corso dell'esercizio 2015 (e dei successivi due) consente la assunzione di prenotazioni di impegno di spesa per gli importi corrispondenti.
Sulla impostazione programmatica sopradescritta si innesta lo sviluppo del Programma di interventi di natura sistematoria, fitosanitaria e di miglioramento boschivo relativi all'anno 2015. Analogo sforzo organizzativo e programmatorio dovrà parimenti essere effettuato con riferimento alla predetta programmazione al fine di determinare quali e quante delle iniziative in essa previste avranno modo di concretizzarsi in spesa liquida ed esigibile nel corso del 2015, piuttosto che proiettarsi nel 2016 ovvero nel 2017.
Dal 1° gennaio 2015 in avanti l'analisi programmatoria di cui ai precedenti capoversi è destinata a diventare elemento di costante attenzione per ciascuna struttura forestale regionale.
B) Fase di prenotazione dell'impegno di spesa e assegnazione dei budget operativi.
Gli esiti della ricognizione programmatoria nei due momenti descritti nel precedente punto 1), danno origine alle somme che con ragionevole certezza saranno oggetto di spesa in corso d'anno. La determinazione di tali somme è seguita dalle corrispondenti prenotazioni di impegno di spesa, naturalmente riferite a ciascun capitolo interessato, consentendo l'emissione dei rispettivi budget operativi che, nel percorso in argomento, assumono valenza strumentale finalizzata ad ottimizzare l'utilizzo delle somme assentite a fronte delle contingenti esigenze operative rinvenibili sul territorio.
Le suddette prenotazioni di impegno di spesa vengono adottate dalla Giunta Regionale, su proposta della Sezione Difesa del Suolo, innestandosi, di fatto, sulle procedure consolidate.
Soggetti assegnatari, titolari e fruitori dei budget operativi, a parziale modifica della precedente deliberazione della Giunta Regionale n. 25 del 21/01/2014, sono i Dirigenti dei Settori Forestali Regionali ai quali compete altresì il ruolo di Responsabile Unico del Procedimento (RUP), nonché datori di lavoro, sia sotto il profilo civilistico, sia sotto quello configurante le attribuzioni di cui all'art. 2 del D. Lgs. 81/2008, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.
Si ritiene che il mantenimento dello strumento contabile del budget operativo, ancorché non menzionato dal D. Lgs. 118/2011, possa essere praticato come strumento di gestione della spesa nel contesto operativo forestale stante anche il fatto che la norma citata non ne esplicita il divieto di utilizzo.
C) Fase di utilizzo dei budget operativi.
Successivamente le somme assegnate ai Dirigenti delegati alla spesa vengono rese disponibili mediante ordini di accreditamento emessi presso il Tesoriere regionale e utilizzate attraverso il consolidato applicativo gestionale "GEAC". Tale applicativo verrà opportunamente aggiornato con specifiche implementazioni, al fine di consentirne l'allineamento con l'applicativo gestionale del bilancio regionale, "Nu.Si.Co", già F2k.
I suddetti adeguamenti consentiranno il successivo perfezionamento dell'impegno di spesa, così come previsto dal più volte citato D. Lgs. 118/2011, nel momento in cui l'obbligazione passiva diverrà giuridicamente perfezionata.
D) Fase di perfezionamento dell'impegno di spesa.
L'assunzione definitiva dell'impegno di spesa avverrà contestualmente al pagamento del titolo di credito del beneficiario. In tale momento l'obbligazione passiva potrà considerarsi giuridicamente perfezionata in quanto, ai sensi di quanto sancito dall'art. 56 del D. Lgs. 118/2011, risultano determinate: ragione del debito, somma da pagare, soggetto creditore, vincolo costituito sullo stanziamento di bilancio e data di scadenza dell'obbligazione medesima.
La suddetta assunzione sarà perfezionata mediante l'emanazione di apposito provvedimento di impegno prodotto automaticamente, in forma digitale, nell'ambito degli adeguamenti informatici sopra menzionati.
E) Fase di "assestamento" della programmazione-prenotazione ed economie di spesa.
Qualora si verifichi una variazione alla programmazione operativa iniziale sarà necessario procedere ad apposita modifica relativamente concernente la prenotazione di impegno già effettuata, mediante la quale verrà variata la destinazione della medesima prenotazione.
Tutte le somme stanziate nei rispettivi capitoli di allocazione che nel corso dell'esercizio non saranno oggetto di prenotazione costituiranno "economie"; del pari, tutte le prenotazioni di impegno che non daranno luogo a spese liquide ed esigibili entro l'esercizio decadranno e andranno a costituire "economie".

ALLEGATOA alla Dgr n. 408 del 07 aprile 2016 pag. 13/119

F) Fase di rendicontazione della spesa.
Analogamente a quanto fino ad ora praticato, i titolari di budget operativi come sopra identificati, sono tenuti alla rendicontazione delle spese effettuate, nei modi e nei termini previsti dall'art. 49 della L.R. 29/11/2001, n. 39 e s.m.i..
Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;
VISTO il R.D.L. 30/12/1923, n. 3267.
VISTO il R.D. 16/05/1926, n. 1126.
VISTO il D. Lgs. 23/06/2011, n. 118.
VISTA la L.R. 29/11/2001, n. 39.
VISTA la L.R. 07/11/2003, n. 27.
VISTO il D. Lgs. 12/04/2006, n. 163.
VISTA la L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 19, 20 lett. a).
VISTA la DGR n. 2734 del 30/09/2008.
VISTA la DGR n. 2719 del 16/11/2011.
VISTA la DGR n. 417 del 12/04/2011, di recepimento del CCNL 07/12/2010 per i lavoratori forestali.
VISTA la DGR n. 1537 del 31/07/2012, di recepimento del CIRL 27/06/2012 per i lavoratori forestali nella Regione del Veneto.
VISTA l'art. 2, co. 2 lett. o), della legge regionale n. 54 del 31/12/2012.

DELIBERA

1. Di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. Di individuare come parte integrante della spesa di investimento finalizzata alla esecuzione degli interventi di sistemazione idraulico-forestale di cui agli articoli 8, 9, 10 e segg. della L.R. 13/09/1978, n. 52 "Legge forestale regionale", eseguiti in economia con la forma della amministrazione diretta, la componente salariale destinata agli operai forestali impiegati nella esecuzione delle suddette iniziative.
3. Di dare atto che, in coerenza col precedente punto 2), gli operai forestali impiegati per gli scopi suddetti non sono da considerarsi dipendenti organici alla Amministrazione regionale, esulando il loro conteggio dal conto annuale per il personale.
4. Di mantenere come strumento di gestione dei profili di spesa finalizzati alla esecuzione degli interventi di cui al precedente punto 2), nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata recato dal D. Lgs. 118/2011, l'istituto contabile del "Budget Operativo di spesa" da accordarsi ai funzionari responsabili dei processi di spesa individuabili nei Dirigenti dei Settori Forestali Regionali incardinati presso le rispettive Sezionali Bacino Idrografico territorialmente competenti.
5. Di dare atto che il mantenimento dell'istituto contabile del budget operativo di spesa di cui al precedente punto 4), ancorché non menzionato dal D. Lgs. 118/2011, viene ad essere praticato come strumento di gestione della spesa nel contesto operativo forestale regionale stante anche il fatto che la norma citata non ne esplicita il divieto di utilizzo.
6. Di dare atto, a parziale modifica della DGR n. 25 del 21/01/2014, che ai suddetti Dirigenti dei Settori Forestali Regionali compete il ruolo di Responsabile Unico del Procedimento (RUP), nonché il ruolo di Datore di Lavoro, sia sotto il profilo civilistico, sia sotto quello configurante le attribuzioni di cui all'art. 2 del D. Lgs. 81/2008, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, in coerenza con quanto già precedentemente deliberato con DD.G.R. n. 2734 del 30/09/2008 e n. 2719 del 16/11/2011.

ALLEGATOA alla Dgr n. 408 del 07 aprile 2016 pag. 14/119

7. Di dare atto che in seguito alla entrata in vigore del D. Lgs. 118/2011, a far data dal 1° gennaio 2015, la successione amministrativa e procedurale in cui si articola il processo di spesa posto in capo ai Settori Forestali Regionali per lo svolgimento della attività di istituto è riassumibile nelle seguenti 6 fasi, più dettagliatamente illustrate in premessa:
   a) fase di programmazione;
   b) fase di prenotazione dell'impegno di spesa e assegnazione dei budget operativi;
   c) fase di utilizzo dei budget operativi;
   d) fase di perfezionamento dell'impegno di spesa;
   e) fase di "assestamento" della programmazione-prenotazione ed economie di spesa;
   f) fase di rendicontazione della spesa.
8. Di dare atto che l'operatività dei Settori Forestali Regionali sarà soggetta a puntuale programmazione di spesa da effettuarsi nel corso dell'esercizio finanziario di riferimento, in coerenza con le disponibilità recate dal bilancio regionale per ciascun capitolo interessato.
9. Di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale.
10. Di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

IL SEGRETARIO
F.to Avv. Mario Caramel

IL PRESIDENTE
F.to Dott. Luca Zaia

Mod. B – copia *pag. 8* *Dgr n.* **259** *del* **-3 MAR. 2015**

ALLEGATOA alla Dgr n. 408 del 07 aprile 2016

EFFETTI DELL'APPLICAZIONE DEL D. LGS. 118/2011

L'applicazione del nuovo ordinamento contabile impatta anche su taluni aspetti fino ad oggi caratterizzanti l'adozione del Programma annuale di Interventi di Difesa Idrogeologica e Idraulico-forestale.
Fino allo scorso esercizio finanziario infatti l'approvazione del predetto Programma da parte della Giunta Regionale consentiva l'impegno di spesa pressoché integrale degli importi previsti; consentiva l'attribuzione ai funzionari delegati alla spesa, Dirigenti dei Settori Forestali regionali, dei budget operativi loro assegnati; diventando a tutti gli effetti primo e determinante elemento del successivo processo di spesa, oltreché specifico strumento di programmazione per il comparto forestale.
Dal corrente esercizio finanziario, invece, le disposizioni recate dal D. Lgs. 118/2011 non consentono di integrare l'approvazione del Programma con le successive fasi di spesa caratterizzanti la sua attuazione. Ad esso, infatti, rimane solo il significato programmatorio, peraltro impegnativo per la Giunta Regionale che lo approva, derivante dalla puntuale individuazione delle emergenze idrogeologiche e idraulico-forestali a cui l'Amministrazione è chiamata a porre rimedio. Il processo di spesa finalizzato alla realizzazione degli interventi è governato da successivi, appositi provvedimenti autorizzativi alla effettuazione della spesa stessa sulla base della programmazione operativa definita dalla Giunta.

LE FUNZIONI DELLA FORESTA

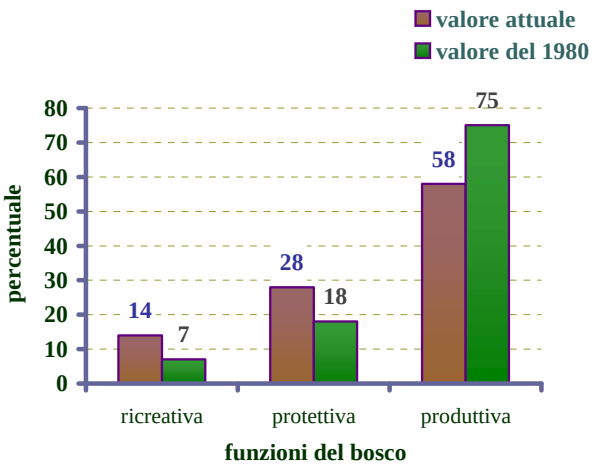
Nel corso degli ultimi decenni all'ecosistema forestale è stata progressivamente riconosciuta la sua complessa valenza multifunzionale. Questa evoluzione culturale è stata accompagnata da una serie di provvedimenti legislativi che hanno, di volta in volta, sottolineato le utilità erogate dai boschi, in precedenza ignorate o non adeguatamente prese in considerazione. Dalla primitiva funzione di produzione di materia prima legnosa, si è passati al riconoscimento della capacità di protezione idrogeologica (R.D.L. 3267/1923), della possibilità d'aiuto all'occupazione in zone svantaggiate (L. 991/1951), della funzione scenico-paesaggistica (D. Lgs. 490/1999, D. Lgs. 22/01/2004, n. 42). L'affermazione della totalità delle funzioni esercitate dal bosco è contenuta nel documento base di programmazione della politica forestale regionale: la L.R. 13/09/1978, n. 52 "Legge Forestale Regionale".

In pratica si è giunti al riconoscimento del bosco quale "risorsa naturale rinnovabile ad uso multiplo", individuando la possibilità di una utilizzazione del patrimonio forestale non solo in termini di produzione legnosa.

Oltre alla funzione produttiva, che rimane comunque fondamentale per la filiera del legno, il bosco assume una grande importanza come mezzo di protezione contro eventi naturali quali valanghe, frane e fenomeni erosivi. Qualsiasi formazione vegetale, anche la meno evoluta, costituisce valida difesa contro l'erosione, ma è con il bosco che questa azione viene massimizzata. L'importanza del bosco è enorme nelle sistemazioni montane poiché esso rappresenta la fase definitiva nella stabilizzazione di un versante e, sia pure con qualche eccezione, l'assetto più valido e duraturo.

L'influenza del bosco in un bacino idrografico non si limita alla difesa contro l'erosione e perciò alla diminuzione della portata solida (effetto antierosivo), ma ha notevole importanza anche per quanto riguarda gli aspetti idrologici, attenuando le punte massime delle portate liquide (effetto regimante). Tali azioni dipendono strettamente dallo stato di efficienza o di degrado selvicolturale: in proposito si hanno i massimi benefici in foreste ben strutturate e correttamente gestite mentre, all'aumentare del degrado, della pressione antropica nonché in presenza di parametri strutturali e vegetazionali alterati, essi si riducono notevolmente.

Ripartizione percentuale dei boschi regionali di proprietà pubblica in base alla funzione prevalente



Sia pure nella sua sinteticità il grafico illustra l'evoluzione che le superfici boscate regionali di proprietà pubblica hanno subìto, dal 1980 ad oggi, con riferimento alla funzionalità predominante esplicata dal bosco. Si nota una significativa diminuzione della funzione produttiva assicurata dalla foresta a cui

ha corrisposto un altrettanto apprezzabile aumento delle funzioni protettiva e ricreativa. Ciò è dovuto a molteplici fattori di varia natura: pianificatoria, gestionale, naturale, sociale, ecc., ma è sicuramente testimonianza di un diverso modo di rapportarsi al bosco attraverso la valorizzazione di tutte le sue prerogative funzionali con sensibile apprezzamento per quelle paesaggistico-ricreative, per quelle protettive a tutela del contesto territoriale e della biodiversità.

Il Programma di Sistemazioni Idraulico-Forestali, per gli aspetti specifici, concorre anch'esso a perseguire l'affermazione di una gestione forestale sostenibile così come definita dal Processo Pan-Europeo: "uso delle foreste e dei territori forestali in modo e misura tali da mantenere la loro biodiversità, produttività, capacità rigenerativa, vitalità ed il loro potenziale per garantire ora e in futuro importanti funzioni ecologiche, economiche e sociali, a livello locale, nazionale e globale e che non determini danni ad altri ecosistemi".

Trattasi di una definizione aperta che coinvolge tutte le attività umane e che quindi riguarda tutti gli aspetti dell'attività antropica. Nelle aree montane, caratterizzate per un verso da forti connotati di naturalità, ma per un altro da una elevata fragilità strutturale, il significato della gestione sostenibile deve essere inteso in senso ampio, non relegato a singoli ambiti territoriali o a singoli fattori di sviluppo. La sostenibilità della gestione territoriale deve pertanto riguardare l'insieme delle attività condotte dall'uomo sul territorio, garantendone un armonico sviluppo ecologico, economico e sociale.

Ben si comprende allora la stretta interdipendenza e la sinergia che legano indissolubilmente l'azione selvicolturale e quella sistematoria, istituzionalmente attribuite all'Amministrazione forestale regionale (oggi troppo spesso dimenticate e/o misconosciute), perseguite nel tempo attraverso la elaborazione e la attuazione di una politica regionale di settore unitaria, uniformemente ed omogeneamente applicata sul territorio che ha consentito di conseguire significativi risultati ancora non raggiunti da altre realtà regionali (carta forestale regionale; inventario dei boschi pubblici e privati; pianificazione ai fini dell'utilizzo del patrimonio boschivo regionale; elaborazione di orientamenti selvicolturali innovativi come le "tipologie forestali"; conseguimento della certificazione di qualità nel processo tecnico-amministrativo, efficienza ed efficacia nella azione di difesa idrogeologica; organizzazione nell'attività di antincendio boschivo, ecc.).



Cantieri di miglioramento boschivo e utilizzazione forestale - Predisposizione linea di esbosco mediante l'utilizzo di risine in PVC
(S.F.R. di Treviso e Venezia)

ALLEGATOA alla Dgr n. 408 del 07 aprile 2016 pag. 18/119

LE AREE VINCOLATE E BOSCATE DEL VENETO

PROVINCIA	ettari di superficie	
	VINCOLATA (*)	BOSCATA (**)
BELLUNO	332.270	223.605
VICENZA	128.080	98.898
TREVISO	44.050	37.138
VERONA	67.650	46.175
PADOVA	11.140	6.485
VENEZIA	2.260	1.597
ROVIGO	6.693	995
totale	592.143	414.894

(*) Superficie sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. n. 3267/23 e della L.R. n. 52/78.

(**) Carta Forestale Regionale.

Nell'ambito del territorio regionale (1.836.456 ha) il bosco occupa circa il 23% della superficie, mentre nelle zone montane esso rappresenta l'80% circa.
Le aree boscate nel Veneto, secondo quanto riportato nella Carta Forestale Regionale, si estendono su oltre 414.000 ha. I soprassuoli produttivi appartenenti a singoli privati, Enti, Istituzioni, Società ed organismi di diritto privato, coprono una superficie di 178.442 ha pari al 44% della superficie forestale complessiva.
I boschi di proprietà pubblica, invece, interessano 121.600 ha e rappresentano circa il 30% della copertura forestale del Veneto. Di questi, 13.019 ha circa sono di proprietà Regionale.
Il 98% della proprietà pubblica è gestita tramite piani di riassetto forestale previsti dall'art. 23 della L.R. 52/1978. A tal proposito la diffusa pianificazione forestale, che interessa tutte le proprietà pubbliche e va diffondendosi anche in quelle private, basata sulla applicazione dei principi della selvicoltura naturalistica e il concomitante ridimensionamento dell'importanza produttiva a vantaggio delle altre funzioni del bosco, ha consentito un rapido recupero ambientale delle foreste dopo gli eccessivi sfruttamenti avvenuti soprattutto nel corso degli ultimi conflitti mondiali. Lo stato attuale delle foreste presenti nel Veneto e la sostenibilità della loro gestione appaiono, di conseguenza, nel loro complesso più che soddisfacenti.
Attraverso l'applicazione di tali piani si assicura un miglioramento degli ecosistemi forestali ossia della loro funzionalità, stabilità ecologica, biodiversità e delle loro funzioni di difesa idrogeologica.

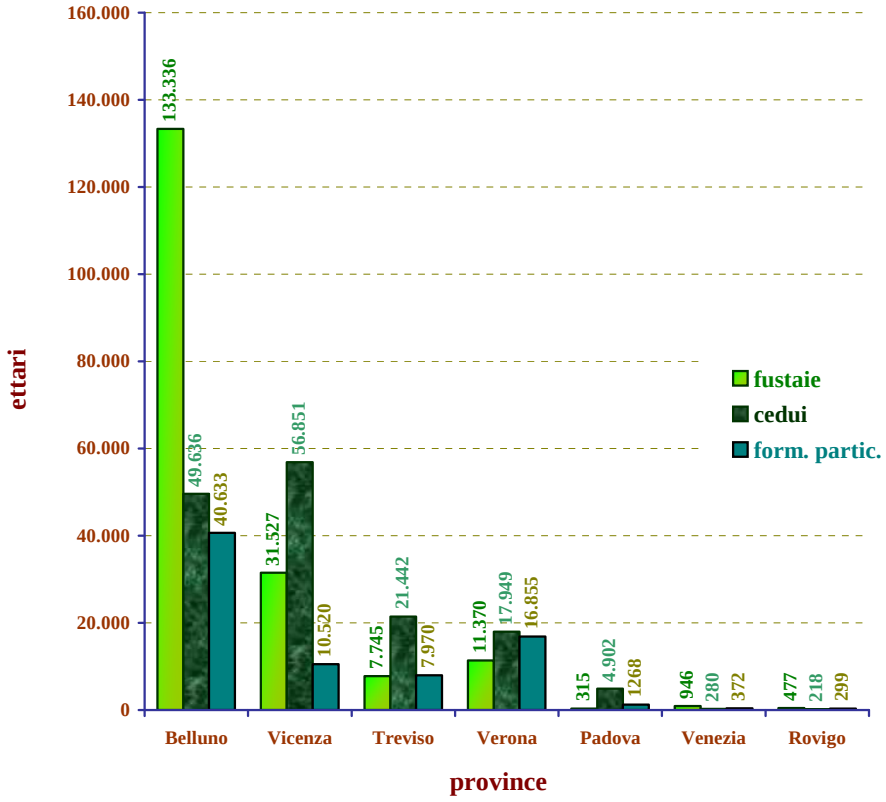
Si modellano inoltre formazioni boscate che possono svolgere anche funzioni produttive e ricreative.
Altri interventi sono invece diretti al mantenimento di ambiti di notevole importanza ambientale o naturalistica.



Intervento di miglioramento boschivo
(S.F.R. di Vicenza)

ALLEGATOA alla Dgr n. 408 del 07 aprile 2016 pag. 20/119

SUPERFICIE REGIONALE BOSCATA SUDDIVISA PER FORMA DI GOVERNO E PER PROVINCIA



Forma di governo	Belluno	Vicenza	Treviso	Verona	Padova	Venezia	Rovigo	Totale
fustaie	133.336	31.527	7.745	11.371	315	946	477	185.717
cedui	49.636	56.851	21.422	17.949	4.902	280	218	151.259
formaz. particolari	40.633	10.520	7.971	16.855	1.268	372	299	77.918
totale	223.605	98.898	37.138	46.175	6.485	1.597	995	414.893

fustaie: Boschi la cui rinnovazione è assicurata dalla disseminazione naturale o da eventuale impianto artificiale. Producono soprattutto legname da opera.
Specie maggiormente diffuse: conifere (abete, pino, larice) e faggio.

cedui: Boschi la cui rinnovazione avviene per mezzo di polloni emessi dalle ceppaie dopo il taglio. Producono soprattutto legna da ardere.
Specie maggiormente diffuse: faggio, carpino, castagno, acero e frassino.

formazioni particolari Formazioni vegetali ripariali, rupestri, litoranee, nonché tutte quelle formazioni che in generale rivestono particolare interesse naturalistico. Esse richiedono interventi leggeri per la gestione e la conservazione.

LE UNITÀ' IDROGRAFICHE

La Regione Veneto ha avvertito la necessità di conoscere l'ambiente montano in maniera quanto più completa possibile ed ha pertanto suddiviso il territorio montano in Unità Idrografiche (U.I.), all'interno delle quali sono stati individuati i Sottobacini e le Unità Minime di Informazione (U.M.I.), le quali rappresentano il punto di partenza di tutti i processi conoscitivi del territorio.
Sono state classificate 48 Unità Idrografiche; esse si configurano, in linea di massima, con i bacini idrografici più rappresentativi: l'assetto idrografico del territorio, infatti, costituisce il riferimento più valido per le esigenze operative.
Si tratta pertanto di superfici omogenee, generalmente non coincidenti con delimitazioni amministrative.
Per tale motivo i programmi di difesa idrogeologica predisposti dalla Giunta Regionale fanno riferimento amministrativo alla territorialità delle Comunità Montane (oggi Unioni Montane), ma dal punto di vista tecnico-operativo essi vengono affrontati e riferiti alle suddette Unità Idrografiche delle quali sono individuati e controllati i dissesti che consentono di perseguire la stabilità idraulica dell'intera Unità, in sintonia con le caratteristiche ecosistemiche di tale superficie omogenea.
Delle varie unità idrografiche si è a conoscenza di tutte le caratteristiche orografiche, climatico-ambientali, geologiche, pedologiche, forestali, ecc. Ognuno di questi settori territoriali è stato codificato ed i relativi parametri idrogeologici sono stati implementati in specifici applicativi.
Le **Unità Minime di Informazione (U.M.I.)** coincidono con il bacino di uno o più subaffluenti di vari ordini dei corsi d'acqua principali oppure suddividono l'asta del torrente principale in più settori, comprendendo gli affluenti di quest'ultimo.
Il sottobacino rappresenta, invece, il quadro di unione per le U.M.I.



Successione di briglie in legname e pietrame
(S.F.R. Belluno)

ALLEGATOA alla Dgr n. 408 del 07 aprile 2016

Cod.	Denominazione Unità Idrografica	Provincia	Bacino Idrografico	Sottobacini	U.M.I.	Subaffluenti
1	Alto Piave	BL	Piave	16	99	1.527
2	Ansiei	BL	Piave	21	65	820
3	Piave di Cadore	BL	Piave	14	58	739
4	Boite	BL	Piave	21	98	868
5	Canale del Piave	BL	Piave	11	34	453
6	Maè	BL	Piave	11	72	727
7	Tesa-Rai	BL	Piave	6	45	373
8	Vallone Bellunese	BL – TV	Piave	26	135	1.596
9	Cordevole	BL	Piave	38	242	3.069
10	Caorame	BL	Piave	6	24	627
11	Medio Piave	TV – BL	Piave	5	20	1.197
12	Sonna-Stizzon	BL	Piave	9	39	912
13	Tegorzo	BL – TV	Piave	7	20	560
14	Cismon	BL – TV	Brenta-Bacchiglione	14	57	1.071
15	Tagliamento	BL	Tagliamento	3	11	74
16	Livenza	BL	Livenza	1	4	39
17	Meschio	TV – BL	Livenza	3	48	472
18	Monticano	TV	Livenza	4	42	427
19	Soligo	TV	Piave	6	30	495
20	Musone	TV – VI	Brenta-Bacchiglione	4	36	367
21	Valle S. Felicita	VI – TV	Brenta-Bacchiglione	5	13	154
22	Brenta	VI – BL	Brenta-Bacchiglione	10	89	1.325
23	Val d'Assa	VI	Brenta-Bacchiglione	6	72	408
24	Astico	VI	Brenta-Bacchiglione	7	78	718
25	Posina	VI	Brenta-Bacchiglione	4	31	435
26	Val Leogra	VI	Brenta-Bacchiglione	5	31	430
27	Giara	VI	Brenta-Bacchiglione	5	26	190
28	Agno	VI	Adige	7	24	535
29	Chiampo	VI – VR	Adige	4	35	386
30	Colli Berici	VI	Adige	10	46	196
31	Colli Euganei	PD	Adige	9	33	280
32	Alpone	VR – VI	Adige	3	28	375
33	Tramigna	VR	Adige	2	12	100
34	Illasi	VR	Adige	3	37	519
35	Mezzane	VR	Adige	2	21	213
36	Squaranto	VR	Adige	3	31	278
37	Valpantena	VR	Adige	6	42	551
38	Negrar	VR	Adige	5	27	182
39	Fumane	VR	Adige	3	17	179
40	Adige	VR	Adige	6	34	333
41	Tasso	VR	Adige	6	25	140
42	Garda	VR	Adige	6	39	468
43	Tagliamento-Piave	(*)		0	0	0
44	Piave-Adige	(*)		0	0	0
45	Adige-Po di Goro	(*)		0	0	0
46	Gadena	BL	Piave	3	5	46
47	Rienza	BL	Piave	3	12	130
48	Avisio	BL	Piave	0	0	0
			TOTALE:	349	1.987	24.984

(*) Competenza Genio Civile e Magistrato alle Acque

LA DIFESA E LA CONSERVAZIONE DEL SUOLO

La superficie del Veneto è occupata all'incirca per il 29,1% dalla montagna, per il 14,5% dalla collina e per il 56,4% dalla pianura. Appare evidente da questi dati come una buona parte del territorio veneto sia costituito da terreni in pendenza che, per di più, sono geologicamente giovani.
In essi il fenomeno dell'erosione tende a manifestarsi in modo cospicuo, anche per le caratteristiche meteorologiche regionali che vedono periodi siccitosi alternati a periodi piovosi con precipitazioni talvolta molto intense. E' evidente la necessità di predisporre soprattutto per le zone montane e collinari gli strumenti necessari per contrastare i fenomeni di dissesto idrogeologico.
La salvaguardia dei bacini montani si effettua con lavori volti al loro consolidamento ed alla correzione dei torrenti. Queste due tipologie di intervento, pur essendo distinte, debbono essere eseguite in modo coordinato, non indipendente l'una dall'altra. In ogni caso si tratta per lo più di interventi diffusi su tutto il bacino in modo da perseguire il più possibile gli obiettivi di difesa e di controllo della regimazione delle acque nonché di stabilità dei versanti improntati alla applicazione di tecniche realizzative "morbide"; il più possibile rispettose dell'ambiente; ricorrendo sistematicamente (là dove le caratteristiche del dissesto lo consentono) alla applicazione di metodiche bioingegneristiche.
Si cerca di migliorare le condizioni dei bacini montani e di contenere i fenomeni erosivi creando nuovi boschi e migliorando quelli esistenti, impedendo il degrado delle superfici prative, sistemando frane e regimando il corso delle acque.
Nel loro insieme si tratta di interventi assai di frequente puntuali, di non immediata visibilità; caratterizzati da un elevato contenuto di manodopera necessaria alla loro realizzazione. Infatti, si tratta di intervenire direttamente sul territorio laddove esso manifesta immediati bisogni di cura e di ripresa. Non è azzardato affermare che se fino ad oggi la Regione del Veneto è stata sostanzialmente risparmiata da gravi eventi di dissesto idrogeologico in montagna con le relative tragiche implicazioni, ciò è dovuto anche alla presenza delle strutture tecniche e forestali dell'Amministrazione che hanno assicurato anno dopo anno una costante azione di presidio e di cura al territorio nella sua componente più fragile e delicata.
Un altro obiettivo della sistemazione dei bacini montani è il miglioramento delle condizioni idrauliche della pianura.
Il disordine idrogeologico dei bacini montani determina come conseguenza un maggior apporto di materiali solidi, che vengono portati a valle dai torrenti e dai fiumi e che possono depositarsi sul letto dei corsi d'acqua provocando l'innalzamento dell'alveo con il conseguente aumento del pericolo di rottura degli argini e di piene rovinose. E' infatti nella regimazione della portata solida, il fenomeno spesso più pericoloso, che si incentra l'azione delle sistemazioni idraulico-forestali.
Lo stato di dissesto dei territori montani si ripercuote sia sull'aspetto qualitativo del ciclo idrologico, provocando frane, lave torrentizie, ecc., sia in quello quantitativo. Il minor potere di trattenuta dell'acqua piovana si traduce infatti

anche nel conseguente innalzamento dei picchi di piena e nella possibilità di rovinose esondazioni.
La sistemazione di un bacino montano non è solo un fatto locale, i cui benefici si risentono unicamente dove sono eseguite le opere, ma rappresenta un intervento i cui effetti si fanno sentire lungo tutto il corso d'acqua alimentato dal bacino, fino alla sua foce.
Scopo di questi interventi è di mantenere uno stato, sia pure artificioso, di equilibrio del bacino, in tutta la sua estensione.
Con problematiche e tecniche di sistemazione diverse, anche l'ambiente costiero richiede analoga attenzione per la conservazione e il miglioramento degli ambienti di notevole pregio che caratterizzano il litorale veneto (pinete, dune, scanni, zone umide, ecc.).
Nella conservazione del suolo le opere di difesa idrogeologica rivestono certamente un ruolo fondamentale. La Sezione Difesa del Suolo, struttura centrale nella organizzazione amministrativa regionale, è responsabile della loro conservazione e manutenzione, della predisposizione degli interventi e dello studio di nuove strutture di difesa, tramite le Sezioni Bacino Idrografico localmente istituite cui ora fanno riferimento le strutture forestali territorialmente competenti (ex Servizi Forestali Regionali) ora denominate Settori Forestali.
La Legge Forestale Regionale ha riconosciuto la sistemazione idrogeologica, la conservazione del suolo, la difesa delle coste e la conservazione e manutenzione delle opere esistenti quali attività di importanza vitale per la comunità veneta, finanziando come opere pubbliche gli interventi di sistemazione idraulico-forestale e di miglioramento boschivo.
Ogni bacino idrografico, anche il più piccolo, rappresenta un'entità caratterizzata da propri parametri. L'operatività nel settore in argomento è pertanto uniformata al criterio generale della priorità della prosecuzione e, per quanto possibile, del completamento organico e integrato della sistemazione idraulico-forestale dei singoli bacini idrografici, senza peraltro necessariamente trascurare, pur nei limiti finanziari concessi, il contenimento dei fenomeni di dissesto più gravi e potenzialmente capaci di assumere dimensioni incontrollabili.
A totale carico regionale vengono a tali fini attivati interventi di tipo intensivo in alveo e di tipo estensivo sulle pendici in dissesto, opportunamente correlati, questi ultimi, ad un'attività di ricostituzione e di miglioramento colturale dei boschi esistenti, sulla base delle indicazioni fornite dalla pianificazione forestale. Si ricerca, quindi, in fase esecutiva, la complementarietà delle singole azioni rendendo organici gli interventi di sistemazione idraulica e quelli forestali nell'ambito di ciascuna unità idrografica e del relativo bacino idrografico.

ALLEGATOA alla Dgr n. 408 del 07 aprile 2016 pag. 25/119



Consolidamento e ricomposizione di pendici in frana
(S.F.R. di Belluno)



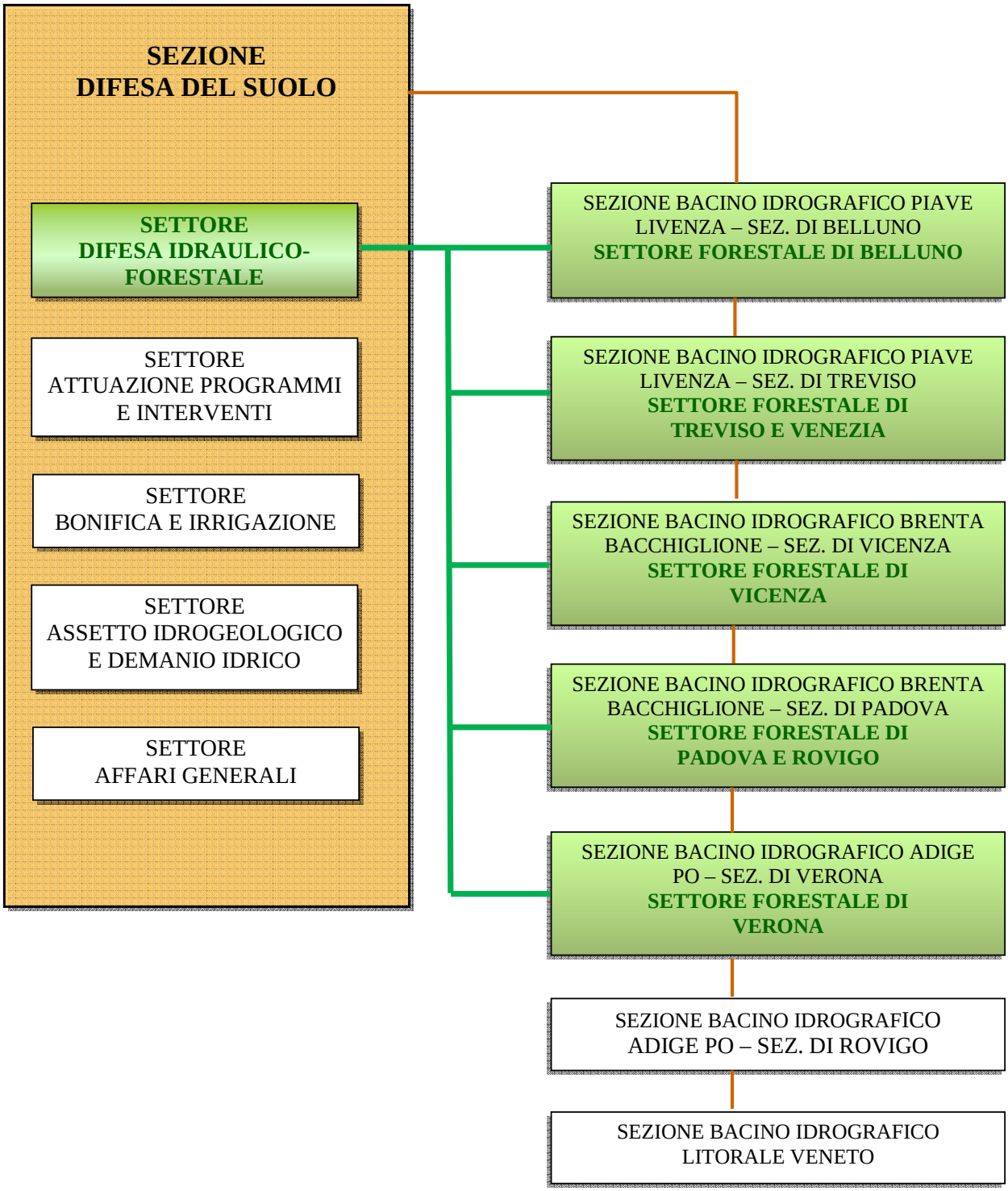
Intervento di rinverdimento potenziato
(S.F.R. di Verona)



Sostegno al piede e consolidamento pendici in frana
(S.F.R. di Treviso e Venezia)

ALLEGATOA alla Dgr n. 408 del 07 aprile 2016 pag. 26/119

STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA SEZIONE DIFESA DEL SUOLO E DEI SETTORI FORESTALI



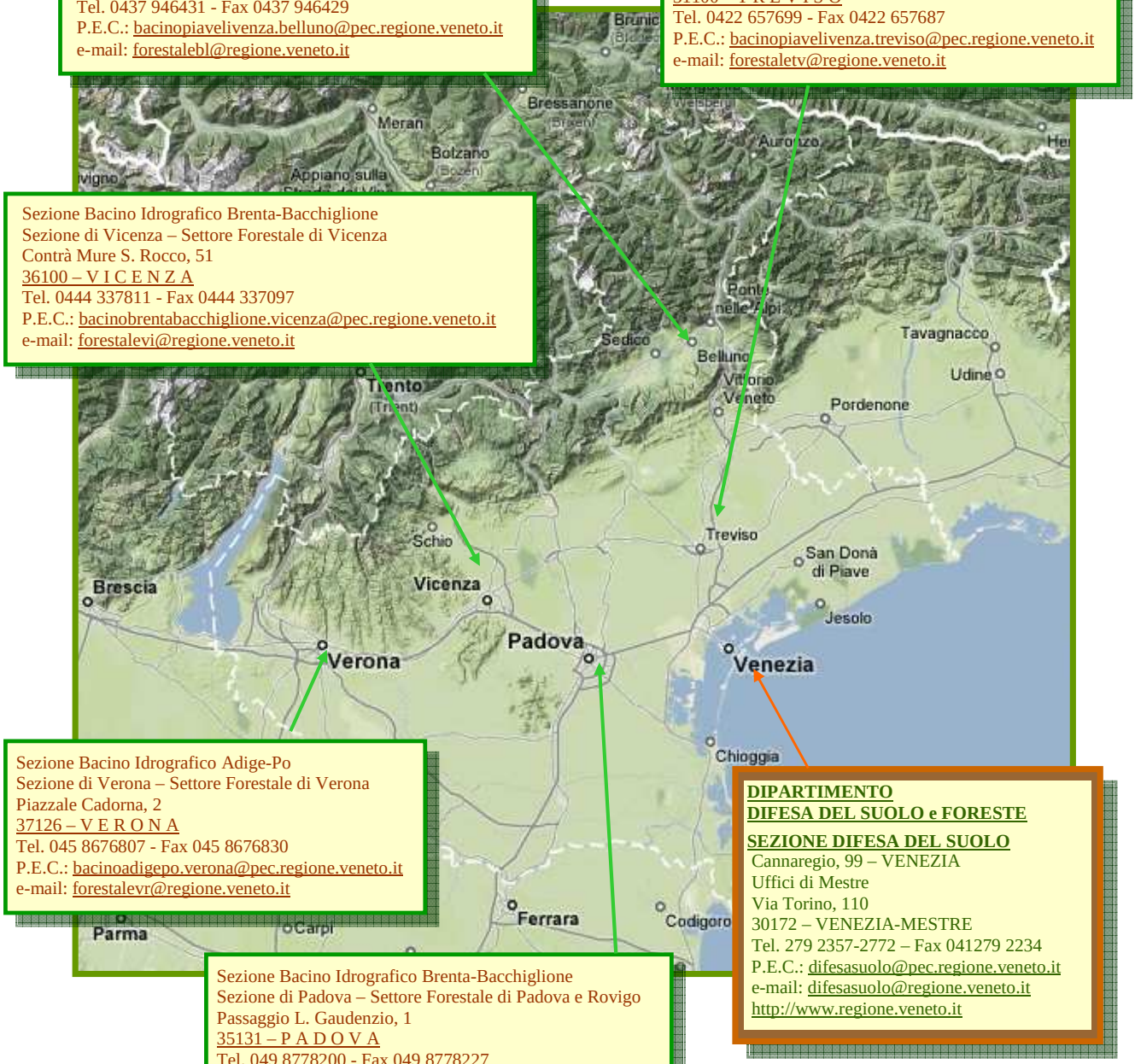
ALLEGATOA alla Dgr n. 408 del 07 aprile 2016 pag. 27/119

COLLOCAZIONE TERRITORIALE DELLA SEZIONE DIFESA DEL SUOLO E DELLE SEZIONI BACINO IDROGRAFICO SUL TERRITORIO REGIONALE

Sezione Bacino Idrografico Piave-Livenza
Sezione di Belluno – Settore Forestale di Belluno
Via Caffi, 33
32100 – B E L L U N O
Tel. 0437 946431 - Fax 0437 946429
P.E.C.: bacinopiavelivenza.belluno@pec.regione.veneto.it
e-mail: forestalebl@regione.veneto.it

Sezione Bacino Idrografico Piave-Livenza
Sezione di Treviso – Settore Forestale di Treviso e Venezia
Via Tezzone, 2
31100 – T R E V I S O
Tel. 0422 657699 - Fax 0422 657687
P.E.C.: bacinopiavelivenza.treviso@pec.regione.veneto.it
e-mail: forestaletv@regione.veneto.it

Sezione Bacino Idrografico Brenta-Bacchiglione
Sezione di Vicenza – Settore Forestale di Vicenza
Contrà Mure S. Rocco, 51
36100 – V I C E N Z A
Tel. 0444 337811 - Fax 0444 337097
P.E.C.: bacinobrentabacchiglione.vicenza@pec.regione.veneto.it
e-mail: forestalevi@regione.veneto.it



Sezione Bacino Idrografico Adige-Po
Sezione di Verona – Settore Forestale di Verona
Piazzale Cadorna, 2
37126 – V E R O N A
Tel. 045 8676807 - Fax 045 8676830
P.E.C.: bacinoadigepo.verona@pec.regione.veneto.it
e-mail: forestalevr@regione.veneto.it

Sezione Bacino Idrografico Brenta-Bacchiglione
Sezione di Padova – Settore Forestale di Padova e Rovigo
Passaggio L. Gaudenzio, 1
35131 – P A D O V A
Tel. 049 8778200 - Fax 049 8778227
P.E.C.:
bacinobrentabacchiglione.padova@pec.regione.veneto.it
e-mail: forestalepd@regione.veneto.it

DIPARTIMENTO
DIFESA DEL SUOLO e FORESTE

SEZIONE DIFESA DEL SUOLO
Cannaregio, 99 – VENEZIA
Uffici di Mestre
Via Torino, 110
30172 – VENEZIA-MESTRE
Tel. 279 2357-2772 – Fax 041279 2234
P.E.C.: difesasuolo@pec.regione.veneto.it
e-mail: difesasuolo@regione.veneto.it
http://www.regione.veneto.it

ALLEGATOA alla Dgr n. 408 del 07 aprile 2016

PRINCIPALI COMPITI DEI SETTORI FORESTALI DELLE SEZIONI BACINO IDROGRAFICO

INTERVENTI DI SISTEMAZIONE IDRAULICO-FORESTALE Progettazione e realizzazione di interventi di regimazione dei torrenti, rinsaldamento delle pendici in frana, ricostituzione dei boschi degradati, protezione dalla caduta di valanghe, difesa dell'ambiente litoraneo.	**MIGLIORAMENTI FONDIARI** Istruttorie e pareri tecnico-economici su progetti di miglioramento fondiario (miglioramento pascoli e viabilità silvo-pastorale) che beneficiano di contributi regionali o comunitari, in ambiti sottoposti a vincolo idrogeologico.
GESTIONE PATRIMONIO FORESTALE Controllo e approvazione dei lavori di utilizzazione boschiva di enti e privati. Attività di vigilanza e polizia giudiziaria in materia forestale.	**VINCOLO IDROGEOLOGICO** Rilascio nulla osta per movimenti di terra, strade agro-silvo-pastorali, cave, cambiamenti di coltura, riduzione della superficie boscata.
RICERCA E STATISTICA FORESTALE Inquinamento foreste. Carta forestale. Carta delle malghe.	**FITOPATOLOGIA E LOTTA PARASSITARIA** Ricerca e sperimentazione, indagini sulle malattie degli alberi forestali
PROTEZIONE DELLA FLORA E DELLA FAUNA INFERIORE Informazione sulle specie protette. Coordinamento degli agenti giurati volontari. Autorizzazione raccolta fiori e funghi. Richieste tesserini raccolta tartufi.	**DIDATTICA** Informazioni tecniche per attività didattiche ambientali per scuole, enti ed associazioni. Pubblicazione di materiale informativo.
ATTIVITA' DI PREVENZIONE E SPEGNIMENTO INCENDI BOSCHIVI	**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE** Attività istruttoria delle iniziative previste per quanto di specifica competenza

PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

R.D.L.	**3267/1923**	"Riordino e riforma della legislazione in materia di boschi e terreni montani"
R.D.L.	**1126/1926**	"Approvazione del regolamento per l'applicazione del R.D.L. 3267/1923, concernente il riordinamento e la riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani"
D.P.R.	**616/1977**	"Attuazione della delega di cui all'art. 1 della legge 382/1975"
L.R.	**52/1978**	"Legge Forestale Regionale"
L.R.	**8/1985**	"Riorganizzazione delle funzioni forestali"
L.R.	**39/2001**	"Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione"
L.R.	**54/2012**	"Ordinamento e attribuzioni delle strutture della Regione"

MODALITÀ DI ESECUZIONE DEI LAVORI

Gli interventi sistematori di cui al presente programma sono tradizionalmente realizzati in larga misura in economia, con la forma dell'amministrazione diretta.
Ciò significa che ciascuna struttura forestale regionale facente parte della Sezione Bacino Idrografico territorialmente competente, provvede autonomamente alla progettazione dei lavori, all'approvvigionamento dei materiali d'opera, nonché alla realizzazione delle opere previste mediante l'impiego di maestranze appositamente assunte e direttamente gestite dalle singole strutture: **gli operai forestali**.
La forza lavoro complessivamente gestita dalle strutture forestali regionali assomma a 624 unità (dato consolidato relativo alla stagione lavorativa 2014).
Ogni struttura forestale dispone di propri operai appositamente assunti sulla base dello specifico Contratto Nazionale di Lavoro per gli addetti ai lavori di sistemazione idraulico-agraria e idraulico-forestale, nonché del correlato Contratto Integrativo Regionale di Lavoro avente valenza locale.
Ciascuna struttura è responsabile in ordine alla gestione operativa ed amministrativa della propria forza lavoro.
La maggioranza degli operai forestali è inquadrata con rapporto di lavoro a tempo determinato (347 unità nell'anno 2014); la restante parte, invece, è inquadrata con rapporto di lavoro a tempo indeterminato (277 unità nell'anno 2014). Usualmente i lavoratori a tempo indeterminato rappresentano la componente maggiormente qualificata e specializzata nella esecuzione dei lavori, la cui operatività risulta necessaria per tutto il periodo dell'anno anche per far fronte alle esigenze di natura manutentoria ed organizzativa che si ravvisano nel corso della cattiva stagione in vista degli approntamenti e dell'avvio della stagione lavorativa successiva.
Siffatto modo di operare e di realizzare l'intervento sistematorio caratterizza il comparto forestale anche in ordine alla evoluzione normativa che nel tempo ne ha regolamentato l'attività, collocandolo in posizione ben distinta nel più ampio ed articolato filone dei "Lavori Pubblici".
Depongono in tal senso gli articoli 39, 42 e 43 del R.D.L. 30/12/1923, n. 3267 "Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani", legge forestale nazionale tuttora vigente, nonché gli artt. 66, 67 e 68 del R.D.L. 16/05/1926, n. 1126, regolamento di applicazione del precedente, dove si esplicita che i lavori a cui deve provvedere direttamente l'Amministrazione Forestale sono, di regola, eseguiti in economia in una visione marcatamente distinta dagli altri interventi sistematori di competenza degli "Uffici del Genio Civile".
La normativa di settore, successivamente, è stata oggetto di trasferimento alle Regioni nell'ambito di applicazione dell'art. 69 del D.P.R. 24/07/1977, n. 616 che, a sua volta, ha consentito a queste ultime di dotarsi di una propria Legge forestale: nella Regione del Veneto la L.R. 13/09/1978, n. 52.

La suddetta Legge Forestale Regionale prevede all'art. 8, per l'appunto, che alla progettazione ed alla esecuzione degli interventi di sistemazione idrogeologica e idraulico-forestale provveda direttamente la Giunta Regionale operando in economia per il tramite delle proprie strutture forestali, nelle loro varie articolazioni territoriali.
La caratterizzazione riservata all'azione sistematoria nel comparto forestale è giustificata dalla particolarità del contesto operativo e territoriale in cui essa si estrinseca (aspetto che giustifica anche il ricorso alla amministrazione diretta nella esecuzione dei lavori); dalla necessità di assicurare la tutela di un superiore, pubblico interesse al fine di evitare che " … terreni di qualsiasi natura e destinazione … possano con danno pubblico subire denudazioni, perdere la stabilità o turbare il regime delle acque" (cfr. R.D.L. 3267/1923, art. 1); dal fatto che la rapidità di esecuzione dei lavori sia quasi sempre fattore decisivo per il successo della azione sistematoria in condizioni ambientali difficili, spesso soggette a pesanti condizionamenti meteo-climatici, da considerarsi pertanto intrinsecamente "urgente" ancorché inserita in un contesto di ordinaria programmazione ed operatività.
D'altro canto, l'esperienza accumulata dalle strutture in anni di attività ha insegnato che, frequentemente, l'orografia del territorio, la localizzazione del cantiere, il tipo di dissesto a cui si deve porre rimedio, non consentono l'impianto di un cantiere tradizionalmente concepito. In tali situazioni l'intervento diretto e tempestivo dell'Amministrazione Forestale, oltre a consentire il controllo o la soluzione dello specifico problema, evita la degenerazione del dissesto che, se trascurato, potrebbe richiedere nel futuro l'impegno di ingenti risorse con risultati non sempre soddisfacenti, configurando pertanto l'esercizio di una primaria competenza regionale.
Ulteriori considerazioni possono essere effettuate nel valutare l'istituto della diretta amministrazione come modalità di esecuzione dell'opera pubblica nel comparto forestale.
Rileva la notevole duttilità e flessibilità nella organizzazione e nella conduzione dei cantieri con particolare riferimento a esigenze di natura manutentoria di opere esistenti.
Rileva altresì una maggiore velocità di spesa delle risorse assegnate; la P.A. è in grado di realizzare interventi necessari ma che potrebbero risultare poco o nulla remunerativi per un tradizionale soggetto esecutore, mancando l'utile di impresa; rimarchevole inoltre è l'"economia di scala" derivante dalla progressiva sensibilità ed esperienza che le maestranze sviluppano, assicurando la formazione ed il trapasso di conoscenze direttamente sul cantiere in ciò favorite dalla comune provenienza da una realtà prevalentemente rurale; il tutto in un contesto dove l'assunzione e l'impiego diretto delle maestranze forestali, reso possibile da siffatto modo di operare, consente la realizzazione di opere idraulico-forestali e di interventi di miglioramento boschivo che salvaguardano il territorio montano della Regione del Veneto.

ALLEGATOA alla Dgr n. 408 del 07 aprile 2016 pag. 31/119

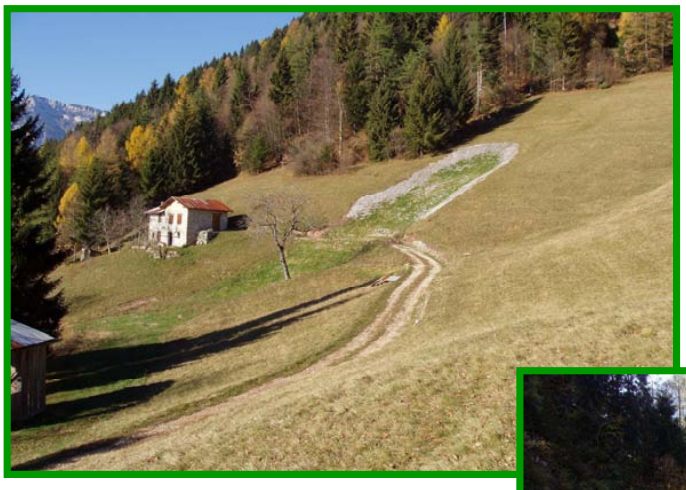
MANDATO ISTITUZIONALE

RISORSE FINANZIARIE

ESECUZIONE DIRETTA DEI LAVORI
ASSUNZIONE OPERAI FORESTALI

AZIONE DI DIFESA IDROGEOLOGICA

OCCASIONE DI PERMANENZA DELL'UOMO IN MONTAGNA E DI PRESIDIO DEL TERRITORIO













Interventi di recupero
e valorizzazione ambientale

✸ ✸ ✸ ✸ ✸

Con il presente programma si intende pertanto cogliere l'occasione per fornire anche un sintetico quadro informativo sull'attività svolta sul territorio regionale nel corso del quinquennio 2010-2014 dalle strutture forestali regionali.
Relativamente al suddetto periodo vengono riportati la situazione occupazionale e la spesa totale effettuata per l'esecuzione di interventi di sistemazione idraulico-forestale condotti in economia, finanziati con fondi regionali e statali, nonché un quadro riepilogativo di quanto eseguito in merito da parte di ciascuna struttura forestale regionale.



Realizzazione di una arciatura in legname e pietrame
(S.F.R. di Verona)

MANODOPERA IMPIEGATA DALLE STRUTTURE FORESTALI REGIONALI NELL'ANNO 2014

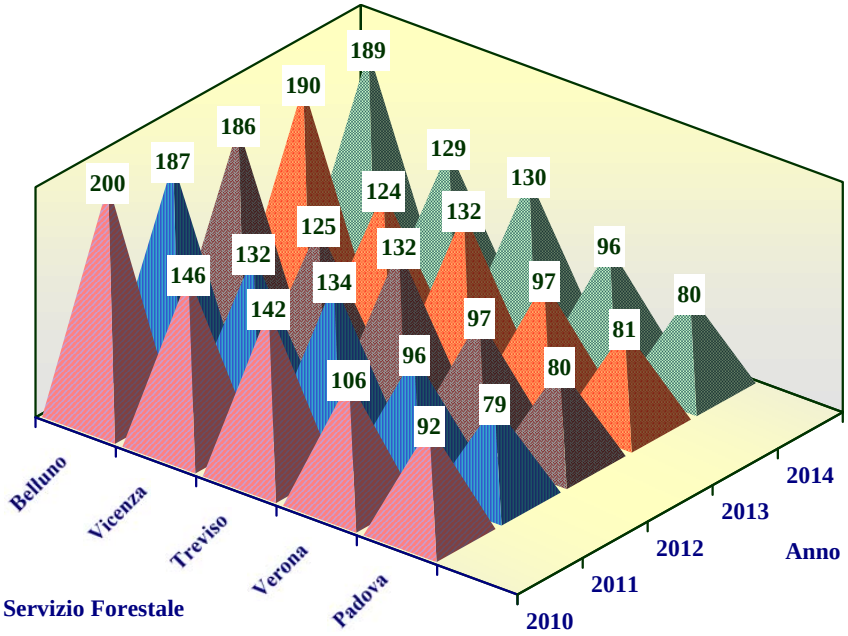
	OPERAIO COMUNE		OPERAIO QUALIFICATO		OPERAIO QUALIFICATO SUPER		OPERAIO SPECIALIZZATO		OPERAIO SPECIALIZZATO SUPER		TOTALI GENERALI		
	OTI	OTD	OTI	OTD	OTI	OTD	OTI	OTD	OTI	OTD	OTI	OTD	FORZA LAVORO
S.F.R. di BELLUNO	0	15	12	27	0	1	41	17	72	4	125	64	189
S.F.R. di VICENZA	1	7	0	7	1	12	11	31	46	13	59	70	129
S.F.R. di TREVISO e VENEZIA	0	1	0	10	1	10	2	61	34	11	37	93	130
S.F.R. di VERONA	0	1	0	3	0	11	4	40	26	11	30	66	96
S.F.R. di PADOVA e ROVIGO	0	2	0	5	0	10	6	33	20	4	26	54	80
TOTALI	1	26	12	52	2	44	64	182	198	43	277	347	624

S.F.R.	Capioperai	Capisquadra	Passaggi da OTD a OTI	Nuove Assunzioni
S.F.R. di Belluno	3	30	2	5
S.F.R. di Vicenza	6	43	7	8
S.F.R. di Treviso e Venezia	32	6	2	0
S.F.R. di Verona	5	15	1	1
S.F.R. di Padova e Rovigo	5	15	2	2
TOTALI	51	109	14	16

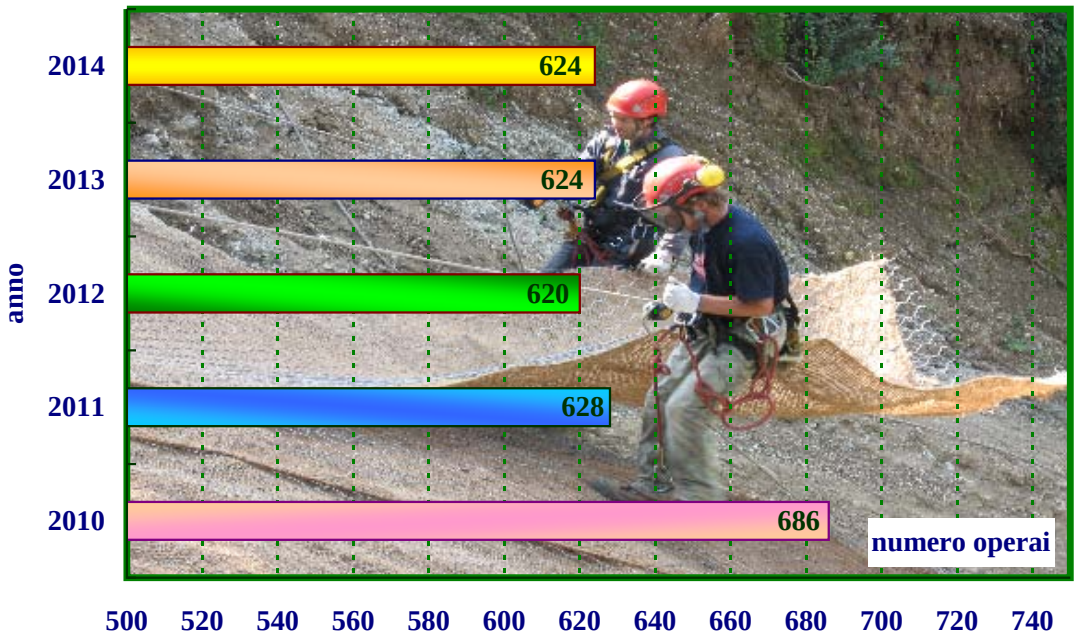
ALLEGATOA alla Dgr n. 408 del 07 aprile 2016 pag. 35/119

MANODOPERA: UNITÀ LAVORATIVE ASSUNTE DAI SETTORI FORESTALI REGIONALI NEL PERIODO 2010-2014

UNITA' LAVORATIVE ASSUNTE ANNUALMENTE PER CIASCUN S.F.R.

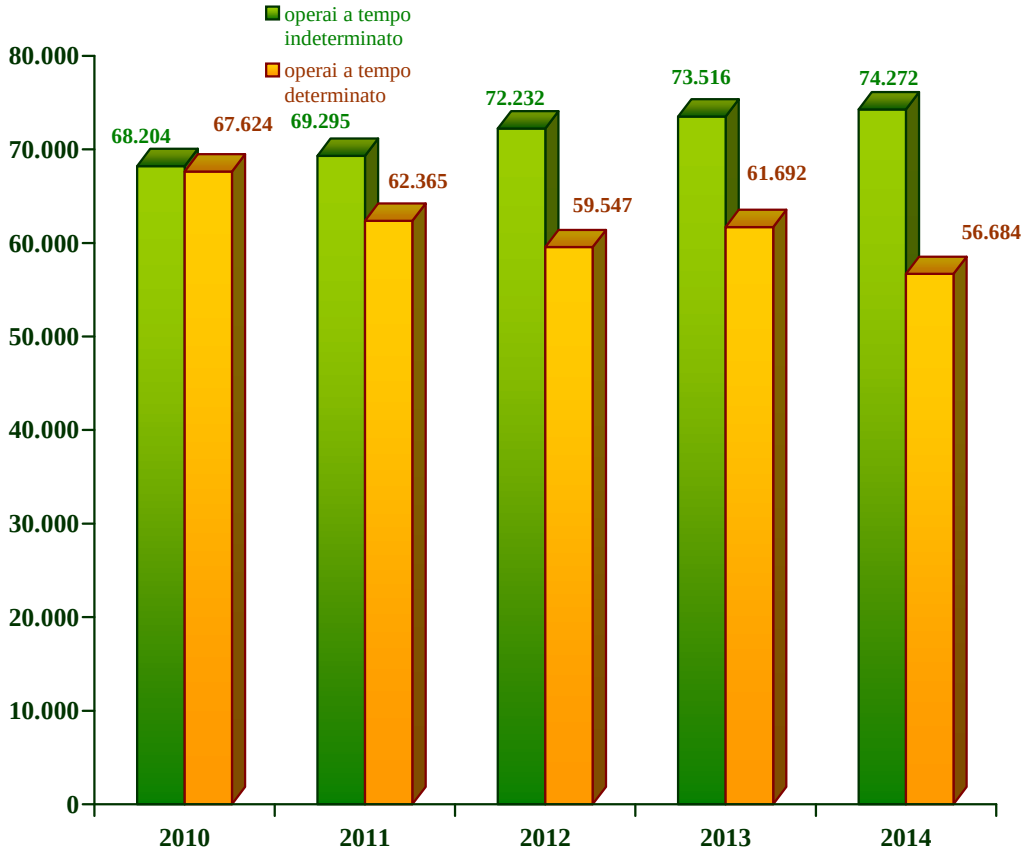


UNITA' LAVORATIVE COMPLESSIVE ASSUNTE ANNUALMENTE



ALLEGATOA alla Dgr n. 408 del 07 aprile 2016 pag. 36/119

MANODOPERA: GIORNATE LAVORATIVE ANNUE



NEL PERIODO 2010-2014

S.F.R.	Operai a Tempo Indeterminato					Operai a Tempo Determinato				
	2010	2011	2012	2013	2014	2010	2011	2012	2013	2014
Belluno	28.808	29.077	29.870	29.654	29.449	11.263	10.544	9.942	9.772	9.532
Vicenza	13.701	14.436	15.744	15.875	17.381	15.381	13.140	12.043	11.367	10.767
Treviso e Venezia	10..861	10.721	10.651	10.721	11.372	17.623	17.188	17.017	17.092	16.232
Verona	7.955	8.368	8.414	8.346	8.354	13.044	12.238	11.327	11.901	11.414
Padova e Rovigo	6.879	6.693	7.553	6.907	7.716	10.313	9.255	9.218	9.547	8.739
TOTALI	68.204	69.295	72.232	73.516	74.272	67.624	62.365	59.547	61.692	56.684





Predisposizione di fori di ancoraggio
funzionali al consolidamento di pendice in frana mediante
la posa in opera di maglie di trattenuta
(S.F.R. di Treviso e Venezia)

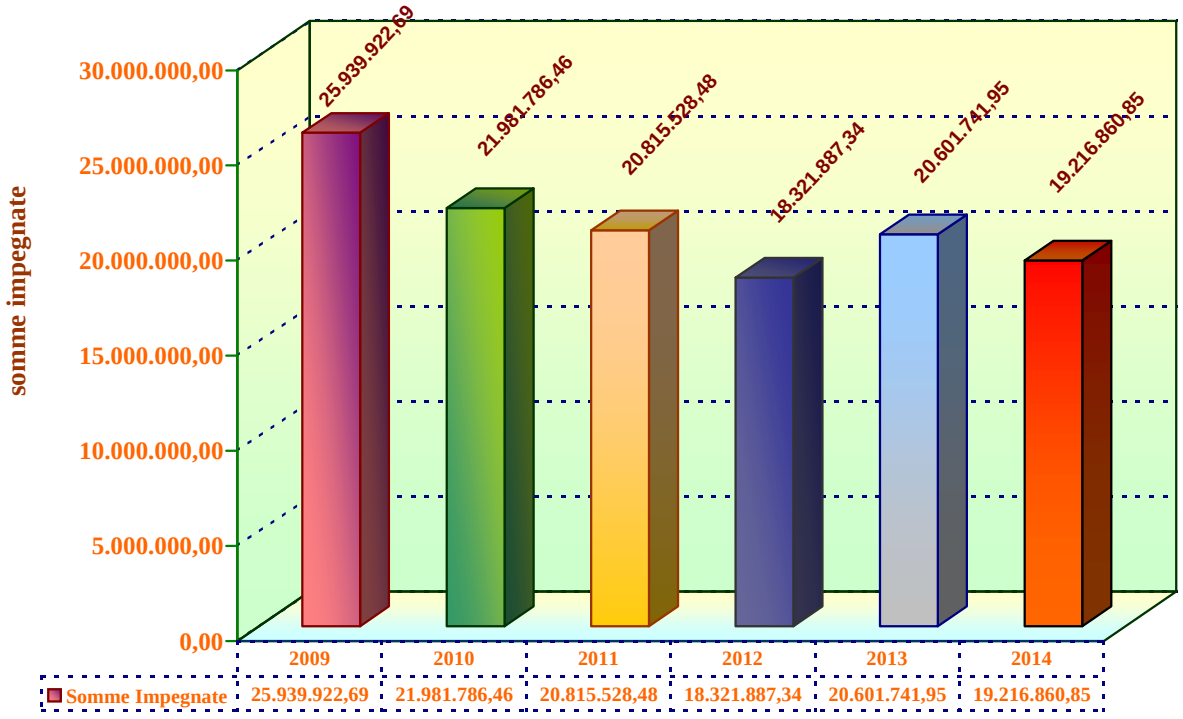
SOMME IMPEGNATE PER INTERVENTI DI SISTEMAZIONE IDRAULICO-FORESTALE NEL PERIODO 2009-2014

Fonti di Finanziamento	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
L.R. 52/1978 "Legge Forestale Regionale" - L. 752/1996 "Piano agricolo Forestale Nazionale" – Interventi di Difesa del Suolo e Sistemazione Idraulico-Forestale **Capitoli: 13032, 100696, 100946, 101218, 100630, 101665**	17.651.410,00	17.699.000,00	17.800.000,00	14.320.300,00	17.995.000,00	17.051.000,00
Ordd. di Prot. Civile 2884/1999, 3027/1999, 3090/2000 "Interventi straordinari per il ripristino in condizioni di sicurezza delle infrastrutture pubbliche danneggiate, per la pulizia e la manutenzione straordinaria degli alvei dei corsi d'acqua e per la stabilizzazione dei versanti" **Capitolo: 100791**	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ordd. di Prot. Civile 3237/2002 e 3258/2002 "Interventi urgenti diretti a fronteggiare i danni conseguenti agli eventi atmosferici verificatisi nel 2° semestre 2002" **Capitolo: 100296**	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
L. 267/1998 – "Legge Sarno – Interventi per la riduzione del rischio idrogeologico" **Capitolo: 52055**	2.116.215,60	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Delibera CIPE 17/03 **Capitolo: 100653**	1.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
L. 183/1989 "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo" – Bacino di rilievo nazionale dei Fiumi dell'Alto Adriatico **Capitoli: 51071, 51073, 51075, 51081**	333.988,36	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Lavori in delega – Interventi di cui alla L.R. 52/1978 e L.R. 1/1991 delegati da Comuni e Comunità Montane **Capitoli: 92020, 101741**	3.375.054,81	2.812.668,46	2.014.528,48	2.781.641,99	1.406.741,95	1.116.360,85
Altri interventi eseguiti in diretta amministrazione (Difesa Fitosanitaria, Miglioramento boschivo in funzione A.I.B., Centri Polifunzionali, ecc.) **Capitoli vari: 13044, 13048, 13050, 13054, 13076, 100698, 13078, 13079, 100027, 12020, 100876, 100376)**	1.463.253,92	1.470.100,00	1.001.000,00	1.219.945,35	1.200.000,00	1.049.500,00
	25.939.922,69	**21.981.768,46**	**20.815.528,48**	**18.321.887,34**	**20.601.741,95**	**19.216.860,85**

ALLEGATOA alla Dgr n. 408 del 07 aprile 2016 pag. 39/119

ANDAMENTO IMPEGNI PER INTERVENTI DI SISTEMAZIONE IDRAULICO-FORESTALE NEL PERIODO 2009-2014

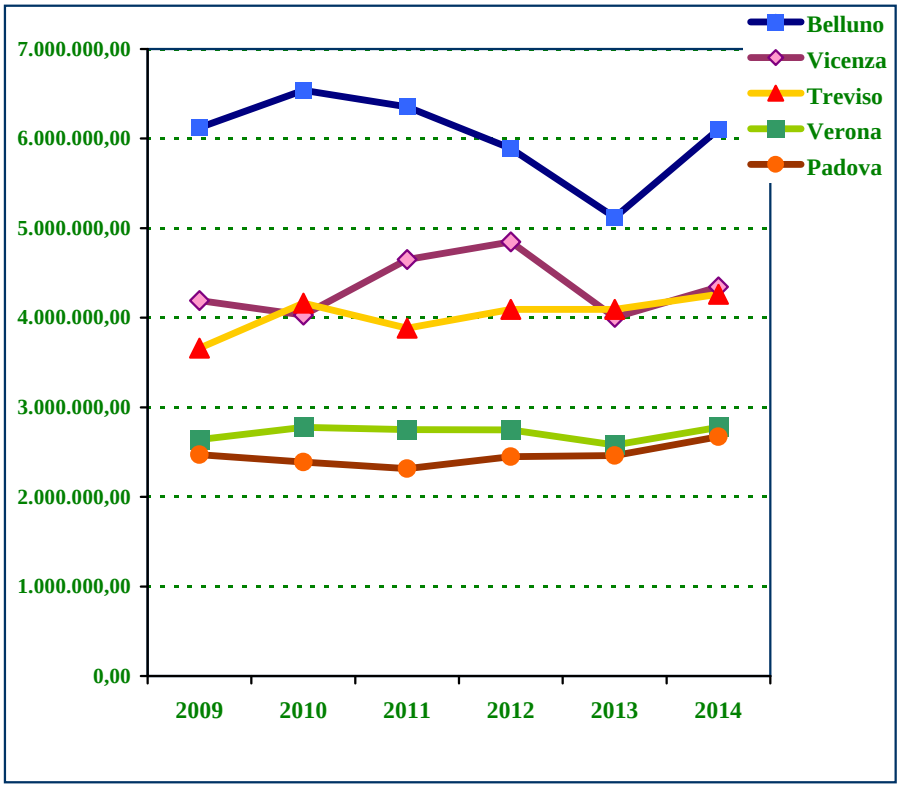
Importi in milioni di euro



ALLEGATOA alla Dgr n. 408 del 07 aprile 2016 pag. 40/119

OPERATIVITÀ DEI SETTORI FORESTALI REGIONALI
SPESA EFFETTUATA NEL PERIODO 2009-2014

Importi in milioni di euro



S.F.R.	2009	2010	2011	2012	2013	2014	TOTALE
Belluno	6.122.817,23	6.540.197,60	6.354.836,47	5.888.794,90	5.120.623,48	6.102.563,12	36.129.832,80
Vicenza	4.190.988,77	4.030.619,98	4.648.959,34	4.845.359,06	4.004.316,56	4.345.293,15	26.065.536,86
Treviso-Venezia	3.660.342,05	4.161.621,72	3.883.746,31	4.094.059,16	4.092.377,64	4.261.279,58	24.153.426,46
Verona	2.639.141,15	2.777.529,86	2.752.322,31	2.746.630,92	2.578.208,88	2.775.962,13	16.269.795,25
Padova-Rovigo	2.470.943,99	2.388.289,92	2.315.479,07	2.450.192,65	2.462.647,32	2.673.095,15	14.760.648,10
TOTALE	19.084.233,19	19.898.259,08	19.955.343,50	20.025.036,69	18.258.173,88	20.158.193,13	117.379.239,47

Spesa annua (in milioni di euro) effettuata per Interventi di Sistemazione Idraulico-Forestale attivati con fondi regionali, statali e comunitari, miglioramento boschi, antincendi boschivi (limitatamente al 2009), lavori in delega.

ALLEGATOA alla Dgr n. 408 del 07 aprile 2016 pag. 41/119

PROCEDURE PER LA PROGETTAZIONE DI INTERVENTI DA ESEGUIRSI IN ECONOMIA

1 INDIVIDUAZIONE DEGLI INTERVENTI DA REALIZZARE E LORO FINANZIAMENTO

Con deliberazione della Giunta Regionale viene approvato il programma annuale degli interventi di sistemazione idraulico-forestale, predisposto dalla Sezione Difesa del Suolo, con riferimento agli interventi individuati dalle Sezioni Bacino Idrografico – Settori Forestali Regionali; il programma è prima sottoposto al parere della competente Commissione Consiliare, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 52/78.

2 PROGETTAZIONE ESECUTIVA E ACQUISIZIONE PARERI

Su incarico della Sezione Difesa del Suolo, i Settori Forestali Regionali predispongono i progetti esecutivi e acquisiscono il parere della Commissione Tecnica Regionale Decentrata Lavori Pubblici, ai sensi della L.R. 27/2003.

3 APPROVAZIONE PROGETTI

I Direttori delle Sezioni Bacino Idrografico approvano i progetti con proprio decreto e attivano, quando necessario, la richiesta di autorizzazione ai fini paesaggistici alla Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici territorialmente competente, ai sensi del D. Lgs. 22/01/2004, n. 42.

4 APPROVAZIONE DI EVENTUALI VARIANTI AI PROGETTI

In alcuni casi, per motivi di natura operativa, si rende necessario provvedere alla redazione di progetti di variante o suppletivi, ai sensi dell'art. 37 della L.R. 27/2003, in seguito a modifiche della tipologia delle opere previste e/o a modifiche dei luoghi interessati dall'intervento.
Se l'importo della variante supera il 20% dell'importo originario di progetto, viene percorsa la procedura prevista per l'approvazione di un nuovo progetto come sopra illustrata.

5 ESECUZIONE DI EVENTUALI ESPROPRI PER LAVORI DI PUBBLICA UTILITA'

Gli interventi idraulico-forestali, ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 27/2003, sono classificati nella categoria delle Opere Pubbliche di interesse Regionale; con il decreto di approvazione del progetto i relativi lavori e le eventuali espropriazioni sono dichiarati di pubblica utilità, urgenti ed indifferibili.
Alla esecuzione dei lavori si procedere sulla base di specifica deliberazione della Giunta Regionale di autorizzazione dalla spesa.

ALLEGATOA alla Dgr n. 408 del 07 aprile 2016 pag. 42/119

OBIETTIVI DEGLI INTERVENTI DI DIFESA IDROGEOLOGICA

La costante azione esplicata dalle strutture forestali regionali ai fini della sistemazione dei bacini montani e dell'ambiente litoraneo, inseriti nell'ambito delle specifiche unità idrografiche, ha tre obiettivi principali:

a. il primo riguarda la difesa del territorio montano e si effettua operando in due direzioni: la sistemazione del bacino e la sistemazione dei corsi d'acqua caratterizzati da deflussi pericolosi. Sono interventi distinti tra di loro ma che devono essere condotti in modo unitario e coordinato. Gli scopi finali sono volti a limitare i fenomeni erosivi, prevenire la formazione delle frane e regimare il deflusso delle acque.

b. Il secondo obiettivo mira al rispetto degli ambienti ad elevata valenza ambientale e biologica e si esplica realizzando, per quanto possibile, interventi sistematori mediante l'utilizzo di materiali naturali e di tecniche di ingegneria naturalistica, nonché interventi di rinaturalizzazione di aree degradate, mirando ad assicurare l'efficace perpetuarsi della copertura forestale anche in funzione di tutela di specifici habitat e di preesistenti equilibri ecosistemici.

c. Il terzo obiettivo è quello di migliorare le condizioni idrauliche e forestali dei boschi di pianura e delle zone costiere, con particolare riguardo alle pinete ed agli ambienti pregevoli del Delta del Po.

L'attuazione dei lavori previsti nel programma avviene sia con tecniche di natura prettamente selvicolturale (miglioramento dei boschi esistenti, rimboschimento delle superfici prive di copertura e non suscettibili di uso agricolo o prive di valenza paesaggistica), sia mediante il ricorso ad opere di ingegneria civile o naturalistica.
Negli ultimi anni hanno assunto maggiore rilevanza gli interventi di miglioramento dei boschi e la sistemazione dei versanti instabili, quali interventi preventivi degli eventi di piena. E' necessario, infatti, cercare di attenuare il più possibile i picchi di piena che seguono le forti precipitazioni, attraverso la riduzione dei coefficienti di deflusso e l'aumento dei tempi di corrivazione (rimboschimenti e miglioramenti boschivi consentono il rallentamento, la diminuzione dei deflussi superficiali e la riduzione dell'erosione superficiale).
L'attivazione degli interventi di difesa del suolo e di miglioramento ambientale del territorio montano origina, inoltre, un indotto occupazionale non trascurabile e per di più in un settore lavorativo specifico, tradizionale e fondamentale per l'economia delle zone svantaggiate.

✸ ✸ ✸ ✸ ✸

Alla luce dell'accorpamento, nel bilancio di previsione della Regione, dei capitoli di spesa relativi agli interventi di rimboschimento compensativo e di miglioramento colturale, di difesa fitosanitaria e di miglioramento boschivo, dall'esercizio finanziario 2011, sono state ricomprese nel presente programma anche le iniziative afferenti a tali tipologie di intervento, in passato programmate separatamente. Ciò allo scopo di ricondurre organicamente tutti gli interventi forestali sistematori e/o migliorativi ad un unico strumento programmatorio.

ALLEGATOA alla Dgr n. 408 del 07 aprile 2016 pag. 43/119

TIPOLOGIE DEGLI INTERVENTI REALIZZATI DALL'AMMINISTRAZIONE FORESTALE REGIONALE

Di seguito si descrivono alcune tipologie di opere di sistemazione idraulico-forestale. Tali interventi si considerano intensivi se realizzati in alveo, estensivi qualora riguardino versanti e/o superfici boscate. Le modalità esecutive possono afferire talvolta all'ingegneria civile, ordinariamente a tecniche forestali tradizionali o a moderne tecniche di ingegneria naturalistica. Essendo l'amministrazione forestale regionale per propria natura sensibile ai risvolti di natura ambientale, nell'esecuzione delle opere sistematorie si tendono a privilegiare le modalità di intervento che valorizzano il contesto ambientale e paesaggistico circostante.
A tal proposito, ormai da diversi anni, oltre alle tradizionali tipologie di opere ed interventi, si è avviata con risultati lusinghieri l'applicazione di tecniche innovative, miranti a contenere gli effetti negativi di impatto ambientale di alcune realizzazioni, seguendo le linee codificate dalle più recenti cognizioni tecnico-scientifiche in materia di ingegneria naturalistica.
Nella sostanza, si tratta di privilegiare l'impiego di materiali naturali e di alcune specie vegetali per la risoluzione dei più vari problemi di natura idrogeologica e/o geotecnica, dalla sistemazione delle frane alla rinaturalizzazione di corsi d'acqua canalizzati o comunque fortemente semplificati nella loro naturalità, dal consolidamento delle scarpate stradali, agli interventi di recupero ambientale.
L'ingegneria naturalistica non solo consente la ricostituzione degli habitat, ma garantisce anche l'interconnessione tra gli ecosistemi acquatico e terrestre.

1) Interventi a carattere intensivo in alveo

Si tratta di interventi finalizzati alla regimazione idraulica dei corsi d'acqua e/o al contenimento dell'erosione di fondo e spondale. Si distinguono le seguenti tipologie di opere:

- **opere trasversali:** poste trasversalmente all'asse del corso d'acqua, sono costituite da una serie di sbarramenti che rallentano la velocità dell'acqua.
  Rientrano in questa tipologia:
  - briglie,
  - soglie e repellenti,
  - platee,
  - piazze di deposito.

  Le principali realizzazioni in merito, riconducibili all'ingegneria naturalistica, sono: briglia in legname e pietrame o in gabbioni o in blocchi di pietra; soglie e repellenti in legname e pietrame o in blocchi di pietra.



Briglia in legname e pietrame
(S.F.R. di Treviso e Venezia)

- **opere longitudinali: vengono realizzate per proteggere le sponde e, se è interessata l'intera sezione dell'alveo, anche il fondo dell'alveo dall'erosione.**

  In questa tipologia sono compresi:
  - rivestimenti spondali,
  - scogliere,
  - muri d'ala,
  - cunettoni.

Le principali tecniche utilizzate per tali tipologie di opere afferenti all'ingegneria naturalistica sono: palificate spondali con talee; scogliere o gabbionate spondali rinverdite; fascinata viva spondale; copertura diffusa con talee.

2) Interventi a carattere estensivo sulle superfici boscate e sulle pendici in dissesto

Gli interventi sulle pendici in dissesto vengono opportunamente correlati ad una attività di ricostituzione e di miglioramento colturale dei boschi esistenti, localizzata nell'intero territorio, sulla base delle indicazioni fornite dalla pianificazione forestale.



Sistemazione versante in frana
(S.F.R. di Belluno)

Nel caso di **fenomeni erosivi** superficiali, generalmente ci si riconduce alla regimazione delle acque di superficie, alla regolarizzazione della superficie interessata dal fenomeno e alla ricostituzione di un'adeguata copertura vegetale. In proposito, l'inerbimento ricopre un ruolo fondamentale, ma si possono ottenere risultati molto più incisivi integrandolo con altre tecniche comunque "leggere" e ad azione superficiale, che prevedono l'impiego di piante legnose, soprattutto talee, ma talvolta anche piantine radicate, ad esempio mediante l'applicazione, anche congiunta, di fascinate e viminate, oppure di gradonate con talee e piantine, ecc.

Per quanto concerne le **frane profonde**, dovute a fenomeni di scorrimento su strati profondi di masse di spessore più o meno rilevanti, l'intervento dovrà mirare alla rimozione delle cause responsabili del fenomeno (diminuzione della coesione e dell'attrito, peso eccessivo, infiltrazioni d'acqua nel corpo della frana).

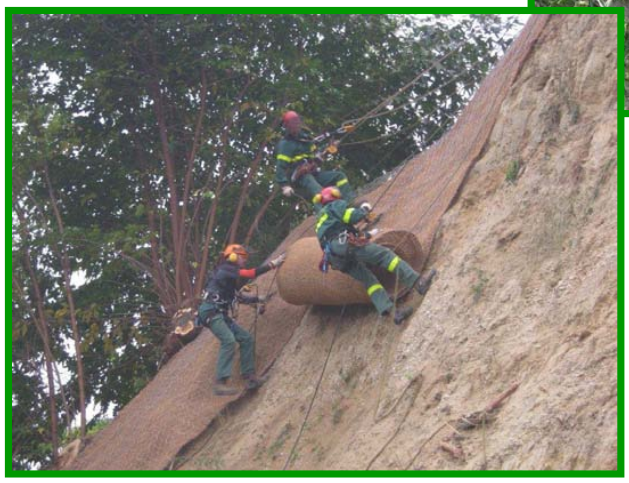
Il risanamento di tali dissesti, comunque da integrare con interventi antierosivi superficiali, si basa su opere, anche di ingegneria naturalistica, di maggior "portanza" rispetto alle precedenti, come palificate o terre rinforzate.

L'opportunità sul se e sul come intervenire viene attentamente valutata di volta in volta sotto gli aspetti economico, tecnico e ambientale.

Le principali tecniche di ingegneria naturalistica utilizzate nella sistemazione dei versanti sono le seguenti: canalette di drenaggio in legname; viminate; gradonate; fascinate; cordonate; graticciate; terre rinforzate.







Sistemazione pendici in frana
(S.F.R. di Treviso e Venezia)



Stabilizzazione versante
in frana
(S.F.R. di Padova e Rovigo)



Realizzazione drenaggi su versante in frana (S.F.R. di Padova e Rovigo)



Posa di drenaggi superficiali su versante in frana (S.F.R. di Verona)

3) Interventi compensativi di rimboschimento e miglioramento colturale

L'articolo 15 della L.R. 13/09/1978, n. 52 (Legge forestale regionale) vieta qualsiasi riduzione della superficie forestale, salvo espressa autorizzazione della Giunta Regionale, nei casi in cui sia possibile compensare la perdita delle funzioni di interesse generale, svolte dal bosco oggetto della richiesta, mediante l'adozione di una delle seguenti misure:
a) destinazione a bosco di almeno altrettanta superficie;
b) miglioramento colturale di una superficie forestale di estensione doppia rispetto a quella ridotta;
c) versamento di una somma, in un apposito fondo regionale, pari al costo medio del miglioramento colturale di una superficie doppia a quella di cui si chiede la riduzione.
Le deliberazioni di Giunta Regionale n. 4808 del 30/12/1997 e n. 1112 del 28/03/2000 hanno approvato le disposizioni esecutive di attuazione del suddetto articolo.
Nell'ambito del presente Programma, risulta necessario considerare l'esecuzione di interventi di rimboschimento e di miglioramento colturale di formazioni forestali relativi alle somme versate nel "Fondo regionale per rimboschimenti e miglioramenti colturali compensativi, ex art. 15, comma 2, lettera c), L.R. 52/1978", attinenti alle riduzioni di superficie boscata, autorizzate dai Settori Forestali Regionali, eseguite dai richiedenti negli anni 2010 e 2011.
I suddetti interventi, correlati alle autorizzazioni regionali di riduzione della superficie forestale, saranno realizzati in economia, ai sensi dell'art. 29 della L.R. n. 27/2003.

4) Interventi difesa fitosanitaria del patrimonio boschivo

La Regione del Veneto, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 13/09/1978, n. 52 (Legge forestale regionale), promuove la difesa fitosanitaria delle superfici boschive, concorrendo con propri stanziamenti alla spesa necessaria.
La difesa fitosanitaria è attuata mediante azioni dirette di lotta ai parassiti responsabili, in presenza di gravi infestazioni in atto e mediante interventi selvicolturali, finalizzati a rendere i popolamenti maggiormente resistenti alle avversità fitopatologiche e più stabili dal punto di vista idrogeologico ed ecologico, nonché per consentirne una migliore fruibilità turistica.



Trappola a ferormoni utilizzata negli interventi di contenimento di *Ips typographus*



Danni provocati da *Ips acuminatus* su *Pinus sylvestris*

Gli interventi riguardano di anno in anno le località oggetto di attacchi parassitari, dando priorità alle formazioni con grado di attacco maggiore ed ai siti in prossimità di centri abitati o che rivestono preminente valore ambientale e ricreativo.
Le proposte di interventi di difesa fitosanitaria, ai fini programmatici, sono comunicate alla Sezione Difesa del Suolo da parte delle strutture forestali regionali e riguardano l'esecuzione di: interventi selvicolturali straordinari, per la ricostituzione di superfici forestali danneggiate da eventi biotici (taglio di piante morte e reimpianto con specie idonee); interventi selvicolturali a protezione dai danni causati da agenti parassitari diversi, a carico di formazioni boscate di conifere; azioni di lotta fitopatologica nelle pinete e nei boschi di latifoglie, con particolare riguardo alle zone sottoposte a vincolo idrogeologico e alla necessità di abbattimento di piante oggetto di attacco iniziale di parassiti particolarmente dannosi.

5) Interventi di miglioramento boschivo

L'art. 22 della L.R. 13/09/1978, n. 52 (Legge forestale regionale) prevede che la Regione concorra alla conservazione, al miglioramento ed all'incremento del patrimonio silvopastorale, nell'ambito della valorizzazione delle risorse territoriali, attraverso interventi mirati a migliorare, dal punto di vista strutturale, provvigionale e produttivo, i boschi esistenti.
Per tali interventi è previsto che l'onere per tali lavori possa essere assunto a totale carico della Regione, nel caso in cui l'intervento colturale risulti economicamente passivo.
L'esecuzione di interventi di miglioramento strutturale, provvigionale e produttivo dei boschi esistenti è in effetti spesso frenata dall'alto costo delle operazioni selvicolturali, a fronte di scarsi o nulli ricavi derivanti dalla vendita del materiale legnoso.
Considerata comunque la necessità di conseguire l'assolvimento dell'importante funzione plurima delle formazioni forestali anche nelle situazioni di maggiore degrado, le strutture forestali regionali individuano gli interventi prioritari da eseguirsi.



Interventi di miglioramento e diradamento boschivo (S.F.R. di Treviso e Venezia)



ALLEGATOA alla Dgr n. 408 del 07 aprile 2016 pag. 50/119

OBIETTIVI E MODALITÀ DI INTERVENTO: SCHEMA RIASSUNTIVO

PRINCIPALI TIPOLOGIE DI INTERVENTO

INTERVENTI INTENSIVI (nelle aste torrentizie)	INTERVENTI ESTENSIVI (nei boschi e sui versanti in frana)
Briglie	Tagli colturali
Soglie	Tagli fitosanitari
Cunettoni	Tagli selettivi nei cedui degradati
Scogliere	Tagli sul secco e di prevenzione agli incendi boschivi
Difese spondali	Drenaggi superficiali in aree in frana
Gabbionate	Drenaggi profondi in aree in frana
Barriere fermaneve	Inerbimenti
Manutenzione di opere esistenti	Rimboschimenti compensativi

OBIETTIVI

a. Regimazione dei corsi d'acqua per evitare deflussi pericolosi, limitazione dei fenomeni di erosione, recupero di aree franose o degradate e prevenzione della loro manifestazione.

b. Esecuzione negli ambienti ad elevata valenza biologica di interventi sistematori rispettosi dell'ambiente e/o di rinaturalizzazione.

c. Miglioramento dei boschi in aree montane, collinari e di pianura, miglioramento e conservazione delle pinete e degli ambienti costieri.

ESEMPI DI INTERVENTI DI TIPO INTENSIVO IN ALVEO

BRIGLIE

Sono opere realizzate in alveo e poste trasversalmente all'asse del corso d'acqua, aventi funzione di regimazione delle acque e di trattenuta sedimenti da queste trasportati. Le briglie costituiscono sbarramenti tracimabili di altezza variabile (da un minimo di 1,50 m. fino ad un massimo di 10 m.), con differenti funzionalità sistematorie, in relazione alle caratteristiche del corso d'acqua.
Esse possono essere realizzate con diverse modalità costruttive, in funzione degli scopi a cui sono destinate: fissare la quota dell'alveo ad un livello prestabilito, impedendo così l'abbassamento progressivo del letto del torrente; creare sostegno al piede di un versante instabile e/o in erosione; diminuire la pendenza longitudinale dell'alveo, con effetti di laminazione sia sulle portate liquide che solide ovvero trattenere la portata solida.
I materiali costruttivi sono generalmente i seguenti: calcestruzzo; calcestruzzo armato con o senza rivestimento in pietra naturale; massi a secco; massi cementati; scheletro in calcestruzzo armato rivestito di massi legati con funi in acciaio; pietrame e legname; gabbioni; elementi prefabbricati (in acciaio o calcestruzzo leggermente armato), ecc.



Realizzazione briglie in calcestruzzo (S.F.R. di Belluno)



Intervento di consolidamento e sottofondazione (S.F.R. di Belluno)



Realizzazione di briglia in calcestruzzo armato, rivestita
(S.F.R. di Belluno)



Sistemazione idraulica spondale
(S.F.R. di Treviso e Venezia)



Intervento integrato di sistemazione d'alveo e di consolidamento di versante
(S.F.R. di Belluno)

Briglie realizzate con tecniche di ingegneria naturalistica, in legname e pietrame

Sono realizzate con tondame scortecciato, del diametro variabile da 15 a 30 cm., incastellato, e da pietrame e ciottolame reperito in loco e impiegato come riempimento. Particolarmente indicata in aree ad elevata valenza ambientale o con versanti instabili.
E' possibile prevedere l'inserimento di talee nelle ali della briglia.



Briglia in legname e pietrame (S.F.R. di Treviso e Venezia)

DIFESE SPONDALI

Tale categoria di opere comprende una vasta gamma di soluzioni sistematorie volte a garantire la stabilità e la difesa delle sponde di un corso d'acqua dalla azione erosiva prodotta dalle portate liquide e solide.
Le soluzioni costruttive rispondono a svariate esigenze di stabilizzazione, che a seconda dei casi orientano la progettazione verso alternative ad elevato indice di artificializzazione ovvero verso l'applicazione dell'ingegneria naturalistica.
Conseguentemente le opere di difesa spondale possono essere realizzate in elementi modulari prefabbricati, in calcestruzzo armato, in calcestruzzo rivestito in pietrame, in massi ciclopici, in massi legati, in gabbioni, in legname e pietrame, ecc.
Gli effetti indotti sull'ambiente dalla realizzazione di difese spondali, realizzate con l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica, solitamente trovano applicazione in ambiti naturaliformi, migliorando così la biodiversità del torrente.
In tali situazioni servono tuttavia adeguate manutenzioni (ceduazioni o tagli

selettivi) negli anni successivi alla realizzazione, per evitare lo sviluppo di piante con diametri eccessivi.
Con accentuate portate d'acqua e pericolo di forte erosione spondale, è necessario effettuare una protezione al piede della sponda mediante scogliera in massi ciclopici, gabbioni o murature in pietrame, mentre nella parte media e alta della sponda si può intervenire soprattutto con materiali vivi (es. copertura diffusa).



Sistemazione longitudinale di sponda (S.F.R. di Belluno)



Palificata spondale con talee: viene realizzata in alternativa alle strutture murarie, soprattutto in situazioni con terreno incoerente e pendici in dissesto. La presenza di vegetazione, oltre a consolidare progressivamente la struttura, consente di ottenere un maggiore drenaggio del terreno retrostante ed un migliore effetto estetico.

Palificata spondale con talee (S.F.R. di Treviso e Venezia)

Opere flessibili: la realizzazione di tali opere consiste nel predisporre al piede della sponda da proteggere una serie di grossi massi collegati fra loro con una fune di acciaio, così da formare una specie di "collana"; la fune è trattenuta da pali profondamente infissi nell'alveo. Si ottiene un insieme non rigido, che si adatta a piccoli spostamenti e assestamenti del substrato, molto robusto, di facile ripristino e di costo sensibilmente inferiore a quello delle opere di difesa tradizionali. Tale tipologia di intervento si presta ad essere integrata mediante l'inserimento di talee di specie idonee, migliorando così la funzione di consolidamento della sponda.



Sistemazione longitudinale di sponda in massi legati
(S.F.R. di Verona)

ESEMPI DI INTERVENTI DI TIPO ESTENSIVO IN VERSANTE

OPERE DI CONSOLIDAMENTO E/O DI SOSTEGNO

Trattasi di opere di varia natura e tipologia costruttiva rientranti solitamente nella attività sistematoria di versante. Varie e numerose possono essere le soluzioni sistematorie, in un'ampia gamma di sviluppi dimensionali: da quelle classiche a quelle di ingegneria naturalistica. Queste ultime hanno trovato un loro ampio e costante impiego proprio negli interventi di consolidamento e di sostegno dei versanti.
In tale ambito di intervento la realizzazione di opere in legname e pietrame costituisce la tipologia costruttiva tra le più caratteristiche dell'ingegneria naturalistica, rendendo compatibili esigenze sistematorie di tipo intensivo con l'impiego di materiali naturali spesso reperiti in loco.
Rientrano in tale fattispecie le gradonate con talee, le gradonate con piantine, le gradonate miste, le cordonate, le viminate, le fascinate, le grate in legname con talee, le palificate in legname con talee, le strutture andanti di sostegno in legname e pietrame con talee.
In molte situazioni queste opere svolgono un'azione di riqualificazione ambientale, soprattutto in contesti a spiccata valenza turistico-ricreativa.
Altri manufatti realizzati per il consolidamento dei versanti sono i muri di sostegno in pietrame a secco, i muri di sostegno in calcestruzzo rivestiti con pietrame, i muri di sostegno in calcestruzzo con elementi prefabbricati, i muri di sostegno con armatura metallica (terre armate), le sistemazioni con griglie, reti o tessuti in materiale sintetico (terre rinforzate), le gabbionate.

Opere di difesa realizzate con tecniche di ingegneria naturalistica

Grata viva: è una valida alternativa ad antiestetiche e rigide opere murarie. Risulta particolarmente adatta per consolidare versanti di limitata altezza, dove non si possa ridurre la pendenza con movimenti di terra come, ad esempio, in ripide scarpate situate a valle di strade agroforestali.
I materiali costruttivi fondamentali sono paleria di resinose o castagno e talee.



Grata viva in sistemazione di versante (S.F.R. di Belluno)

Arcia: l'arcia o palificata è una struttura alternativa ai tradizionali muri di sostegno. Capace di sostenere sollecitazioni anche notevoli essa possiede, rispetto a questi ultimi, il vantaggio di esercitare una pressione minore sul terreno sottostante e di permettere un facile rinverdimento. La durata del tondame utilizzato (20-30 anni), è tale da garantire la funzionalità dell'opera fino a che le piante inserite non saranno sufficientemente sviluppate.



Arcia in tondame (S.F.R. di Vicenza)

Gabbionata: è una tecnica di sostegno di scarpate instabili, insostituibile quando il terreno è sciolto, a granulometria fine e pertanto di scarsa resistenza meccanica. Sono opere di facile costruzione, molto resistenti, realizzate con materiali reperibili in loco, che si prestano come substrato per lo sviluppo della vegetazione.



Sistemazione longitudinale in gabbioni (S.F.R. di Belluno)

Fascinata: è una tecnica che consente un rapido consolidamento di versanti degradati e umidi non eccessivamente ripidi. La fascinata svolge un'azione soprattutto drenante mentre le piantine, sottoposte nel tempo a frequenti operazioni colturali, andranno a costituire un soprassuolo forestale.



Sistemazione di versante con materiale vivo (S.F.R. di Vicenza)

ALLEGATOA alla Dgr n. 408 del 07 aprile 2016 pag. 60/119

OPERE DRENANTI A CIELO APERTO E INTERVENTI DI DRENAGGIO SUBORIZZONTALE

Le **opere drenanti a cielo aperto** sono realizzate allo scopo di allontanare le acque superficiali che, nell'ambito di un'area dissestata, tipicamente in frana, potrebbero infiltrarsi lungo il profilo del suolo, andando così ad accentuare le già precarie condizioni di stabilità del sito.
Diverse e varie sono le tipologie costruttive, che vanno dalla semplice scolina in terra inerbita, a quella rinforzata con materiali sintetici ("enkamat"), rivestiti con terra e poi inerbiti, a quella con sponde in legname e fondo in pietrame a secco o gettato su un magrone di calcestruzzo, ecc.

I **drenaggi sub-orizzontali** sono essenzialmente costituiti da fori di adeguata lunghezza e diametro appropriato, praticati nel corpo di frana, allo scopo di emungere le acque più profonde, intercettandone la vena.
La terebrazione di tali dreni, di variabile lunghezza ed inclinazione, è effettuata con una sonda perforatrice semovente, in dotazione alle strutture operative.

Pur nella diversità tipologica e di realizzazione, tali interventi sono accomunati dal fatto che non sono quasi mai isolati, in quanto costituiscono elementi integrativi, complementari ed accessori nell'ambito di una più ampia ed articolata azione sistematoria.



Reti drenanti in fase di realizzazione
e ad intervento ultimato
(S.F.R. di Belluno)



Cunettone di raccolta e smaltimento acque (S.F.R. di Treviso e Venezia)



Cunettone ligneo di raccolta e smaltimento acque (S.F.R. di Belluno)

ALLEGATOA alla Dgr n. 408 del 07 aprile 2016 pag. 62/119

LE CARATTERISTICHE DEI CANTIERI FORESTALI

I finanziamenti regionali inerenti il comparto forestale e le relative realizzazioni curate dalle strutture forestali regionali, sono principalmente legati alle zone costiere, collinari e soprattutto montane.
Le sedi dei cantieri, spesso remote e localizzate in contesti orografici e ambientali difficili, comportano intuibili difficoltà operative. Un rilevante condizionamento deriva dall'andamento meteorologico, particolarmente avverso ai lavori all'aperto, soprattutto nelle stagioni primaverile e autunnale.
Un altro fattore che condiziona l'andamento dei lavori è rappresentato dalla difficoltà di accessibilità dei cantieri, per la frequentissima mancanza di un'adeguata viabilità necessaria al transito dei mezzi meccanici.
Il fatto che il terreno geli da novembre-dicembre sino a marzo, impedisce inoltre tutte le attività legate ai movimenti di terra, necessarie per le realizzazioni di opere nelle sistemazioni intensive; rimane inoltre condizionata anche l'attività vivaistica, che costituisce un supporto alle sistemazioni estensive.
Non è fuori luogo affermare che, dato che il contesto ambientale in cui le sistemazioni idraulico-forestali normalmente si inseriscono è quello montano, in cui le condizioni orografiche caratterizzano, oltre che il dissesto idrogeologico, anche la accessibilità e la conduzione del cantiere, a meno di eccezionali, eclatanti dissesti fonti di pericolo immediato per la popolazione, è il cantiere stesso ad essere condizionato piuttosto che condizionare l'ambiente circostante, dovendosi a questo adattare nelle scelte logistico-organizzative oltre che progettuali. Nei periodi climaticamente sfavorevoli è necessario, per quanto riguarda la manodopera assunta a tempo indeterminato, ricorrere alla Cassa Integrazione Guadagni, in quanto le condizioni ambientali avverse costituiscono oggettivo impedimento alla esecuzione dei lavori. L'operatività dell'amministrazione forestale regionale nelle sistemazioni idraulico-forestali, proprio per le particolari difficoltà intrinseche all'ambiente di lavoro e per lo spopolamento delle zone montane, risulta di importanza fondamentale per la tutela del territorio in quanto va progressivamente a sostituire la piccola e costante manutenzione, che un tempo era effettuata dalle popolazioni locali.



Cantiere di sistemazione e sostegno a viabilità silvo-pastorale (S.F.R. di Belluno)

Tutte le tipologie di interventi di sistemazione idraulico-forestale sono rese possibili anche dalla particolare modalità di esecuzione dei lavori, che avviene tradizionalmente in economia con la forma dell'amministrazione diretta, ai sensi della L.R. 13/09/1978, n. 52 e della L.R. 07/11/2003, n. 27.
Si tratta di una modalità di esecuzione dell'opera pubblica che, oltre alla citata normativa regionale, si rifà anche a quella nazionale di settore, la quale riconosce agli interventi di difesa attuati dall'Amministrazione Forestale la dignità di opera pubblica, pur mantenendone ben distinta e caratterizzata la connotazione tecnico-amministrativa da altre opere consimili, afferenti al più ampio settore dei lavori pubblici.
Il fatto che le strutture forestali regionali progettino ed eseguano direttamente siffatti interventi, gestendo altresì le maestranze necessarie alla loro realizzazione, si giustifica sia sotto il profilo normativo sia sotto il profilo tecnico, funzionale ed operativo.
Va tenuto presente infatti che assai di frequente l'orografia del territorio, la localizzazione del cantiere, il tipo di dissesto a cui si deve porre rimedio, non sempre consentono l'impianto di un cantiere tradizionalmente inteso; né, d'altro canto, le imprese private sarebbero sempre nelle condizioni di poter intervenire, anche in considerazione del fatto che le disponibilità economiche messe a disposizione non consentirebbero il conseguimento del necessario utile d'impresa.
La squadra di operai dell'Amministrazione Forestale che interviene prontamente su un principio di dissesto, permette di evitare che si debbano impegnare in futuro ingenti risorse finanziarie, con risultati incerti, per ripristinare una degradazione del suolo in fase avanzata. Gli interventi in amministrazione diretta permettono inoltre di garantire costanti manutenzioni, che tutte le tipologie di opere inevitabilmente richiedono, per il mantenimento della loro funzionalità.
E' da rilevare infine che operando in tal modo si riesce ad ottenere anche significativi risultati per quanto concerne la funzionalità delle opere e il loro inserimento nell'ambiente naturale.
A tale proposito va sottolineata l'attenzione per la salvaguardia e la conservazione dell'ambiente che anima l'operato dell'Amministrazione Regionale nell'esecuzione di tali interventi.
Essi, infatti, sono progettati ed attuati dalla componente tecnico-forestale dell'Amministrazione che, depositaria delle specifiche competenze, pianifica le modalità di intervento nel rispetto dei tempi e dei ritmi naturali in un'ottica di sistemazione, ricomposizione e conservazione dei siti che, sovente, sono ricondotti alle loro originarie caratteristiche.
Al riguardo non è superfluo evidenziare che l'organico delle strutture forestali regionali, afferenti alle Sezioni Bacino Idrografico, incardinate nel Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste-Sezione Difesa del Suolo, dalla dirigenza fino all'area "quadri", è costituito per buona parte da laureati in Scienze Forestali ed Ambientali che, per formazione ed estrazione accademica, sono naturalmente orientati ai risvolti di natura ambientale sottesi all'esercizio delle proprie funzioni e competenze.
L'impatto ambientale, dal punto di vista sia estetico che biologico, è pertanto considerato di primaria importanza nella progettazione degli interventi, subordinatamente alle sole esigenze di carattere idraulico recanti implicazioni per la pubblica incolumità.

Tutto ciò si riflette sulla progettazione e sulla realizzazione delle opere sistematorie nelle quali sono poste in essere soluzioni e metodiche costruttive di minimo impatto che in altri settori operativi costituiscono patrimonio culturale e tecnico di recentissima acquisizione. E' il caso delle applicazioni di ingegneria naturalistica che sono oggetto di esteso utilizzo nell'opera sistematoria delle strutture forestali regionali fin dal 1985, al punto che la Regione del Veneto, in questo specifico settore, è divenuta riferimento ed esempio sia sotto l'aspetto operativo, sia sotto l'aspetto divulgativo di tali metodiche.
Gli interventi sono quindi finalizzati alla conservazione degli equilibri idrogeologici del territorio per lo più nella sua componente più fragile e delicata: quella montana. Tale intento è anche sinonimo di conservazione delle caratteristiche ecosistemiche preesistenti dei siti con diretta e particolare ricaduta sulle componenti vegetazionale e faunistica e sui relativi habitat.

Le iniziative realizzate sono:

- dimensionalmente contenute; di impatto minimo, puntuale, nonché limitato alla sola fase di cantiere;
- non sono assoggettate a procedure di V.I.A. ai sensi della L.R. 10/1999;
- sono prive di effetti collaterali significativi sul contesto ambientale di contorno ai siti di intervento che, tra le altre cose, sono oggetto di sistematica azione di ricomposizione ambientale a conclusione dei lavori;
- l'impiego di materiale vegetale nei lavori fa ricorso a specie rigorosamente autoctone, rifuggendo dall'impiego di specie "aliene";
- la stessa conduzione dei cantieri è improntata al contenimento dei fattori di disturbo sull'habitat circostante mediante l'utilizzo di attrezzature opportunamente silenziate, ovvero concentrando l'esecuzione dei lavori in periodi distanti dalle epoche di riproduzione di specie animali oggetto di particolare tutela;
- per loro natura e caratteristica gli interventi non comportano l'insorgenza di fenomeni di segregazione spaziale, né di riduzione di habitat nei confronti di specie oggetto di protezione comunitaria.

Come già evidenziato in altra parte del presente programma (cfr. "Introduzione" e "Modalità di esecuzione dei lavori") gli interventi sistematori, anche se previsti in un contesto di ordinaria pianificazione, proprio per la particolarità delle loro caratteristiche e natura sono da considerarsi intrinsecamente urgenti, anche in quanto costantemente volti al contrasto degli effetti di degrado e modificazione ambientale indotti dalla azione erosiva degli agenti meteorici e del vento; specialmente nelle loro manifestazioni più estreme suscettibili di sovvertire la conservazione e la perpetuazione di habitat e di equilibri ecosistemici.
Si tratta, in breve, di iniziative che concorrono a pieno titolo nella qualificazione di qualsivoglia strumento di gestione territoriale, anche tenuto conto della grande sensibilità che le problematiche della difesa del suolo inducono nella pubblica opinione, in guisa di prezioso e determinante elemento compartecipe alla tutela del paesaggio e alla conservazione di siti di particolare pregio e significato come quelli, ad esempio, relativi alla Rete Ecologica Natura 2000.

ALLEGATOA alla Dgr n. 408 del 07 aprile 2016 pag. 65/119

TIPOLOGIA DEI CANTIERI DI LAVORO FORESTALI

Il cantiere di sistemazione idraulico-forestale

Gli interventi di sistemazione idraulico-forestale, se si escludono le ordinarie pratiche selvicolturali di manutenzione e ricostituzione boschiva, comprendono opere riconducibili all'ingegneria civile o all'ingegneria naturalistica.
Nel primo caso, si interviene con tecniche e materiali almeno in parte non dissimili a quelli dei cantieri edili, anche se con varianti e limitazioni dovute al particolare contesto orografico e ambientale. Si realizzano infatti essenzialmente opere in muratura mediante l'impiego di calcestruzzo, anche armato, eventualmente rivestito in pietrame faccia a vista, oppure di pietrame a secco o legato con calcestruzzo.



Realizzazione arcia in legname e pietrame
(S.F.R. di Belluno)

Ad esempio, per costruire una briglia in calcestruzzo armato è necessario montare i ponteggi, collocare le casseforme ed eseguire tutte quelle procedure normalmente previste per la costruzione di un muro. Il cantiere di ingegneria naturalistica, stante il preponderante impiego di materiali vivi e di legname, è omologo ai cantieri forestali di rimboschimento e di utilizzazioni, sebbene sia comunque caratterizzato da proprie peculiarità, quali ad esempio l'impiego di geotessuti, l'uso di macchinari come le idroseminatrici e tutto ciò che concerne il prelievo, la conservazione e la collocazione delle talee.



Costruzione muro di sostegno in cls armato
(S.F.R. di Belluno)

Esistono in realtà innumerevoli situazioni intermedie e di stretta interconnessione tra le due tipologie di cantiere, dovute alla necessità di completare la funzionalità di opere tradizionali e/o di migliorarne il raccordo con il paesaggio circostante, mediante opere a verde, come ad esempio l'inserimento di talee nei selciati in pietra o in gabbioni, il rinverdimento delle pendici circostanti l'ammorsamento di una briglia, ecc.

Il cantiere di miglioramento e utilizzazione forestale

I miglioramenti boschivi e le utilizzazioni forestali consistono nella ricostituzione di popolamenti degradati spesso di origine artificiale e, più in generale, nell'esercizio dell'ordinaria attività selvicolturale.
Detti interventi si esplicano mediante tagli di avviamento all'alto fusto di cedui invecchiati, tagli selettivi di carattere fitosanitario, tagli colturali e tagli di utilizzazione di soprassuoli. Talvolta, a completamento dei tagli, è necessario procedere a spalcature, ossia a potature delle piante rilasciate, al fine di migliorarne le caratteristiche tecnologiche e/o di contrastare l'azione degli incendi.
Le utilizzazioni vengono completate con il concentramento del materiale legnoso allestito e con l'esbosco dello stesso fino alla strada camionabile.
L'esbosco, tanto più articolato quanto più il materiale è sparso e le vie camionabili sono insufficienti, può semplificarsi notevolmente nelle situazioni più favorevoli e, in casi particolari, coincidere con il concentramento.



Tree climbing (S.F.R. di Vicenza)



Tree climbing (S.F.R. di Treviso e Venezia)

I mezzi e le tecniche impiegati nel concentramento e nell'esbosco dipendono dal tipo di assortimento legnoso ricavato, nonché dalla pendenza e da altre caratteristiche del terreno.

L'attività di rimboschimento si attua con il reimpianto di giovani soprassuoli forestali, in sostituzione di boschi preesistenti gravemente danneggiati o distrutti da fattori avversi (incendi, attacchi parassitari, eventi meteorici eccezionali, ecc.).

Gli imboschimenti invece consistono nell'impianto di boschi ex-novo su terreni precedentemente occupati da altre qualità di coltura (ad es. prato, pascolo, ecc.).

La ricostituzione boschiva è il recupero, con varie tecniche, anche integrate, di boschi degradati nella composizione, nella densità o nella struttura. Tale operazione è volta al ripristino di una densità idonea a garantire la copertura del suolo e la funzionalità dell'ecosistema bosco, oltre che a favorire la rinnovazione naturale.



Accatastamento del materiale di risulta
(S.F.R. di Treviso e Venezia)



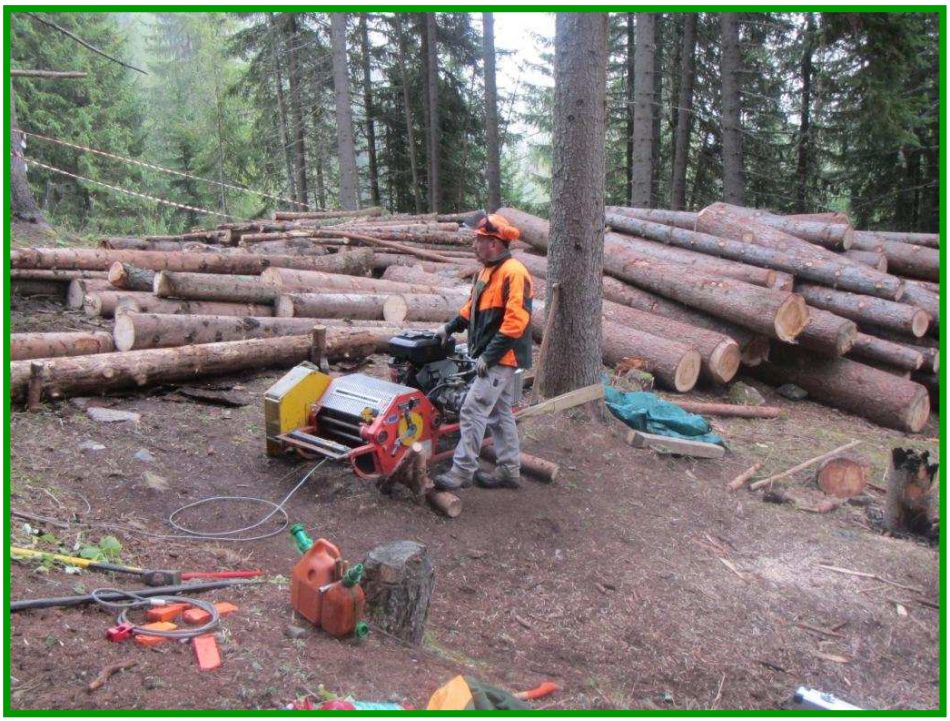
Cippatura delle ramaglie (S.F.R. di Belluno)

I rinfoltimenti hanno lo scopo di ridurre lacune e chiarìe presenti in soprassuoli degradati; possono essere effettuati sotto copertura e sono comunque eseguiti con le medesime tecniche adottate nel rimboschimento.

Tutte le accennate operazioni, ripristinando o aumentando la copertura forestale dei bacini, recuperano ed incrementano sia pure nel lungo periodo la capacità regimante dei medesimi; tale azione risulta pertanto complementare all'effetto sistematorio raggiunto tramite le opere intensive effettuate in alveo.



Fase di abbattimento (S.F.R. di Vicenza)



Utilizzazioni forestali (S.F.R. di Belluno)

Il cantiere di difesa costiera e di valorizzazione ambientale

Consiste nel determinare le condizioni per ridurre l'erosione costiera e favorire la deposizione della sabbia in particolare a ridosso degli scanni, che rappresentano la prima linea di difesa dei litorali. Si attua generalmente mediante opere di tipo prettamente forestale, sia vive che morte (piantagioni, recinzioni, fascinate, ecc.).
Nei casi di più intensa erosione le opere forestali vengono precedute dalla formazione, tramite il ricorso a ditte dotate di idonee macchine operatrici, di cordoni dunosi artificiali e di protezioni a mare (palificate in tronchi di castagno).



Intervento di difesa di cordoni dunosi litoranei
dall'azione erosiva del vento in corso di realizzazione
(S.F.R. di Padova e Rovigo)



Intervento di ricostituzione e consolidamento dunoso litoraneo
(S.F.R. di Treviso e Venezia)



Interventi di valorizzazione ambientale in area litoranea (S.F.R. di Treviso e Venezia)



Il cantiere di realizzazione di opere contro le valanghe

L'ambiente alpino è caratterizzato, soprattutto nel periodo tardo-invernale, da condizioni climatiche e nivologiche che possono favorire fenomeni valanghivi. Tali eventi possono essere prevenuti o controllati nei loro effetti mediante la realizzazione di opere di difesa attiva (impediscono il distacco di valanghe) o passiva (riducono o ne deviano gli effetti). I cantieri relativi a tali opere sono collocati sempre a quote elevate, non di rado in località remote di difficile accessibilità.



Serie di ponti da neve (S.F.R. di Belluno)

Il cantiere di indagine geognostica

L'attività di sondaggi contempla la realizzazione di fori nel terreno eseguiti con una sonda munita di aste, carotieri, tubi di rivestimento, corone e martelli fondoforo. Tali perforazioni sono finalizzate alle indagini geognostiche e al consolidamento di opere esistenti.



Attività di perforazione nella realizzazione di opere trasversali in massi ciclopici
(S.F.R. di Belluno)



Attività di perforazione
(S.F.R. di Treviso e Venezia)

L’officina fabbrile

L’attività di officina fabbrile consiste nella realizzazione, con criteri artigianali, di manufatti finalizzati all’esecuzione di lavori di sistemazione idraulico-forestale e di miglioramento e manutenzione di pertinenze agro-silvo-pastorali; nella manutenzione di diversi tipi di macchine impiegate nei cantieri (sonda, cingolati, betoniere, betoniere autocaricanti, automezzi di trasporto, compressori, ecc.) e di attrezzi.
Data la scarsa complessità ed entità dei lavori richiesti, le attrezzature a disposizione e gli impianti sono piuttosto limitati, pur consentendo il supporto alle altre attività ordinariamente svolte.

L’officina meccanica

L'attività di officina meccanica comprende lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria di mezzi meccanici (automezzi e attrezzature da cantiere) gestiti dalle strutture forestali regionali.

La falegnameria

L’attività di falegnameria si esplica nella realizzazione, con criteri essenzialmente artigianali, di manufatti finalizzati all’esecuzione di lavori di sistemazione idraulico-forestale; miglioramento e manutenzione di fondi rustici; gestione di orti botanici.
Data la scarsa complessità ed entità dei lavori richiesti, le attrezzature e gli impianti impiegati sono semplificati rispetto a quelli di una falegnameria professionale. Inoltre l’attività si svolge su un arco temporale di 9-10 mesi in relazione alle contingenti esigenze operative dei cantieri.

I lavori in acqua

Sono considerati lavori in acqua quelli effettuati, in via continuativa o prevalente, con i piedi immersi in acqua, neve o melma. Per la loro realizzazione i lavoratori sono dotati di adeguato equipaggiamento protettivo.



Intervento di sistemazione spondale – Loc. Golena di Ca' Pisani
(S.F.R. di Padova e Rovigo)

ALLEGATOA alla Dgr n. 408 del 07 aprile 2016 pag. 75/119

LA SICUREZZA IN AMBIENTE DI LAVORO

Nella gestione dei lavori in amministrazione diretta emergono, con valenza e significato particolari, le problematiche attinenti alla salvaguardia della sicurezza e alla prevenzione degli infortuni nei cantieri.
La legislazione in materia di salute e sicurezza dei lavoratori (D. Lgs. n.81/2008 e s.m.i.) ha individuato precisi doveri e responsabilità del datore di lavoro in merito alle misure da adottare per evitare o diminuire i rischi professionali in tutte le fasi dell'attività lavorativa, introducendo l'obbligo per i soggetti datoriali di pianificare la sicurezza.
In ordine a tali aspetti, l'azione delle strutture forestali regionali è andata via via perfezionandosi e strutturandosi alla luce degli specifici adempimenti di legge per l'assolvimento dei quali sono state previste specifiche assegnazioni nell'ambito del Programma di Sistemazioni Idraulico-Forestali. L'Amministrazione, infatti, si è adeguatamente organizzata dando pieno adempimento dapprima al D. Lgs. 626/94 ed al D. Lgs. 494/96 e successivamente al D. Lgs. 81/2008, strutturandone l'applicazione a livello di tutti i Settori Forestali Regionali, tramite i seguenti provvedimenti:



- D.G.R. n. 6101 del 23/11/1995 "... Documenti informativi riguardanti gli "obblighi dei lavoratori" e "gli obblighi dei datori di lavoro, dirigenti e preposti ...";
- D.G.R. n. 1124 del 25/08/2015 "... Individuazione del medico competente nell'attività della Direzione Foreste - Settori Forestali Regionali svolta con l'impiego di operai forestali – Adozione del protocollo di sorveglianza sanitaria.";
- D.G.R. n. 2691 del 19/06/1996 "... Recepimento dell'accordo ... per la determinazione del "rappresentante per la sicurezza dei lavoratori...";
- D.G.R. n. 2734 del 30/09/2008 "... Individuazione del "datore di lavoro", del "dirigente" e del "preposto" e della "unità produttiva" nell'attività della Direzione Foreste - Servizi Forestali Regionali ...";
- D.G.R. n. 3193 del 16/09/1997 di adozione del Documento di valutazione dei rischi.

Allo scopo di contribuire all'elaborazione del documento sulla valutazione dei rischi, per la sicurezza e la salute è stata compiuta un'indagine sugli infortuni avvenuti negli ex Servizi Forestali Regionali di Belluno, Verona e Vicenza nel decennio 1985 - 1995, mirante all'acquisizione di dati reali e sufficientemente significativi che permettessero di individuare la frequenza e la gravità degli

infortuni accaduti durante lo svolgersi di lavori compiuti nell'ambito delle attività proprie delle strutture. Si riportano di seguito alcune tabelle, brevemente commentate, su dati che si ritengono particolarmente significativi.

NUMERO DI INFORTUNI RISPETTO AL TOTALE DEGLI ADDETTI

ANNO	BELLUNO			VERONA			VICENZA			TOTALE		
	n. infortuni	totale addetti	rapporto	n. infortuni	totale addetti	rapporto	n. infortuni	totale addetti	rapporto	n. infortuni	totale addetti	rapporto
1985	19	112	0,16	9	83	0,10	21	184	0,11	49	379	0,13
1986	33	311	0,10	5	82	0,06	39	338	0,11	77	731	0,11
1987	55	397	0,13	12	115	0,10	46	343	0,13	113	855	0,13
1988	40	334	0,11	16	111	0,14	36	286	0,12	92	731	0,13
1989	27	326	0,08	21	110	0,19	45	258	0,17	93	694	0,13
1990	35	324	0,10	10	100	0,10	37	225	0,16	82	649	0,13
1991	21	270	0,07	14	91	0,15	28	201	0,13	63	562	0,11
1992	26	255	0,10	13	91	0,14	37	186	0,19	76	532	0,14
1993	15	231	0,06	9	85	0,10	26	170	0,15	50	486	0,10
1994	24	226	0,10	7	78	0,08	23	164	0,14	54	468	0,12
1995	23	204	0,11	7	78	0,08	9	162	0,05	39	444	0,09

INFORTUNI IN FUNZIONE DELLA CATEGORIA LAVORATIVA

CATEGORIA LAVORATIVA	BELLUNO	VERONA	VICENZA	TOTALE
A) Utilizzazioni Boschive	81	32	176	289
B) Sistemazioni Idraulico-Forestali	195	70	124	389
C) Vivaistica	19	1	14	34
D) Edilizia Montana	4	0	13	17
E) Varie	17	3	20	40
F) Non determinata	2	9	0	11

Si osservi che circa il 50% degli infortuni avviene durante i lavori della categoria B (Sistemazioni Idraulico-Forestali), non tanto perché siano i più pericolosi, quanto perché sono i più numerosi tra quelli effettuati dalle strutture forestali regionali; segue con circa il 40% degli infortuni la categoria A (Utilizzazioni boschive). E' da notare l'inversione dei risultati per il S.F.R. di Vicenza, presso il quale le utilizzazioni forestali hanno un notevole peso rispetto all'operatività di

tale struttura. Per quanto riguarda le altre categorie, queste comprendono attività a minor rischio, oltre che occupare un minor numero di addetti.

INFORTUNI IN FUNZIONE DELLA PARTE DEL CORPO COLPITA

PARTE COLPITA	BELLUNO	VERONA	VICENZA	TOTALE
Testa	23	9	26	58
Occhio	37	13	49	99
Tronco	37	16	37	90
Braccio	34	9	25	68
Mano	73	26	63	162
Gamba	73	34	97	204
Piede	37	7	37	81
Non Determinata	4	1	13	18

I dati riportati nella tabella mostrano come circa il 60% degli infortuni abbia comportato lesioni alla parte superiore del corpo e circa il 37% alla parte inferiore. Gli arti inferiori e quelli superiori sono la sede principale delle lesioni: in particolare le mani e le gambe sono le parti più colpite.



L'indagine ha evidenziato, inoltre, i seguenti aspetti:

- la più alta frequenza di infortunio si verifica nella giornata di lunedì pomeriggio;
- l'infortunato è nella quasi metà dei casi un addetto comune assunto a tempo determinato, di età compresa tra 26 e 35 anni;
- l'infortunio provoca in genere da 1 a 10 giorni di assenza dal lavoro e presenta una leggera gravità;
- la causa dell'incidente è spesso il terreno accidentato, che obbliga gli operatori a lavorare in una posizione precaria e instabile.

RAPPORTI CON L'UNIVERSITA'

Sulla base di occasioni di incontro riguardanti le sistemazioni idraulico-forestali e la tutela del territorio montano tra il personale delle strutture forestali ex Servizi Forestali Regionali e della Sezione Difesa del Suolo, docenti e ricercatori del Corso di Laurea in Scienze Forestali ed Ambientali, Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-Forestali (TeSAF) dell'Università di Padova, è stato avviato un rapporto di collaborazione inteso come reciproco, paritetico scambio tra Università e Amministrazione nel settore delle sistemazioni idraulico-forestali.
Ciò si concretizza nella progettazione di interventi di sistemazione idraulico-forestale e più in generale di difesa del suolo effettuata dalle strutture Forestali Regionali, sulla base dell'apporto tecnico-scientifico fornito dall'Università con benefiche ricadute in termini di aggiornamento tecnico, metodologico e progettuale nei confronti dell'operato dei SS.FF.RR. e delle maestranze da questi ultimi impiegate.
Per contro la componente universitaria ha la possibilità di sperimentare concretamente le proprie soluzioni che, compatibilmente con le esigenze operative delle strutture regionali forestali, saranno realizzate su versanti o tratti d'asta di torrenti che necessitano di sistemazione. Tutto ciò assume inoltre una rilevante valenza didattica e dimostrativa, consentendo agli studenti degli specifici corsi il fattivo riscontro sul territorio dei principi sistematori appresi in aula, a tal fine assistiti dalla profonda esperienza posseduta dal personale delle strutture forestali regionali.
Non è da sottovalutare, inoltre, la possibilità di organizzare corsi di formazione da destinare ai lavoratori del comparto forestale operanti nell'ambito delle strutture forestali regionali e occasioni di aggiornamento del personale tecnico, da tenersi a cura dei docenti universitari, concordando opportunamente gli argomenti oggetto di interesse per l'Amministrazione.

INTERVENTI PROGRAMMATI

ALLEGATOA alla Dgr n. 408 del 07 aprile 2016

INTERVENTI PROGRAMMATI

Da quanto esposto è opportuno evidenziare che il settore idraulico-forestale richiede un continuo sviluppo ed aggiornamento, volto non solo ad una sempre migliore conoscenza del territorio in cui si opera, ma anche all'acquisizione di tecniche all'avanguardia nello specifico settore, da utilizzare ed applicare operativamente.
A tal fine appare rilevante un coordinamento centrale svolto dal Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste–Sezione Difesa del Suolo, nei confronti delle strutture periferiche, soprattutto per quanto concerne le problematiche di indirizzo operativo e di gestione della manodopera assunta.
Il presente programma di interventi per l'anno 2016 presenta un dimensionamento complessivo di € 21.000.000,00, riferito al Capitolo di spesa 100696/C.
Detto programma è stato predisposto con riferimento alla terminazione amministrativa delle Comunità Montane presenti nella Regione del Veneto, ora ricostituitesi in nuovi soggetti denominati Unioni Montane.
Al di là delle motivazioni tecniche già riportate in precedenza, nell'individuare gli interventi è stato preso in esame anche un altro importante elemento: la funzione occupazionale connessa all'attività sistematoria e di miglioramento boschivo nelle varie province e zone montane. Mediamente, per l'esecuzione degli interventi di sistemazione idraulico-forestale e difesa del suolo da parte dei cinque Settori Forestali Regionali sono occupati, su base annua, circa 620 operai dotati di notevole professionalità, per lo più assunti a tempo determinato.
In questo senso l'intervento regionale da un lato consente il riequilibrio idraulico ed ecologico delle nostre foreste aumentandone il potere antierosivo e regimante, dall'altro costituisce una fonte non trascurabile di lavoro in molti territori ad economia notoriamente debole.
Infine sì è anche tenuto conto degli effetti ancora riscontrabili sul territorio legati agli intensi eventi meteo-alluvionali avvenuti nei mesi di gennaio e febbraio dello scorso anno.
Dai rilievi climatici effettuati dall'ARPAV, infatti, l'inverno 2013/14 è risultato eccezionalmente piovoso, nevoso e mite.
La temperatura media trimestrale è risultata ovunque significativamente superiore alle medie, con scarti nell'ordine di 2/3,5°C pressoché ovunque. Su nessuna stazione considerata si è superato il limite storico del valore minimo trimestrale di temperatura minima e tutti i valori registrati sono risultati molto lontani dai valori record del passato. Parimenti, su nessuna stazione considerata si è superato il limite storico del valore massimo trimestrale di temperatura massima, mentre tutti i valori sono stati in genere sensibilmente inferiori rispetto ai valori di riferimento.
Su tutte le stazioni considerate i valori medi mensili di precipitazione sono risultati abbondantemente oltre le medie, anche in maniera eccezionale in montagna, sia sulle Prealpi che sulle Dolomiti e sulla pedemontana, dove i valori hanno variato tra il 300 e il 500% del normale; sulla pianura e sulla costa la variazione è stata compresa tra il 200 e il 300 % del normale. Da sottolineare come nel mese di dicembre la maggior parte delle precipitazioni si sia concentrata in montagna nelle sole giornate del 25 e 26.

Il numero medio mensile di giorni piovosi è risultato ovunque significativamente superiore alle medie, con scarti spesso doppi rispetto alla norma. Su molti settori montani, in particolare sulle Dolomiti, si sono superati i valori storici di precipitazione massima accumulata su 1 giorno. Su molte stazioni si sono superati i valori massimi storici di precipitazioni su 5 giorni, a significare la frequente persistenza di condizioni di tempo perturbato su molti settori, anche a fronte di precipitazioni giornaliere in molti caso non eccezionali.
Dopo un inizio di stagione caratterizzato da un prolungato periodo di tempo stabile, asciutto e piuttosto mite, che ha determinato lieve calo dell'altezza di neve al suolo rispetto al mese di novembre, a partire dal giorno 25 dicembre le frequenti, ripetute e spesso abbondanti nevicate hanno portato il valore significativamente oltre la media, in maniera eccezionale già nel corso del mese di gennaio, ma soprattutto nel mese di febbraio; si è osservato al proposito il marcato superamento della linea del 90 percentile e lo scarto mediamente di 150 cm rispetto alla presenza media di neve al suolo nel mese di febbraio. Il valore massimo stagionale si è raggiunto il giorno 5 febbraio con 228 cm di neve al suolo. Da rimarcare come dal 1980 non fosse mai stata superata la soglia di 200 cm (riferimenti alla stazione di Arabba).

* * * * *

Si riporta di seguito la descrizione dei vari di interventi in funzione della loro localizzazione e della loro tipologia:

a. Interventi sistematori nell'ambito dei territori delle Unioni Montane e delle Province della Regione.

Per l'esecuzione degli interventi compresi nell'ambito territoriale delle Unioni Montane il presente programma prefigura un importo complessivo di € 11.654.000,00.
Il prospetto n. 1 evidenzia i finanziamenti ripartiti per territorio, riferito a ciascuna singola U.M.; il prospetto n. 2, invece, evidenzia il riparto dei finanziamenti su base provinciale.
Gli interventi programmati sono stati individuati organicamente per unità idrografica.

b. Interventi sistematori fuori dall'ambito dei territori delle Unioni Montane

Come evidenziato nel prospetto n. 3, riepilogativo, è stato considerato un importo di € 3.346.000,00 per l'esecuzione di interventi non compresi nell'ambito territoriale delle Unioni Montane.
La Legge Forestale Regionale, infatti, prevede che gli interventi di sistemazione idrogeologica debbano eseguirsi non solo in territori montani, ma anche in quelli sottoposti a vincolo idrogeologico non ricadenti necessariamente nei territori delle Unioni Montane (zone pedemontane, collinari, costiere). Molti di questi ambiti territoriali, infatti, si trovano in stato di degrado dal punto di vista selvicolturale: tale situazione viene spesso aggravata dalla presenza di piccoli corsi d'acqua con deflusso irregolare, o dal manifestarsi di fenomeni franosi di varia entità.

Questi ambienti saranno preservati dal dissesto idrogeologico mediante l'esecuzione di interventi tendenti a conseguire una adeguata regimazione delle acque a difesa del suolo. Si tratterà sia di interventi di limitata entità (piccole opere di sostegno e consolidamento aree franose), che di interventi di carattere selvicolturale (miglioramento boschi esistenti mediante diradamenti, decespugliamenti, rinfoltimenti con specie più idonee all'ambiente, ecc.).
Tra questi ambiti occorre ricordare la zona dei Monti Berici, dei Colli Euganei, delle colline vicentine e del Montello.
Nel presente programma di interventi sono state considerate, inoltre, la ricostituzione e la difesa delle pinete degradate e delle dune litoranee della fascia costiera. Si tratta, infatti, di porzioni di territorio assai ristrette che, tuttavia, per l'importanza turistico-ricreativa e per la protezione degli ambienti retrostanti devono essere salvaguardate dal degrado in cui versano in conseguenza della loro origine in gran parte artificiale, della forte pressione antropica e della carenza di cure colturali.

c. Fondo per l’acquisizione di mezzi, attrezzature e strumenti per l’ottimizzazione dell’attività di progettazione e di cantiere e per la diffusione dei risultati ottenuti.

Al fine di permettere il miglioramento della azione di monitoraggio e controllo sulla attività operativa svolta dalle singole strutture forestali regionali, il fondo consentirà l’acquisizione di specifici mezzi ed attrezzature finalizzate a tale scopo, quali automezzi funzionali all’attività di cantiere, nonché eventuali strumenti che si rendessero necessari ai fini della standardizzazione degli strumenti di progettazione.

ALLEGATOA alla Dgr n. 408 del 07 aprile 2016 pag. 83/119

PROSPETTO N. 1

INTERVENTI PROGRAMMATI DA ESEGUIRSI A CURA DEI SETTORI FORESTALI REGIONALI NELL'AMBITO TERRITORIALE DELLE UU.MM.

Unione Montana	Importo €
➢ Agordina	€ 890.000,00
➢ Feltrina	€ 400.000,00
➢ Centro Cadore	€ 430.000,00
➢ Comelico e Sappada	€ 390.000,00
➢ Cadore-Longaronese-Zoldo	€ 300.000,00
➢ Valle del Boite	€ 240.000,00
➢ Alpago	€ 500.000,00
➢ Bellunese, Belluno-Ponte nelle Alpi	€ 260.000,00
➢ Valbelluna	€ 150.000,00
➢ U.M. varie in Provincia di Belluno	€ 80.000,00
➢ Spettabile Reggenza dei Sette Comuni	€ 950.000,00
➢ Ambito territoriale Agno - Chiampo	€ 550.000,00
➢ Alto Astico	€ 560.000,00
➢ Astico	€ 105.000,00
➢ Valbrenta	€ 490.000,00
➢ Pasubio Alto Vicentino	€ 460.000,00
➢ U.M. varie in Provincia di Vicenza	€ 50.000,00
➢ Grappa	€ 1.120.000,00
➢ Ambito territoriale Prealpi Trevigiane	€ 1.229.000,00
➢ Baldo - Garda	€ 848.000,00
➢ Ambito territoriale Lessinia	€ 1.652.000,00
TOTALE	**€ 11.654.000,00**

ALLEGATOA alla Dgr n. 408 del 07 aprile 2016 pag. 84/119

PROSPETTO N. 2

PROSPETTO DEI FINANZIAMENTI PER INTERVENTI DA ESEGUIRSI A CURA DEI SETTORI FORESTALI REGIONALI NELL'AMBITO DEL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI COMPETENZA

Provincia	S.F.R. competente	Importo
➢ Belluno	Belluno	€ 3.640.000,00
➢ Vicenza	Vicenza	€ 3.500.000,00
➢ Treviso	Treviso e Venezia	€ 2.700.000,00
➢ Venezia	Treviso e Venezia	€ 610.000,00
➢ Verona	Verona	€ 2.500.000,00
➢ Padova	Padova e Rovigo	€ 1.398.000,00
➢ Rovigo	Padova e Rovigo	€ 652.000,00
	TOTALE	**€ 15.000.000,00**

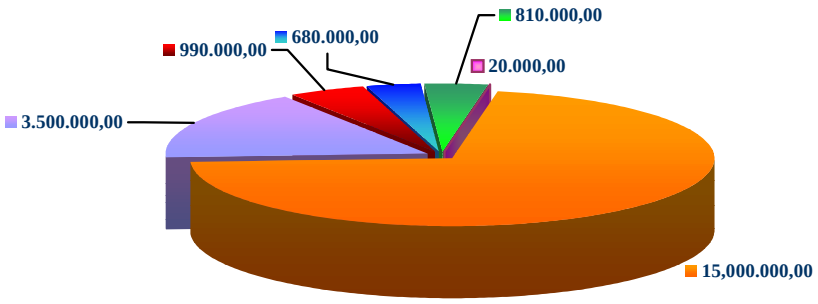
ALLEGATOA alla Dgr n. 408 del 07 aprile 2016 pag. 85/119

PROSPETTO RIEPILOGATIVO GENERALE:
RIPARTIZIONE DELLA SPESA

Oggetto	Importo €
➢ Interventi in ambito territoriale delle Unioni Montane	€ 11.654.000,00
➢ Interventi fuori dall'ambito territoriale delle Unioni Montane	€ 3.346.000,00
Totale	**€ 15.000.000,00**
➢ Oneri connessi all'applicazione del C.C.N.L. e C.I.R.L., 13^ e 14^ mensilità, indennità di licenziamento, anticipazione prestazioni temporanee e relativi adempimenti procedurali	€ 3.500.000,00
➢ Spese generali di realizzazione interventi: rinverdimenti; sondaggi geognostici e acquisizione aree per lavori da eseguirsi in amministrazione diretta; oneri strumentali, formativi per l'applicazione del D. Lgs. n. 81/2008; oneri di applicazione dei DD.MM. 11/03/1988 e 14/01/2008; oneri di applicazione DD.G.R. n. 2424/2008 e n. 794/2009; oneri gestionali	€ 990.000,00
➢ Acquisizione mezzi ed attrezzature	€ 680.000,00
➢ Pronto Intervento ex art. 12 L.R. 52/1978	€ 810.000,00
➢ Oneri per la sperimentazione di tecniche progettuali e sistematorie, per l'acquisizione di mezzi, attrezzature e strumenti per l'ottimizzazione della attività di progettazione e di cantiere e per la diffusione dei risultati ottenuti	€ 20.000,00
TOTALE	**€ 21.000.000,00**

ALLEGATOA alla Dgr n. 408 del 07 aprile 2016 pag. 86/119

RIPARTIZIONE DELLA SPESA COMPLESSIVA
€



- Lavori SS.FF.RR. (€ 15.000.000,00)
- Oneri Contrattuali (€ 3.500.000,00)
- Spese generali (€ 990.000,00)
- Acquisizione Mezzi ed Attrezzature (€ 680.000,00)
- Pronto Intervento (€ 810.000,00)
- Ottimizz. Attività di Progettazione (€ 20.000,00)

Lavori: interventi di sistemazione idraulico-forestale a cura delle strutture forestali regionali

Oneri contrattuali: Oneri connessi all'applicazione del C.C.N.L. e C.I.R.L., 13^ e 14^ mensilità, indennità di licenziamento, anticipazione prestazioni temporanee e relativi adempimenti procedurali

Spese generali: Spese generali di realizzazione interventi: rinverdimenti; sondaggi geognostici e acquisizione aree per lavori da eseguirsi in amministrazione diretta; oneri strumentali, formativi per l'applicazione del D. Lgs. n. 81/2008; oneri di applicazione dei DD.MM. 11/03/1988 e 14/01/2008; oneri di applicazione DD.G.R. n. 2424/2008 e n. 794/2009; oneri gestionali

Acquisizioni: Acquisizione mezzi ed attrezzature

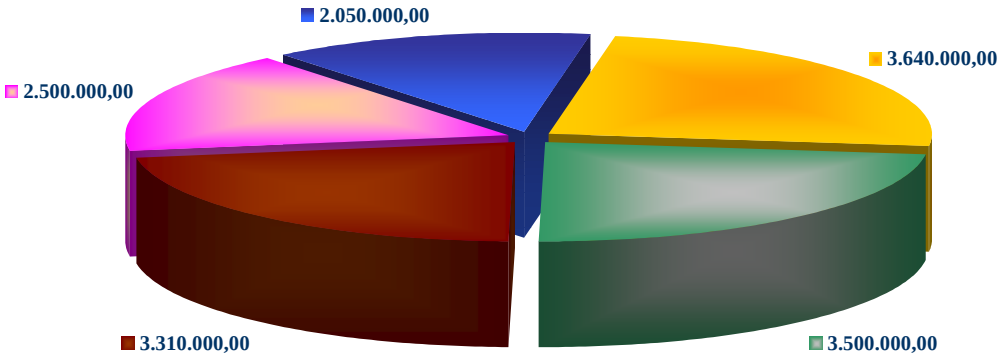
Pronto Intervento: ex art. 12 L.R. 52/1978

Oneri: oneri per la sperimentazione di tecniche progettuali e sistematorie, per l'acquisizione di mezzi, attrezzature e strumenti volti all'ottimizzazione dell'attività di progettazione e di cantiere, per la diffusione delle risultanze tecnico-progettuali

ALLEGATOA alla Dgr n. 408 del 07 aprile 2016 pag. 87/119

RIPARTIZIONE DELLA SPESA PER LAVORI DI SISTEMAZIONE IDRAULICO-FORESTALE

€

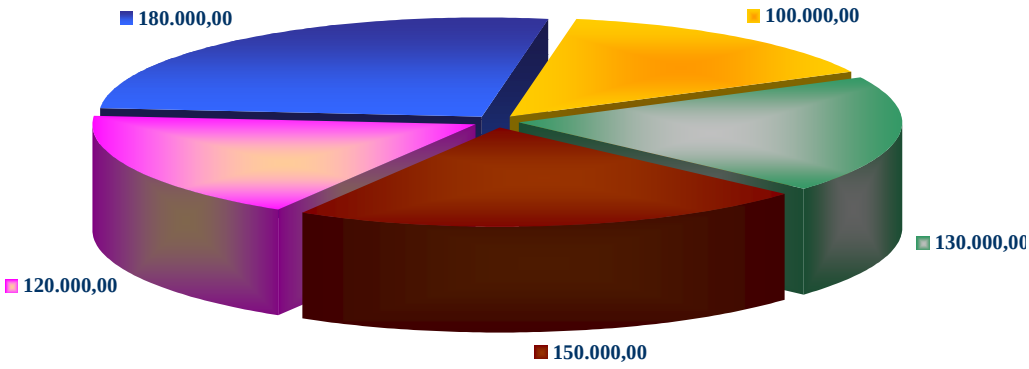


- S.F.R. - Belluno (3.640.000,00)
- S.F.R. - Vicenza (3.500.000,00)
- S.F.R. - Treviso e Venezia (3.310.000,00)
- S.F.R. - Verona (2.500.000,00)
- S.F.R. - Padova e Rovigo (2.050.000,00)

ALLEGATOA alla Dgr n. 408 del 07 aprile 2016 pag. 88/119

RIPARTIZIONE DELLA SPESA PER ACQUISIZIONE DI MEZZI ED ATTREZZATURE DI CANTIERE

€

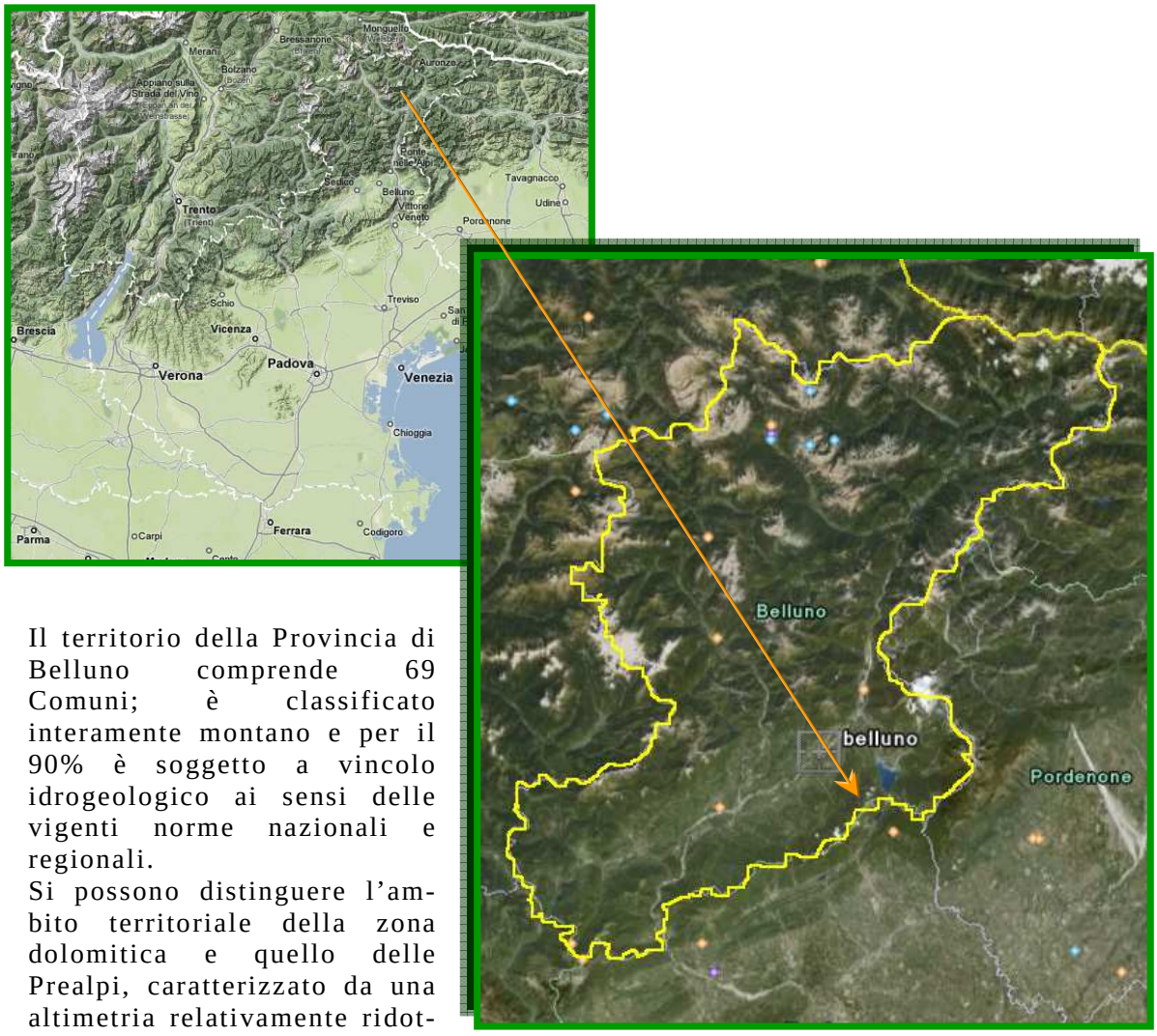


- S.F.R. - Belluno (100.000,00)
- S.F.R. - Vicenza (130.000,00)
- S.F.R. - Treviso e Venezia (150.000,00)
- S.F.R. - Verona (120.000,00)
- S.F.R. - Padova e Rovigo (180.000,00)

ALLEGATOA alla Dgr n. 408 del 07 aprile 2016 pag. 89/119

SETTORE FORESTALE REGIONALE DI BELLUNO

Caratteristiche del territorio di competenza



Il territorio della Provincia di Belluno comprende 69 Comuni; è classificato interamente montano e per il 90% è soggetto a vincolo idrogeologico ai sensi delle vigenti norme nazionali e regionali.
Si possono distinguere l'ambito territoriale della zona dolomitica e quello delle Prealpi, caratterizzato da una altimetria relativamente ridotta e dalla presenza anche di aree industriali pedemontane.
Gli interventi in programma sono finalizzati soprattutto al recupero di versanti in frana e, mediante lavori intensivi in alveo, alla regimazione delle acque.
Rilevanti sono pure le manutenzioni previste alle opere e alla vegetazione in alveo, fondamentali per preservare l'efficienza e la sicurezza richieste e per mantenere sotto controllo l'assetto dei corsi d'acqua con portate non costanti.
Gli interventi di miglioramento boschivo, relativamente minoritari ma comunque significativi, assicurano invece la valorizzazione della risorsa legno e l'ottimizzazione della funzione regimante ed antierosiva svolta dai boschi. In proposito saranno effettuate principalmente ricostituzioni boschive in formazioni degradate.

ALLEGATOA alla Dgr n. 408 del 07 aprile 2016

L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22
Capitolo 100696

SETTORE FORESTALE REGIONALE DI BELLUNO

UNITA' IDROGRAFICA	UNIONE MONTANA	COMUNE AMMINISTRATIVO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO LAVORI
Torrente Cordevole	Agordina	Falcade, Canale d'Agordo, Vallada Agordina	Interventi di prevenzione fitosanitaria conseguenti ai fenomeni climatici avversi, in località varie nel bacino del torrente Biois	€ 40.000,00
Torrente Cordevole	Agordina	Vari	Interventi di ricostituzione boschi degradati, ripulitura alvei dalla vegetazione infestante, valorizzazione ambientale degli ecosistemi montani e manutenzione viabilità di accesso esistente in località varie	€ 150.000,00
Torrente Cordevole	Agordina	Vari	Interventi di difesa idrogeologica nel bacino dell'alto Cordevole e suoi affluenti	€ 250.000,00
Torrente Cordevole	Agordina	Selva di Cadore, Colle S. Lucia, Alleghe	Interventi di difesa idrogeologica e consolidamento versanti franosi nel bacino del Torrente Fiorentina	€ 100.000,00
Torrente Cordevole	Agordina	Falcade, Canale d'Agordo, Vallada Agordina e Cencenighe Agordino	Interventi di difesa idrogeologica nel bacino del torrente Biois e del medio Cordevole e suoi affluenti	€ 180.000,00
Torrente Cordevole	Agordina	La Valle Agordina, Taibon, Gosaldo, Rivamonte Agordino e Agordo	Interventi di difesa idrogeologica nel bacino del medio Cordevole e suoi affluenti.	€ 170.000,00
			totale parziale: U.M. Agordina	**890.000,00**
Cismon, Sonna	Feltrina	Fonzaso, Pedavena e Sovramonte	Interventi di miglioramento strutturale formazioni boscate esistenti e danneggiate dalle avversità climatiche in località Monte Avena	€ 30.000,00
Varie	Feltrina	Vari	Interventi di ricostituzione boschi degradati, ripulitura alvei dalla vegetazione infestante, valorizzazione ambientale degli ecosistemi montani e manutenzione viabilità forestale di accesso esistente in località varie	€ 170.000,00

ALLEGATOA alla Dgr n. 408 del 07 aprile 2016 pag. 91/119

L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22
Capitolo 100696

SETTORE FORESTALE REGIONALE DI BELLUNO

UNITA' IDROGRAFICA	UNIONE MONTANA	COMUNE AMMINISTRATIVO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO LAVORI
Varie	Feltrina	Vari	Interventi di difesa idrogeologica	€ 200.000,00
			totale parziale: U.M. Feltrina	**400.000,00**
Ansiei	Centro Cadore	Auronzo di Cadore	Interventi di miglioramento strutturale formazioni boscate esistenti e danneggiate dalle avversità climatiche nel bacino del torrente Ansiei	€ 40.000,00
Piave di Cadore	Centro Cadore	Vari	Interventi di ricostituzione boschi degradati, ripulitura alvei dalla vegetazione infestante, valorizzazione ambientale degli ecosistemi montani e manutenzione viabilità forestale di accesso esistente in località varie	€ 100.000,00
Ansiei	Centro Cadore	Vari	Interventi di manutenzione e ripristino opere di sistemazione idraulico-forestali e consolidamento pendici franose nel bacino del torrente Ansiei e suoi affluenti	€ 100.000,00
Piave di Cadore	Centro Cadore	Vari	Interventi di manutenzione e ripristino opere di sistemazione idraulico-forestali e consolidamento pendici franose nel bacino del fiume Piave e suoi affluenti	€ 130.000,00
Piave di Cadore	Centro Cadore	Lozzo di Cadore	Consolidamento movimento franoso e regimazione idraulico forestale Rio Rodolesco in loc. Campo di Croce	€ 60.000,00
			totale parziale: U.M. Centro Cadore	**430.000,00**
Alto Piave	Comelico e Sappada	Vari	Interventi di miglioramento strutturale di formazioni boscate danneggiate da eventi atmosferici nell'alto bacino del fiume Piave	€ 40.000,00
Alto Piave	Comelico e Sappada	Vari	Interventi di ricostituzione boschi degradati, ripulitura alvei dalla vegetazione infestante, valorizzazione ambientale degli ecosistemi montani e manutenzione viabilità forestale di accesso esistente in località varie	€ 100.000,00

ALLEGATOA alla Dgr n. 408 del 07 aprile 2016

L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22
Capitolo 100696

SETTORE FORESTALE REGIONALE DI BELLUNO

UNITA' IDROGRAFICA	UNIONE MONTANA	COMUNE AMMINISTRATIVO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO LAVORI
Alto Piave	Comelico e Sappada	Vari	Interventi di difesa idrogeologica nel territorio	€ 200.000,00
Alto Piave	Comelico e Sappada	Sappada	Interventi di consolidamento versanti in frana e regimazione alvei in loc. Digola	€ 50.000,00
			totale parziale: U.M. Comelico e Sappada	**390.000,00**
Torrente Maè	Cadore Longaronese Zoldo	Vari	Interventi di ricostituzione boschi degradati, ripulitura alvei dalla vegetazione infestante, valorizzazione ambientale degli ecosistemi montani e manutenzione viabilità di accesso esistente in località varie	€ 100.000,00
Torrente Maè	Cadore Longaronese Zoldo	Vari	Interventi di manutenzione e ripristino opere di sistemazione idraulico forestale esistenti e consolidamento pendici franose nel bacino del torrente Maè e suoi affluenti.	€ 200.000,00
			totale parziale: U.M. Cadore-Longaronese-Zoldo	**300.000,00**
Torrente Boite	Valle del Boite	Vari	Interventi di ricostituzione boschi degradati, ripulitura alvei dalla vegetazione infestante, valorizzazione ambientale degli ecosistemi montani e manutenzione viabilità forestale di accesso esistente in località varie	€ 90.000,00
Torrente Boite	Valle del Boite	Vari	Interventi di manutenzione e ripristino opere di sistemazione idraulico-forestali e consolidamento pendici franose nel bacino del torrente Boite e suoi affluenti	€ 150.000,00
			totale parziale: U.M. Valle del Boite	**240.000,00**
Vallone Bellunese	Valbelluna	Vari	Interventi di difesa idrogeologica nel territorio	€ 150.000,00
			totale parziale: U.M. Valbelluna	**150.000,00**

ALLEGATOA alla Dgr n. 408 del 07 aprile 2016

L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22
Capitolo 100696

SETTORE FORESTALE REGIONALE DI BELLUNO

UNITA' IDROGRAFICA	UNIONE MONTANA	COMUNE AMMINISTRATIVO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO LAVORI
Tesa - Rai	Alpago	Vari	Interventi di ricostituzione boschi degradati, ripulitura alvei dalla vegetazione infestante, valorizzazione ambientale degli ecosistemi montani e manutenzione viabilità forestale di accesso esistente in località varie.	€ 50.000,00
Tesa - Rai	Alpago	Vari	Interventi di difesa idrogeologica nel bacino dei torrenti Rai, Tesa, Runal e loro affluenti.	€ 250.000,00
Tesa - Rai	Alpago	Vari	Interventi di difesa idrogeologica nel bacino dei torrenti Valturcana, Fermega e Val Sommarera	€ 200.000,00
			totale parziale: U.M. Alpago	**500.000,00**
Vallone Bellunese	Bellunese Belluno – Ponte nelle Alpi	Belluno	Interventi di prevenzione fitosanitaria conseguenti ai fenomeni climatici avversi, in località varie	€ 30.000,00
Vallone Bellunese	Bellunese Belluno – Ponte nelle Alpi	Vari	Interventi di ricostituzione boschi degradati, ripulitura alvei dalla vegetazione infestante, valorizzazione ambientale degli ecosistemi montani e manutenzione viabilità forestale di accesso esistente in località varie	€ 130.000,00
Vallone Bellunese	Bellunese Belluno – Ponte nelle Alpi	Vari	Interventi di difesa idrogeologica nel territorio	€ 100.000,00
			totale parziale: U.M. Bellunese Belluno – Ponte nelle Alpi	**260.000,00**
Varie	Varie	Vari	Interventi di miglioramento e ricostituzione di formazioni vegetali in aree soggette a dissesto idrogeologico e connesse attività di produzione di materiale di propagazione	€ 80.000,00
			totale parziale: CC.MM. varie in Provincia di Belluno	**80.000,00**
			TOTALE IMPORTO LAVORI	**3.640.000,00**

L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22
Capitolo 100696

SETTORE FORESTALE REGIONALE DI BELLUNO

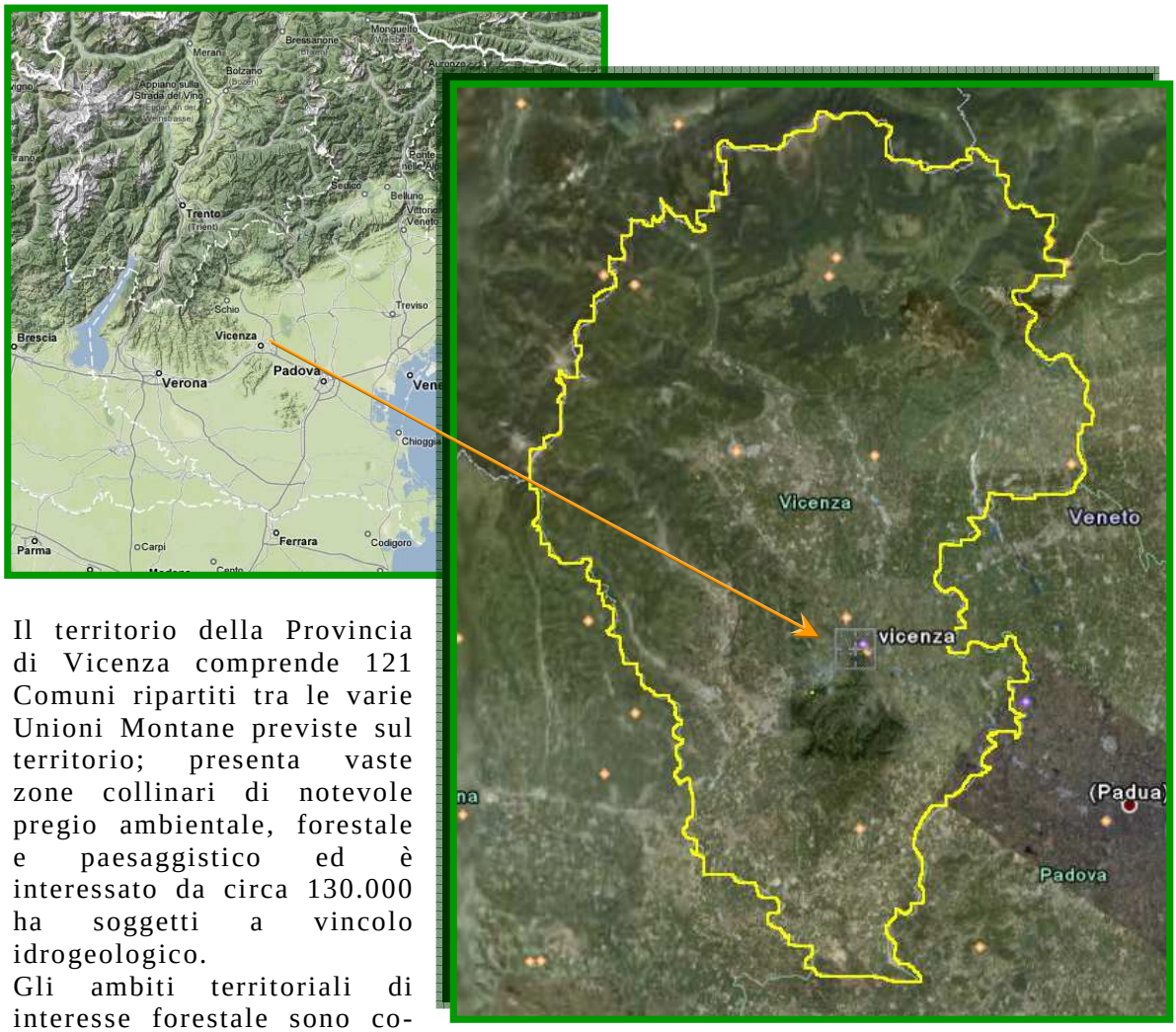
FONDI	IMPORTO
➥ Oneri connessi all'applicazione del C.C.N.L. e C.I.R.L., 13^ e 14^ mensilità, indennità di licenziamento, anticipazione prestazioni temporanee e relativi adempimenti procedurali	1.550.000,00
➥ Spese generali di realizzazione interventi: rinverdimenti; sondaggi geognostici e acquisizione aree per lavori da eseguirsi in amministrazione diretta; oneri strumentali, formativi per l'applicazione del D. Lgs. n. 81/2008; oneri di applicazione dei DD.MM. 11/03/1988 e 14/01/2008; oneri di applicazione DD.G.R. n. 2424/2008 e n. 794/2009; oneri gestionali	150.000,00
TOTALE IMPORTO FONDI	**1.700.000,00**

SPESA COMPLESSIVA	
TOTALE IMPORTO LAVORI	**3.640.000,00**
TOTALE IMPORTO FONDI	**1.700.000,00**
TOTALE COMPLESSIVO	**5.340.000,00**

ALLEGATOA alla Dgr n. 408 del 07 aprile 2016 pag. 95/119

SETTORE FORESTALE REGIONALE DI VICENZA

Caratteristiche del territorio di competenza



Il territorio della Provincia di Vicenza comprende 121 Comuni ripartiti tra le varie Unioni Montane previste sul territorio; presenta vaste zone collinari di notevole pregio ambientale, forestale e paesaggistico ed è interessato da circa 130.000 ha soggetti a vincolo idrogeologico.

Gli ambiti territoriali di interesse forestale sono costituiti dal settore montano, ricompreso nel territorio delle Unioni Montane e in quello dei monti Berici, che è caratterizzato da una altimetria ridotta e da una forte antropizzazione.

Gli interventi previsti sono soprattutto di natura estensiva (miglioramenti boschivi) finalizzati al miglioramento strutturale di boschi degradati e alla conseguente accresciuta capacità regimante e antierosiva di tali formazioni. Si segnalano in particolare la conversione all'altofusto di boschi cedui, risarcimenti ed altre operazioni colturali sui giovani rimboschimenti.

In alveo sono programmate ordinarie manutenzioni (pulizie e ripristino sezioni di deflusso), ricostruzioni di opere danneggiate e realizzazioni ex novo.
Le aree di intervento si trovano principalmente all'interno del territorio delle Unioni Montane.

L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22
Capitolo 100696

SETTORE FORESTALE REGIONALE DI VICENZA

UNITA' IDROGRAFICA	UNIONE MONTANA	COMUNE AMMINISTRATIVO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO LAVORI
Assa ed altre	Spettabile Reggenza dei Sette Comuni	Roana e altri	Sistemazioni idraulico-forestali estensive	€ 180.000,00
Assa ed altre	Spettabile Reggenza dei Sette Comuni	Asiago e altri	Sistemazioni idraulico-forestali estensive	€ 200.000,00
Brenta e altre	Spettabile Reggenza dei Sette Comuni	Enego e altri	Sistemazioni idraulico-forestali estensive	€ 190.000,00
Astico e altre	Spettabile Reggenza dei Sette Comuni	Lusiana e altri	Sistemazioni idraulico-forestali estensive	€ 100.000,00
Brenta e altre	Spettabile Reggenza dei Sette Comuni	Gallio e altri	Sistemazioni idraulico-forestali intensive	€ 100.000,00
Astico e Brenta	Spettabile Reggenza dei Sette Comuni	Lusiana e altri	Ripristino funzionalità idraulica degli alvei e recupero della biodiversità di formazioni ripariali	€ 60.000,00
			totale parziale: U.M. Spettabile Reggenza dei Sette Comuni	**830.000,00**
Brenta ed altre	Spettabile Reggenza dei Sette Comuni ed altre	Enego e altri	Interventi di lotta fitosanitaria	€ 100.000,00
			totale parziale: U.M. Spettabile Reggenza dei Sette Comuni ed altre	**100.000,00**
Assa e altre	Spettabile Reggenza dei Sette Comuni e Alto-Astico	Roana ed altri	Miglioramento di boschi esistenti, normalizzazione forestale e recupero della biodiversità	€ 100.000,00

ALLEGATOA alla Dgr n. 408 del 07 aprile 2016

L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22
Capitolo 100696

SETTORE FORESTALE REGIONALE DI VICENZA

UNITA' IDROGRAFICA	UNIONE MONTANA	COMUNE AMMINISTRATIVO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO LAVORI
Assa	Spettabile Reggenza dei Sette Comuni e Alto-Astico	Roana, Valdastico ed altri	Ripristino funzionalità idraulica degli alvei e recupero della biodiversità di formazioni ripariali	€ 40.000,00
			totale parziale: U.M. Spettabile Reggenza dei Sette Comuni e Alto Astico	**€ 140.000,00**
Agno	Ambito territoriale Agno-Chiampo	Recoaro T. ed altri	Sistemazioni idraulico-forestali intensive	€ 190.000,00
Chiampo	Ambito territoriale Agno-Chiampo	Crespadoro ed altri	Sistemazioni idraulico-forestali intensive	€ 140.000,00
Agno e Chiampo	Ambito territoriale Agno-Chiampo	Recoaro T. ed altri	Ripristino funzionalità idraulica degli alvei e recupero della biodiversità di formazioni ripariali	€ 120.000,00
Agno e Chiampo	Ambito territoriale Agno-Chiampo	Crespadoro ed altri	Recupero o ripristino di opere idraulico-forestale esistenti	€ 100.000,00
			totale parziale: Ambito territoriale Agno-Chiampo	**€ 550.000,00**
Astico	Astico e altri territori	Fara Vic., Salcedo ed altri	Sistemazioni idraulico-forestali intensive	€ 150.000,00
			totale parziale: U.M. Astico e altri territori	**150.000,00**
Astico e Posina	Alto Astico	Lastebasse ed altri	Sistemazioni idraulico-forestali estensive	€ 30.000,00
Astico	Alto Astico	Lastebasse ed altri	Sistemazioni idraulico-forestali intensive	€ 100.000,00

ALLEGATOA alla Dgr n. 408 del 07 aprile 2016 pag. 99/119

L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22
Capitolo 100696

SETTORE FORESTALE REGIONALE DI VICENZA

UNITA' IDROGRAFICA	UNIONE MONTANA	COMUNE AMMINISTRATIVO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO LAVORI
Posina	Alto Astico	Arsiero ed altri	Sistemazioni idraulico-forestali intensive	€ 160.000,00
Astico	Alto Astico	Valdastico ed altri	Ripristino funzionalità idraulica degli alvei e recupero della biodiversità di formazioni ripariali	€ 50.000,00
Posina	Alto Astico	Posina ed altri	Ripristino funzionalità idraulica degli alvei e recupero della biodiversità di formazioni ripariali	€ 70.000,00
Astico	Alto Astico	Valdastico ed altri	Ripristino funzionalità idraulica degli alvei e recupero della biodiversità di formazioni ripariali	€ 80.000,00
			totale parziale: U.M. Alto Astico	**€ 490.000,00**
Astico	Astico	Caltrano ed altri	Sistemazioni idraulico-forestali estensive	€ 30.000,00
			totale parziale: U.M. Astico	**30.000,00**
Brenta	Valbrenta	Cismon del Grappa e altri	Sistemazioni idraulico-forestali estensive	€ 110.000,00
Brenta	Valbrenta	Solagna ed altri	Sistemazioni idraulico-forestali intensive	€ 180.000,00
Brenta	Valbrenta	Valstagna ed altri	Recupero o ripristino di opere idraulico-forestale esistenti	€ 150.000,00
Brenta	Valbrenta	Cismon del Grappa ed altri	Ripristino funzionalità idraulica degli alvei e recupero della biodiversità di formazioni ripariali	€ 50.000,00
			totale parziale: U.M. Valbrenta	**490.000,00**

ALLEGATOA alla Dgr n. 408 del 07 aprile 2016

L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22
Capitolo 100696

SETTORE FORESTALE REGIONALE DI VICENZA

UNITA' IDROGRAFICA	UNIONE MONTANA	COMUNE AMMINISTRATIVO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO LAVORI
Léogra	Pasubio Alto Vicentino	Schio ed altri	Sistemazioni idraulico-forestali estensive	€ 40.000,00
Léogra	Pasubio Alto Vicentino	Valli del Pasubio ed altri	Sistemazioni idraulico-forestali intensive	€ 220.000,00
Léogra	Pasubio Alto Vicentino	Schio ed altri	Sistemazioni idraulico-forestali intensive	€ 200.000,00
			totale parziale: U.M. Pasubio Alto Vicentino	**460.000,00**
Colli Berici	Territori non montani	Arcugnano ed altri	Miglioramento di boschi esistenti, manutenzione forestale e recupero della biodiversità	€ 11.800,00
Colli Berici e fuori U.I.	Territori non montani	Arcugnano ed altri	Miglioramento di boschi esistenti, normalizzazione forestale e recupero della biodiversità	€ 60.000,00
Colli Berici	Territori non montani	Altavilla Vicentina ed altri	Miglioramento di boschi esistenti, manutenzione forestale e recupero della biodiversità	€ 68.200,00
Giara ed altre	Territori non montani	Isola Vicentina ed altri	Sistemazioni idraulico-forestali estensive	€ 60.000,00
Colli Berici	Territori non montani	Arcugnano ed altri	Ripristino funzionalità idraulica degli alvei e recupero della biodiversità di formazioni ripariali; interventi emergenziali o preventivi su alvei dissestati	€ 60.000,00
			totale parziale: Territori non montani	**260.000,00**
			TOTALE IMPORTO LAVORI	**3.500.000,00**

L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22
Capitolo 100696

SETTORE FORESTALE REGIONALE DI VICENZA

FONDI	IMPORTO
➥ Oneri connessi all'applicazione del C.C.N.L. e C.I.R.L., 13^ e 14^ mensilità, indennità di licenziamento, anticipazione prestazioni temporanee e relativi adempimenti procedurali	650.000,00
➥ Spese generali di realizzazione interventi: rinverdimenti; sondaggi geognostici e acquisizione aree per lavori da eseguirsi in amministrazione diretta; oneri strumentali, formativi per l'applicazione del D. Lgs. n. 81/2008; oneri di applicazione dei DD.MM. 11/03/1988 e 14/01/2008; oneri di applicazione DD.G.R. n. 2424/2008 e n. 794/2009; oneri gestionali	250.000,00
TOTALE IMPORTO FONDI	**900.000,00**

SPESA COMPLESSIVA	
TOTALE IMPORTO LAVORI	**3.500.000,00**
TOTALE IMPORTO FONDI	**900.000,00**
TOTALE COMPLESSIVO	**4.400.000,00**

ALLEGATOA alla Dgr n. 408 del 07 aprile 2016 pag. 102/119

SETTORE FORESTALE REGIONALE DI TREVISO E VENEZIA

Caratteristiche del territorio di competenza



Il territorio della Provincia di Treviso comprende 94 Comuni ripartiti tra le varie Unioni Montane previste sul territorio; oltre 44.000 ha sono soggetti a vincolo idrogeologico, dei quali circa 70.000 sono boscati.
Gli ambiti territoriali di interesse forestale: il Grappa, le Prealpi Trevigiane e l'area del Montello, sono geograficamente ben distinti. Da ricordare, quali elementi di notevole pregio ambientale, la fascia costiera del Veneto orientale e i boschi planiziali relitti.
Gli interventi di maggiore rilevanza sono quelli di miglioramento boschivo e, più nel dettaglio di ricostituzione boschiva, di manutenzione ai sentieri di accesso e di risarcimento. Sono previsti anche nuovi rimboschimenti e la costituzione e il recupero di castagneti da frutto. Nella fascia costiera, alcune pinete litoranee saranno sottoposte a tagli colturali.

Per il ripristino naturalistico di aree in dissesto saranno effettuate sistemazioni di aree in frana e il rinsaldamento, soprattutto grazie a componenti vegetali vivi, di dune litoranee.
Sono previsti anche alcuni lavori in alvei torrentizi, principalmente di carattere manutentorio, al fine di preservarne la funzionalità idraulica e condizioni di sicurezza per le aree contermini.

L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22
Capitolo 100696

SETTORE FORESTALE REGIONALE DI TREVISO E VENEZIA

UNITA' IDROGRAFICA	UNIONE MONTANA	COMUNE AMMINISTRATIVO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO LAVORI
Brenta, Musone, Medio Piave	Grappa	Vari	Ricostituzione boschiva, miglioramento boschi degradati, risarcimenti e rimboschimenti, sentieri d'accesso, funzionamento Centro Logistico a supporto dei cantieri	€ 200.000,00
Brenta, Musone, Medio Piave	Grappa	Vari	Ricostituzione boschiva, miglioramento boschi degradati, risarcimenti e rimboschimenti, sentieri d'accesso, funzionamento Centro Logistico a supporto dei cantieri	€ 200.000,00
Brenta, Musone, Medio Piave	Grappa	Vari	Ricostituzione boschiva, miglioramento boschi degradati, risarcimenti e rimboschimenti, sentieri d'accesso, funzionamento Centro Logistico a supporto dei cantieri	€ 200.000,00
Brenta, Musone, Medio Piave	Grappa	Vari	Ricostituzione boschiva, miglioramento boschi degradati, risarcimenti e rimboschimenti, sentieri d'accesso, funzionamento Centro Logistico a supporto dei cantieri	€ 200.000,00
Brenta, Musone, Medio Piave	Grappa	Vari	Ricostituzione boschiva, miglioramento boschi degradati, risarcimenti e rimboschimenti, sentieri d'accesso, funzionamento Centro Logistico a supporto dei cantieri	€ 50.000,00
Musone	Grappa	Fonte e Crespano del Grappa	Interventi di sistemazione area in frana in località Onè in Comune di Fonte ed interventi di manutenzione alveo lungo il Rio Mordian in Comune di Crespano del Grappa.	€ 100.000,00
Musone	Grappa	Paderno e Borso del Grappa	Interventi di manutenzione alvei lungo la Valle delle Molle, località Sant'Eulalia in Comune di Borso del Grappa e lungo la Val Secca in Comune di Paderno del Grappa	€ 120.000,00
			totale parziale: U.M. Grappa	**1.070.000,00**

ALLEGATOA alla Dgr n. 408 del 07 aprile 2016 pag. 105/119

L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22
Capitolo 100696

SETTORE FORESTALE REGIONALE DI TREVISO E VENEZIA

UNITA' IDROGRAFICA	UNIONE MONTANA	COMUNE AMMINISTRATIVO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO LAVORI
Medio Piave	Ambito territoriale Prealpi Trevigiane	Vari	Miglioramento boschi degradati	€ 11.000,00
Varie	Ambito territoriale Prealpi Trevigiane	Vari	Ricostituzione boschiva, miglioramento boschi degradati, risarcimenti e rimboschimenti, sentieri d'accesso, funzionamento Centro Logistico a supporto dei cantieri	€ 200.000,00
Varie	Ambito territoriale Prealpi Trevigiane	Vari	Ricostituzione boschiva, miglioramento boschi degradati, risarcimenti e rimboschimenti, sentieri d'accesso, funzionamento Centro Logistico a supporto dei cantieri	€ 200.000,00
Varie	Ambito territoriale Prealpi Trevigiane	Vari	Ricostituzione boschiva, miglioramento boschi degradati, risarcimenti e rimboschimenti, sentieri d'accesso, funzionamento Centro Logistico a supporto dei cantieri	€ 200.000,00
Varie	Ambito territoriale Prealpi Trevigiane	Vari	Ricostituzione boschiva, miglioramento boschi degradati, risarcimenti e rimboschimenti, sentieri d'accesso, funzionamento Centro Logistico a supporto dei cantieri	€ 68.000,00
Medio Piave	Ambito territoriale Prealpi Trevigiane	Valdobbiadene e Segusino	Ricostituzione boschiva, miglioramento boschi degradati, risarcimenti e rimboschimenti, sentieri d'accesso	€ 100.000,00
Meschio	Ambito territoriale Prealpi Trevigiane	Vittorio Veneto	Interventi di sistemazione aree in frana, manutenzione e sistemazione aste idrauliche in località San Mor-Val De Mar	€ 80.000,00
Soligo	Ambito territoriale Prealpi Trevigiane	Farra di Soligo	Interventi di sistemazione aree in frana, manutenzione e sistemazione aste idrauliche in località Rio Volpere	€ 50.000,00
Medio Piave	Ambito territoriale Prealpi Trevigiane	Segusino	Interventi di sistemazione aree in frana, manutenzione e sistemazione aste idrauliche torrenti Ruio e Fossò	€ 50.000,00

ALLEGATOA alla Dgr n. 408 del 07 aprile 2016

L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22
Capitolo 100696

SETTORE FORESTALE REGIONALE DI TREVISO E VENEZIA

UNITA' IDROGRAFICA	UNIONE MONTANA	COMUNE AMMINISTRATIVO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO LAVORI
Soligo	Ambito territoriale Prealpi Trevigiane	Follina	Interventi di sistemazione aree in frana, manutenzione e sistemazione aste idrauliche in località Rio Corin	€ 50.000,00
Soligo	Ambito territoriale Prealpi Trevigiane	Tarzo	Interventi di sistemazione aree in frana, manutenzione e sistemazione aste idrauliche in località Bacino Cervano	€ 80.000,00
Soligo	Ambito territoriale Prealpi Trevigiane	Tarzo	Interventi di sistemazione aree in frana, manutenzione e sistemazione aste idrauliche in località Rio Lierza	€ 30.000,00
Soligo	Ambito territoriale Prealpi Trevigiane	Miane	Interventi di sistemazione aree in frana, manutenzione e sistemazione aste idrauliche in località varie	€ 60.000,00
			totale parziale: Ambito territoriale Prealpi Trevigiane	**1.179.000,00**
Varie	Ambito territoriale Prealpi Trevigiane, U.M. Grappa e territori sottoposti a vincolo idrogeologico	Vari	Interventi di miglioramento castagneti da frutto e costituzione di nuovi castagneti	€ 100.000,00
			totale parziale: Ambito territoriale Prealpi Trevigiane, U.M. Grappa e territori sottoposti a vincolo idrogeologico in Provincia di Treviso	**€ 100.000,00**
Varie	U.M. Grappa e Ambito territoriale Prealpi Trevigiane	Vari	Interventi di monitoraggio e lotta fitosanitaria nell'ambito dei popolamenti di castagno	€ 30.000,00
			totale parziale: U.M. Grappa e Ambito territoriale Prealpi Trevigiane	**€ 30.000,00**

ALLEGATOA alla Dgr n. 408 del 07 aprile 2016

L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22
Capitolo 100696

SETTORE FORESTALE REGIONALE DI TREVISO E VENEZIA

UNITA' IDROGRAFICA	UNIONE MONTANA	COMUNE AMMINISTRATIVO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO LAVORI
Medio Piave	Territori sottoposti a vincolo idrogeologico in Provincia di Treviso	Vari nell'area del Montello e Colli Asolani	Miglioramento boschi degradati in località varie	€ 21.000,00
Medio Piave	Territori sottoposti a vincolo idrogeologico in Provincia di Treviso	Vari nell'area del Montello e Colli Asolani	Miglioramento boschi degradati in località varie	€ 50.000,00
Medio Piave	Territori sottoposti a vincolo idrogeologico in Provincia di Treviso	Vari nell'area del Montello e Colli Asolani	Ricostituzione boschiva, miglioramento boschi degradati, risarcimenti e rimboschimenti, sentieri d'accesso, funzionamento Centro Logistico a supporto dei cantieri	€ 150.000,00
Varie	Territori sottoposti a vincolo idrogeologico in Provincia di Treviso	Cessalto, Mansuè, Gorgo al Monticano, Motta di Livenza	Ricostituzione boschiva, miglioramento boschi degradati, risarcimenti e rimboschimenti, sentieri d'accesso	€ 100.000,00
			totale parziale: Territori sottoposti a vincolo idrogeologico in Provincia di Treviso	**321.000,00**
Zone litoranee	Territori sottoposti a vincolo idrogeologico in Provincia di Venezia	Venezia, Chioggia, Cavallino Treporti	Miglioramento boschi degradati in località varie	€ 100.000,00
Zone litoranee	Territori sottoposti a vincolo idrogeologico in Provincia di Venezia	Venezia, Chioggia, Cavallino Treporti	Ricostituzione boschiva, miglioramento boschi degradati, risarcimenti e rimboschimenti, sentieri d'accesso, rinsaldamento dune litoranee	€ 170.000,00

ALLEGATOA alla Dgr n. 408 del 07 aprile 2016

L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22
Capitolo 100696

SETTORE FORESTALE REGIONALE DI TREVISO E VENEZIA

UNITA' IDROGRAFICA	UNIONE MONTANA	COMUNE AMMINISTRATIVO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO LAVORI
Zone litoranee	Territori sottoposti a vincolo idrogeologico in Provincia di Venezia	Venezia, Chioggia, Cavallino Treporti	Ricostituzione boschiva, miglioramento boschi degradati, risarcimenti e rimboschimenti, sentieri d'accesso, rinsaldamento dune litoranee	€ 170.000,00
Zone litoranee	Territori sottoposti a vincolo idrogeologico in Provincia di Venezia	S. Michele al Tagliamento, Torre di Mosto, Jesolo, Caorle, Eraclea	Ricostituzione boschiva, miglioramento boschi degradati, risarcimenti e rimboschimenti, sentieri d'accesso, rinsaldamento dune litoranee	€ 170.000,00
			totale parziale: Territori sottoposti a vincolo idrogeologico in Provincia di Venezia	**610.000,00**
			TOTALE IMPORTO LAVORI	**3.310.000,00**

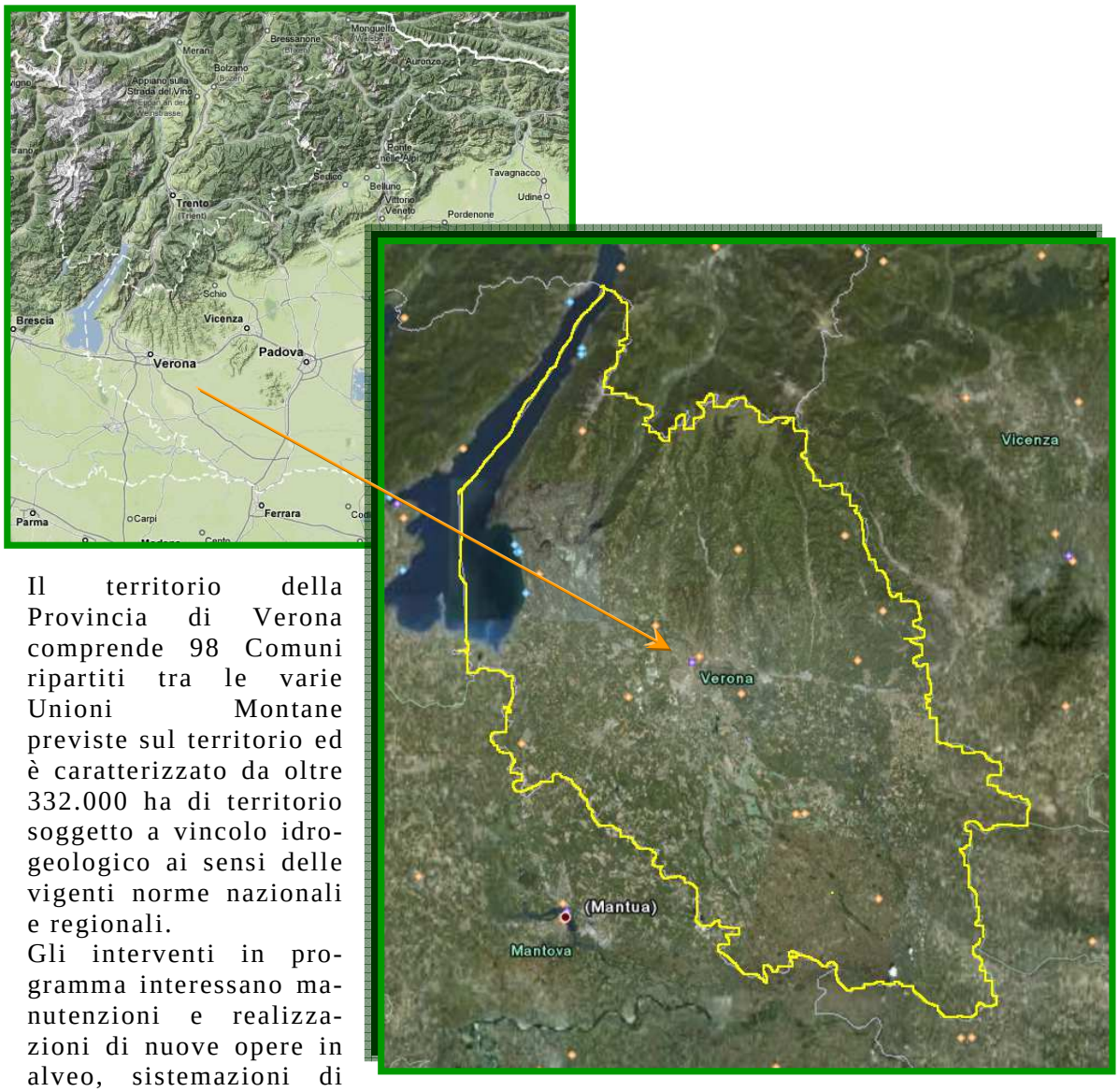
FONDI	IMPORTO
➥ Oneri connessi all'applicazione del C.C.N.L. e C.I.R.L., 13^ e 14^ mensilità, indennità di licenziamento, anticipazione prestazioni temporanee e relativi adempimenti procedurali	500.000,00
➥ Spese generali di realizzazione interventi: rinverdimenti; sondaggi geognostici e acquisizione aree per lavori da eseguirsi in amministrazione diretta; oneri strumentali, formativi per l'applicazione del D. Lgs. n. 81/2008; oneri di applicazione dei DD.MM. 11/03/1988 e 14/01/2008; oneri di applicazione DD.G.R. n. 2424/2008 e n. 794/2009; oneri gestionali	180.000,00
TOTALE IMPORTO FONDI	**680.000,00**

SPESA COMPLESSIVA	
TOTALE IMPORTO LAVORI	**3.310.000,00**
TOTALE IMPORTO FONDI	**680.000,00**
TOTALE COMPLESSIVO	**3.990.000,00**

ALLEGATOA alla Dgr n. 408 del 07 aprile 2016 pag. 109/119

SETTORE FORESTALE REGIONALE DI VERONA

Caratteristiche del territorio di competenza



Il territorio della Provincia di Verona comprende 98 Comuni ripartiti tra le varie Unioni Montane previste sul territorio ed è caratterizzato da oltre 332.000 ha di territorio soggetto a vincolo idro-geologico ai sensi delle vigenti norme nazionali e regionali.

Gli interventi in programma interessano manutenzioni e realizzazioni di nuove opere in alveo, sistemazioni di aree in frana e miglioramenti boschivi.

Quest'ultimi riguardano ricostituzioni boschive e tagli fitosanitari in boschi degradati, in modo particolare in cedui invecchiati, nonché sfolli e ripuliture in giovani rimboschimenti di conifere.

In taluni casi le aree di intervento ricadono, per quota parte, anche al di fuori della terminazione amministrativa delle Unioni Montane.

L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22
Capitolo 100696

SETTORE FORESTALE REGIONALE DI VERONA

UNITA' IDROGRAFICA	UNIONE MONTANA	COMUNE AMMINISTRATIVO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO LAVORI
Adige, Garda, Tasso	Baldo - Garda	San Zeno di Montagna, Caprino e altri	Interventi di difesa idrogeologica mediante interventi sui soprassuoli boschivi e formazioni ripariali	€ 193.000,00
Adige, Garda, Tasso	Baldo - Garda	Ferrara di M.B., Malcesine e altri	Interventi estensivi di sistemazione idraulico-forestale	€ 180.000,00
Garda, Tasso	Baldo - Garda	Brenzone, Torri del Benaco e altri	Sistemazione opere di difesa idraulica e ripristino sezioni di deflusso	€ 200.000,00
Adige, Garda, Tasso	Baldo - Garda	Ferrara M.B., Caprino V.se e altri	Interventi di sistemazione idraulica in alveo e ripristini ambientali	€ 200.000,00
			totale parziale: U.M. Baldo - Garda	**773.000,00**
Adige, Garda, Tasso e Squaranto, Illasi, Mezzane	Baldo/Ambito territoriale Lessinia	Caprino Veronese, Costermano, San Zeno di Montagna, Brenzone, Malcesine, Roverè Veronese, Tregnago e altri	Tutela idrogeologica dei versanti mediante la valorizzazione dei popolamenti forestali, viabilità e sentieristica di servizio, strutture di supporto ai cantieri idraulico- forestali	€ 150.000,00
			totale parziale: U.M Baldo e Ambito territoriale Lessinia	**150.000,00**
Valpantena, Fumane, Negrar	Ambito territoriale Lessinia	Vari	Interventi compensativi di rimboschimento, cure colturali a nuovi rimboschimenti	€ 57.000,00
Valpantena, Squaranto, Illasi	Ambito territoriale Lessinia	Grezzana, Illasi e altri	Interventi selvicolturali di tipo fitosanitario in boschi colpiti da patologie per migliorarne la stabilità e l'efficienza	€ 150.000,00

ALLEGATOA alla Dgr n. 408 del 07 aprile 2016

L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22
Capitolo 100696

SETTORE FORESTALE REGIONALE DI VERONA

UNITA' IDROGRAFICA	UNIONE MONTANA	COMUNE AMMINISTRATIVO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO LAVORI
Negrar, Squaranto, Valpantena ed altri	Ambito territoriale Lessinia	Bosco Chiesanuova, Negrar, Sant'Anna d'Alfaedo, Verona ed altri	Sistemazioni idraulico forestali: interventi estensivi	€ 200.000,00
Adige, Illasi, Negrar, Squaranto, Valpantena ed altri	Ambito territoriale Lessinia	Badia Calavena, Negrar, Sant'Anna d'Alfaedo, Verona ed altri	Difesa idrogeologica di aree montane attraverso la ricostituzione ecologica di boschi degradati	€ 200.000,00
Illasi, Alpone	Ambito territoriale Lessinia	San Giovanni Ilarione, Selva di Progno, Vestenanova ed altri	Sistemazioni idraulico forestali per la difesa idrogeologica del territorio	€ 200.000,00
Mezzane, Squaranto, Tramigna	Ambito territoriale Lessinia	Cazzano di Tramigna, Roverè Veronese, Mezzane di Sotto ed altri	Lavori di sistemazione ordinaria e straordinaria di alvei e versanti	€ 195.000,00
Illasi, Alpone	Ambito territoriale Lessinia	Vestenanova, Badia Calavena ed altri	Ripristino funzionalità delle opere idrauliche, risagomatura e consolidamento spondale degli alvei	€ 190.000,00
Valpantena, Marano, Negrar	Ambito territoriale Lessinia	Negrar, Grezzana, Marano V.P. e altri	Sistemazione di opere idrauliche e ripristino funzionalità degli alvei	€ 200.000,00
Fumane, Negrar, Adige	Ambito territoriale Lessinia	Fumane, Negrar, Dolcè e altri	Interventi di sistemazione e ripristino funzionalità alvei	€ 185.000,00
			totale parziale: Ambito territoriale Lessinia	**1.577.000,00**
			TOTALE IMPORTO LAVORI	**2.500.000,00**

ALLEGATOA alla Dgr n. 408 del 07 aprile 2016

L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22
Capitolo 100696

SETTORE FORESTALE REGIONALE DI VERONA

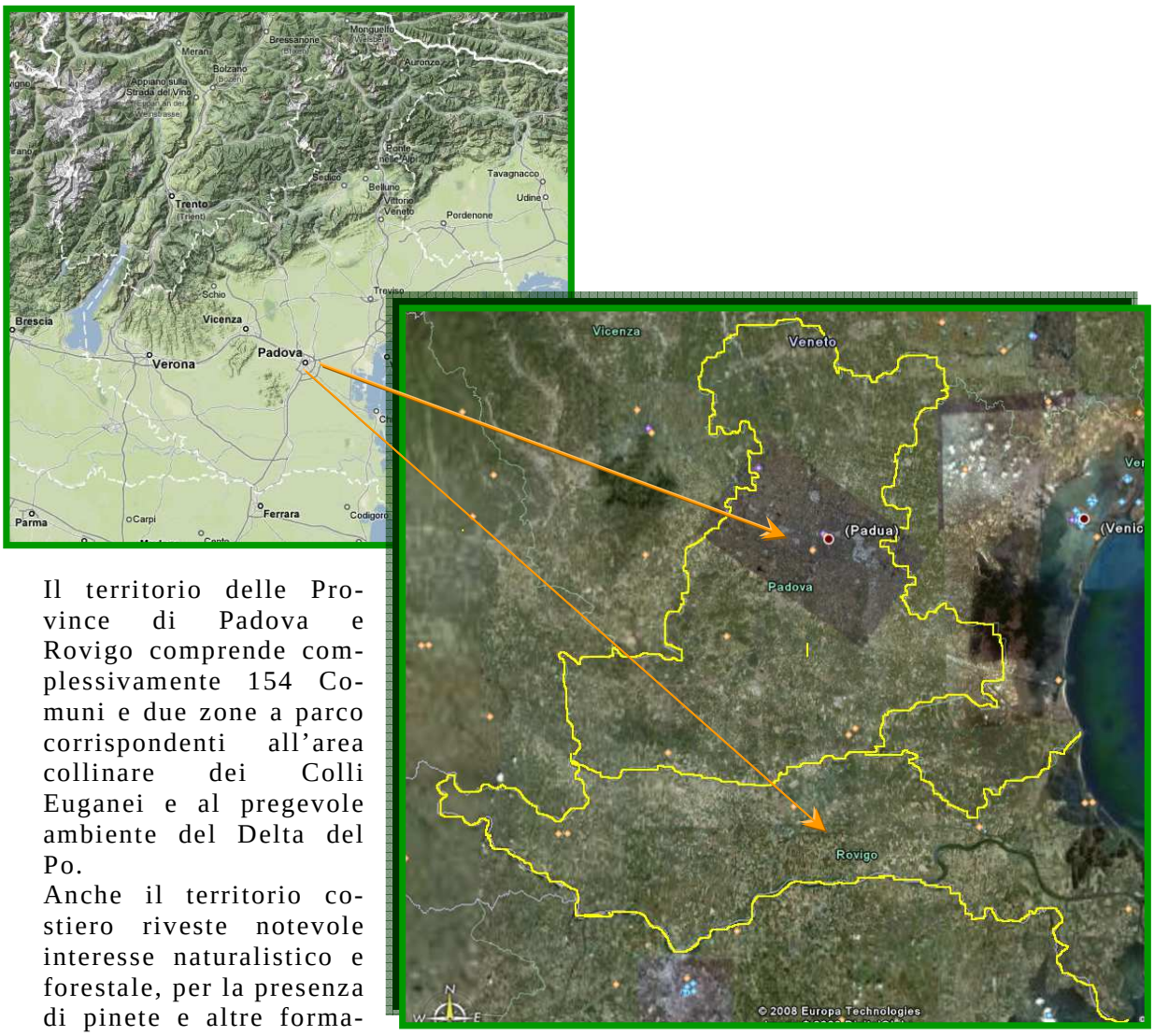
FONDI	IMPORTO
Oneri connessi all'applicazione del C.C.N.L. e C.I.R.L., 13^ e 14^ mensilità, indennità di licenziamento, anticipazione prestazioni temporanee e relativi adempimenti procedurali	400.000,00
Spese generali di realizzazione interventi: rinverdimenti; sondaggi geognostici e acquisizione aree per lavori da eseguirsi in amministrazione diretta; oneri strumentali, formativi per l'applicazione del D. Lgs. n. 81/2008; oneri di applicazione dei DD.MM. 11/03/1988 e 14/01/2008; oneri di applicazione DD.G.R. n. 2424/2008 e n. 794/2009; oneri gestionali	160.000,00
TOTALE IMPORTO FONDI	**560.000,00**

SPESA COMPLESSIVA	
TOTALE IMPORTO LAVORI	**2.500.000,00**
TOTALE IMPORTO FONDI	**560.000,00**
TOTALE COMPLESSIVO	**3.060.000,00**

ALLEGATOA alla Dgr n. 408 del 07 aprile 2016 pag. 113/119

SETTORE FORESTALE REGIONALE DI PADOVA E ROVIGO

Caratteristiche del territorio di competenza



Il territorio delle Province di Padova e Rovigo comprende complessivamente 154 Comuni e due zone a parco corrispondenti all'area collinare dei Colli Euganei e al pregevole ambiente del Delta del Po.

Anche il territorio costiero riveste notevole interesse naturalistico e forestale, per la presenza di pinete e altre formazioni peculiari della fascia litoranea.

Gli interventi di miglioramento boschivo risultano preponderanti: sono in programma sui Colli Euganei, nei boschi ripariali lungo le aste dei maggiori corsi d'acqua, nelle pinete e nelle altre formazioni della fascia costiera. Anche rimboschimenti effettuati recentemente in pianura saranno sottoposti ad adeguate cure colturali.

Per la salvaguardia dell'ambiente costiero e per fini didattici, pare degno di nota quanto previsto per il mantenimento dell'area naturalistica del giardino botanico di

Rosolina. L'attività sistematoria è incentrata nel consolidamento di alcuni scanni nel Delta del Po e, in limitate situazioni, di alcune criticità in dissesto sui Colli Euganei.

ALLEGATOA alla Dgr n. 408 del 07 aprile 2016

L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22
Capitolo 100696

SETTORE FORESTALE REGIONALE DI PADOVA e ROVIGO

UNITA' IDROGRAFICA	UNIONE MONTANA	COMUNE AMMINISTRATIVO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO LAVORI
Colli Euganei	Territori in Provincia di Padova	Monselice, Torreglia, Teolo, Rovolon, ed altri	Interventi di valorizzazione e di normalizzazione dei parametri selvicolturali dei boschi dei Colli Euganei	€ 125.000,00
Colli Euganei	Territori in Provincia di Padova	Monselice, Torreglia, Teolo, Rovolon, Baone e altri	Interventi di recupero e miglioramento dei boschi degradati dei Colli Euganei	€ 125.000,00
Colli Euganei	Territori in Provincia di Padova	Monselice, Torreglia, Teolo, Rovolon, Baone, Galzignano Terme ed altri	Interventi di gestione forestale dei boschi di versante e di manutenzione dei corsi d'acqua per il miglioramento dei parametri idrogeologici e la prevenzione dei dissesti	€ 158.000,00
Colli Euganei	Territori in Provincia di Padova	Monselice, Torreglia, Teolo, Rovolon, Baone, Galzignano ed altri	Interventi di miglioramento boschivo, di cure colturali, realizzazione di sottopiantagioni e ripristino piste e sentieri forestali per la gestione dei boschi nei Colli Euganei.	€ 115.000,00
Colli Euganei	Territori in Provincia di Padova	Teolo, Torreglia e altri	Interventi di ripristino opere idrauliche e manutenzione straordinaria della rete idraulica secondaria	€ 180.000,00
Colli Euganei	Territori in Provincia di Padova	Vo, Cinto Euganeo , ed altri	Interventi di sistemazione della rete idraulica minore nell'area dei Colli Euganei	€ 135.000,00
Colli Euganei	Territori in Provincia di Padova	Rovolon, Baone e altri	Interventi di sistemazione idraulico-forestale per il ripristino della corretta la regimazione idraulica	€ 175.000,00
Colli Euganei	Territori in Provincia di Padova	Vo, Teolo e altri	Interventi di sistemazione fenomeni erosivi compromettenti il regolare deflusso delle acque	€ 175.000,00
Colli Euganei	Territori in Provincia di Padova	Torreglia, Galzignano Terme, Vo, Monselice ed altri	Interventi di sistemazione idraulico-forestale e manutenzione della viabilità d'accesso alla rete idraulica secondaria	€ 90.000,00

ALLEGATOA alla Dgr n. 408 del 07 aprile 2016

L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22
Capitolo 100696

SETTORE FORESTALE REGIONALE DI PADOVA e ROVIGO

UNITA' IDROGRAFICA	UNIONE MONTANA	COMUNE AMMINISTRATIVO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO LAVORI
Colli Euganei	Territori in Provincia di Padova	Baone, Arquà Petrarca, Galzignano Terme e altri	Interventi intensivi per la corretta regimazione idraulica e la messa in sicurezza di alvei e pendici	€ 120.000,00
			totale parziale: Territori in Provincia di Padova	**1.398.000,00**
Adige-Po di Goro	Territori in Provincia di Rovigo	Rosolina, Porto Viro ed altri	Interventi di compensazione alla riduzione di superfici boscate	€ 17.000,00
Adige -Po di Goro	Territori in Provincia di Rovigo	Porto Tolle, Porto Viro, Rosolina, Papozze e altri	Interventi di gestione delle aree boscate demaniali in consegna al Settore Forestale nel Basso Polesine e manutenzione ai rimboschimenti di pianura	€ 160.000,00
Adige -Po di Goro	Territori in Provincia di Rovigo	Porto Viro, Ariano Polesine, Adria e altri	Interventi di manutenzione della proprietà forestale regionale "Pineta delle Fornaci" in comune di Porto Viro e di gestione dei rimboschimenti di pianura	€ 170.000,00
Adige - Po di Goro	Territori in Provincia di Rovigo	Rosolina, Porto Viro	Interventi di manutenzione ordinaria del Giardino Botanico Litoraneo di Porto Caleri e di gestione selvicolturale della Pineta di Caleri	€ 150.000,00
Adige-Po di Goro	Territori in Provincia di Rovigo	Rosolina, Porto Viro	Interventi di valorizzazione ambientale e di gestione straordinaria del Giardino Botanico Litoraneo di Porto Caleri in comune di Rosolina e della Golena di Cà Pisani in comune di Porto Viro	€ 155.000,00
			totale parziale: Territori in Provincia di Rovigo	**€ 652.000,00**
			TOTALE IMPORTO LAVORI	**€ 2.050.000,00**

ALLEGATOA alla Dgr n. 408 del 07 aprile 2016 pag. 117/119

L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22
Capitolo 100696

SETTORE FORESTALE REGIONALE DI PADOVA e ROVIGO

FONDI	IMPORTO
Oneri connessi all'applicazione del C.C.N.L. e C.I.R.L., 13^ e 14^ mensilità, indennità di licenziamento, anticipazione prestazioni temporanee e relativi adempimenti procedurali	400.000,00
Spese generali di realizzazione interventi: rinverdimenti; sondaggi geognostici e acquisizione aree per lavori da eseguirsi in amministrazione diretta; oneri strumentali, formativi per l'applicazione del D. Lgs. n. 81/2008; oneri di applicazione dei DD.MM. 11/03/1988 e 14/01/2008; oneri di applicazione DD.G.R. n. 2424/2008 e n. 794/2009; oneri gestionali	250.000,00
TOTALE IMPORTO FONDI	**650.000,00**

SPESA COMPLESSIVA	
TOTALE IMPORTO LAVORI	**2.050.000,00**
TOTALE IMPORTO FONDI	**650.000,00**
TOTALE COMPLESSIVO	**2.700.000,00**

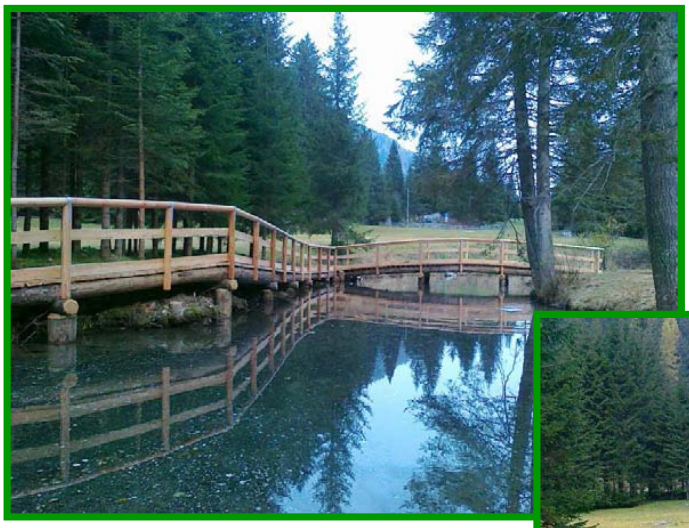
L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22
Capitolo 100696

SEZIONE DIFESA DEL SUOLO

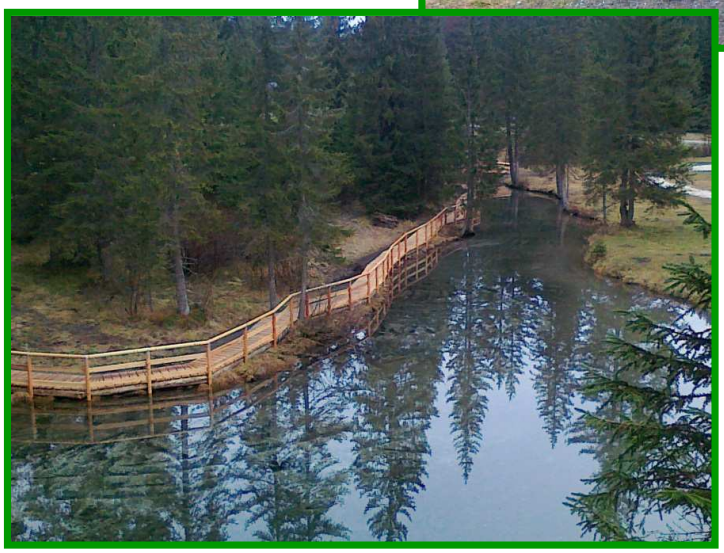
SPESA PROGRAMMATA	IMPORTO LAVORI €
➥ Oneri per la sperimentazione di tecniche progettuali e sistematorie, per l'acquisizione di mezzi, attrezzature e strumenti volti all'ottimizzazione dell'attività di progettazione e di cantiere, per la diffusione delle risultanze tecnico-progettuali	20.000,00
TOTALE	**20.000,00**

ALLEGATOA alla Dgr n. 408 del 07 aprile 2016 pag. 119/119

PROGRAMMA DI INTERVENTI DI DIFESA IDROGEOLOGICA, SISTEMAZIONE IDRAULICO-FORESTALE, DIFESA FITOSANITARIA, MIGLIORAMENTO BOSCHIVO E RIMBOSCHIMENTO COMPENSATIVO PER L'ANNO 2016







L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22

ALLEGATO B alla Dgr n. 408 del 07 aprile 2016

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 10^ legislatura

L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22

Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno - Settore Forestale Regionale di BELLUNO

N. ID Inter-vento	UNITA' IDRO-GRAFICA	UNIONE MONTANA	COMUNE AMMIN.VO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO PROGETTO	ACCANTO-NAMENTO INCENTIVI ex art. 93 D. Lgs. 163/2006	DISPONI-BILITA' INTER-VENTO
BL-1/16	Alto Piave	Comelico e Sappada	Vari	Interventi di miglioramento strutturale di formazioni boscate danneggiate da eventi atmosferici nell'alto bacino del fiume Piave	40.000,00	768,00	39.232,00
				totale parziale: Art. 15	**40.000,00**	**768,00**	**39.232,00**
BL-2/16	Cordevole	Agordina	Falcade, Canale d'Agordo, Vallada Agordina	Interventi di prevenzione fitosanitaria conseguenti ai fenomeni climatici avversi, in località varie nel bacino del torrente Biois	40.000,00	768,00	39.232,00
BL-3/16	Vallone Bellunese	Belluno, Ponte nelle Alpi	Belluno	Interventi di prevenzione fitosanitaria conseguenti ai fenomeni climatici avversi, in località varie	30.000,00	576,00	29.424,00
				totale parziale: Art. 18	**70.000,00**	**1.344,00**	**68.656,00**
BL-4/16	Cismon, Sonna	Feltrina	Pedavena, Fonzaso e Sovramonte	Interventi di miglioramento strutturale formazioni boscate esistenti e danneggiate dalle avversità climatiche in località Monte Avena	30.000,00	576,00	29.424,00
BL-5/16	Ansiei	Centro Cadore	Auronzo di Cadore	Interventi di miglioramento strutturale formazioni boscate esistenti e danneggiate dalle avversità climatiche nel bacino del torrente Ansiei	40.000,00	768,00	39.232,00
				totale parziale: Art. 22	**70.000,00**	**1.344,00**	**68.656,00**
				totale parziale: Interventi artt. 15, 18, 22 - L.R. 52/1978	**180.000,00**	**3.456,00**	**176.544,00**

ALLEGATO B alla Dgr n. 408 del 07 aprile 2016

L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22

Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno - Settore Forestale Regionale di BELLUNO

N. ID Inter-vento	UNITA' IDRO-GRAFICA	UNIONE MONTANA	COMUNE AMMIN.VO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO PROGETTO	ACCANTO-NAMENTO INCENTIVI ex art. 93 D. Lgs. 163/2006	DISPONI-BILITA' INTER-VENTO
BL-6/16	Torrente Cordevole	Agordina	Vari	Interventi di ricostituzione boschi degradati, ripulitura alvei dalla vegetazione infestante, valorizzazione ambientale degli ecosistemi montani e manutenzione viabilità di accesso esistente in località varie	150.000,00	2.880,00	147.120,00
BL-7/16	Torrente Cordevole	Agordina	Vari	Interventi di difesa idrogeologica nel bacino dell'alto Cordevole e suoi affluenti	250.000,00	4.800,00	245.200,00
BL-8/16	Torrente Cordevole	Agordina	Selva di Cadore, Colle S. Lucia, Alleghe	Interventi di difesa idrogeologica e consolidamento versanti franosi nel bacino del Torrente Fiorentina	100.000,00	1.920,00	98.080,00
BL-9/16	Torrente Cordevole	Agordina	Falcade, Canale d'Agordo, Cencenighe Agordino	Interventi di difesa idrogeologica nel bacino del torrente Biois e del medio Cordevole e suoi affluenti	180.000,00	3.456,00	176.544,00
BL-10/16	Torrente Cordevole	Agordina	La Valle Agordina, Taibon, Gosaldo, Rivamonte, Agordo	Interventi di difesa idrogeologica nel bacino del medio Cordevole e suoi affluenti	170.000,00	3.264,00	166.736,00
				totale parziale: U.M. Agordina	**850.000,00**	**16.320,00**	**833.680,00**
BL-11/16	Tesa - Rai	Alpago	Vari	Interventi di ricostituzione boschi degradati, ripulitura alvei dalla vegetazione infestante, valorizzazione ambientale degli ecosistemi montani e manutenzione viabilità forestale di accesso esistente in località varie	50.000,00	960,00	49.040,00
BL-12/16	Tesa-Rai	Alpago	Vari	Interventi di difesa idrogeologica nel bacino dei torrenti Valturcana, Fermega e Val Sommarera	200.000,00	3.840,00	196.160,00
BL-13/16	Tesa-Rai	Alpago	Vari	Interventi di difesa idrogeologica nel bacino dei torrenti Rai, Tesa, Runal e loro affluenti	250.000,00	4.800,00	245.200,00
				totale parziale: U.M. dell'Alpago	**500.000,00**	**9.600,00**	**490.400,00**

ALLEGATO B alla Dgr n. 408 del 07 aprile 2016

L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22

Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno - Settore Forestale Regionale di BELLUNO

N. ID Inter-vento	UNITA' IDRO-GRAFICA	UNIONE MONTANA	COMUNE AMMIN.VO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO PROGETTO	ACCANTO-NAMENTO INCENTIVI ex art. 93 D. Lgs. 163/2006	DISPONI-BILITA' INTER-VENTO
BL-14/16	Piave di Cadore	Centro Cadore	Vari	Interventi di ricostituzione boschi degradati, ripulitura alvei dalla vegetazione infestante, valorizzazione ambientale degli ecosistemi montani e manutenzione viabilità forestale di accesso esistente in località varie	100.000,00	1.920,00	98.080,00
BL-15/16	Ansiei	Centro Cadore	Vari	Interventi di manutenzione e ripristino opere di sistemazione idraulico-forestali e consolidamento pendici franose nel bacino del torrente Ansiei e suoi affluenti	100.000,00	1.920,00	98.080,00
BL-16/16	Piave di Cadore	Centro Cadore	Vari	Interventi di manutenzione e ripristino opere di sistemazione idraulico-forestale e consolidamento pendici franose	130.000,00	2.496,00	127.504,00
BL-17/16	Piave di Cadore	Centro Cadore	Lozzo di Cadore	Consolidamento movimento franoso e regimazione idraulico-forestale Rio Rodolesco in località Campo di Croce	60.000,00	1.152,00	58.848,00
				totale parziale: U.M. Centro Cadore	**390.000,00**	**7.488,00**	**382.512,00**
BL-18/16	Varie	Feltrina	Vari	Interventi di ricostituzione boschi degradati, ripulitura alvei dalla vegetazione infestante, valorizzazione ambientale degli ecosistemi montani e manutenzione viabilità forestale di accesso esistente in località varie	170.000,00	3.264,00	166.736,00
BL-19/16	Varie	Feltrina	Vari	Interventi di difesa idrogeologica	200.000,00	3.840,00	196.160,00
				totale parziale: U.M. Feltrina	**370.000,00**	**7.104,00**	**362.896,00**

ALLEGATO B alla Dgr n. 408 del 07 aprile 2016

L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22

Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno - Settore Forestale Regionale di BELLUNO

N. ID Inter-vento	UNITA' IDRO-GRAFICA	UNIONE MONTANA	COMUNE AMMIN.VO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO PROGETTO	ACCANTO-NAMENTO INCENTIVI ex art. 93 D. Lgs. 163/2006	DISPONI-BILITA' INTER-VENTO
BL-20/16	Alto Piave	Comelico e Sappada	Vari	Interventi di ricostituzione boschi degradati, ripulitura alvei dalla vegetazione infestante, valorizzazione ambientale degli ecosistemi montani e manutenzione viabilità forestale di accesso esistente in località varie	100.000,00	1.920,00	98.080,00
BL-21/16	Alto Piave	Comelico e Sappada	Sappada	Interventi di consolidamento versanti in frana e regimazione alvei in località Digola	50.000,00	960,00	49.040,00
BL-22/16	Alto Piave	Comelico e Sappada	Vari	Interventi di difesa idrogeologica	200.000,00	3.840,00	196.160,00
				totale parziale: U.M. Comelico e Sappada	**350.000,00**	**6.720,00**	**343.280,00**
BL-23/16	Torrente Boite	Valle del Boite	Vari	Interventi di ricostituzione boschi degradati, ripulitura alvei dalla vegetazione infestante, valorizzazione ambientale degli ecosistemi montani e manutenzione viabilità forestale di accesso esistente in località varie	90.000,00	1.728,00	88.272,00
BL-24/16	Torrente Boite	Valle del Boite	Vari	Interventi di manutenzione e ripristino opere di sistemazione idraulico-forestali e consolidamento pendici franose nel bacino del torrente Boite e suoi affluenti	150.000,00	2.880,00	147.120,00
				totale parziale: U.M. Valle del Boite	**240.000,00**	**4.608,00**	**235.392,00**

ALLEGATO B alla Dgr n. 408 del 07 aprile 2016

L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22

Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno - Settore Forestale Regionale di BELLUNO

N. ID Inter-vento	UNITA' IDRO-GRAFICA	UNIONE MONTANA	COMUNE AMMIN.VO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO PROGETTO	ACCANTO-NAMENTO INCENTIVI ex art. 93 D. Lgs. 163/2006	DISPONI-BILITA' INTER-VENTO
BL-25/16	Torrente Maè	Cadore Longaronese Zoldano	Vari	Interventi di ricostituzione boschi degradati, ripulitura alvei dalla vegetazione infestante, valorizzazione ambientale degli ecosistemi montani e manutenzione viabilità di accesso esistente in località varie	100.000,00	1.920,00	98.080,00
BL-26/16	Torrente Maè	Cadore Longaronese Zoldano	Vari	Interventi di manutenzione e ripristino opere di sistemazione idraulico-forestale esistenti e consolidamento pendici franose nel bacino del torrente Maè e suoi affluenti	200.000,00	3.840,00	196.160,00
				totale parziale: U.M. Cadore Longaronese Zoldano	**300.000,00**	**5.760,00**	**294.240,00**
BL-27/16	Vallone Bellunese	Belluno - Ponte nelle Alpi	Vari	Interventi di ricostituzione boschi degradati, ripulitura alvei dalla vegetazione infestante, valorizzazione ambientale degli ecosistemi montani e manutenzione viabilità forestale di accesso esistente in località varie	130.000,00	2.496,00	127.504,00
BL-28/16	Vallone Bellunese	Belluno - Ponte nelle Alpi	Vari	Interventi di difesa idrogeologica	100.000,00	1.920,00	98.080,00
				totale parziale: U.M. Belluno-Ponte nelle Alpi	**230.000,00**	**4.416,00**	**225.584,00**
BL-29/16	Vallone Bellunese	Valbelluna	Vari	Interventi di difesa idrogeologica	150.000,00	2.880,00	147.120,00
				totale parziale: U.M. Valbelluna	**150.000,00**	**2.880,00**	**147.120,00**

ALLEGATO B alla Dgr n. 408 del 07 aprile 2016

L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22

Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno - Settore Forestale Regionale di BELLUNO

N. ID Inter-vento	UNITA' IDRO-GRAFICA	UNIONE MONTANA	COMUNE AMMIN.VO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO PROGETTO	ACCANTO-NAMENTO INCENTIVI ex art. 93 D. Lgs. 163/2006	DISPONI-BILITA' INTER-VENTO
BL-30/16	Varie	Varie	Vari	Interventi di miglioramento e ricostituzione di formazioni vegetali in aree soggette a dissesto idrogeologico e connesse attività di produzione di materiale di propagazione	80.000,00	1.536,00	78.464,00
				totale parziale: UU.MM. varie in Provincia di Belluno	**80.000,00**	**1.536,00**	**78.464,00**
				S.F.R. di BELLUNO - TOTALE IMPORTO LAVORI	**3.640.000,00**	**69.888,00**	**3.570.112,00**
				FONDI			
BL-31/16	Oneri connessi alla applicazione del C.C.N.L. e C.I.R.L., 13^ e 14^ mensilità, indennità di licenziamento, anticipazione prestazioni temporanee e relativi adempimenti procedurali				1.550.000,00	0,00	1.550.000,00
BL-32/16	Spese generali di realizzazione interventi: rinverdimenti, sondaggi geognostici e acquisizioni aree per lavori da eseguirsi in amministrazione diretta; oneri strumentali, formativi per l'applicazione del D.Lgs. n. 81/2008; oneri di applicazione dei DD.M. 11/03/1988 e 14/01/2008; oneri di applicazione DD.G.R. n. 2424/2008 e n. 794/2009; oneri gestionali				150.000,00	0,00	150.000,00
				S.F.R. di BELLUNO - TOTALE IMPORTO FONDI	**1.700.000,00**	**0,00**	**1.700.000,00**
				S.F.R. di BELLUNO - TOTALE ASSEGNAZIONE	**5.340.000,00**	**69.888,00**	**5.270.112,00**

RIEPILOGO - S.F.R. di BELLUNO		
Importo Complessivo Progetti	**3.640.000,00**	
Accantonamento Incentivi ex art. 93 D.Lgs. 163/2006		**69.888,00**
Importo Complessivo Fondi	**1.700.000,00**	
Assegnazione Complessiva S.F.R. di Belluno	**5.340.000,00**	

ALLEGATO B alla Dgr n. 408 del 07 aprile 2016

L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22

Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza - Settore Forestale Regionale di VICENZA

N. ID Inter-vento	UNITA' IDRO-GRAFICA	UNIONE MONTANA	COMUNE AMMIN.VO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO PROGETTO	ACCANTO-NAMENTO INCENTIVI ex art. 93 D. Lgs. 163/2006	DISPONI-BILITA' INTER-VENTO
VI-1/16	Colli Berici	Territori non montani	Arcugnano ed altri	Miglioramento di boschi esistenti, manutenzione forestale e recupero della biodiversità	11.800,00	226,56	11.573,44
				totale parziale: Art. 15	**11.800,00**	**226,56**	**11.573,44**
VI-2/16	Brenta ed altre	U.M. S. Regg. Sette Comuni ed altre	Enego ed altri	Interventi di lotta fitosanitaria	100.000,00	1.920,00	98.080,00
				totale parziale: Art. 18	**100.000,00**	**1.920,00**	**98.080,00**
VI-3/16	Colli Berici e furoi U.I.	Territori non montani	Arcugnano ed altri	Miglioramento di boschi esistenti, normalizzazione forestale e recupero della biodiversità	60.000,00	1.152,00	58.848,00
VI-4/16	Colli Berici	Territori non montani	Altavilla Vicentina ed altri	Miglioramento di boschi esistenti, normalizzazione forestale e recupero della biodiversità	68.200,00	1.309,44	66.890,56
VI-5/16	Assa ed altre	U.M. S. Regg. Sette Comuni, U.M. Alto Astico	Roana ed altri	Miglioramento di boschi esistenti, normalizzazione forestale e recupero della biodiversità	100.000,00	1.920,00	98.080,00
				totale parziale: Art. 22	**228.200,00**	**4.381,44**	**223.818,56**
				totale parziale: Interventi artt. 15, 18, 22 - L.R. 52/1978	**340.000,00**	**6.528,00**	**333.472,00**

ALLEGATO B alla Dgr n. 408 del 07 aprile 2016

L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22

Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza - Settore Forestale Regionale di VICENZA

N. ID Inter-vento	UNITA' IDRO-GRAFICA	UNIONE MONTANA	COMUNE AMMIN.VO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO PROGETTO	ACCANTO-NAMENTO INCENTIVI ex art. 93 D. Lgs. 163/2006	DISPONI-BILITA' INTER-VENTO
VI-6/16	Assa ed altre	U.M. Regg. Sette Comuni	Roana ed altri	Sistemazioni idraulico-forestali estensive	180.000,00	3.456,00	176.544,00
VI-7/16	Assa ed altre	U.M. Regg. Sette Comuni	Asiago ed altri	Sistemazioni idraulico-forestali estensive	200.000,00	3.840,00	196.160,00
VI-8/16	Brenta ed altre	U.M. Regg. Sette Comuni	Enego ed altri	Sistemazioni idraulico-forestali estensive	190.000,00	3.648,00	186.352,00
VI-9/16	Astico e Posina	U.M. Regg. Sette Comuni	Lusiana ed altri	Sistemazioni idraulico-forestali estensive	100.000,00	1.920,00	98.080,00
VI-10/16	Brenta ed altre	U.M. Regg. Sette Comuni	Gallio ed altri	Sistemazioni idraulico-forestali intensive	100.000,00	1.920,00	98.080,00
VI-11/16	Astico e Brenta	U.M. Regg. Sette Comuni	Lusiana ed altri	Ripristino funzionalità idraulica degli alvei e recupero della biodiversità di formazioni ripariali	60.000,00	1.152,00	58.848,00
				totale parziale: U.M. Regg. Sette Comuni	**830.000,00**	**15.936,00**	**814.064,00**
VI-12/16	Astico e Posina	U.M. Alto Astico	Lastebasse ed altri	Sistemazioni idraulico-forestali estensive	30.000,00	576,00	29.424,00
VI-13/16	Astico	U.M. Alto Astico	Lastebasse ed altri	Sistemazioni idraulico-forestali intensive	100.000,00	1.920,00	98.080,00
VI-14/16	Posina	U.M. Alto Astico	Arsiero ed altri	Sistemazioni idraulico-forestali intensive	160.000,00	3.072,00	156.928,00
VI-15/16	Astico	U.M. Alto Astico	Valdastico ed altri	Ripristino funzionalità idraulica degli alvei e recupero della biodiversità di formazioni ripariali	50.000,00	960,00	49.040,00
VI-16/16	Posina	U.M. Alto Astico	Posina ed altri	Ripristino funzionalità idraulica degli alvei e recupero della biodiversità di formazioni ripariali	70.000,00	1.344,00	68.656,00
VI-17/16	Astico	U.M. Alto Astico	Valdastico ed altri	Ripristino funzionalità idraulica degli alvei e recupero della biodiversità di formazioni ripariali	80.000,00	1.536,00	78.464,00
				totale parziale: U.M. Alto Astico	**490.000,00**	**9.408,00**	**480.592,00**

ALLEGATO B alla Dgr n. 408 del 07 aprile 2016

L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22

Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza - Settore Forestale Regionale di VICENZA

N. ID Inter-vento	UNITA' IDRO-GRAFICA	UNIONE MONTANA	COMUNE AMMIN.VO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO PROGETTO	ACCANTO-NAMENTO INCENTIVI ex art. 93 D. Lgs. 163/2006	DISPONI-BILITA' INTER-VENTO
VI-18/16	Assa	U.M. Regg. Sette Comuni e Alto-Astico	Roana, Valdastico ed altri	Ripristino funzionalità idraulica degli alvei e recupero della biodiversità di formazioni ripariali	40.000,00	768,00	39.232,00
				totale parziale: UU.MM. S. Regg. Sette Comuni e Alto Astico	**40.000,00**	**768,00**	**39.232,00**
VI-19/16	Agno	Ambito territoriale Agno-Chiampo	Recoaro Terme ed altri	Sistemazioni idraulico-forestali intensive	190.000,00	3.648,00	186.352,00
VI-20/16	Chiampo	Ambito territoriale Agno-Chiampo	Crespadoro ed altri	Sistemazioni idraulico-forestali intensive	140.000,00	2.688,00	137.312,00
VI-21/16	Agno-Chiampo	Ambito territoriale Agno-Chiampo	Recoaro Terme ed altri	Ripristino funzionalità idraulica degli alvei e recupero della biodiversità di formazioni ripariali	120.000,00	2.304,00	117.696,00
VI-22/16	Agno-Chiampo	Ambito territoriale Agno-Chiampo	Crespadoro ed altri	Recupero o ripristino di opere idraulico-forestali esistenti	100.000,00	1.920,00	98.080,00
				totale parziale: U.M. Agno-Chiampo	**550.000,00**	**10.560,00**	**539.440,00**
VI-23/16	Brenta	U.M. Val Brenta	Solagna ed altri	Sistemazioni idraulico-forestali intensive	180.000,00	3.456,00	176.544,00
VI-24/16	Brenta	U.M. Val Brenta	Valstagna ed altri	Recupero o ripristino di opere idraulico-forestali esistenti	150.000,00	2.880,00	147.120,00
VI-25/16	Brenta	U.M. Val Brenta	Cismon del Grappa ed altri	Ripristino funzionalità idraulica degli alvei e recupero della biodiversità di formazioni ripariali	50.000,00	960,00	49.040,00
VI-26/16	Brenta	U.M. Val Brenta	Cismon del Grappa ed altri	Sistemazioni idraulico-forestali estensive	110.000,00	2.112,00	107.888,00
				totale parziale: U.M. Brenta	**490.000,00**	**9.408,00**	**480.592,00**

L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22

Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza - Settore Forestale Regionale di VICENZA

N. ID Inter-vento	UNITA' IDRO-GRAFICA	UNIONE MONTANA	COMUNE AMMIN.VO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO PROGETTO	ACCANTO-NAMENTO INCENTIVI ex art. 93 D. Lgs. 163/2006	DISPONI-BILITA' INTER-VENTO
VI-27/16	Astico	U.M. Astico	Caltrano ed altri	Sistemazioni idraulico-forestali estentive	30.000,00	576,00	29.424,00
VI-28/16	Astico	U.M. Astico ed altri territori	Fara Vicentino, Salcedo ed altri	Sistemazioni idraulico-forestali intensive	150.000,00	2.880,00	147.120,00
				totale parziale: U.M. Astico	**180.000,00**	**3.456,00**	**176.544,00**
VI-29/16	Léogra	U.M. Pasubio Alto Vicentino	Schio ed altri	Sistemazioni idraulico-forestali estensive	40.000,00	768,00	39.232,00
VI-30/16	Léogra	U.M. Pasubio Alto Vicentino	Valli del Pasibio ed altri	Sistemazioni idraulico-forestali intensive	220.000,00	4.224,00	215.776,00
VI-31/16	Léogra	U.M. Pasubio Alto Vicentino	Schio ed altri	Sistemazioni idraulico-forestali intensive	200.000,00	3.840,00	196.160,00
				totale parziale: U.M. Pasubio Alto Vicentino	**460.000,00**	**8.832,00**	**451.168,00**
VI-32/16	Giara ed altri	Territori non montani	Isola Vicentina ed altri	Sitemazioni idraulico-forestali estnsive	60.000,00	1.152,00	58.848,00
VI-33/16	Colli Berici	Territori non montani	Arcugnano ed altri	Ripristino funzionalità idraulica degli alvei e recupero della biodiversità di formazioni ripariali; interventi emergenziali o preventivi su alvei dissestati	60.000,00	1.152,00	58.848,00
				totale parziale: Territori non montani	**120.000,00**	**2.304,00**	**117.696,00**
				S.F.R. di VICENZA - TOTALE IMPORTO LAVORI	**3.500.000,00**	**67.200,00**	**3.432.800,00**

ALLEGATO B alla Dgr n. 408 del 07 aprile 2016

L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22

Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza - Struttura Forestale Regionale di VICENZA

N. ID Inter-vento	UNITA' IDRO-GRAFICA	UNIONE MONTANA	COMUNE AMMIN.VO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO PROGETTO	ACCANTO-NAMENTO INCENTIVI ex art. 93 D. Lgs. 163/2006	DISPONI-BILITA' INTER-VENTO
				FONDI			
VI-34/16				Oneri connessi alla applicazione del C.C.N.L. e C.I.R.L., 13^ e 14^ mensilità, indennità di licenziamento, anticipazione prestazioni temporanee e relativi adempimenti procedurali	650.000,00	0,00	650.000,00
VI-35/16				Spese generali di realizzazione interventi: rinverdimenti, sondaggi geognostici e acquisizioni aree per lavori da eseguirsi in amministrazione diretta; oneri strumentali, formativi per l'applicazione del D.Lgs. n. 81/2008; oneri di applicazione dei DD.M. 11/03/1988 e 14/01/2008; oneri di applicazione DD.G.R. n. 2424/2008 e n. 794/2009; oneri gestionali	250.000,00	0,00	250.000,00
				S.F.R. di VICENZA - TOTALE IMPORTO FONDI	**900.000,00**	**0,00**	**900.000,00**
				S.F.R. di VICENZA - TOTALE ASSEGNAZIONE	**4.400.000,00**	**67.200,00**	**4.332.800,00**

RIEPILOGO - S.F.R. di VICENZA		
Importo Complessivo Progetti	**3.500.000,00**	
Accantonamento Incentivi ex art. 93 D.Lgs. 163/2006		**67.200,00**
Importo Complessivo Fondi	**900.000,00**	
Assegnazione Complessiva S.F.R. di Vicenza	**4.400.000,00**	

ALLEGATO B alla Dgr n. 408 del 07 aprile 2016

L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22

Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso - Settore Forestale Regionale di TREVISO e VENEZIA

N. ID Inter-vento	UNITA' IDRO-GRAFICA	UNIONE MONTANA	COMUNE AMMIN.VO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO PROGETTO	ACCANTO-NAMENTO INCENTIVI ex art. 93 D. Lgs. 163/2006	DISPONI-BILITA' INTER-VENTO
TV-1/16	Medio Piave	Ambito territoriale Prealpi Trevigiane	Vari	Miglioramento boschi degradati in località varie	11.000,00	211,20	10.788,80
TV-2/16	Medio Piave	Territori sottoposti a vincolo idrogeologico in Provincia di Treviso	Vari nell'area del Montello e Colli Asolani	Miglioramento boschi degradati in località varie	21.000,00	403,20	20.596,80
				totale parziale: Art. 15	**32.000,00**	**614,40**	**31.385,60**
TV-3/16	Varie	U.M. Grappa e Ambito territoriale Prealpi Trevigiane	Vari	Interventi di monitoraggio e lotta fitosanitaria nell'ambito dei popolamenti di castagno	30.000,00	576,00	29.424,00
TV-4/16	Medio Piave	Territori sottoposti a vincolo idrogeologico in Provincia di Treviso	Vari nell'area del Montello e Colli Asolani	Miglioramento boschi degradati in località varie	50.000,00	960,00	49.040,00
				totale parziale: Art. 18	**80.000,00**	**1.536,00**	**78.464,00**
TV-5/16	Zone litoranee	Territori sottoposti a vincolo idrogeologico in Provincia di Venezia	Venezia, Chioggia, Cavallino Treporti	Miglioramento boschi degradati in località varie	100.000,00	1.920,00	98.080,00
				totale parziale: Art. 22	**100.000,00**	**1.920,00**	**98.080,00**
				totale parziale: Interventi artt. 15, 18, 22 - L.R. 52/1978	**212.000,00**	**4.070,40**	**207.929,60**

ALLEGATO B alla Dgr n. 408 del 07 aprile 2016

L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22

Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso - Settore Forestale Regionale di TREVISO e VENEZIA

N. ID Inter-vento	UNITA' IDRO-GRAFICA	UNIONE MONTANA	COMUNE AMMIN.VO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO PROGETTO	ACCANTO-NAMENTO INCENTIVI ex art. 93 D. Lgs. 163/2006	DISPONI-BILITA' INTER-VENTO
TV-6/16	Varie	Ambito territoriale Prealpi Trevigiane	Vari	Ricostituzione boschiva, miglioramento boschi degradati, risarcimenti e rimboschimenti, sentieri d'accesso, funzionamento Centro Logistico a supporto dei cantieri	200.000,00	3.840,00	196.160,00
TV-7/16	Medio Piave	Ambito territoriale Prealpi Trevigiane	Vari	Ricostituzione boschiva, miglioramento boschi degradati, risarcimenti e rimboschimenti, sentieri d'accesso, funzionamento Centro Logistico a supporto dei cantieri	200.000,00	3.840,00	196.160,00
TV-8/16	Soligo, Medio Piave, Meschio, Monticano	Ambito territoriale Prealpi Trevigiane	Vari	Ricostituzione boschiva, miglioramento boschi degradati, risarcimenti e rimboschimenti, sentieri d'accesso, funzionamento Centro Logistico a supporto dei cantieri	200.000,00	3.840,00	196.160,00
TV-9/16	Soligo, Medio Piave, Meschio, Monticano	Ambito territoriale Prealpi Trevigiane	Vari	Ricostituzione boschiva, miglioramento boschi degradati, risarcimenti e rimboschimenti, sentieri d'accesso, funzionamento Centro Logistico a supporto dei cantieri	68.000,00	1.305,60	66.694,40
TV-10/16	Medio Piave	Ambito territoriale Prealpi Trevigiane	Valdobbiadene, Segusino	Ricostituzione boschiva, miglioramento boschi degradati, risarcimenti e rimboschimenti, sentieri d'accesso	100.000,00	1.920,00	98.080,00
TV-11/16	Meschio	Ambito territoriale Prealpi Trevigiane	Vittorio Veneto	Interventi di sistemazione aree in frana, manutenzione e sistemazione aste idrauliche in località San Mor, Val De Mar	80.000,00	1.536,00	78.464,00
TV-12/16	Soligo	Ambito territoriale Prealpi Trevigiane	Farra di Soligo	Interventi di sistemazione aree in frana, manutenzione e sistemazione aste idrauliche in località Rio Volpere	50.000,00	960,00	49.040,00
TV-13/16	Medio Piave	Ambito territoriale Prealpi Trevigiane	Segusino	Interventi di sistemazione aree in frana, manutenzione e sistemazione aste idrauliche in località Torrenti Ruio e Fossò	50.000,00	960,00	49.040,00
TV-14/16	Soligo	Ambito territoriale Prealpi Trevigiane	Follina	Interventi di sistemazione aree in frana, manutenzione e sistemazione aste idrauliche in località Rio Corin	50.000,00	960,00	49.040,00
TV-15/16	Soligo	Ambito territoriale Prealpi Trevigiane	Tarzo	Interventi di sistemazione aree in frana, manutenzione e sistemazione aste idrauliche in località Bacino Cervano	80.000,00	1.536,00	78.464,00
TV-16/16	Soligo	Ambito territoriale Prealpi Trevigiane	Tarzo	Interventi di sistemazione aree in frana, manutenzione e sistemazione aste idrauliche in località Rio Lierza	30.000,00	576,00	29.424,00
TV-17/16	Soligo	Ambito territoriale Prealpi Trevigiane	Miane	Interventi di sistemazione aree in frana, manutenzione e sistemazione aste idrauliche in località varie	60.000,00	1.152,00	58.848,00
				totale parziale: Ambito territoriale Prealpi Trevigiane	**1.168.000,00**	**22.425,60**	**1.145.574,40**

L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22

Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso - Settore Forestale Regionale di TREVISO e VENEZIA

N. ID Inter-vento	UNITA' IDRO-GRAFICA	UNIONE MONTANA	COMUNE AMMIN.VO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO PROGETTO	ACCANTO-NAMENTO INCENTIVI ex art. 93 D. Lgs. 163/2006	DISPONI-BILITA' INTER-VENTO
TV-18/16	Varie	Ambito territoriale Prealpi Trevigiane, U.M. Grappa e territori sottoposti a vincolo idrogeologico	Vari	Interventi miglioramento castagneti da frutto e costituzione di nuovi castagneti	100.000,00	1.920,00	98.080,00
				totale parziale: Ambito terr. Prealpi Trevigiane, U.M. Grappa e Terr. sottoposti a vincolo idrog. in Prov. di TV	**100.000,00**	**1.920,00**	**98.080,00**
TV-19/16	Brenta, Musone, Medio Piave	Grappa	Vari	Ricostituzione boschiva, miglioramento boschi degradati, risarcimenti e rimboschimenti, sentieri d'accesso, funzionamento Centro Logistico a supporto dei cantieri	200.000,00	3.840,00	196.160,00
TV-20/16	Brenta, Musone, Medio Piave	Grappa	Vari	Ricostituzione boschiva, miglioramento boschi degradati, risarcimenti e rimboschimenti, sentieri d'accesso, funzionamento Centro Logistico a supporto dei cantieri	200.000,00	3.840,00	196.160,00
TV-21/16	Brenta, Musone, Medio Piave	Grappa	Vari	Ricostituzione boschiva, miglioramento boschi degradati, risarcimenti e rimboschimenti, sentieri d'accesso, funzionamento Centro Logistico a supporto dei cantieri	200.000,00	3.840,00	196.160,00
TV-22/16	Brenta, Musone, Medio Piave	Grappa	Vari	Ricostituzione boschiva, miglioramento boschi degradati, risarcimenti e rimboschimenti, sentieri d'accesso, funzionamento Centro Logistico a supporto dei cantieri	200.000,00	3.840,00	196.160,00
TV-23/16	Brenta, Musone, Medio Piave	Grappa	Vari	Ricostituzione boschiva, miglioramento boschi degradati, risarcimenti e rimboschimenti, sentieri d'accesso, funzionamento Centro Logistico a supporto dei cantieri	50.000,00	960,00	49.040,00
TV-24/16	Musone	Grappa	Fonte, Crespano del Grappa	Interventi di sistemazione area in frana n località Onè e interventi di manutenzione alveo lungo il Rio Mordian	100.000,00	1.920,00	98.080,00
TV-25/16	Musone	Grappa	Paderno, Borso del Grappa	Interventi di manutenzione alvei lungo la Valle delle Molle, in località Sant'Eulalia e lungo la Val Secca	120.000,00	2.304,00	117.696,00
				totale parziale: U.M. del Grappa	**1.070.000,00**	**20.544,00**	**1.049.456,00**

ALLEGATO B alla Dgr n. 408 del 07 aprile 2016

L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22

Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso - Settore Forestale Regionale di TREVISO e VENEZIA

N. ID Inter-vento	UNITA' IDRO-GRAFICA	UNIONE MONTANA	COMUNE AMMIN.VO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO PROGETTO	ACCANTO-NAMENTO INCENTIVI ex art. 93 D. Lgs. 163/2006	DISPONI-BILITA' INTER-VENTO
TV-26/16	Medio Piave	Territori sottoposti a vincolo idrogeologico in Provincia di Treviso	Vari nell'area del Montello e Colli Asolani	Ricostituzione boschiva, miglioramento boschi degradati, risarcimenti e rimboschimenti, sentieri d'accesso, funzionamento Centro Logistico a supporto dei cantieri	150.000,00	2.880,00	147.120,00
TV-27/16	Varie	Territori sottoposti a vincolo idrogeologico in Provincia di Treviso	Cessalto, Mansuè, Gorgo al Monticano, Motta di Livenza	Ricostituzione boschiva, miglioramento boschi degradati, risarcimenti e rimboschimenti, sentieri d'accesso	100.000,00	1.920,00	98.080,00
				totale parziale: Territori sottoposti a vincolo idrogeol. in Prov. di Treviso	**250.000,00**	**4.800,00**	**245.200,00**
TV-28/16	Zone litoranee	Territori sottoposti a vincolo idrogeologico in Provincia di Venezia	Venezia, Chioggia, Cavallino Treporti	Ricostituzione boschiva, miglioramento boschi degradati, risarcimenti e rimboschimenti, sentieri d'accesso, rinsaldamento dune litoranee	170.000,00	3.264,00	166.736,00
TV-29/16	Zone litoranee	Territori sottoposti a vincolo idrogeologico in Provincia di Venezia	Venezia, Chioggia, Cavallino Treporti	Ricostituzione boschiva, miglioramento boschi degradati, risarcimenti e rimboschimenti, sentieri d'accesso, rinsaldamento dune litoranee	170.000,00	3.264,00	166.736,00
TV-30/16	Zone litoranee	Territori sottoposti a vincolo idrogeologico in Provincia di Venezia	S.Michele al Tagliamento, Torre di Mosto, Jesolo, Caorle, Eraclea	Ricostituzione boschiva, miglioramento boschi degradati, risarcimenti e rimboschimenti, sentieri d'accesso, rinsaldamento dune litoranee	170.000,00	3.264,00	166.736,00
				totale parziale: Territori sottoposti a vincolo idrogeol. in Prov. di Venezia	**510.000,00**	**9.792,00**	**500.208,00**
				S.F.R. di TREVISO e VENEZIA - TOTALE IMPORTO LAVORI	**3.310.000,00**	**63.552,00**	**3.246.448,00**

L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22

Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso - Settore Forestale Regionale di TREVISO e VENEZIA

N. ID Inter-vento	UNITA' IDRO-GRAFICA	UNIONE MONTANA	COMUNE AMMIN.VO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO PROGETTO	ACCANTO-NAMENTO INCENTIVI ex art. 93 D. Lgs. 163/2006	DISPONI-BILITA' INTER-VENTO
				FONDI			
TV-31/16				Oneri connessi alla applicazione del C.C.N.L. e C.I.R.L., 13^ e 14^ mensilità, indennità di licenziamento, anticipazione prestazioni temporanee e relativi adempimenti procedurali	500.000,00	0,00	500.000,00
TV-32/16				Spese generali di realizzazione interventi: rinverdimenti, sondaggi geognostici e acquisizioni aree per lavori da eseguirsi in amministrazione diretta; oneri strumentali, formativi per l'applicazione del D.Lgs. n. 81/2008; oneri di applicazione dei DD.M. 11/03/1988 e 14/01/2008; oneri di applicazione DD.G.R. n. 2424/2008 e n. 794/2009; oneri gestionali	180.000,00	0,00	180.000,00
				S.F.R. di TREVISO e VENEZIA - TOTALE IMPORTO FONDI	**680.000,00**	**0,00**	**680.000,00**
				S.F.R. di TREVISO e VENEZIA - TOTALE ASSEGNAZIONE	**3.990.000,00**	**63.552,00**	**3.926.448,00**

RIEPILOGO - S.F.R. di TREVISO e VENEZIA		
Importo Complessivo Progetti	**3.310.000,00**	
Accantonamento Incentivi ex art. 93 D.Lgs. 163/2006		**63.552,00**
Importo Complessivo Fondi	**680.000,00**	
Assegnazione Complessiva S.F.R. di Treviso e Venezia	**3.990.000,00**	

L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22

Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona - Settore Forestale Regionale di VERONA

N. ID Inter-vento	UNITA' IDRO-GRAFICA	UNIONE MONTANA	COMUNE AMMIN.VO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO PROGETTO	ACCANTO-NAMENTO INCENTIVI ex art. 93 D. Lgs. 163/2006	DISPONI-BILITA' INTER-VENTO
VR-1/16	Valpantena, Fumane, Negrar	Ambito territoriale Lessinia	Vari	Interventi compensativi di rimboschimento, cure colturali a nuovi rimboschimenti	57.000,00	1.094,40	55.905,60
				totale parziale: Art. 15	**57.000,00**	**1.094,40**	**55.905,60**
VR-2/16	Squaranto, Valpantena, Tramigna	Ambito territoriale Lessinia	Grezzana, Illasi ed altri	Interventi selvicolturali di tipo fitosanitario in boschi colpiti da patologie per migliorarne la stabilità e l'efficienza	150.000,00	2.880,00	147.120,00
				totale parziale: Art. 18	**150.000,00**	**2.880,00**	**147.120,00**
				totale parziale: Interventi artt. 15, 18 - L.R. 52/1978	**207.000,00**	**3.974,40**	**203.025,60**

L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22

Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona - Settore Forestale Regionale di VERONA

N. ID Inter-vento	UNITA' IDRO-GRAFICA	UNIONE MONTANA	COMUNE AMMIN.VO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO PROGETTO	ACCANTO-NAMENTO INCENTIVI ex art. 93 D. Lgs. 163/2006	DISPONI-BILITA' INTER-VENTO
VR-3/16	Negrar, Squaranto, Valpantena ed altre	Ambito territoriale Lessinia	Bosco Chiesanuova, Negrar, Sant'Anna d'Alfaedo, Verona ed altri	Sistemazioni idraulico-forestali: interventi estensivi	200.000,00	3.840,00	196.160,00
VR-4/16	Adige, Illasi, Negrar, Squaranto, Valpantena, Negrar ed altre	Ambito territoriale Lessinia	Badia Calavena, Negrar, Sant'Anna d'Alfaedo, Verona ed altri	Difesa idrogeologica di aree montane attraverso la ricostituzione ecologica di boschi degradati	200.000,00	3.840,00	196.160,00
VR-5/16	Illasi, Alpone	Ambito territoriale Lessinia	San Giovanni Ilarione, Selva di Progno, Vestenanova e altri	Sistemazioni idraulico-forestali per la difesa idrogeologica del territorio	200.000,00	3.840,00	196.160,00
VR-6/16	Mezzane, Squaranto, Tramigna	Ambito territoriale Lessinia	Cazzano di Tramigna, Roverè V.se, Mezzane di Sotto ed altri	Lavori di sistemazione ordinaria e straordinaria di alvei e versanti	195.000,00	3.744,00	191.256,00
VR-7/16	Illasi, Alpone	Ambito territoriale Lessinia	Vestenanuova, Badia Calavena ed altri	Ripristino funzionalità delle opere idrauliche, risagomatura e consolidametno spondale alvei	190.000,00	3.648,00	186.352,00
VR-8/16	Valpantena, Marano, Negrard	Ambito territoriale Lessinia	Negrar, Grezzana, Marano V.P. ed altri	Sistemazione di opere idrauliche e ripristino fuinzionalità degli alvei	200.000,00	3.840,00	196.160,00
VR-9/16	Fumane, Negrar, Adige	Ambito territoriale Lessinia	Fumane, Negrar, Dolcè ed altri	Interventi di sistemazione e ripristino funzionalità alvei	185.000,00	3.552,00	181.448,00
				totale parziale: Ambito territoriale Lessinia	**1.370.000,00**	**26.304,00**	**1.343.696,00**

ALLEGATO B alla Dgr n. 408 del 07 aprile 2016

L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22

Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona - Settore Forestale Regionale di VERONA

N. ID Inter-vento	UNITA' IDRO-GRAFICA	UNIONE MONTANA	COMUNE AMMIN.VO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO PROGETTO	ACCANTO-NAMENTO INCENTIVI ex art. 93 D. Lgs. 163/2006	DISPONI-BILITA' INTER-VENTO
VR-10/16	Adige, Garda, Tasso	Baldo-Garda	San Zeno di Montagna, Caprino V.se ed altri	Interventi di difesa idrogeologica mediante interventi sui soprassuoli boschivi e formazioni ripariali	193.000,00	3.705,60	189.294,40
VR-11/16	Adige, Garda, Tasso	Baldo-Garda	Ferrara Monte, Malcesine ed altri	Interventi estensivi di sistemazione idraulico-forestale	180.000,00	3.456,00	176.544,00
VR-12/16	Garda, Tasso	Baldo-Garda	Brenzone, Torri del Benaco ed altri	Sistemazione opere di difesa idraulica e ripristino sezioni di deflusso	200.000,00	3.840,00	196.160,00
VR-13/16	Garda, Tasso	Baldo-Garda	Ferrara Monte Baldo, Caprino Veronese e altri	Interventi di sistemazione idraulica in alveo e ripristini ambientali	200.000,00	3.840,00	196.160,00
				totale parziale: U.M. Baldo-Garda	**773.000,00**	**14.841,60**	**758.158,40**
VR-14/16	Adige, Garda, Tasso e Squaranto, Illasi Mezzane	Baldo, Ambito territoriale Lessinia	Caprino Veronese, Costermano, San Zeno di Montagna, Brenzone, Malcesine, Roverè Veronese, Tregnago e altri	Tutela idrogeologica dei versanti mediante la valorizzazione dei popolamenti forestali, viabilità e sentieristica di servizio, strutture di supporto ai cantieri idraulico-forestali	150.000,00	2.880,00	147.120,00
				totale parziale: U.M. Baldo-Garda e Ambito territoriale Lessinia	**150.000,00**	**2.880,00**	**147.120,00**
				S.F.R. di VERONA - TOTALE IMPORTO LAVORI	**2.500.000,00**	**48.000,00**	**2.452.000,00**

ALLEGATO B alla Dgr n. 408 del 07 aprile 2016

L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22

Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona - Struttura Forestale Regionale di VERONA

N. ID Inter-vento	UNITA' IDRO-GRAFICA	UNIONE MONTANA	COMUNE AMMIN.VO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO PROGETTO	ACCANTO-NAMENTO INCENTIVI ex art. 93 D. Lgs. 163/2006	DISPONI-BILITA' INTER-VENTO
				FONDI			
VR-15/16				Oneri connessi alla applicazione del C.C.N.L. e C.I.R.L., 13^ e 14^ mensilità, indennità di licenziamento, anticipazione prestazioni temporanee e relativi adempimenti procedurali	400.000,00	0,00	400.000,00
VR-16/16				Spese generali di realizzazione interventi: rinverdimenti, sondaggi geognostici e acquisizioni aree per lavori da eseguirsi in amministrazione diretta; oneri strumentali, formativi per l'applicazione del D.Lgs. n. 81/2008; oneri di applicazione dei DD.M. 11/03/1988 e 14/01/2008; oneri di applicazione DD.G.R. n. 2424/2008 e n. 794/2009; oneri gestionali	160.000,00	0,00	160.000,00
				S.F.R. di VERONA - TOTALE IMPORTO FONDI	**560.000,00**	**0,00**	**560.000,00**
				S.F.R. di VERONA - TOTALE ASSEGNAZIONE	**3.060.000,00**	**48.000,00**	**3.012.000,00**

RIEPILOGO - S.F.R. di VERONA

Importo Complessivo Progetti	**2.500.000,00**	
Accantonamento Incentivi ex art. 93 D.Lgs. 163/2006		**48.000,00**
Importo Complessivo Fondi	**560.000,00**	
Assegnazione Complessiva S.F.R. di Verona	**3.060.000,00**	

ALLEGATO B alla Dgr n. 408 del 07 aprile 2016

L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22

Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova - Settore Forestale Regionale di PADOVA e ROVIGO

N. ID Inter-vento	UNITA' IDRO-GRAFICA	UNIONE MONTANA	COMUNE AMMIN.VO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO PROGETTO	ACCANTO-NAMENTO INCENTIVI ex art. 93 D. Lgs. 163/2006	DISPONI-BILITA' INTER-VENTO
PD-1/16	Adige, Po di Goro	Territori in Provincia di Rovigo	Rosolina, Porto Viro ed altri	Interventi di compensazione alla riduzione di superfici boscate	17.000,00	326,40	16.673,60
				totale parziale: Art. 15	**17.000,00**	**326,40**	**16.673,60**
PD-2/16	Adige, Po di Goro	Territori in Provincia di Rovigo	Porto Tolle, Porto Viro, Rosolina, Papozze ed altri	Interventi di gestione delle aree boscate demaniali in consegna al Settore Forestale nel Basso Polesine e manutenzione ai rimboschimenti in pianura	160.000,00	3.072,00	156.928,00
				totale parziale: Art. 22	**160.000,00**	**3.072,00**	**156.928,00**
				totale parziale: Interventi artt. 15, 22 - L.R. 52/1978	**177.000,00**	**3.398,40**	**173.601,60**

ALLEGATO B alla Dgr n. 408 del 07 aprile 2016

L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22

Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova - Settore Forestale Regionale di PADOVA e ROVIGO

N. ID Inter-vento	UNITA' IDRO-GRAFICA	UNIONE MONTANA	COMUNE AMMIN.VO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO PROGETTO	ACCANTO-NAMENTO INCENTIVI ex art. 93 D. Lgs. 163/2006	DISPONI-BILITA' INTER-VENTO
PD-3/16	Colli Euganei	Territori in Provincia di Padova	Monselice, Torreglia, Teolo, Rovolon ed altri	Interventi di valorizzazione e di normalizzazione dei parametri selvicolturali dei boschi dei Colli Euganei	125.000,00	2.400,00	122.600,00
PD-4/16	Colli Euganei	Territori in Provincia di Padova	Monselice, Torreglia, Teolo, Rovolon, Baone ed altri	Interventi di recupero e miglioramento dei boschi degradati	125.000,00	2.400,00	122.600,00
PD-5/16	Colli Euganei	Territori in Provincia di Padova	Monselice, Torreglia, Teolo, Rovolon, Baone, Galzignano Terme ed	Interventi di gestione forestale dei boschi di versante e di manutenzione dei corsi d'acqua per il miglioramento dei parametri idrogeologici e la prevenzione dei dissesti	158.000,00	3.033,60	154.966,40
PD-6/16	Colli Euganei	Territori in Provincia di Padova	Monselice, Torreglia, Teolo, Rovolon, Baone, Galzignano Terme ed	Interventi di miglioramento boschivo, di cure colturali, realizzazione di sottopiantagioni e ripristino piste e sentieri forestali per la gestione dei boschi	115.000,00	2.208,00	112.792,00
PD-7/16	Colli Euganei	Territori in Provincia di Padova	Teolo, Torreglia ed altri	Interventi di ripristino opere idrauliche e manutenzione straordinaria della rete idraulica secondaria	180.000,00	3.456,00	176.544,00
PD-8/16	Colli Euganei	Territori in Provincia di Padova	Vo, Cinto Euganeo ed altri	Interventi di sistemazione della rete idraulica minore	135.000,00	2.592,00	132.408,00
PD-9/16	Colli Euganei	Territori in Provincia di Padova	Rovolon, Baone ed altri	Interventi di sistemazione idraulico-forestale per il ripristino della corretta regimazione idraulica	175.000,00	3.360,00	171.640,00
PD-10/16	Colli Euganei	Territori in Provincia di Padova	Vo, Teolo ed altri	Interventi di sistemazione fenomeni erosivi compromettenti il regolare deflusso delle acque	175.000,00	3.360,00	171.640,00
PD-11/16	Colli Euganei	Territori in Provincia di Padova	Torreglia, Galzignano Terme, Vo, Monselice ed altri	Interventi di sistemazione idraulico-forestale e manutenzione della viabilità d'accesso alla rete idraulica secondaria	90.000,00	1.728,00	88.272,00
PD-12/16	Colli Euganei	Territori in Provincia di Padova	Baone, Arquà Petrarca, Galzignano Terme ed altri	Interventi intensivi per la corretta regimazione idraulica e la messa in sicurezza di alvei e pendici	120.000,00	2.304,00	117.696,00
				totale parziale: Territori in Provincia di Padova	**1.398.000,00**	**26.841,60**	**1.371.158,40**

ALLEGATO B alla Dgr n. 408 del 07 aprile 2016

L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22

Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova - Settore Forestale Regionale di PADOVA e ROVIGO

N. ID Inter-vento	UNITA' IDRO-GRAFICA	UNIONE MONTANA	COMUNE AMMIN.VO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO PROGETTO	ACCANTO-NAMENTO INCENTIVI ex art. 93 D. Lgs. 163/2006	DISPONI-BILITA' INTER-VENTO
PD-13/16	Adige, Po di Goro	Territori in Provincia di Rovigo	Porto Viro, Ariano Polesine, Adria ed altri	Interventi di manutenzione della proprietà forestale regionale "Pineta delle Fornaci" e di gestione dei rimboschimenti di pianura	170.000,00	3.264,00	166.736,00
PD-14/16	Adige, Po di Goro	Territori in Provincia di Rovigo	Rosolina, Porto Viro	Interventi di manutenzione ordinaria del Giardino Botanico Litoraneo di Porto Caleri e di gestione selvicolturale della Pineta di Caleri	150.000,00	2.880,00	147.120,00
PD-15/16	Adige, Po di Goro	Territori in Provincia di Rovigo	Rosolina, Porto Viro	Interventi di valorizzazione ambientale e di gestione straordinaria del Giardino Botanico Litoraneo di Porto Caleri e della Golena di Ca' pisani	155.000,00	2.976,00	152.024,00
				totale parziale: Territori in Provincia di Rovigo	**475.000,00**	**9.120,00**	**465.880,00**
				S.F.R. di PADOVA e ROVIGO - TOTALE IMPORTO LAVORI	**2.050.000,00**	**39.360,00**	**2.010.640,00**

ALLEGATO B alla Dgr n. 408 del 07 aprile 2016

L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22

Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova - Struttura Forestale Regionale di PADOVA e ROVIGO

N. ID Inter-vento	UNITA' IDRO-GRAFICA	UNIONE MONTANA	COMUNE AMMIN.VO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO PROGETTO	ACCANTO-NAMENTO INCENTIVI ex art. 93 D. Lgs. 163/2006	DISPONI-BILITA' INTER-VENTO
				FONDI			
PD-16/16				Oneri connessi alla applicazione del C.C.N.L. e C.I.R.L., 13^ e 14^ mensilità, indennità di licenziamento, anticipazione prestazioni temporanee e relativi adempimenti procedurali	400.000,00	0,00	400.000,00
PD-17/16				Spese generali di realizzazione interventi: rinverdimenti, sondaggi geognostici e acquisizioni aree per lavori da eseguirsi in amministrazione diretta; oneri strumentali, formativi per l'applicazione del D.Lgs. n. 81/2008; oneri di applicazione dei DD.M. 11/03/1988 e 14/01/2008; oneri di applicazione DD.G.R. n. 2424/2008 e n. 794/2009; oneri gestionali	250.000,00	0,00	250.000,00
				S.F.R. di PADOVA e ROVIGO - TOTALE IMPORTO FONDI	**650.000,00**	**0,00**	**650.000,00**
				S.F.R. di PADOVA e ROVIGO - TOTALE ASSEGNAZIONE	**2.700.000,00**	**39.360,00**	**2.660.640,00**

RIEPILOGO - S.F.R. di PADOVA e ROVIGO		
Importo Complessivo Progetti	**2.050.000,00**	
Accantonamento Incentivi ex art. 93 D.Lgs. 163/2006		**39.360,00**
Importo Complessivo Fondi	**650.000,00**	
Assegnazione Complessiva S.F.R. di Padova e Rovigo	**2.700.000,00**	

ALLEGATO B alla Dgr n. 408 del 07 aprile 2016

L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22

SEZIONE DIFESA del SUOLO

N. ID Inter-vento	UNITA' IDRO-GRAFICA	UNIONE MONTANA	COMUNE AMMIN.VO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO PROGETTO	ACCANTO-NAMENTO INCENTIVI ex art. 93 D. Lgs. 163/2006	DISPONI-BILITA' INTER-VENTO
DS-1/16				Oneri per la sperimentazione di tecniche progettuali e sistematorie, per l'acquisizione di mezzi, attrezzature e strumenti volti all'ottimizzazione dell'attività di progettazione e di cantiere, per la diffusione delle risultanze tecnico-progettuali	20.000,00		20.000,00
				Totale Sezione DIFESA del SUOLO	**20.000,00**	**0,00**	**20.000,00**

TOTALE PROGETTI ed INTERVENTI ATTIVATI COL PRESENTE PROVVEDIMENTO	**19.510.000,00**	**288.000,00**	**19.222.000,00**

ALLEGATO C alla Dgr n. 408 del 07 aprile 2016

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 10^ legislatura

RIEPILOGO QUADRO ECONOMICO COMPLESSIVO PROGRAMMA SIF 2016
ASSEGNAZIONI - ACCANTONAMENTI - DISPONIBILITA' PROGETTUALI - ASSEGNAZIONI PER ACQUISTO MEZZI - ASSEGNAZIONI PER PRONTI INTERVENTI

a	b	c	d	e	g	i	k
S.F.R.:	**Iniziative di spesa**	**ASSEGNA-ZIONE:**	**Incentivi ex art. 93 D. Lgs. 163/2006**	**DISPONIBI-LITA' PER REALIZZA-ZIONE INTERVENTI**	**Assegna-zione per ACQUIS. MEZZI ed ATTREZ-ZATURE**	**ASSEGNA-ZIONE PER PRONTO INTER-VENTO**	**TOTALE**
Settore Forestale di BELLUNO	Progetti	3.640.000,00	69.888,00	3.570.112,00	100.000,00	310.000,00	4.050.000,00
	Oneri contrattuali	1.550.000,00		1.550.000,00			
	Spese generali inter.	150.000,00		150.000,00			
		5.340.000,00	**69.888,00**	**5.270.112,00**	**100.000,00**	**310.000,00**	**5.750.000,00**
Settore Forestale di VICENZA	Progetti	3.500.000,00	67.200,00	3.432.800,00	130.000,00	130.000,00	3.760.000,00
	Oneri contrattuali	650.000,00		650.000,00			
	Spese generali inter.	250.000,00		250.000,00			
		4.400.000,00	**67.200,00**	**4.332.800,00**	**130.000,00**	**130.000,00**	**4.660.000,00**
Settore Forestale di TREVISO e VENEZIA	Progetti	3.310.000,00	63.552,00	3.246.448,00	150.000,00	230.000,00	3.690.000,00
	Oneri contrattuali	500.000,00		500.000,00			
	Spese generali inter.	180.000,00		180.000,00			
		3.990.000,00	**63.552,00**	**3.926.448,00**	**150.000,00**	**230.000,00**	**4.370.000,00**
Settore Forestale di VERONA	Progetti	2.500.000,00	48.000,00	2.452.000,00	120.000,00	70.000,00	2.690.000,00
	Oneri contrattuali	400.000,00		400.000,00			
	Spese generali inter.	160.000,00		160.000,00			
		3.060.000,00	**48.000,00**	**3.012.000,00**	**120.000,00**	**70.000,00**	**3.250.000,00**
Settore Forestale di PADOVA e ROVIGO	Progetti	2.050.000,00	39.360,00	2.010.640,00	180.000,00	70.000,00	2.300.000,00
	Oneri contrattuali	400.000,00		400.000,00			
	Spese generali inter.	250.000,00		250.000,00			
		2.700.000,00	**39.360,00**	**2.660.640,00**	**180.000,00**	**70.000,00**	**2.950.000,00**
		19.490.000,00	288.000,00	19.202.000,00	680.000,00	810.000,00	20.980.000,00
SEZIONE DIFESA DEL SUOLO	Oneri per l'ottimizzazione attività di progett. e per la diffusione delle risultanze tecnico-progettuali	20.000,00		20.000,00	0,00	0,00	20.000,00
		20.000,00	**0,00**	**20.000,00**	**0,00**	**0,00**	**20.000,00**
		19.510.000,00	288.000,00	19.222.000,00	680.000,00	810.000,00	21.000.000,00
IMPORTI COMPLESSIVI:		**19.510.000,00**	**288.000,00**	**19.222.000,00**	**680.000,00**	**810.000,00**	**21.000.000,00**

(Codice interno: 320856)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 436 del 15 aprile 2016

Ratifica dei DPGR n. 35 del 08/04/2016 nn. 37, 38, 39,40 e 41 del 13/04/2016, relativi al rilascio di autorizzazioni alla costituzione in giudizio della Regione Veneto avanti agli uffici della Giustizia Ordinaria e Amministrativa e alla proposizione di querele.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 320857)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 437 del 15 aprile 2016

Autorizzazione alla proposizione di ricorsi per ammissione di crediti vantati a vario titolo dall'Amministrazione regionale nei confronti di società e soggetti sottoposti a procedure concorsuali.

[Affari legali e contenzioso]